Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 28 ottobre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 254 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

GLI USA DENUNCIANO: L'ISOLA SI TRASFORMAVA IN FORTEZZA

A Grenada si combatte ancora Reagan affronta l'isolamento

Scoperti grossi depositi d'armi - Duri scontri per la conquista di un forte e di una prigione

WASHINGTON — Il portavoce della Casa Bianca ha annunciato che i combattimenti a Grenada non sono del tutto cessati in quanto il numero dei cubani è «circa due volte più importante di quanto aveva annunciato Fidel Castro» e supera il migliaio. Le operazioni si sviluppano rapidamente ed è nostra speranza che gli obiettivi saranno raggiunti «nel corso delle prossime ore». «Nuovi rinforzi sono stati fatti affluire sull'isola».

Al tempo stesso, il Pentagono ha annunciato alle 12 (ora italiana) che ieri le perdite americane ammontavano a otto soldati morti, otto dispersi e trentanove feriti. Il portavoce della Casa Bianca ha affermato che le truppe statunitensi hanno trovato a Grenada una struttura militare cubana del tipo di quelle esistenti in Angola e in Etiopia.

«Vi erano più cubani di quel che pensassimo ed erano più armati di quel che pensassimo», ha detto.

Una fonte del Pentagono ha annunciato che in prossimità dell'aeroporto di Point Salines, è stato scoperto un secondo grosso deposito di armi cubane. In precedenza, si era appreso che le forze di invasione avevano travolto i difensori di una installazione militare cubana con un importante deposito di armi, a tre chilometri circa dall'aeroporto. A quanto risulta, i «lavoratori» cubani erano in realtà un vero e proprio battaglione del genio comandato da un colonnello.

Le forze americane avrebbe conquistato una collina strategica presso la capitale di Grenada, St. George's, che era ancora nelle mani dei soldati di Grenada, asserragliati nel forte Frederick con cento prigionieri politici tenuti come ostaggi.

Da fonti del Pentagono si è anche appreso che la prigione di Richmond Hill — considerato l'ultimo importante centro di resistenza a Grenada — è caduta nelle mani delle truppe americane. Tuttavia, secondo le stesse fonti, che hanno richiesto l'anonimato, sacche di resistenza sussistono nell'isola. In precedenza le stesse fonti avevano precisato che a difesa del carcere erano dei cubani e dei soldati di Grenada.

Intanto cresce a Washington l'attesa per il discorso che il Presidente Reagan si accinge a pronunciare nella notte alla televisione.

Esso trova la sua premessa logica nel sostanziale isolamento nel quale gli Stati Uniti si sono venuti a trovare all'Onu e fra i propri alleati in seguito all'invasione, nonché nelle preoccupazioni suscitate, da tale evento e dall'attentato di Beirut, tra l'opinione pubblica americana.

Spagna e Colombia intanto fungeranno da intermediari nelle operazioni di rimpatrio dei cubani che si trovavano a Grenada al momento dello sbarco americano nella piccola isola-stato caraibica. Lo ha annunciato ieri a Madrid il primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez, aggiungendo di avere messo a punto ieri i dettagli del piano di rimpatrio in stretto contatto con il Presidente colombiano Belisario Betancur, con il segretario generale dell'Onu Xavier Perez de Cuellar, con il segretario di stato americano George Shultz e con alcuni esponenti ufficiali cubani.

Le operazioni militari a Grenada sono «sul punto di concludersi», ha dichiarato a sera il consigliere del Presidente Reagan per la sicurezza, Robert McFarlane.

Interrogato dai giornalisti sulla consistenza delle installazione cubane a Grenada, McFarlane ha detto: «visto quel che si è trovato, è chiaro che siamo giunti giusto in tempo».

Secondo talun e stime ammonta a 1500 il numero di cubani a Grenada di cui 500 parteciperebbero ancora agli scontri.

A tarda ora si è appreso che il generale Hudson Austin, capo della giunta militare che aveva deposto e assassinato l'ex primo ministro Bishop provocando l'invasione delle forze statunitensi si trova nella parte meridionale dell'isola e ha con sé un numero imprecisato di ostaggi.

La Casa Bianca accusa Mosca

WASHINGTON — Nell'atteso discorso televisivo di ieri sera, il Presidente Reagan ha accusato il regime sovietico di incoraggiare la violenza sia a Grenada sia nel Libano, «per mezzo di una rete di organizzazioni terroristiche». L'invasione di Grenada, ha spiegato Reagan, era necessaria perché «l'incubo dei nostri ostaggi in Iran non dovrà più ripetersi».

«I fatti del Libano e di Grenada, anche se c'è un oceano a separarli — ha proseguito Reagan — sono strettamente connessi. Mosca non solo ha aiutato e incoraggiato la violenza in entrambi i paesi, ma ha fornito un aiuto diretto».

A quanto era a conoscenza del governo statunitense, ha proseguito il Presidente, le diverse centinaia di cubani che lavoravano alla pista aeroportuale nella zona meridionale di Grenada potevano essere riservisti militari. «Ma è ora emerso che il loro numero era molto maggiore, e che si trattava di una forza militare. Seicento sono stati fatti prigionieri, e abbiamo scoperto una base completa con armi e attrezzature per le comunicazioni. Il che dimostra con evidenza che era stata progettata un'occupazione cubana dell'isola».

Reagan ha definito l'invasione una «campagna brillante», che adesso è entrata «nella fase di rastrellamento» delle ultime resistenze. «Disgraziatamente — ha proseguito — il capo del regime cubano Fidel Castro ha ordinato ai suoi uomini di battersi fino alla morte, e alcuni lo hanno fatto. Gli altri verranno rimpatriati».

In realtà, la sorte dei circa 600 cubani caduti prigionieri della forza d'invasione statunitense è ancora più incerta che mai: il governo cubano — infatti — ha respinto l'offerta di Washington di restituirli, insieme alle salme degli uccisi in combattimento e ai feriti. Secondo la radiotelevisione cubana, mancherebbero ancora all'appello 100 degli oltre 700 cubani.

Reagan ha ribadito di avere ordinato l'invasione in seguito a una richiesta urgente dei paesi vicini di Grenada.

Il ritorno in patria



New York — Gli studenti americani evacuati da Grenada si sono dichiarati felici di essere tornati in patria. Alcuni, come nella telefoto Ap, si sono inginocchiati e hanno baciato il suolo. Hanno anche detto che «il popolo di Grenada sperava nell'intervento americano e che adesso capiscono l'importanza di essere cittadini americani, nonché di aver sentitò l'orgoglio di vedere l'arrivo dei propri soldati»

DA PARIGI ANCHE UN IMPEGNO ALLA RICOSTRUZIONE

La riconferma dei quattro: «Non lasceremo il Libano»

Andreotti ha annunciato che andrà a Damasco, Pertini in Giordania

PARIGI — Riuniti a Parigi su invito degli americani dopo gli attentati a Beirut di domenica scorsa, i ministri degli esteri dei quattr paesi che compongono la forza di pace (Shultz per gli Stati Uniti, Andreotti per l'Italia, Howe per la Gran Bretagna e Cheysson per la Francia) hanno confermato ufficialmente e congiuntamente che i contingenti militari resteranno in Libano. I governi e i popoli dei quattro paesi — ha detto a nome di tutti Cheysson — appoggiano l'azione e gli obiettivi della forza multinazionale di pace «nel quadro della missione definita 14 mesi fa».

I quattro paesi ribadiscono la loro intenzione di continuare la missione di pace a Beirut anche nel clima di insicurezza che si è creato nella capitale libanese dopo le stragi dei giorni scorsi. Il ruolo e le funzioni della forza di pace non cambiano, né qualcuno dei quattro sembra aver avanzato richieste in questo senso. I contingenti pertanto non saranno aumentati e gli obiettivi di fondo restano quelli originari: il mantenimento del cessate il fuoco e il raggiungimento dell'unità e dell'indipendenza del Libano, libero finalmente da presenze militari straniere di qualsiasi tipo.

L'incontro a quattro si è svolto nel castello di Celle Saint Cloud, nei sobborghi di Parigi, protetto da un migliaio di gendarmi. È durato due ore e mezzo, poi Cheysson che era l'ospite di turno, ha letto una dichiarazione comune. Il colloquio è terminato con una colazione di lavoro durante la quale è presumibile — ma non si sono avute conferme — che il segretario di stato americano abbia dato le «spiegazioni» dell'amministrazione Reagan sull'invasione dell'isola di Grenada.

Il sacrificio di tanti militari della forza di pace, a cui si è fatto riferimento nell'incontro, conferisce ai quattro paesi il diritto di pretendere che finalmente le fazioni in lotta in Libano parlino con una sola voce. La migliore sicurezza dei soldati italiani, francesi, americani e britannici sta in-



Parigi — I quattro ministri degli esteri i cui paesi partecipano alla forza di pace in Libano. Da sinistra l'inglese Sir Geoffrey Howe, il francese Claude Cheysson, l'italiano Giulio Andreotti e l'americano George Shultz

fatti nel raggiungimento dell'unità politica interna. In questo tentativo di pace i quattro paesi stanno andando ancora oltre: hanno promesso una serie di aiuti economici al Libano se questo paese guadagnerà un clima apprezzabile di convivenza al suo interno.

Questi aiuti, sui quali i quattro paesi hanno deciso di concentrarsi più strettamente per stabilirne modi, entità e tempi, ed eventualmente coinvolgere nell'inziativa paesi arabi moderati, non sono certo sottoposti ad alcuna condizione ma vanno intesi, e per questo vengono proposti, in parallelo con una «forte pressione» — come ha detto Andreotti — che gli occidentali stanno accentuando in questa fase su tutte le componenti libanesi.

«Non diciamo che se i libanesi non trovano l'unità nel giro di una settimana noi ce ne andremo — ha spiegato Andreotti — perché questo comportamento potrebbe costituire uno stimolo per chi intende ostacolare gli sforzi di pace, però c'è un indirizzo molto fermo che si fonda sul recupero della sovranità e sul piano di aiuti».

Nel corso dell'incontro di Parigi Andreotti ha annunciato che si recherà in visita a Damasco, su invito del governo siriano, il 6-7 novembre. Andreotti ha anche detto che il Presidente Pertini effettuerà «nel prossimo novembre» la prevista e più volte rinviata visita in Giordania su invito di re Hussein.

ESPLOSIONE ACCIDENTALE E PROIETTILE VAGANTE

Sette italiani feriti a Beirut

ROMA — Il ministero della difesa ha reso noto in un comunicato che ieri a Beirut sette militari del contingente italiano sono rimasti leggermente feriti in due distinti episodi. Il primo è avvenuto in mattinata durante una lezione di tiro. Una bomba «super energa» è esplosa incidentalmente a circa 15 metri dalla postazione di tiro, provocando ferite a sei carabinieri del battaglione paracadutisti «Tuscania»: il brigadiere Fabrizio Cappelletti ed i militari Aldo Memeo, Luigi Sabato, Carmine Placidi, Loris Iurmann e Giuseppe Zito, sono tutti giudicati guaribili in 7 giorni.

Nel pomeriggio il tenente Giancarlo Mazzieri, del terzo battaglione bersaglieri «Cernaia», in servizio presso il campo di Chatila, è rimasto ferito di striscio alla spalla destra da una pallottola vagante e giudicato guaribile in cinque giorni. Le famiglie dei militari sono state avvertite. Nel comunicato si rende anche noto che il ministro della difesa, sen. Giovanni Spadolini, che si trova a Ottawa per la riunione dei ministri della difesa dei paesi Nato, messo al corrente dell'accaduto, ha fatto pervenire al generale Angioni gli auguri del governo e suoi personali per un pronto ristabilimento dei militari feriti.

LA CASA BIANCA DI FRONTE AI DISSENSI DEGLI ALLEATI

Cauta l'opposizione negli Usa Da Bonn partono nuove critiche

Londra si asterrà in un eventuale voto di condanna all'Onu - Eurosocialisti divisi

WASHINGTON — L'opposizione democratica ha presentato ad entrambe le camere del Congresso Usa una risoluzione per proclamare che l'intervento Usa a Grenada ha fatto scattare la controversa «legge sui poteri di guerra» con un termine di 60 giorni per il ritiro delle forze statunitensi a meno di un voto di autorizzazione del Congresso stesso.

L'iniziativa conferma le previsioni che l'azione decisa da Reagan a Grenada avrebbe reinnescato la delicatissima controversia costituzionale che ha già opposto Casa Bianca e Congresso riguardo alle truppe Usa in Libano.

A quanto hanno precisato gli stessi promotori — alla camera il presidente della commissione esteri Zablocki e al senato l'aspirante alla candidatura presidenziale Gary Hart — la mossa dei democratici non intende formalmente contestare l'opportunità dell'intervento a Grenada: bensì esigere da Reagan il «rispetto della legge», coinvolgendo nel processo decisionale il Congresso che finora non ha potuto nemmeno dibattere le diverse iniziative militari prese dalla Casa Bianca.

La risoluzione per applicare la «legge sui poteri di guerra» all'intervento statunitense a Grenada è stata subito approvata a grande maggioranza (32-2) dalla commissione affari esteri della camera, dominata dai democratici. Sono stati proprio due membri democratici a votare contro, ma perché avrebbero voluto un testo ancor più duro.

Sul fronte degli alleati dove l'azione americana ha sollevato dissensi c'è da registrare il dibattito a Bonn.

«La forza delle alleanze dipende anche dalla chiarezza». Con queste parole il ministro degli esteri tedesco Hans Dietrich Genscher ha criticato ieri davanti al Bundestag gli Stati Uniti per il loro intervento militare compiuto senza alcuna consultazione preventiva con gli alleati.

Se tale consultazione ci fosse stata — ha ribadito Genscher confermando quanto aveva detto il giorno prima il portavoce governativo al termine del consiglio dei ministri che si era occupato tra l'altro della vicenda di Grenada — la Repubblica federale avrebbe senz'altro sconsigliato gli Stati Uniti dal portare avanti un'azione dalla quale essa può attendersi solo un'evoluzione negativa «anche per lei, sul piano politico e psicologico».

Si è fatto invece più prudente l'atteggiamento britannico.

Il ministro degli esteri Geoffrey Howe ha fatto sapere ai parlamentari che il suo governo aveva sconsigliato a Washington l'invasione, e ha ammesso che la consultazione di Washington con Londra è stata «purtroppo minore» di quanto Londra avrebbe desiderato. Tuttavia, Howe ha respinto le ripetute richieste dell'opposizione di dichiarare che il governo britannico condanni l'invasione.

La moderazione del comportamento britannico viene confermata anche dal fatto che il delegato britannico all'Onu ha ricevuto istruzione di astenersi, in sede di Consiglio di sicurezza, nel caso di un voto che giungesse a condannare gli Stati Uniti.

Va anche registrato che una netta divisione politica è emersa ieri a Strasburgo all'interno del gruppo socialista del parlamento europeo.

La maggioranza del gruppo eurosocialista, comprendente i rappresentanti di tutti i partiti nordici più i greci, ha approvato una dichiarazione estremamente critica della tedesca Katharina Focke, nella quale si condanna «con la massima energia l'intervento militare negli Usa. Gli arresti di civili, il colpo di stato e gli assassinii in questo stato indipendente dei Caraibi» — prosegue la dichiarazione — «non possono giustificare un'invasione, che costituisce una violazione del diritto internazionale da parte del Presidente degli Stati Uniti».

La minoranza del gruppo (gli italiani, i francesi e i belgi) hanno diramato a loro volta un comunicato, ieri pomeriggio, nel quale pur ribadendo «la loro ferma opposizione di principio a ogni ingerenza e intervento militare negli stati sovrani» criticano duramente il testo della maggioranza: «La dichiarazione Focke — afferma il documento — non ricorda, né condanna l'assassinio del premier Maurice Bishop, leader di un partito membro dell'Internazionale socialista e di 16 collaboratori

NELLE PAGINE INTERNE

Ginevra: l'Occidente replica ad Andropov

Le nazioni occidentali hanno respinto come «inaccettabile» la ventilata minaccia di Andropov di ritirarsi dai negoziati di Ginevra non appena un solo euromissile verrà installato. «La trattativa deve continuare comunque, in ogni caso», sostengono in sostanza — tra gli altri — i comunicati rilasciati dalla Farnesina e dal Dipartimento di Stato americano.

A Ottawa, intanto, la Nato ha deciso l'eliminazione di 1400 missili nucleari a medio-corto raggio. Per Spadolini è un segno di buona volontà.

A pagina 19

Un «13» smarrito Niente 100 milioni

Ha vinto cento milioni con un tredici al totocalcio, ma non incasserà una lira perché è andata perduta la matrice della sua schedina. E' quanto è accaduto a Enzo Fracassi, 45 anni, un impiegato di Torino il quale non potrà neanche rivalersi sul totocalcio o sulla titolare della ricevitoria, che ha smarrito la matrice, in quanto la donna ha presentato regolare denuncia di smarrimento e tale procedura mette al riparo da possibili reclami. Enzo Fracassi comunque non si da per vinto e ha annunciato che si rivolgerà a un legale. Sembra però che la battaglia sia persa in partenza.

A pagina 2

UN SOLENNE «MESSAGGIO AL MONDO» DAL VATICANO

Chiuso il sinodo con un impegno a combattere contro l'ingiustizia

«Saremo instancabili nel perseguire la pace e nell'attenuare le tensioni Est-Ovest»

CITTÀ DEL VATICANO — Con un solenne «messaggio al mondo» i vescovi dei cinque continenti, riuniti da un mese in Vaticano per il sinodo sulla penitenza, hanno affrontato realisticamente la situazione internazionale e quella ecclesiastica, lanciando una serie di «segnali» che preludono a un maggiore impegno in favore dell'umanità più sofferente e meno favorita.

Nel documento infatti, i duecento presuli «deplorano e condannano» sia le privazioni dei diritti umani, sia gli attacchi «alla dignità e alla libertà degli individui, contro la vita e la libertà di persone inermi»; ma non hanno sottaciuto i pericoli che corre un poco dovunque la libertà religiosa, i cui ostacoli frapposti dai poteri materialisti «impediscono ai credenti l'adempimento dei loro doveri e l'esercizio dei loro compiti».

Il «messaggio» dei «padri sinodali» condanna anche «ogni tipo di discriminazione razziale; l'aggressione bellica, la violenza e il terrorismo, l'accumulazione di armi, specialmente atomiche, e lo scandaloso traffico di armamenti bellici d'ogni genere; l'ingiusta distribuzione delle risorse del mondo e quel tipo di strutture per cui i ricchi diventano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri».

Subito dopo, il documento (che è stato approvato a larga maggioranza ma non all'unanimità nella serata di martedì, è stato scritto in latino e quindi tradotto nelle varie lingue e soltanto ieri è stato diramato alla stampa internazionale) fa una serie di affermazioni che riguardano l'involuzione della situazione internazionale, riecheggiando le crescenti preoccupazioni del Papa in merito ai rischi di un conflitto armato nel mondo.

Eccone il testo: «L'ingiustizia dilaga sulla terra e la pace diviene sempre meno sicura. Tuttavia la speranza non può mai spegnersi. Dal profondo di questo suo dolore, il cuore dell'uomo non desiste mai dall'aspirare alla vita e all'amore»; tuttavia, quel cuore è «diviso e piagato dal peccato e da ciò spesso derivano anche la crudeltà e l'ingiustizia delle nostre società».

E dopo aver affrontato i temi del rapporto Nord-Sud, delle ingiustizie sociali e dell'unità dei cristiani, il «messaggio» così prosegue concludendo: «La Chiesa intende adoperarsi per sanare le divisioni e le tensioni nel mondo. Anche noi saremo instancabili nel perseguire la pace e il disarmo e nell'attenuare le tensioni tra Oriente e Occidente. Non abbiamo alcun potere politico, ma possiamo far giungere agli stessi responsabili delle nazioni la voce dei loro popoli, desiderosi di un mondo sicuro e pacifico».

L'ultimo appello è rivolto «a quanti detengono il potere affinché mettano tutto l'impegno necessario a darci una società più giusta e più pacifica».

Il sinodo dei vescovi, sostanzialmente finito, si chiuderà ufficialmente sabato mattina con una solenne assemblea durante la quale il Papa rivolgerà un discorso agli oltre 200 fra cardinali e vescovi venuti a Roma da ogni parte del mondo e che ora, dopo un mese di assenza, si accingono a ritornare in patria.

Oggi pomeriggio Papa e vescovi prenderanno parte a una «via crucis» penitenziale che si svolgerà in piazza San Pietro a partire dalle 17 con la partecipazione anche di sacerdoti e fedeli.

DOPPIO INTERROGATORIO A ROMA DA PARTE DELLA COMMISSIONE P2

Tanti politici ma pochi fatti nel «memoriale» di Tassan Din

Gli «agganci» con Gelli e Ortolani - È soprattutto un sasso lanciato in una piccionaia?

ROMA — «Come quando uno fa un pensiero e poi lo straccia». Questa, secondo Bruno Tassan Din, doveva essere la sorte dell'«appunto» che lo ha portato per la terza volta davanti alla commissione d'inchiesta sulla P2. Stavolta, in compenso, l'interrogatorio è servito a fargli fare una «gita», sia pure sotto scorta, a Roma, con partenza dal carcere di Vercelli, dove si trova dai giorni successivi alla fuga di Gelli.

Prima era a Piacenza, dove appunto il 12 agosto scorso buttò giù quattordici cartelle di «memoriale» («tutto quello che conoscevo e ricordavo di Gelli» e dei suoi rapporti con il mondo della politica). Sconsigliato dagli avvocati dall'inviare gli appunti alla appena riconfermata presidente della commissione d'inchiesta, Tassan Din li stracciò e li gettò «nel cestino delle immondizie», ma sono ora ricomparsi

Così l'interrogatorio, avvenuto nella consueta caserma sulla via Aurelia (come per Flavio Carboni, pure lui detenuto), è andato avanti per oltre due ore, in seduta pubblica (i giornalisti hanno potuto ascoltare la registrazione nel pomeriggio a San Macuto). E' seguito l'interrogatorio del suo «braccio destro», Giorgio Rossi, già incaricato dei rapporti esterni per il gruppo Rizzoli, e quindi di nuovo sotto con Tassan Din per ore e ore in seduta riservata (se ne saprà qualcosa tra oggi e domani).

In sostanza Tassan Din, smunto ma vivace, ha confermato tutto il memoriale, precisando che i politici da lui citati potevano avere una qualche correlazione con Gelli e Ortolani, ma grazie pressoché esclusivamente alla testimonianza verbale dello stesso Gelli.

Lui, con i suoi occhi, poteva essere sicuro solo di due episodi. Il primo vede Gelli, Francesco Cosentino, Angelo Rizzoli e Tassan Din discutere del più e del meno in casa di Giacomo Mancini; tra il commissario socialista che mostra di credergli poco, Tassan Din inizia a descrivere l'arredamento. Il secondo incontro «compromettente» avviene nell'ufficio di Carlo Donat Cattin, allora ministro dell'industria: Rizzoli e Tassan Din, andatici per discutere di alcune cose, ci trovano Gelli e se ne meravigliano.

Nel memoriale ci sono poi Fanfani, Forlani, Martelli, Craxi, Cossiga, Bisaglia e tanti altri, ma si entra nel campo del generico. Piuttosto, si è assistito a un talvolta sottile e spesso scoperto gioco dei commissari per minimizzare gli «indizi» contro i colleghi di partito e incastrare invece gli «avversari» politici.

Qualche impressione? Molti sono restati convinti che il memoriale miracolosamente salvato dalla distruzione abbia i caratteri dell'«avvertimento», come un sasso lanciato e una mano non interamente ritirata. Ma Tassan Din replica: «Nessun avvertimento, ero in una situazione di disperazione...».

Gian Paolo Vitale

Scarcerato Angelo Rizzoli

MILANO — Angelo Rizzoli ha lasciato ieri il carcere di Bergamo dopo quattro mesi di detenzione. I suoi legali, gli avv. Pedrazzi e Carbone, sono infatti riusciti a racimolare tra parenti e amici dell'editore i 200 milioni necessari a pagare la cauzione richiesta dai giudici istruttori Pizzi e Bricchetti per concedere la libertà provvisoria.

I beni di Rizzoli, infatti, sono tutti sotto sequestro e d'altra parte l'editore non ha accesso ai suoi conti in banca,

Nel frattempo i pm Dell'Osso e Fenizia, che si erano dichiarati contrari alla concessione della libertà provvisoria hanno presentato ricorso contro il provvedimento dei giudici istruttori. Il ricorso, comunque, non ha sospeso — come prescrive la legge — il provedimento, consentendo così a Rizzoli di lasciare il carcere.

LA DC CEDE DI FRONTE ALLE INSISTENZE DEI LIBERALI

Fanfani rinuncia: sarà Bozzi a presiedere la «bicamerale»

Oggi si riunisce il comitato centrale socialista per convocare il congresso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Davanti all'insistenza del Pli per il proprio candidato (l'on. Bozzi) quale presidente della commissione bicamerale per le riforme istituzionali, il sen. Fanfani ha deciso il «grande gesto» invitando il proprio partito (la Dc) a non insistere sul suo nome e a dire sì, quindi, a Bozzi. Ieri Fanfani si è appositamente recato in piazza del Gesù, per invitare De Mita a una convergenza sul candidato liberale.

Della rinuncia, Fanfani ha dato notizia con questa dichiarazione: «De Mita in settembre mi chiese se avrei accettato di partecipare alla costituenda commissione anche con una mia eventuale elezione a presidente di essa. Feci subito delle riserve e, per superarle, il discorso fu ripreso dal segretario politico, con distacco da parte mia comprovato dal fatto che a tutt'oggi non ho nemmeno chiesto al presidente del gruppo senatoriale dc di includere il mio nome.

Il sopravvenire di polemiche circa gli impegni che sarebbero intercorsi tra i partiti della maggioranza per la scelta del presidente, mi ha indotto — il 21 corrente — a inviare una lettera al segretario politico della Dc»: con essa «lasciai, per quanto poteva riguardarmi, liberi gli organi del partito di decidere la linea da tenere per risolvere, nell'interesse generale, il caso apertosi. Stamane (n.d.r.: cioè ieri) sono andato da De Mita per convalidare quanto scrittogli la scorsa settimana.

Ciò ho fatto tanto più serenamente dato che la conclusione del Consiglio nazionale della Dc invita anche me a preferire un costruttivo impegno per portare il prossimo congresso a decisioni che, ridando massima credibilità e autorevolezza della Dc, concorrano — come giustamente ripete De Mita — a migliorare la vita democratica».

Il «professore» ha dunque evitato così la spaccatura della maggioranza nella commissione istituzionale che sarà costituita nella prossima settimana. Ma Fanfani è rimasto amareggiato? La sua rinuncia contiene critiche nei confronti di De Mita? «Questo — ha risposto — non è assolutamente vero». E, allora, perché c'è il riferimento alle «riserve»? «Le riserve riguardano soltanto il lavoro che sarà possibile fare. D'altronde la commissione la proposi io, nel 1981.

Grosso respiro di sollievo, naturalmente, in casa liberale. Una nota del partito ha precisato che la candidatura di Bozzi «non ha voluto essere uno scontro polemico nei confronti di Fanfani, di cui i liberali apprezzano le qualità e l'alto prestigio.

Sul fronte socialista intanto si riunisce oggi il comitato centrale. Il parlamentino socialista dovrà convocare il congresso del partito, probabilmente nel mese di marzo. La relazione introduttiva sarà tenuta dal vicesegretario del paritto Martelli, sarà Craxi poi a tirare le conclusioni sabato mattina. Il nodo centrale del prossimo congresso sarà la riorganizzazione del partito.

R. R.

DOPO UNA BREVE RIUNIONE DELLA DIREZIONE

Nuovo assetto nella Dc in vista del congresso

«Snellito» l'ufficio politico - Compito speciale a Bodrato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Dc ha messo a punto un nuovo assetto interno in vista degli impegni che la attendono in preparazione del congresso che si svolgerà alla fine di febbraio. La decisione è stata comunicata ieri pomeriggio da De Mita nel corso di una breve riunione della direzione.

Il segretario, prendendo lo spunto dall'andamento del dibattito svoltosi nel recente consiglio nazionale e dal voto conclusivo, che è stato unanime dopo la minaccia di spaccature verticali, ha modificato la composizione dell'ufficio politico, riducendone il numero. Oltre al presidente e al segretario del partito ne faranno parte i due capigruppo alla Camera e al Senato, Rognoni e Bisaglia, il senatore Fanfani, il vicepresidente del Consiglio Forlani, Donat-Cattin e Bodrato.

È un organismo più agile rispetto al precedente al quale tuttavia è accomunato dalla mancanza di un ruolo specifico. Sarà infatti il congresso ad attribuire all'ufficio politico un compito istituzionale.

La vera novità, rispetto alle previsioni della vigilia, è nella mancata nomina di due nuovi vicesegretari che avrebbero dovuto affiancare Mazzotta. De Mita all'ultimo momento non ha voluto mettere troppa carne al fuoco, anche perché mancano pochi mesi al congresso e sarà quella occasione appropriata per rivedere anche questi aspetti.

Tuttavia a questo proposito c'è qualche segnale di novità. Da oggi a piazza del Gesù sarà allestito un ufficio per Bodrato al quale il segretario ha affidato il compito di coordinare alcuni importanti dipartimenti interni (economia, relazioni sociali, ceti emergenti). Bodrato di fatto lavorerà a stretto contatto di De Mita, anticipando il possibile futuro organigramma.

Qualche rimescolamento piuttosto significativo, infine, è avvenuto per quanto riguarda i responsabili dei vari dipartimenti. A quello organizzativo è stato nominato Paolo Cabras, in sostituzione di Sanese, mentre Silvia Costa è stata confermata alla propaganda. Francesco D'Onofrio lascia gli Enti locali dopo mesi e mesi di polemiche con i colleghi degli altri partiti, e assume la responsabilità di un ufficio nuovo di zecca: il dipartimento per i ceti medi emergenti.

T. G.



Equo canone: fuori legge tre affitti su dieci

ROMA — Su sei milioni centomila abitazioni in affitto circa 5 milioni 200 mila (l'84 per cento) sono soggette ad equo canone, ma di queste soltanto il 70,6 per cento (3 milioni 700 mila) è in regola con le disposizioni dell'equo canone.

In pratica, in quasi tre casi su dieci (ma nel Sud si arriva a percentuali del 45,9 per cento) la legge sull'equo canone è stata disattesa. Il dato emerge da un'indagine preparata qualche tempo fa dall'Istat e che sarà pubblicata e commentata sul prossimo numero di «Rassegna sindacale». Dallo stesso documento si rileva anche che la media annuale di nuove abitazioni negli ultimi dieci anni si è aggirata sulle 400 mila unità.

Nel complesso, su 17 milioni e mezzo di abitazioni occupate, quelle in proprietà sono oltre dieci milioni, il 57,9 per cento del totale, mentre quelle in affitto sono 6 milioni centomila (il 35,1 per cento) e quelle occupate ad altro titolo (uso gratuito, prestazioni di servizio ecc.) il 7 per cento (un milione 200 mila).

Quanto al canone di locazione, l'affitto costa in media 66 mila lire, con una punta di 72 mila lire nell'Italia centrale.

■ REBULLA — I rappresentanti della maggioranza presenti mercoledì in commissione giustizia erano quattro, e non tre come pubblicato dalla stampa nazionale. Per la Dc, oltre a Nicotra era presente il deputato isontino Luciano Rebulla, ma ciò non è stato sufficiente a ovviare allo «scivolone» della maggioranza. Sull'episodio l'on. Rebulla ha scritto una lettera al capogruppo democristiano Rognoni, sollevando il problema delle presenze in commissione giustizia, anche in merito alla gravità degli argomenti che vengono discussi.

I DEPUTATI DOVRANNO PRONUNCIARSI SU UNA MOZIONE COMUNISTA

Richiamare i soldati dal Libano? La Camera vota giovedì prossimo

Il governo risponderà alle varie interrogazioni e presenterà una mozione di maggioranza

ROMA — La situazione nel Libano è il tema del dibattito parlamentare che si svolgerà giovedì 3 novembre nell'aula di Montecitorio. Sono previste le dichiarazioni del governo in risposta alle numerose interrogazioni e interpellanze presentate sino ad oggi dai diversi gruppi politici. Ma è previsto anche, un voto conclusivo sulla mozione che la maggioranza concorderà nei prossimi giorni sulla linea di politica estera sin qui seguita, limitatamente al Libano, dal governo Craxi.

Gli orientamenti dei gruppi parlamentari a Montecitorio sono ancora in fase di formulazione. Infatti, c'è tempo un'intera settimana che in gran parte, però, sarà assorbita dal «ponte» di inizio novembre.

Comunque si può sin d'ora prevedere che la camera sarà chiamata ad esprimersi con un voto in maniera inequivocabile su un problema ben preciso; il ritiro delle truppe italiane dal contingente di pace nel Libano. È proprio questa infatti la richiesta formulata ieri dal gruppo comunista con una mozione.

La mozione comunista, sottoscritta dagli on. Pajetta, Spagnoli, Rubbi, Petruccioli, impegna anche il governo «ad assumere immediatamente iniziative politico-diplomatiche volte ad associare tutti i paesi interessati al superamento della crisi del Medio Oriente in un impegno di soluzione delle questioni controverse e più specificamente volte ad avviare una rinegoziazione per la soluzione dei problemi di fondo del Libano garantendo la riconciliazione tra tutte le forze nazionali libanesi sollecitando un intervento dell'Onu ed esaminando in questo quadro l'invio di osservatori e la possibilità di un impegno italiano in tal senso sulla base di adeguate garanzie».

Il testo della mozione comunista, inoltre, osserva che i gravissimi sviluppi della situazione libanese rischiano di determinare un radicale mutamento del carattere e delle finalità della missione affidata alle forze multinazionali. La mozione Pajetta, inoltre, osserva che le affermazioni del Presidente Reagan e il comportamento degli Stati Uniti «assegnano al contingente americano il compito di sostenere una delle parti che sanguinosamente si contrappongono in Libano».

Ciò — secondo i comunisti — implica uno stravolgimento delle ragioni che ispirarono le decisioni del parlamento per il contingente italiano nel Libano. Anche il capogruppo di Democrazia proletaria Gorla ha presenato, ieri, una interpellanza nella quale si chiede l'immediato ritiro del contingente italiano dal territorio libanese.

Sempre in tema di politica estera, il gruppo comunista stamani ha presentato due mozioni parlamentari sul problema dei missili. La prima tende ad impegnare il governo italiano ad associare i paesi membri della Nato e del Patto di Varsavia al negoziato Usa-Urss che si svolge a Ginevra sugli euromissili.

La seconda mozione impegna il governo italiano a sostenere la necessità di prolungare di un anno il negoziato di Ginevra al fine di un raggiungimento di una positiva conclusione. La mozione è sottoscritta dal segretario del partito Berlinguer.

Ieri pomeriggio intanto una delegazione di Dp ha incontrato l'ambasciatore dell'Urss in Italia per consegnargli un documento con il quale si esprime «viva preoccupazione e disappunto» per la decisione sovietica di installare nuovi missili a testata nucleare in Cecoslovacchia e nella Repubblica democratica tedesca.

VISITA DI PERTINI AL DIPLOMATICO RICOVERATO IN OSPEDALE

Sta meglio l'ambasciatore giordano Terza rivendicazione dell'attentato

Il killer forse era spalleggiato da due complici che però non sono intervenuti

ROMA — Le condizioni dell'ambasciatore di Giordania a Roma Taysir Aleidin Taukan e del suo autista Hamdy Mohammed Hidar Daud ricoverati al secondo padiglione chirurgia del policlinico Umberto I, in seguito alle ferite riportate nell'attentato di mercoledì pomeriggio, vengono definite stazionarie, ma buone dai medici che li hanno in cura.

Nel frattempo i funzionari della Digos stanno vagliando attentamente le dichiarazioni di tutti coloro che hanno assistito all'attentato ed alla fuga del terrorista, mentre i tecnici della polizia scientifica hanno preparato il suo identikit.

La polizia ha proseguito il controllo, iniziato subito dopo l'attentato, dei cittadini medio-orientali residenti nella capitale e il loro interrogatorio per poter acquisire notizie utili alla identificazione dello sconosciuto che — secondo le testimonianze — avrebbe attuato da solo il suo disegno criminoso avvalendosi però secondo gli investigatori della copertura di almeno due complici che non sono intervenuti materialmente nell'esecuzione dell'attentato.

Intanto l'altra sera con una telefonata all'agenzia «France Presse» a Parigi uno sconosciuto ha rivendicato a nome delle «Brigate rivoluzionarie arabe» l'attentato contro l'ambasciatore giordano in Italia Taysir Aleidin Toukan e quello di martedì contro l'ambasciatore giordano in India, Mohamed Ali Khorna.

Lo sconosciuto, che parlava in arabo e che ha detto di telefonare da Cipro, ha dichiarato che i due attentati sono stati commessi al fine di «dissuadere il regime del Re stipendiato (Re Hussein) dal continuare la politica che conduce a favore della Cia e del Mossad (i servizi segreti israeliani); lo sconosciuto ha poi chiesto al regime giordano «l'annullamento del progetto di creazione di una forza giordana di intervento rapido, la cessazione di ogni aiuto al gruppo fascista diretto da Yasser Arafat, la fine di ogni cooperazione nel settore dei servizi segreti con gli emirati arabi uniti e la liberazione di tutti i prigionieri palestinesi».

Egli ha dato alla Giordania 40 ore di tempo per rispondere a tutte queste rivendicazioni, affermando che in mancanza di una risposta «la zona di confronto con il regime giordano sarà estesa sia all'interno sia all'estero del territorio giordano».

Si tratta della terza organizzazione che rivendica l'attentato di Roma dopo quelle di siriani e palestinesi.

Il presidente Pertini ha fatto visita ieri in ospedale all'ambasciatore giordano felicitandosi con lui per lo scampato pericolo. Al rientro al Quirinale Pertini ha telefonato a Re Hussein esprimendo compiacimento per il fatto che il diplomatico è fuori pericolo.

I medici per ora confermano lo sciopero

ROMA — I sindacati dei medici di famiglia, dei pediatri, dei condotti, degli specialisti ambulatoriali hanno confermato, almeno per ora, lo sciopero del 3-4 novembre, malgrado il ministro della sanità, Costante Degan, li abbia convocati per la mattina del 2 novembre.

È il tipo di convocazione a creare allarme, diffidenza nei medici e a provocare una loro immediata e dura reazione. Nel telegramma il ministro si rivolge ai rappresentanti sindacali di Fimmg, Snami, invitandoli «a un esame della situazione generale.

Il ministro — affermano — «si è limitato a convocare i responsabili dei sindacati senza aprire le trattative. Una riunione di questo tipo non offre alcuna possibilità di prendere in esame e di avviare a soluzione i problemi dei medici convenzionati con il servizio sanitario nazionale», per i quali è stato ventilato il blocco di tutte le retribuzioni fino al 30 giugno 1985.

Intanto i sindacati Cgil-Cisl-Uil dei postelegrafonici (220 mila addetti) hanno proclamato uno sciopero di 24 ore.

UN IMPIEGATO TORINESE NON RIUSCIRÀ A INCASSARE UNA LIRA

Sfuma un «13» da cento milioni per una matrice andata perduta

TORINO — Fare tredici al totocalcio non è certo cosa di tutti i giorni; se poi la vincita è di cento milioni le possibilità di imbroccare la schedina giusta si rivelano ancora meno numerose. Ma sembra addirittura impossibile che una schedina con un tredici che dava diritto a una vincita di cento milioni possa essere andata smarrita.

Per uno strano caso della... sfortuna invece, è proprio quello che è accaduto a un tredicista di Torino il quale la schedina vincente c'è l'ha, ma non riuscirà mai a incassare il premio perché è andata smarrita la matrice.

Infatti il titolare della ricevitoria di Favria in provincia di Torino ha smarrito proprio la matrice «fortunata» con il tredici da cento milioni. Il vincitore Enzo Fracassi, 45 anni, impiegato di Torino che lavora come assistente al collegio Bertano di Favria è stato colto da malore quando ha appreso la notizia che il suo tredici non sarebbe stato mai pagato.

«Non mi rassegno alla cattiva sorte — ha dichiarato — consulterò un legale per sapere se il totocalcio è obbligato o no a risarcire i danni». Ma i responsabili del totocalcio hanno già fatto sapere che lo smarrimento della matrice era stato regolarmente denunciato dalla titolare della ricevitoria, Carla Regis, giornalaia e che né la signora, né tantomeno l'organizzazione del totocalcio sono obbligati a versare una sola lira.

La procedura per questi casi di smarrimento (non così infrequenti come si potrebbe pensare — è stato ricordato) è infatti stata pienamente rispettata.

Si è saputo che la schedina vincente è stata giocata giovedì mattina dallo stesso Enzo Fracassi che l'aveva fatta compilare da uno dei ragazzi che frequenta l'istituto in cui lavora. Venerdì mattina Carla Regis, si è accorta, contando i tagliandi che ne mancava uno. La donna senza perdersi d'animo ha applicato la procedura prevista dal regolamento e ha fatto denuncia di smarrimento.

Sulla porta della ricevitoria, inoltre, è stata affissa anche una locandina nella quale si invitava il giocatore a ripetere la giocata. «Purtroppo — ha spiegato Carla Regis — non si è presentato nessuno a ripetere la giocata e proprio quella maledetta cedola da due colonne è andata a vincere cento milioni».

Il Fracassi era convinto della vincita: quando gli hanno comunicato che sarebbe stato un tredici da cento milioni, ha addirittura improvvisato una festicciola con alcuni amici. Poi, come una doccia fredda, è giunta l'incredibile notizia che ha lasciato tutti con la bocca amara. Il tredici non era valido perché era stata smarrita la matrice che ne avrebbe certificato l'autenticità.

L'impiegato torinese ora impreca contro la malasorte e non si rassegna.

I magistrati quest'anno in massa alle urne

ROMA — C'è stato un maggior afflusso alle urne, questa volta, per il rinnovo delle cariche dell'associazione nazionale magistrati. Su poco meno di 5800 iscritti hanno votato circa 5300. Nelle elezioni del 1980 furono 5148.

Intanto gli ultimi scrutini (mancano solo i voti de L'Aquila) confermano il rafforzamento della corrente di centro-sinistra «Unità per la costituzione», che ha raggiunto quota 2315 voti (nell'80 ne ottenne 2155), e della corrente di sinistra «Magistratura democratica», che ha raccolto 955 suffragi (806 nell'80), a scapito della corrente moderata «Magistratura indipendente» (1936 voti contro i 2187 dell'80).

Per l'assegnazione definitiva dei 36 seggi del comitato direttivo centrale dell'associazione, il cosiddetto «parlamentino» dei magistrati, sarà comunque determinante l'esito dello scrutinaggio dei voti del capoluogo abruzzese.

Piero Casadei Monti, presidente di «Unità per la costituzione» ha dichiarato: «Il successo della nostra corrente, il più consistente in valori percentuali (4%) premia l'azione da essa svolta nell'Anm.

Sarà fatto in dicembre il processo a Tortora

NAPOLI — E' deciso: per la fine di dicembre, o al massimo per i primi di gennaio del prossimo anno, Enzo Tortora sarà processato a Napoli. Insieme al presentatore, accusato, com'è noto, di far parte della Nuova camorra organizzata, saranno in aula anche gli avvocati di Cutolo coinvolti nella gigantesca retata, Bruno Spiezia e Francesco Cangemi; il presidente dell'Avellino football club, Antonio Sibilia; il cappellano delle carceri di Ascoli Piceno, padre Mariano Santini e suor Aldina Morelli.

Nello stesso processo saranno giudicati invece in contumacia, perché latitanti, l'ex assessore provinciale di Napoli Salvatore La Marca; il sindaco di Quindici, Raffaele Graziano; l'avvocato Enrico Madonna, il terzo dei legali di Cutolo accusati di essere in rapporti fin troppo stretti con il loro difeso.

In questo modo, stralciando cioè un centinaio di posizioni dei «maggiori» imputati la macchina della giustizia di Napoli, tenta di dare una risposta a chi (ed erano in molti) l'accusa di essere troppo lenta. Processo in fretta, insomma.

Due identikit dei presunti rapitori della Gregori

ROMA — Forse hanno un volto i presunti rapitori di Mirella Gregori, la ragazza di 15 anni scomparsa nel tardo pomeriggio del 7 maggio scorso, la cui vicenda è stata collegata a quella di Emanuela Orlandi. I carabinieri del reparto operativo di Roma hanno infatti disegnato l'«identikit» di due persone che si ritiene possano essere implicate nel rapimento. Sono due giovani fra i 25 e i 28 anni.

Le immagini si riferiscono a due persone che la sera del 6 maggio scorso, cioè ventiquattr'ore prima della scomparsa di Mirella Gregori, si fermarono con fare sospetto nel bar del padre della ragazza.

I due «identikit» avrebbero una particolare importanza perché i presunti rapitori della ragazza hanno dimostrato di conoscere i particolari accaduti in occasione della festicciola del 6 maggio nel bar.

Due «identikit» molto simili a quelli diffusi ieri furono fatti dai carabinieri del reparto operativo di Roma nel luglio scorso, relativi a due persone che potrebbero aver seguito Emanuela Orlandi nei giorni precedenti il suo rapimento, avvenuto il 22 giugno scorso.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alta pressione.

Tempo previsto: al Nord nuvolosità in locale aumento con qualche precipitazione sulle zone alpine e sulla Liguria. Al Centro e al Sud sereno, salvo residui addensamenti sulla Sicilia e sulla Calabria. Nebbie dalla sera al Nord e al Centro.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli meridionali sulla Liguria, sulla Sardegna e sul versante settentrionale tirrenico; deboli da Nord-Est sulle regioni ioniche.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 15; Bolzano 1, 19; Verona 4, 16; Venezia 3, 15; Milano 3, 19; Torino 2, 21; Cuneo 7, 18; Genova 10, 20; Bologna 6, 18; Firenze 1, 22; Pisa 2, 20; Falconara 3, 17; Perugia 9, 18; Pescara 6, 18; L'Aquila 2, 16; Roma Urbe 3, 21; Roma Fiumicino 6, 20; Campobasso 5, 13; Bari 11, 19; Napoli 8, 20; Potenza 7, 12; S. Maria di Leuca 10, 17; Messina 13, 19; Palermo 17, 19; Catania 9, 19; Alghero 6, 21; Cagliari 7, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 7, 14; Atene n. 12, 17; Bangkok s. 28, 33; Belgrado n. 3, 14; Berlino n. 8, 13; Bruxelles s. 9, 14; Buenos Aires s. 15, 24; Copenaghen n. 11, 14; Dublino n. 8, 14; Francoforte n. 1, 13; Ginevra s. 3, 11; Helsinki n. 3, 7; Gerusalemme n. 12, 20; Johannesburg n. 9, 21; Lima p. 16, 21; Lisbona s. 14, 24; Londra p. 10, 17; Madrid s. 3, 20; Montreal p. 2, 11; Mosca n. 1, 4; Nuova Delhi s. 16, 30; New York s. 7, 13; Oslo n. 5, 18; Parigi s. 4, 15; Pechino s. 7, 19; Rio de Janeiro n. 14, 25; San Francisco s. 14, 28; Stoccolma n. 10, 12; Sydney s. 15, 24; Tokyo s. 11, 22; Varsavia n. 1, 9.

DOPO LE CRITICHE DEL GOVERNATORE ALL'ANTIMAFIA

La Sicilia risponde picche a Ciampi: «In materia di banche decidiamo noi»

PALERMO — La Regione siciliana non ha alcuna intenzione di recepire le raccomandazioni del governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, che deponendo davanti alla commissione parlamentare antimafia aveva chiaramente criticato la proliferazione eccessiva di sportelli bancari nell'isola, che rende molto difficili i controlli della guardia di finanza sui capitali «sospetti» e consente un più facile riciclaggio e la dispersione del denaro che scotta.

Cosa risponde dunque la Regione, che in virtù del suo particolare statuto di autonomia ha notevoli poteri in materia, alle critiche del governatore?

Risponde, anzitutto, con un'offerta diplomatica: abbiamo garantito — ha detto l'assessore alle finanze Nicola Ravidà (Dc) — alla Banca d'Italia la piena disponibilità a un'intesa per migliorare l'assetto e il funzionamento del sistema creditizio in Sicilia.

E poi il «giù le mani»: «Questo assessorato — prosegue in tono ufficiale Ravidà — non ravvisa però alcuna possibilità di procedere allo smantellamento delle prerogative statutarie e delle relative norme di attuazione derivanti dall'ordinamento costituzionale vigente». Come dire: controllate pure, ma le decisioni spettano sempre a noi.

L'assessore Ravidà però non ha potuto negare che «l'organizzazione delle presenze bancarie nell'isola è pressoché completa». Insomma, pare almeno che la proliferazione si arresti. Ma ancora una nota dubbia, anche se sempre espressa in termini sibillini. Riguarda le grandi banche nazionali, meno «manovrabili» delle miriadi di casse rurali siciliane controllate dai boss locali.

«Il loro apporto è positivo — dice l'assessore — nella misura in cui contribuiscono alle attività produttive dell'isola e all'immissione di capitali di investimento nell'economia regionale». Insomma, per i grossi istituti di credito la Regione non stravede.

Ma le dichiarazioni di Ciampi hanno avuto un'ampia eco nell'assemblea regionale, riunitasi ieri mattina a Palermo. Vari deputati (i consiglieri regionali siciliani hanno la prerogativa — unici in Italia — del titolo di onorevole), hanno chiesto la ripresa dell'indagine conoscitiva sul credito e il risparmio nell'isola, decisa a suo tempo con l'istituzione di una speciale commissione che però, fino ad ora, ha prodotto ben poco.

Ma se alcuni si sono espressi in questo senso, la maggioranza Dc, Psi, Pli, Psdi e Pri, per bocca di vari deputati, ha ribadito le tesi dell'assessore Ravidà: non si tocchino le nostre prerogative in materia bancaria. L'on. Sciangula (Dc) è arrivato a denunciare un progetto (ma di chi?) di «balcanizzazione» della Sicilia: si sta tentando — ha detto — di drenare risorse da trasferire al Nord.

IL PROCEDIMENTO PER LA STRAGE RISCHIA ANCHE IL TRASFERIMENTO DI SEDE

Rinviato al 5 dicembre il processo Chinnici «Caso» Vitalone: scagionati i membri del Csm

CALTANISSETTA — La Corte d'assise di Caltanissetta ha rinviato al 5 dicembre il processo per la strage di via Giuseppe Pipitone Federico, a Palermo, nella quale vennero uccisi il consigliere istruttore Rocco Chinnici, due carabinieri della scorta ed il portiere dello stabile dove il magistrato abitava. Il processo era stato già fissato per il due novembre prossimo.

La decisione è stata presa dal presidente della Corte d'assise, Antonino Meli d'intesa con il procuratore della repubblica Sebastiano Patané che ha diretto l'inchiesta.

È stato lo stesso dott. Patané a far rilevare che il decreto di citazione a giudizio a due degli imputati, i fratelli Michele e Salvatore Greco, è stato notificato ai difensori — i due sono infatti latitanti da oltre un anno — con un giorno di ritardo rispetto ai termini stabiliti dalla legge.

Per la strage sono imputati: oltre ai due fratelli Greco, il loro cugino Salvatore Greco, il libanese Bou Chebel Ghassan e due commercianti palermitani Pietro Rabbito e Vincenzo Scarpisi.

Il processo per la strage comunque rischia anche di essere trasferito in un'altra sede giudiziaria. Infatti, i difensori dei sei imputati hanno presentato alla corte di assise una eccezione chiedendo che il processo venga celebrato altrove per legittima suspicione.

L'eccezione si basa sul fatto che la figlia del giudice Chinnici, Caterina, svolge proprio a Caltanissetta le funzioni di magistrato e, in particolare, di pretore presso quel tribunale.

Se l'iniziativa del collegio di difesa dovesse essere riconosciuta fondata e quindi accolta determinerebbe il trasferimento del processo ad una altra corte d'assise con il conseguente rinvio della celebrazione.

Si è appreso intanto che quattro componenti del Csm accusati dal senatore democristiano Claudio Vitalone di interesse privato in atti di ufficio per non avere approvato la sua promozione a consigliere della Corte di Cassazione sono stati prosciolti.

Si tratta di Salvatore Senese, Edmondo Bruti Liberati, Raffaele Beryoni e Giuseppe Savoca. Gli altri due esponenti del Csm, Franco Luberti e Franco Ippolito, che avevano partecipato alla votazione su Vitalone, sono invece stati dichiarati «non punibili». Contro questa decisione Luberti ha già presentato ricorso.

Il Csm inoltre si è riunito ieri in seduta plenaria per valutare le posizioni di nove magistrati coinvolti nell'indagine conoscitiva condotta dalla prima commissione referente sul funzionamento e la gestione degli uffici giudiziari catanesi. In pratica l'organo di autogoverno dei giudici si è riunito per valutare se erano esposti giuntigli circa presunte collusioni con imprenditori della città.

Il «plenum» dell'organo di autogoverno deve decidere se, come ha suggerito la commissione, debbano essere inviati ai titolari dell'azione disciplinare gli atti riguardanti il procuratore della Repubblica aggiunto Giulio Cesare Di Natale e il sostituto procuratore della Repubblica Aldo Grassi.

Inoltre il Consiglio deve decidere sulla proposta di archiviare il caso di sette magistrati: il procuratore Filippo Di Cataldo e Renato Papa, Giuseppe Gennaro, Vincenzo Serpotta, Rosario Scalia, Vincenzo D'Agata e Antonio Cardacci.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

UNA RISCOPERTA

Notti russe da principe incompreso

Ampiamente trascurato dalla critica, poco conosciuto dal grande pubblico dei lettori, il principe Vladimir Fedorovic Odoevskij non ha certamente avuto un destino molto felice. Solo negli ultimi anni, ricorda Luciana Montagnani introducendo la versione italiana della sua opera più importante, «Notti russe» (Utet, pagg. 325, lire 7.500), la critica sovietica è tornata ad occuparsi di lui. E l'ha fatto lamentando l'incomprensibile disinteresse mostrato per decenni nei confronti di una personalità così poliedrica e davvero «luminosa» — secondo la definizione di Čajkovskij —, che svolse un ruolo fondamentale nella vita culturale e letteraria russa tra il 1820 e il 1840.

Massimo esponente di quella corrente conosciuta come «romanticismo filosofico», Odoevskij (1803-1869), fu apprezzato da illustri contemporanei, come Puškin, ed esercitò un'indubbia influenza su Gogol' e Dostoevskij. Musicista, scrittore, filantropo, studioso di pedagogia, fisica, anatomia e persino di arte culinaria, consumò la propria vita sotto il segno di un'attività poliedrica, a cui molti guardarono però con incomprensione e sarcasmo.

«Il mondo — scrisse un critico alcuni anni dopo la sua morte — si burlava della distrazione di Odoevskij, non capiva che non era distrazione, bensì concentrazione su qualche nuovo pensiero, su qualche problema o ipotesi. A molti il principe, calato in una disordinata vestaglia, non sempre ben pettinato, sembrava un originale o una sorta di Faust, e così per le dame del gran mondo e per i dandies erano ridicoli sia la sua erudizione sia i suoi discorsi».

Ma il sapere di Odoevskij, sottolinea ancora Luciana Montagnani, davvero enciclopedico, era il frutto e non lo scopo di una costante ricerca in campi tanto eterogenei. Una ricerca la cui fondamentale premessa era la convinzione che la scienza è una sola, ma è stata frantumata dall'uomo in parti staccate e disorganiche. Di qui l'esigenza di uno sviluppo omogeneo del sapere, oltre alla certezza di dover proseguire la ricerca sino a quando, scrive Odoevskij, «non si sarà formata una scienza comune a tutta l'umanità».

La testimonianza più eloquente della tensione universalistica del principe è racchiusa proprio in questo romanzo, originale documento di un lungo e ricco itinerario spirituale e intellettuale. Opera forse unica nel pur variegato panorama della letteratura orientale, «Notti russe» narra di alcuni giovani che si riuniscono per nove notti in casa di un amico più anziano, Faust, che legge loro dei racconti da un antico manoscritto.

Composte in un notevole arco di tempo, tra il 1820 e il 1840, le «Notti russe» hanno una struttura stratificata, formatasi dal progressivo sovrapporsi del materiale compositivo, senza che inizialmente lo stesso Odoevskij avesse chiara coscienza di quanto i vari frammenti, ché pubblicè via via su numerose riviste, fossero legati in maniera organica.

«Nella storia — afferma Odoevskij in una breve prefazione — s'incontrano personalità del tutto simboliche, la cui vita è la stessa di tutta l'umanità di quella data epoca; s'incontrano avvenimenti che, decifrati, possono illustrare da un certo punto di vista il cammino che l'umanità ha percorso in questa o quella direzione».

Scritto per illustrare ai lettori del 1840 la tensione ideale che aveva animato il dibattito intellettuale all'inizio del secolo, il romanzo tende soprattutto al superamento di quell'antinomia tra pensiero ed espressione, causa prima, secondo Odoevskij, delle sventure umane. Agli infiniti interrogativi che emergono dal libro il principe non dà e non vuole dare risposta. Ciò che lo interessa è quanto precede la risposta, ovvero la ricerca, l'approfondimento silenzioso, il continuo esame.

È infatti sul fertile terreno dello scambio di opinioni, ricorda infine Luciana Montagnani, che l'uomo sognato da Odoevskij annulla le deformazioni di cui è vittima il pensiero nel suo tradursi in linguaggio, e può così accostarsi alla pienezza dell'idea, a una verità che non scaturisce da un approccio soggettivo, ma si rivela solo grazie a una riflessione collettiva.

Alberto Andreani

LA CAPITALE DELLA STIRIA E LE IMPONENTI MANIFESTAZIONI DI QUESTI MESI

In autunno, avanguardia graziosa

Ventotto mostre, teatro, cinema, tango, scherzi e improvvisazioni: Graz ha inventato un festival di livello europeo che è solo l'esempio più eclatante dell'industria culturale su cui la città prospera, con sforzo e con intelligenza

GRAZ — *Graz è considerata, in Austria, come Trieste in Italia, una città di pensionati. Conta, come Trieste, circa 250 mila abitanti e ha un tessuto industriale quasi nullo, se si esclude la produzione della birra (la Puntigamer e la Goesser sono i suoi cavalli di battaglia). Quello che invece Graz ha e Trieste no (o non più), è la cultura, o meglio l'industria culturale. Di cultura la città stiriana vive e prospera. Nel corso di ogni anno centinaia e migliaia di persone sono attirate qui dalle sue mostre, dalle sue rappresentazioni teatrali, dall'eccezionale vita musicale.*

Vi convivono cinque quotidiani, di cui due, la «Kronen Zeitung» e la «Kleine Zeitung», sono alla lotta a coltello. Vi ha sede e opera una tra le più importanti case editrici del paese, se non la più importante, la «Styria», che è anche proprietaria della «Kleine Zeitung» e che sforna fra l'altro notevolissimi libri illustrati, non ultimo dei quali, guarda caso, intitolato «Die k. und k. Riviera» (La riviera imperial regia) con bellissime immagini liberty delle nostre coste.

In autunno, poi, tutta l'intellighentsia del mondo di lingua tedesca in particolare, ma anche del resto d'Europa, si dà appuntamento a Graz per partecipare al suo ormai famoso festival dell'Avanguardia europea, l'«autunno stiriano». Con le immaginabili, favorevoli, conseguenze che tutto ciò può avere per l'economia cittadina.

Questo entusiasmo, naturalmente, non proviene dal nulla, ma dal paziente e duro lavoro di organizzazione e soprattutto di ideazione compiuto in particolar modo da quella generazione di locali che ora si trova sulla soglia dei quarant'anni. Più di venti rappresentazioni teatrali, 28 mostre di artisti contemporanei, cinque seminari, dieci conferenze, quattro giorni densissimi di esecuzioni musicali, una retrospettiva di tutti i film di Pier Paolo Pasolini, introdotta da un intervento di Enzo Siciliano, performances, tango, scherzi, improvvisazioni che hanno riempito di gente e animato per quasi due mesi la vita della città: questo è stato, nella sua ultima edizione — ancora in corso — l'«autunno stiriano».

Il mese scorso, a Graz, ci sono state le prime mondiale delle ultime fatiche di Beckett, il padre del teatro dell'assurdo, e di Achternbusch, meno noto ma forse altrettanto importante «guru» del teatro contemporaneo. È stata inaugurata (e resterà aperta fino al 12 novembre), una mostra di pittura sul tema che quest'anno ha dominato l'autunno e ha legato tra loro con un filo rosso tutte le manifestazioni. «Il mito e la religione», con opere di Chagall, Ensor, Kokoschka, Kubin e altri più giovani artisti, che forse un giorno saranno altrettanto noti. C'è stata inoltre, come si è già dato conto, all'epoca, nella cronaca degli spettacoli, una nutrita esecuzione di musiche di Fabio Nieder, il triestino assurto in quest'occasione alla dimensione internazionale, con critiche entusiastiche da tutta Europa.

Non sono dunque gli artisti che mancano a Trieste, no, quelli ci sono, sebbene non così numerosi come a Graz, dove da tempo immemorabile spuntano come funghi a intervalli regolari; anche a Trieste i «forzati dell'arte» sono una realtà tutt'altro che trascurabile, sia nell'ambito delle arti figurative, sia in ambito musicale.

Sarebbero quindi le menti organizzative a fare difetto? Quei «Kulturmacher», come si dice lassù, intellettuali/curiosoni/artigiani della cultura della generazione di mezzo, di cui si diceva prima, che a Graz nel corso della propria vita hanno costruito di tutto, e che da forse un decennio a questa parte stanno raccogliendo i frutti del loro lavoro...

Peter Vujica, 46 anni, di cui sedici trascorsi alla «Kleine Zeitung», come redattore culturale, da questa edizione direttore dell'«autunno stiriano» («Guadagno di meno che al giornale, ma in compenso lavoro di più: un bell'affare...»), racconta: «L'ora zero della leggendaria industria culturale di Graz è stata la fondazione del Forum Stadtpark. Nell'estate del 1959 il pittore Guenter Waldorf setacciava la città alla ricerca di un luogo dove organizzare una mostra. Nel parco cittadino s'imbatté in un vecchio caffè chiuso da tempo e mezzo in rovina, per il quale c'era già un'ordinanza di demolizione.

«Un'azione spontanea di solidarietà cittadina per il vecchio luogo di ritrovo — la prima iniziativa civica nella Graz del dopoguerra — costrinse il Comune a ritirare l'ordinanza e a convertire il padiglione in un centro di attività culturali».

Il Forum Stadtpark — continua Vujica — diventò così il fulcro dell'attività agitatoria della giovane generazione. Peter Handke scrisse qui il suo primo romanzo, «Die Hornissen», i calabroni. Wolfgang Bauer, Gunter Falk, Barbara Frischmuth, Ossi Wiener, ora punte di diamante della nuova letteratura austriaca, davano qui lettura pubblica dei loro primi scritti. Una mostra di Picasso allestita nel '60, che ebbe cinquemila visitatori solo il primo giorno, fu l'esperienza chiave del periodo.

Sempre nel '60 Alfred Kolleritsch, un altro di questi autori che oggi sono ormai affermati, stampò con un vecchio ciclostile il primo numero della rivista letteraria «Manuskripte». Già dal secondo numero la pubblicazione raccolse autori come Bayer, Ruehm o Artmann. In breve, i «Manoscritti» divennero terreno di caccia per i grandi editori. Anche per scrittori svizzeri o germanici Graz diventò una rampa di lancio in direzione della Suhrkamp, della Rowohlt e della Fischer, i tre colossi dell'editoria germanica.

«Lungimirante protettore, difensore e punto di riferimento del Forum Stadtpark — racconta Vujica — fu sin dall'inizio il presidente del consiglio regionale della Stiria e deputato al Parlamento federale per il partito popolare (la democrazia cristiana austriaca, n.d.r.) Hanns Koren. Seppure legato a un sistema di valori conservatore, fu la sua liberalità nei confronti della sperimentazione artistica ad avviare Graz alla sua luminosa carriera di mediatrice culturale. Fu lui a difendere a più riprese i «Manuskripte» dall'accusa ricorrente di pornografia rivoltagli dagli ambienti più tradizionalisti della città».

Del resto, bisogna dire che politicamente pericolosa l'avanguardia artistica stiriana, sul modello dell'impolitica patria Austria, non lo fu mai. Si cita nell'ambiente, per dimostrarlo, l'aneddoto di quando — com'era all'ordine del giorno nel 1969 — prima di una lettura pubblica studenti di sinistra pubblicizzarono una dimostrazione pro Vietman, e Wolfgang Bauer chiese candidamente: «Vietnam del Nord o del Sud?».

La naturale apertura di Koren (professore di tradizioni popolari all'università) alle culture dei popoli vicini, portò poi il panorama artistico della città stiriana ad arricchirsi di contributi jugoslavi e italiani. Nel 1959 Koren organizzò la prima manifestazione dell'«Accademia stiriana». Tema: «Stiria — Terra d'incontri». Nel '63 Wilfried Skreiner, professore di storia dell'arte all'Università di Graz, propose la prima biennale «trilaterale», il Trigon, che raccoglie ancor'oggi opere di artisti delle tre zone contingue, seppur divise da un confine e da lingue differenti.

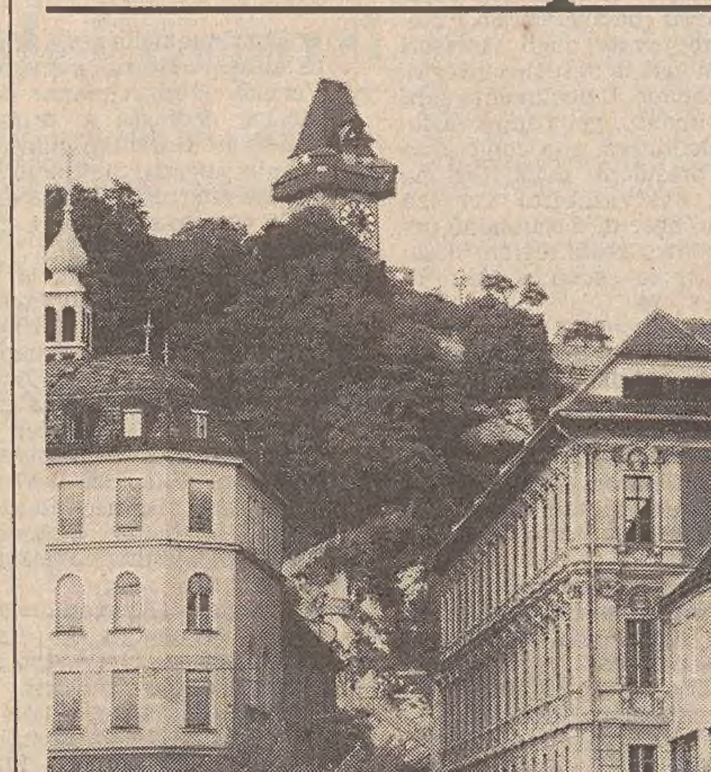
Dall'Accademia, il Trigon, il Forum Stadtpark e il programma delle manifestazioni musicali estive, nacque nel '68 l'«autunno stiriano». Secondo il desiderio di Koren, non doveva diventare una copia del festival elitario di Salisburgo né di quello popolare di Bregenz, ma una rassegna del nuovo, aperta a tutte le avanguardie e le sperimentazioni valide. E così è ancora oggi.

Naturalmente, anche l'«autunno stiriano» ha i suoi problemi. Innanzitutto, i fondi. Il budget consisteva quest'anno di circa 15 milioni di scellini, cioè quasi un miliardo e mezzo di lire, ma di questa somma solo tre milioni e mezzo erano forniti dallo stato, cinque dalla Regione Stiria e 650 mila scellini dal Comune di Graz. Per il resto, Vujica si è dato da fare per trovare degli sponsor, sistema ormai molto diffuso in Europa mentre in Italia siamo ancora alle prime armi (una delle prime mostre organizzate qui da noi con una sponsorizzazione è stata quella recentissima di De Pisis a Venezia, finanziata dalla Zanussi). Sistema faticoso, ma funzionante.

Il secondo grosso problema, «e in definitiva il più grave», aggiunge Vujica, sono i giovani. «Dei 24 mila universitari che studiano a Graz, non uno si è visto all'autunno. È come se mancassero di curiosità e questo è un dato molto preoccupante. Se continua così, chi ci subentrerà al momento giusto?».

Elena Comelli

Vivere e sopravvivere nella crisi





GRAZ — Mentre l'«autunno stiriano '83» è ancora in pieno svolgimento, già si parla a Graz dei programmi per il 1984 e '85. Il più vitale e coraggioso festival austriaco proseguirà, a quanto pare, sulla sua strada di interessante palcoscenico di «prime» nazionali e assolute, di Mecenate della nuova musica europea, di palestra per il confronto tra le diverse avanguardie.

L'«autunno '84» sarà all'insegna dell'architettura. Sotto il motto «Vivere e sopravvivere nella crisi», vari architetti allestiranno una mostra nella rete di sotterranei che percorre lo Schlossberg (l'altura attorno alla quale Graz è nata e si è sviluppata; durante la seconda guerra mondiale servì da rifugio a più di 50 mila abitanti del luogo). Le diverse grotte e caverne offriranno la base per un'«architettura della sopravvivenza» e i tunnel saranno allestiti — in modo da completare il quadro; all'ingresso del sistema verrà eretto un palcoscenico per «rappresentazioni dalla notte dei tempi», assoli, pantomime e pièces sperimentali.

Eccezionali si preannunciano, per l'anno prossimo, le compagnie straniere ospiti dell'autunno: la Berliner Schaubuehne porterà a Graz addirittura due regie di Peter Stein, i «Negri» di Genet e l'ultimo pezzo di Botho Strauss, «Il parco». Si prevede inoltre una regia di Patrice Chéreau di Nanterre, per cui però non si è ancora trovato lo spazio teatrale adatto, mentre lo stesso problema si presenta per la monumentale «Storia del teatro» messa in scena dal Grand Magic Circus di Savary. Ancora in forse è pure la prima dell'opera postuma di Lorca «Il pubblico»: si sta cercando un regista all'altezza.

Con la prima di un testo di Heiner Mueller, la cui regia verrà curata dallo scrittore stesso e da Ginka Tscholakowa (per la protagonista ci si augura la partecipazione di Libgart Schwarz), si pone invece il punto fisso attorno al quale graviterà la messa in scena della produzione nazionale. Accanto a questo ci sarà un nuovo pezzo di James Saunders e una sequenza di scene della psicoterapeuta salisburghese Maria Hoffmann, che dalle esperienze della sua professione ha tratto un'affascinante raccolta di anime in pena.

Per il «protocollo musicale '84», la parte musicale dell'autunno, si progetta una retrospettiva di Ligeti, una ripresa dal quasi contemporaneo Festival d'Automne parigino. In questa collaborazione con Parigi il direttore dell'«autunno stiriano» Peter Vujica vede un modello da copiare in futuro. «Ma simili cooperazioni sono ragionevoli solo se le date dei partner sono molto vicine alle nostre, allora si può risparmiare qualcosa, per esempio condividendo le spese di viaggio...».

Così l'autunno prossimo porterà probabilmente a Graz, per la prima volta, anche alcune produzioni musicali americane, che approderanno in Austria dopo le esecuzioni parigine.

Il protocollo musicale '84 potrà contare inoltre su un'azione scenica per attore e nastro registrato di Maurizio Kagel, dal titolo «Dopo una lettura di Orwell».

Nell'autunno '85 si sa già fin d'ora che la parte del leone la farà la musica, anche perché per quell'epoca saranno completati i lunghi e complessi lavori di restauro dell'Opera di Graz. Già fissate sono una prima della nuova opera di Friedrich Cerha, «Der Rattenfaenger» (il cacciatore di topi), dall'omonima commedia di Zuckmayer, una prima del «Casanova» messo in scena dall'Opera di Strasburgo, infine due spettacoli allestiti apposta per Graz dalla compagnia nazionale di ballo, probabilmente uno dei balletti di Henze ed Eröd e l'altro di «La grande Gomorra» di Heinz Karl Gruber.

Per quanto riguarda la prosa, invece, l'avvenimento centrale sarà la prima di un'opera teatrale commissionata a Gerhard Roth — lo scrittore stiriano che ha fatto quest'estate il suo ingresso sulla scena letteraria internazionale con l'attribuzione del premio Alfred Doeblin di Berlino —, la cui regia è stata affidata a Erich Wonder. La pièce è ambientata nella Stiria meridionale, sullo sfondo l'eruzione di un fantomatico vulcano.

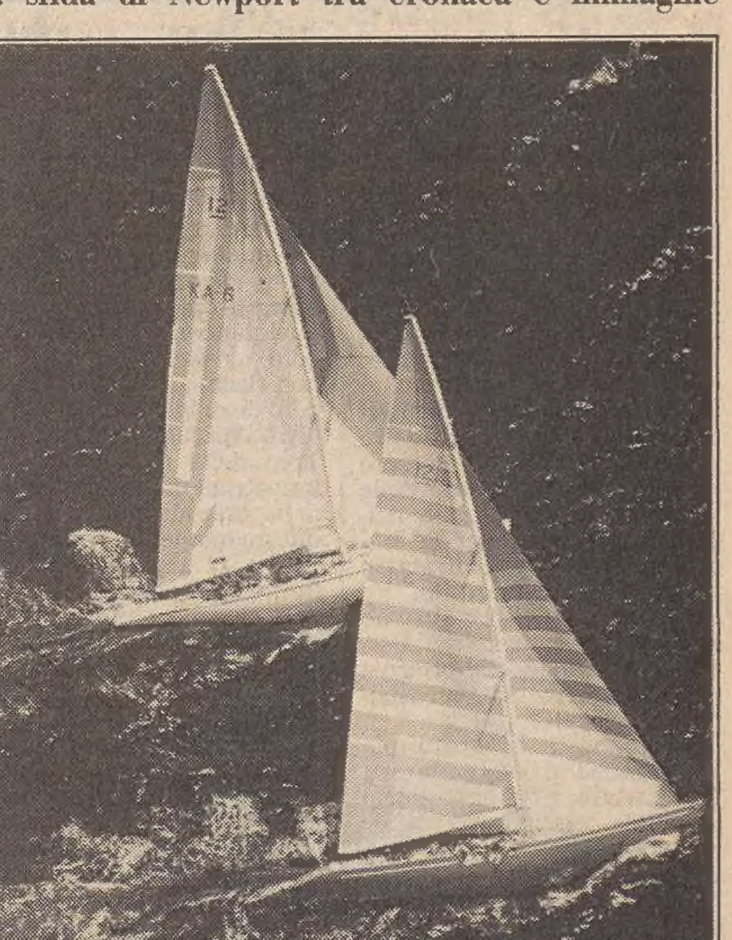
E. C.

Nelle foto: a sinistra, l'«Uhrturm», simbolo della città di Graz; accanto, un attore nei panni di un personaggio per «Un felice mattino dal barbiere», di Wolfgang Bauer.

UN LIBRO DI APOLLONIO E PACE

La mia storia con «Azzurra»

La sfida di Newport tra cronaca e immagine



E' stata un'avventura irripetibile, su questo sono tutti d'accordo. Nella prima sfida, Azzurra è stata sconcertante, ha battuto perfino gli australiani vincitori assoluti della Coppa America, ha destato ammirazione e plausi da parte degli americani di solito così parchi e così snob, ha portato nuova considerazione per il made in Italy e gli sponsor sono rimasti entusiasti. Poteva finire nel breve spazio di un'estate l'eco del mirabolante equipaggio italiano?

Penne di gran lusso ed editori di prestigio hanno voluto partecipare alla sfida italiana della Coppa America con pubblicazioni ricche di parole e di immagini; Mursia è uscito sul mercato librario più in sordina ma con un prodotto molto «sincero». Fabio Apollonio, l'«inviato» del «Piccolo» su Azzurra, ha raccolto in volume le sue cronache, e Franco Pace ha corredato con immagini la storia del «12 metri» italiano a Newport.

Il prodotto proposto agli amanti della vela («Azzurra a Newport, pagg. 133, lire 35 mila) o anche solo agli amanti del libro, è di quelli genuini. Per affermarlo non resta che scorrere il centinaio di pagine che formano «Azzurra a Newport» e trovare la cronaca scarna delle regate.

Rileggere adesso quelle cronache significa ricordare i sorrisi di quest'estate per le telefonate di Fabio apollonio dall'America: «Newport. — Oggi incontriamo Advance nel secondo Round Robin. Equipaggio: Mazza, Ballanti,...». E giù undici nomi, tanti quanti compongono l'equipaggio di regata, snocciolati come la formazione della nazionale di calcio. Mancava solo il tono intraducibile dei ricordi di Nicolò Carosio attraverso la radio.

Sempre il medesimo schema per una cinquantina di regate, sempre quella dettatura secca, fatta di «circling», di strambate, di vantaggi e svantaggi, quei nomi come randa, genoa, spinnaker. Separare i fatti dai commenti è stata la regola rigidamente seguita da Apollonio: come se fosse stato inviato del «Times» di Londra. E mentre la stampa casereccia ci inondava con impressioni di letterati andati a male che si rifugiavano nell'avvenimento, il nostro inviato descriveva — rubando qualche mezz'ora al sonno — la regata che l'aveva visto protagonista.

Puntualmente, alle 13.15 (ora italiana), avveniva il contatto con la redazione di Trieste. Dopo aver snocciolato i nomi dell'equipaggio mai, o forse solo raramente, Apollonio li nominava a uno a uno nella descrizione di una manovra o di una tattica. Protagonista era tutto l'equipaggio, e l'affiatamento raggiunto non andava incrinato per seguire la tentazione di un piccolo culto della personalità.

Forse solo Catone il Maggiore è stato più coerente di Apollonio nel non far nomi in una descrizione. Il grande romano, in una storia di Roma, inciampa su un nome soltanto, quando individua l'unico elefante arrivato vivo nella pianura Padana al seguito di Annibale (che invece è chiamato «il comandante cartaginese»). Il nostro «inviato» inciampa qualche volta su un Cino, un Mauro, un Dondo, solo perché non può fare a meno di sottolineare qualche merito particolare. Lo svolgimento della regata innanzi tutto!

Franco Pace, anche a chi lo conosce abbastanza, sembra muto. Il suo motto è: bando alle parole e largo alle immagini. E' una regola che segue ormai da quasi un decennio, da quando cioè ha abbandonato l'insegnamento per dedicarsi alla fotografia.

E per non dover nemmeno scambiare qualche parola di troppo con la gente, Pace ha preferito i soggetti di mare, dove i silenzi non finiscono mai e dove le senzazioni da immagazzinare lasciano il tempo di filtrarle.

Se gli chiedi come è stato il giro del mondo, lui ti risponde: «Bello, molto bello». Puoi aspettare tutto il tempo che vuoi per sentire fatti, aneddoti, notizie spicciole. Franco Pace ti lascia aspettare perché non capisce quel che vuoi, non sa scegliere cosa dirti, forse aspetta qualche domanda specifica. Ma con la fotografia il personaggio è del tutto diverso.

Sa cogliere qualche aspetto che ai più sfugge, qualche momento in cui le onde e gli scafi sembrano giocare; qualche volta anche gli uomini si trovano — per caso! — a far parte di un gruppo di linee, di pieni e di vuoti, con le barche e il mare.

A Newport il fotografo non poteva mancare. E soprattutto, accanto alla cronaca di Apollonio dovevano esserci le immagini di Pace: le sue immagini ravvivano i testi. L'uno senza l'altro non potrebbero dare un'idea complessiva di Newport, di Azzurra, delle nebbie, degli ingaggi, dei circling. Assieme, e ognuno per la parte che gli compete, testimoniano quell'avvenimento complesso e felice che è stato la sfida italiana alla coppa America.

Bruno Lubis

Nella foto di Franco Pace, la sfida tra «Azzurra» e «Australia II».

MOSTRA E CONVEGNO A PORDENONE

L'architettura? Architettiamola

PORDENONE — In campo architettonico, per molto tempo si è assistito alla separatezza tra le discussioni teoriche e le progettazioni utopistiche (destinate prevalentemente alle riviste specializzate), e la realizzazione pratica, quella da cantiere. Mentre ciò sul piano della grafica l'architettura veniva considerata alla pari di una scienza, sul piano della costruzione reale il design restava largamente condizionato dalla funzione d'uso, e i due termini sembravano inconciliabili.

I tentativi, poi, di raggiungere una maggiore armonia hanno indicato con chiarezza che l'architettura, se si piega alle necessità logistiche, è in grado di fornire prodotti di altissima qualità sia sul piano formale sia su quello delle concrete realizzazioni. In questa logica si sono mossi con autorevolezza gli architetti Glauco Gresleri e Silvano Varnier i quali, mentre partecipavano attivamente al dibattito teorico sull'architettura contemporanea, hanno dato vita a realizzazioni di grande prestigio, nelle quali le ipotesi fondamentali della progettazione hanno trovato conclusione pratica ed efficace.

Favoriti anche dalla situazione storica del Friuli, dove eventi di grande importanza (come la vicenda del Vajont e quella del sisma) hanno imposto interventi di notevole portata e di radicale modificazione, hanno espresso in una dozzina circa di comuni della destra Tagliamento la propria lezione della moderna architettura con opere destinate a lasciare un segno non marginale.

Dedicandosi prevalentemente ai centri comunitari, Gresleri e Varnier hanno firmato i progetti di alcune case dello studente (Montereale, Spilimbergo, Fiume Veneto, Codroipo, Aviano), dei municipi di Arba e di Montereale, dei centri comunitari e per anziani di Budoia e di Maniago, numerose chiese ed opere parrocchiali a Navarons, Vajont, Erto e Pordenone, e ancora edifici scolastici a Brugnera e Pordenone, un nuovo quartiere Iacp a Pordenone e i cimiteri di Erto e di Vajont. L'elemento fondamentale che caratterizza le loro costruzioni è il senso di un prolungamento dell'ospitalità del territorio nell'ospitalità dell'edificio, dell'armonia tra la poesia degli spazi esterni con la poesia degli spazi interni.

Per questo, l'impostazione prevalente è quella di una successione di elementi in sequenza ordinata fino a un fulcro centrale (una piazza, una sala, un ambiente comune) sul quale si affacciano i servizi comunitari. Ne deriva un rapporto con la realtà ambientale che è di rispetto ma non di subordinazione, di armonia ma non di immersione. Le architetture pertanto si dispongono sul terreno in maniera da cogliere tutte le qualità preesistenti, ma conservando intatte le proprie valenze formali e strutturali, con grande cura e attenta ricerca dei dettagli; soffocati spesso nel passaggio dalla progettazione alla realizzazione, si esaltano invece in questa visione dell'architettura che fa continuamente i conti non solo con l'ambiente, ma anche con le tecniche di costruzione, i materiali e le funzioni d'uso.

Una larghissima documentazione di questa produzione di «architettura di cantiere» viene presentata, dopo un itinerario che ha toccato tutta l'Europa, alla «Sagittaria» di Pordenone, fino al 15 novembre.

Intanto, nell'ambito di incontri didattici organizzati da corollario della mostra, stasera dalle 19 alle 23 si svolgerà un convegno internazionale sul tema «Costruire la città — Architettura tra urban design e arredo urbano». All'incontro, che si svolge nell'auditorium della casa dello studente di Pordenone (in via Concordia 7), partecipano esperti fra i massimi in campo europeo.

Enzo Di Grazia

LA SCOMPARSA DI UN MAESTRO DI UMORISMO ANTICONFORMISTICO

Mosca, il bastian contrario

Nei suoi libri, e soprattutto nelle sue vignette, un ironico spaccato dell'italiano-tipo

«Siete mai ritornati da grandi nella vostra antica scuola elementare? Io sì, la rividi, l'altr'anno, dopo tanto tempo, la scuola dov'ero stato prima alunno, e poi insegnante: la bibliotechina, il salone, i maestri... La bibliotechina sempre la stessa, con gli stessi libri ricoperti di carta canepina, e il titolo e l'autore scritti in bella calligrafia...».

Cominciava così, con questo nostalgico capoverso, «Ricordi di scuola» di Giovanni Mosca: un libro delizioso, finito a sua volta, da un bel pezzo, nella classica bibliotechina da scuola elementare, accanto a «Tonino in calzoni lunghi», «Le novelle della nonna», «Sussi e Biribissi».

Ma perché scrivere «cominciava»? L'imperfetto non si addice davvero a questo intramontabile capolavoro della narrativa «per grandi & piccini»: pubblicato nel '39, letto da lettori di almeno tre generazioni, riedito decine di volte, tradotto in tantissime lingue.

«Pendant» frizzante e antiretorico dello stucchevole «Cuore» deamicisiano, «Ricordi di scuola» è il ricordo più caro che Mosca (scomparso mercoledì a Milano, a 75 anni d'età) lascia ai suoi tanti ammiratori; assieme, s'intende, alle sue vignette umoristiche dal tratto frettoloso e inconfondibile, al limite del pupazzetto disegnato soprappensiero, con un rapido zigzagare della penna.

«Scarabocchi» di cui erano protagonisti il più delle volte uomini qualunque, anonimi e tutti uguali, coi loro baffetti, i giacchettini neri, i pantaloni a righe, colti in un momento di riflessione agrodolce, quasi sempre innescato dalla lettura di un giornale. E' sotto questi «scarabocchi», condensati in una o due battute, c'erano degli scampoli di ironia e di buonsenso che facevano sorridere storto e la dicevano assai più lunga di tanti editoriali moralistici sui malanni della nostra società (nostra nel senso di propriamente e inguaribilmente italiana: non per nulla, con 200 vignette, Mosca aveva messo assieme un'irresistibile «Storia d'Italia», che fornisce dell'italiano/tipo uno spaccato impietoso quasi quanto quello di Novello).

Scampoli di ironia e di buonsenso, si diceva: sempre garbati, pronunciati a mezza voce, segnati — si direbbe — dall'innata signorilità del «vecchio maestro e galantuomo», eppure confusi a lungo con un atteggiamento qualunquistico, se non reazionario. E confessiamo pure che forse appena oggi, sbollite tante euforie barricadiere, si può render onore senza timore di fraintendimenti a quella che è stata la grande virtù di Mosca: l'anticonformismo, il perenne non allineamento, pur nella fedeltà a certi principi, comportamentali ancor prima che ideologici (in testa a tutti l'anticomunismo «viscerale», vissuto prima da monarchico, poi da filodemocristiano, quindi da filoliberale).

«Sono borghese, conservatore, tifoso di Gimondi, vado a messa, voto contro il divorzio e cerco d'invecchiare decorosamente rifiutandomi di atteggiarmi a giovane» confessava con divertita fierezza Mosca, in un'autointervista pubblicata in anni (di piombo) in cui era quanto meno sospetto fare ammissioni del genere.

Con le sue argute sentenze di «uomo capace di pensare con la propria testa», consegnate alla vignetta o alla pagina scritta, Mosca era divenuto suo malgrado un portavoce della maggioranza silenziosa; e tale era considerato. Ma, col suo gusto del controcorrente, continuava a considerarsi un cane sciolto, un bastian contrario: come ai tempi del «Bertoldo» (con Metz, dal '36 all'8 settembre '43) e del «Candido» (con Guareschi, dal '45 al '50).

«Mosca ha sempre disegnato e scritto per la borghesia» ha fatto notare Oreste Del Buono, avvertendo però: «Il che non vuol dire, attenzione, che abbia sempre disegnato e scritto a favore della borghesia; molte volte ha disegnato e scritto contro la borghesia, non le ha risparmiato un rilievo, una censura, un rimprovero che gli apparissero meritati...».

E Mosca stesso s'inorgogliva ricordando che alla caduta del fascismo non gli erano state tolte le redini del «Bertoldo» perché mai aveva svolto (lettera di Galli, ministro di Badoglio) «opera servile nei confronti del regime». Così come, chiamato alla direzione del «Tempo di Milano», aveva finito per riuscire sgradito alla Confindustria «che mi aveva chiamato per il mio anticomunismo ma nello stesso tempo aveva paura degli articoli che scrivevo».

Un maestro di moralità, insomma, prima ancora che di umorismo: che era solo il suo particolare modo di insegnare agli altri. Bonariamente, non ex cathedra. Da vecchio maestro, appunto.

Rocco Berruti

OBIETTIVITÀ



— Bisogna riconoscere che le vernici le sapevano fare.

CRONACHE DEL NORD - EST

IL CAPOLUOGO REGIONALE DI FRONTE AI TAGLI DELL'IRI /4

Quali soccorsi dall'iniziativa privata?

I cali occupazionali nell'industria di stato potrebbero essere alleviati dal possibile rilancio di un'imprenditoria da troppo tempo languente Scetticismo e speranza sull'efficacia dei cosiddetti «bacini di crisi»

TRIESTE — «Che l'iniziativa privata possa garantire da sola un'inversione dell'attuale tendenza al degrado industriale, è da escludere», dice il sindaco Franco Richetti; e ribadisce: «Né gli incentivi da soli, benché necessari, sono sufficienti ad attrarre capitali e idee tali da determinare un rilancio industriale. Per cui oggi una forte presenza delle partecipazioni statali è irrinunciabile anche per la funzione che esse hanno di traino per le attività indotte».

Ma l'iniziativa privata può ugualmente concorrere ad arginare un calo complessivo della produttività e dell'occupazione locale?

«È scontata una prossima esuberanza di manodopera industriale di provenienza pubblica, esuberanza che si può prevedere nell'ordine delle migliaia di unità lavorative», dice il segretario del Pri, Piero Toresella. E l'on. Sergio Coloni, democristiano, precisa: «I tagli occupazionali preventivati per il comparto industriale pubblico sono del 10 per cento, cioè di circa 2 mila unità su un totale di 24 mila (ma già si sono perduti 6 mila posti nel decennio 1971-'81 contro i 5 mila di Genova)».

Ora un'efficace azione cittadina nei confronti dell'Iri e del governo potrebbe temperare la gravità dei minacciati tagli, e ciò dando per buono anche il convincimento del presidente della Provincia, il socialista Darno Clarici, secondo il quale il presidente dell'Iri, Prodi, farebbe del «terrorismo» con l'annunciare riduzioni più drastiche per rendere infine accettabili quelle reali. Ma è un fatto che i settori in cui operano le aziende pubbliche a Trieste sono quelli più colpiti da una grave crisi nazionale e internazionale, come nel caso della cantieristica e della siderurgia. E anche un rilancio di tali aziende in termini di rinnovo tecnologico e di competitività comporterebbe sensibili ridimensionamenti degli organici.

Ecco allora il quesito sulla possibilità che intervenga la mano privata in soccorso dei livelli occupazionali, affinché essi non scendano oltre l'attuale limite che per il capogruppo regionale socialista Gianfranco Carbone, ad esempio, già rappresenterebbero una «linea del Piave». E un altro quesito — la cui proposizione è però rimandata a un successivo servizio — è dato dai ruoli integrativi e complementari all'industria pubblica, se non sostitutivi, che Trieste potrebbe darsi nei settori della ricerca, delle nuove tecnologie, dell'energia e del turismo.

Purtroppo c'è parecchio scetticismo sulle possibilità di riscossa di un'imprenditoria privata giudicata generalmente languente a Trieste. «La grande imprenditoria privata a Trieste è finita negli anni Trenta e la sua eredità è stata raccolta proprio dalla mano pubblica», osserva l'on. Coloni. Gli fa eco il segretario della Ccdl/Uil, Carlo Fabricci: «L'Iri è nato negli anni Trenta proprio per salvare la grande industria privata in crisi». E il segretario della Dc, Antonio Coslovich, aggiunge: «E l'ulteriore vuoto del settore privato nel dopoguerra è stato riempito ancora dall'iniziativa pubblica, anche sulla base di una politica di frontiera che a sua volta ha scoraggiato i privati».

«Come sperare nei privati? Anche dopo la chiusura del cantiere San Marco — rileva Fabricci — nessun progetto di adeguamento e di riconversione produttiva è stato attuato dalle imprese fino a quel momento collegate al lavoro navale. Oggi il privato non rischia niente, fa lo sciopero degli investimenti». E un altro sindacalista, Roberto Treu della Cgil: «Gli stessi industriali dicono di non avere in corso alcuna iniziativa in questo momento. Nessuna capacità di rischio. Anche di fronte a proposte concrete, se non ci sono sintomi di una generale ripresa economica i soldi restano in banca».

Eppure gli incentivi, come quelli attesi sotto il nome di «pacchetto Marcora/Pandolfi», potrebbero servire a qualcosa. E così lo strumento dei «bacini di crisi», alla cui applicazione a Trieste e Monfalcone puntano ultimamente i dirigenti politici regionali.

«Intanto, cosa prevedono questi "bacini di crisi"? Se essi recassero solo misure socioassistenziali (casse integrazione speciali, prepensionamenti, ecc.) non ci interesserebbero. E neppure — rilevano Fabricci e anche Treu — se prevedessero incentivazioni industriali a pioggia per sette od otto grandi aree nazionali a scapito di quel "pacchetto Marcora/Pandolfi" che dovrebbe sancire la specialità della crisi triestina, crisi che è vecchia e non è determinata soltanto dagli attuali piani Iri».

Ma neanche il «pacchetto Marcora/Pandolfi» aprirebbe, secondo i sindacati, autentiche prospettive di ripresa, tali da incidere in maniera significativa su una tendenza al degrado produttivo che minaccia di generalizzarsi. Fabricci: «Mica speriamo tanto che localmente si sappia cogliere quest'opportunità, se è vero che le crisi della Vetrobel, della Sirt, ecc., risalgono all'epoca in cui tali benefici funzionavano». Treu: «Può darsi che tali incentivi attraggano qualche iniziativa forestiera o estera; difficile che si muovano gli imprenditori locali».

«È della Dc — polemizza l'on. Antonino Cuffaro (Pci) — la responsabilità di non aver voluto a suo tempo uno sviluppo dell'industria privata, la quale avrebbe potuto mettere in forse il suo sistema di potere. Tant'è vero che per anni essa non ha fatto nulla per stimolare i privati. Lo fa ora, con i pacchetti, quando le sta franando sotto i piedi l'iniziativa pubblica. Ma ci sono anche carenze di fondo. Si guardi all'Area di ricerca e ai grandi progetti scientifici internazionali: quali sono le reali capacità di collegarli al grande sistema produttivo privato e pubblico italiano?».

Secondo il presidente degli industriali, Federico Pacorini, c'è invece «uno spirito nuovo in città». Dice che è fin troppo facile incolpare gli imprenditori locali di non sapersi convertire, come nel caso dell'indotto navale, inventandosi attività tutte nuove. Tanto più se vengono a mancare le incentivazioni. Ma specie da parte dei nuovi e più giovani imprenditori locali si registra ora «una vitalità nuova, tanta voglia di fare». Ci sarebbe insomma un'inversione di tendenza, da parte dell'iniziativa privata, rispetto ai lunghi anni bui del dopo-Cipe.

Chi dice che non sono importanti il «pacchetto Marcora/Pandolfi» e i «bacini di crisi»? I primi ripristinerebbero — sottolinea Pacorini — le agevolazioni già vigenti fino al 1973 e porterebbero alcune significative novità anche a favore delle industrie locali alleggerendo il costo della manodopera e dell'acquisto di terreni; e sarebbero «un segno politico di una rinnovata attenzione nazionale per Trieste e per la peculiarità della sua crisi, segno di cui anche psicologicamente ha tanto bisogno l'iniziativa privata».

Quanto ai «bacini di crisi» essi hanno, è vero, un aspetto tampone direttamente rivolto alla manodopera disoccupata delle aziende pubbliche in crisi; ma hanno anche un aspetto territoriale nel cui ambito applicare tutte le agevolazioni possibili: per investimenti in macchinari, per abbattimenti del costo del lavoro, per nuove attività. «Vogliamo buttarli via? Trieste ha tutti i titoli — secondo Pacorini — per fruire di questi incentivi ai privati in presenza della grave crisi delle aziende pubbliche».

«È logico che, mentre nel Paese mai è venuta a mancare la fiducia, qui si registri una sorta di abbattimento generale. È che qui sono entrate in crisi proprio quelle industrie pubbliche — rileva il repubblicano Toresella — che avrebbero dovuto attivare un indotto privato; e tale crisi destabilizza tanto più le piccole e medie imprese». Che fare? Per il presidente dell'Ente zona industriale, Ennio Antonini, si tratta di «attivare con la massima urgenza tutti quegli strumenti — incentivi e bacini di crisi — che possano favorire la ripresa di un'iniziativa privata che in questa situazione di attesa non muove un dito da un anno».

«Sotto l'attuale livello degli addetti all'industria non si può scendere. Ma allora si tratta di sfruttare a fondo — dice l'on. Coloni — tutte le opportunità che concorrano a tale obiettivo. Intanto va avanti il "pacchetto Marcora/Pandolfi"; De Michelis dice di non saperne niente, ma il ministro Altissimo l'ha già trasmesso per il concerto con gli altri ministri interessati. Si tratta di riconoscere con tale strumento la marginalità di quest'area e la sua cronica difficoltà ad attirare iniziative private; e ciò senza dimenticare l'ipotesi, sebbene ancora confusa, dei bacini di crisi, ipotesi che consentirebbe a Trieste di uscire dal proprio guscio e di collegarsi sempre più strettamente a Monfalcone e Gorizia anche ai fini di una più efficace azione congiunta».

Giorgio Pison

Bacino di crisi a Trieste e Gorizia: tutte le Regioni favorevoli

ROMA — Un documento sulla grave situazione industriale del paese e che prevede che Trieste e l'Isontino vengano inseriti nella legge sui cosiddetti «bacini di crisi» è stato approvato dagli assessori all'industria di tutte le Regioni italiane. Il documento sarà ora inviato, per l'approvazione definitiva, alla conferenza dei presidenti delle Regioni. Successivamente servirà come base di discussione per l'incontro stato-regioni fissato per la seconda metà di novembre.

Il documento è stato approvato al termine di un incontro convocato dal presidente della Regione Sardegna, Rojch e svoltosi ieri a Roma. La situazione critica in cui si trova il Friuli-Venezia Giulia è stata illustrata dall'assessore regionale Gioacchino Francescutto.

«Dopo gli ipotizzati provvedimenti dei settori cantieristico e siderurgico — ha detto Francescutto — gravissime si profilano le ripercussioni per l'occupazione triestina e isontina. Se il governo non individuerà in queste zone un bacino di crisi, si completerà il processo di decadenza del tessuto economico e sociale. Non possiamo accettare — ha continuato — il ruolo colonizzatore finora manifestato dalle partecipazioni statali e chiediamo che tra regioni e partecipazione ci sia un rapporto sincero, finora mai esistito».

Francescutto ha poi rilevato come il sistema industriale pubblico e privato sia giunto all'apice della crisi proprio mentre la regione sta uscendo dal trauma del terremoto, e si è anche soffermato sulla recessione che interessa i settori dell'elettrodomestico, del tessile e del legno.

■ VISITA — Il presidente del consiglio regionale, Vinicio Turello si è incontrato con il commissario di governo, Mario Marrosu. Successivamente Turello ha ricevuto in visita di presentazione il nuovo comandante della Guardia di finanza nel Friuli-Venezia Giulia, generale Elio Pizzuti.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	9,4	15
Udine	4,2	20
Gorizia	4	19,5
Pordenone	4	18
Monfalcone	7	17,4

I VECCHI TENDITORI POTRANNO PAGARE LE MULTE A RATE

Una nuova legge regionale proibirà l'uccellagione?

PORDENONE — Sono ripartiti molto soddisfatti dei risultati ottenuti i protezionisti tedeschi e lussemburghesi che nei giorni scorsi hanno compiuto azioni di disturbo contro gli uccellatori della nostra regione. Giunti nel Friuli con la rabbia di chi vede ancora in vita una pratica «assassina» e con la ferma intenzione di proseguire nel boicottaggio delle spiagge e dei prodotti friulani in segno di protesta.

Hanno verificato sì che l'aucupio è ancora praticato (al contrario di quanto afferma la nostra ambasciata in quei paesi), ma si sono potuti rendere conto che le iniziative e la sensibilità per abolirlo sono forse più forti e in prospettiva vincenti. Enorme impressione ha destato in loro l'indagine della Guardia di finanza che in provincia di Pordenone ha elevato contravvenzioni agli uccellatori per quasi undici miliardi di lire e l'atteggiamento degli stessi tenditori che con rassegnazione hanno invocato una sanatoria delle multe in cambio della rinuncia all'uccellagione.

E proprio sulla soluzione di quello che sta diventando un problema sociale (moltissimi degli uccellatori non sono in condizioni di pagare le salatissime multe, pena il tracollo economico) si concentrano le preoccupazioni di tutti, in primo piano dei politici. Il presidente della giunta, Comelli ha affidato all'assessore Antonini lo studio di una soluzione, ma pare proprio che allo stesso assessore sia stato recapitato un verbale con la contestazione di tredici milioni di multa.

A questo punto la soluzione più probabile sembra sia quella di arrivare a una nuova legge che abolisca l'uccellagione e che consenta l'applicazione rateizzata dei minimi nelle contravvenzioni. Si sta cercando, quindi, di far pagare comunque qualcosa agli uccellatori incorsi nelle irregolarità amministrative, anche se al prezzo minimo e con possibilità di dilazioni.

DOPO UNA SENTENZA DEL PRETORE MORWAY

I dirigenti della Regione godranno di un sindacato con i diritti dei confederali

TRIESTE — Il sindacato dirigenti dell'Ente Regione (Direr) si è visto riconoscere dalla pretura le stesse facoltà e gli stessi privilegi concessi finora soltanto alla Cgil, alla Cisl e alla Uil sulla base dello statuto dei lavoratori. L'inatteso provvedimento, che costituisce un'implicito riconoscimento della Confedir (sindacato nazionale che raggruppa tutti i dirigenti), ha efficacia immediata. La Regione dovrà ora concedere ai rappresentanti della Direr una stanza per l'attività sindacale, i permessi retribuiti, il tempo per le assemblee in orario di lavoro ecc.

Ma, quel che più conta, è stato riconosciuto uno «status» sindacale finora monopolio dei confederali. I privilegi concessi dallo statuto dei lavoratori erano stati a suo tempo chiesti dalla Direr e successivamente negati dalla Regione. Da qui il ricorso al pretore con procedura d'urgenza. Sulla base della sommaria documentazione prodotta agli atti, il pretore Raffaele Morway ha dato ragione ai ricorrenti, riconoscendo la Confedir il rango di sindacato fra i più rappresentativi

Da qui, sulla base dello statuto dei lavoratori (articolo 19 e seguenti) l'automatico riconoscimento da parte dell'Ente Regione, di tutte le agevolazioni previste per l'attività sindacale.

DALLA CORTE D'APPELLO A DUE SIRIANI FERMATI A OPICINA

Macedonia di frutta ed eroina: 4 anni di carcere confermati

TRIESTE — Una macedonia di frutta ed eroina venne a costare ai siriani Sharifa Bakri, 55 anni, e Hamda Mustafà Sherkh Sanà, di 61 anni, quattro anni di reclusione e 7 milioni di multa ciascuno nonché l'espulsione dal territorio dello Stato. Ricorsero con il patrocinio degli avvocati Pierpaolo Poillucci, Beniamino Antonini e Carlini, e la Corte d'appello di Trieste, presieduta dal dott. Costa, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, conferma le impugnate deliberazioni

La cattura di Sharifa e del suo compagno avvenne il mattino dell'8 gennaio scorso a Opicina, durante il controllo di un treno proveniente da Istanbul. In una carrozza i finanzieri avvicinarono la coppia e notarono che la donna teneva sulle ginocchia un canestro ricolmo di frutta assortita. Spostarono mele e pere, scoprendo così una busta di plastica con 250 grammi di eroina.

I siriani furono arrestati, e Sharifa raccontò che a Istanbul aveva rivisto dopo anni una sua amica di infanzia, la quale le aveva pagato il biglietto di viaggio purché portasse la frutta a un suo figlio, iscritto all'Università di Verona.

Contrabbando di sigarette: causa trasmessa a Gorizia

Un processo inerente a un contrabbando di sigarette, nel quale sono implicate 16 persone, è stato trasmesso per competenza territoriale al Tribunale di Gorizia. La causa era stata messa in ruolo al Tribunale di Trieste ma avendo il presidente Alessandro Brenci rilevato che gli illeciti sarebbero stati commessi al valico di Salcano, nell'Isontino, ha dichiarato la propria incompetenza a giudicare.

NOTIZIE IN BREVE

Anche la Tunisia vuole l'Unido

TUNISI — Anche la Tunisia, appoggiata da una ventina di Paesi arabi, ha deciso di candidarsi per la sede del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido, la cui creazione è stata decisa lo scorso settembre dal «meeting» di Madrid. La Tunisia viene così ad aggiungersi alle candidature già presentate da altri otto Paesi: Italia, Spagna, Belgio e Canada per il gruppo dei Paesi industrializzati e India, Cuba, Venezuela e Pakistan per quelli in via di sviluppo.

La scelta definitiva del sito (ma potrebbe trattarsi di una rete di centri affiliati, e di qui anche la candidatura della Tunisia) è stata demandata a un comitato ristretto che si riunirà a Vienna entro il 31 gennaio. Seguirà l'assemblea costituente del Centro, che dovrà adottare gli statuti e sancire la scelta della sede, il prossimo giugno di nuovo a Madrid.

Gli «Atti XIII» del Centro di Rovigno

ISOLA — Sarà presentato questa sera alle 17 nella sede della Comunità degli italiani di Isola (palazzo Besenghi) il volume «Atti XIII» edito dal Centro di ricerche storiche di Rovigno.

Gemellaggio tra parrucchieri

TRIESTE — Gemellaggio professionale tra parrucchieri italiani e jugoslavi. La rappresentativa del Cat italiano dell'acconciatura, aderente alla Confederazione mondiale di Parigi, ha infatti partecipato alle gare della Coppa del mondo dell'acconciatura, svoltesi a Cannes, insieme ad una rappresentanza di colleghi jugoslavi.

A cimentarsi sono stati soltanto gli italiani sostenuti calorosamente dai colleghi di oltreconfine. La squadra nazionale, capeggiata dalla responsabile nazionale Norma Paussi, ha riportato un lusinghiero piazzamento, il secondo posto assoluto, su venti nazioni (tra le quali Usa e Giappone), partecipanti.

Protagonisti della brillante affermazione: Serena Oblak, Graziella Ruzzier, Mariella Ugliola, Annachiara Maras, Paolo Colucci e Danilo Rotondo (tutti di Trieste, salvo l'ultimo che è fiorentino).

Controlli sanitari: convenzione Inps-Usl

Una nuova convenzione fra Inps e Unità sanitaria locali in materia previdenziale e di controlli sanitari è stata approvata dalla giunta regionale del Friuli Venezia Giulia. In particolare è stata definita l'attribuzione alle Usl locali dei compiti medico legali e la competenza dell'Inps di erogare le prestazioni economiche per malattia e maternità. In sostanza, l'ente previdenziale dovrà provvedere alla ricezione dei certificati medici, mentre spetterà all'Unità sanitaria locale effettuare i controlli.

Presso gli uffici Inps verrà così istituito un servizio di gestione dei certificati di malattia. L'Unità sanitaria locale garantirà poi il controllo medico. Quest'ultimo verrà predisposto lo stesso giorno in cui sarà arrivata la richiesta o almeno, entro quello successivo. L'esito delle visite sarà poi comunicato all'Inps. L'Usl sarà inoltre tenuta a esaminare tutti i certificati pervenuti, per individuare eventuali stati patologici (Tbc), malattie professionali, o infortuni sul lavoro.

Gli appuntamenti di fine settimana

- **Concerto di Cecilia Gasdia stasera al palasport Carnera a Udine**
- **«Ambiente 7» a Gorizia - Il «Maurizio Costanzo show» a Pordenone**
- **Le mostre veneziane: da 7000 anni di Cina a Robert Mapplethorpe**

A Trieste

● Continua nella sede della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali del Friuli-Venezia Giulia (piazza della Libertà) la mostra dedicata ai primi restauri della collezione Garzolini. Sono esposti 2000 dei 18 mila «pezzi» che Garzolini stesso raccolse e sistemò nella sua casa-museo. Chiuderà il 30 novembre (tutti i giorni, escluso il martedì, 9-13 e 16-19).

● Resterà aperta fino a lunedì prossimo (feriali 9-13 e 15-19.30, festivi chiuso), nelle sale della biblioteca del Popolo, la mostra «Trieste, Saba e la psicoanalisi», curata da Anna Maria Pavanello Accerboni.

● Domani, alle 18, nella galleria Cartesius (via Marconi 16) vernice della personale «Opere inedite (inchiostri e bronzetti)» di Ugo Carà. Chiuderà il 17 novembre.

● Si potrà visitare fino al 6 novembre, al Centro Barbacan, la mostra del pittore jugoslavo Gianfranco Miksa intitolata «Mare, sempre».

● Chiuderà il 6 novembre al castello di San Giusto la mostra de «La preistoria del Caput Adriae», con reperti archeologici provenienti da Carso, Istria, Isontino, Friuli, Carinzia, Stiria e Carniola (feriali 10-13, e 15-18; festivi 10-18; lunedì chiuso), Visite guidate il venerdì (alle 10) e la domenica (11).

● «Toti dal Monte-Enzo de Muro Lomanto. Due voci nel mondo: documenti, immagini, suoni»: la mostra allestita a palazzo Costanzi, presenta i momenti salienti della carriera dei due artisti lirici (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13). Chiuderà domenica.

● Prosegue nella galleria Torbandena la mostra di grafica di Andy Warhol. Chiuderà il 5 novembre (feriali 10.30-13 e 16.30-20; festivi 10.30-13).

● Domani (20.30) e domenica (17.30), nel teatro di **Servola,** la compagnia degli «Ex allievi del Toti», replicherà la commedia musicale «Te voio ben Trieste», sessant'anni di via triestina di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi.

● Domani (20.30), e domenica (17) nel teatro dei Salesiani, in via dell'Istria 53, il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenterà i due atti in dialetto triestino «Risi e fasoi», di Dante Cuttin.

● Questa sera, alle 20.30, al Politeama Rossetti, proiezione in «multivision» del servizio fotografico di Franco Pace su «Azzurra». I biglietti sono in vendita all'Utat (galleria Protti).

● Serata di video jazz lunedì prossimo, con inizio alle 20.30, alla Cappella Underground (via Franca 17). Sarà proiettata la registrazione di un concerto tenutosi in California, nel 1972, dalle orchestre di Count Basie e Duke Ellington.

● Questa sera, alle 20.30, nella casa della cultura slovena di via Petronio, la «Camerata slovenica» inaugurerà i concerti della Glasbena matica.

● Domania, alle 20, nella casa della cultura slovena di **Opicina,** vernice della mostra di Demetrio Cej.

● Domani, con inizio alle 20.30, nella sala della Società operaia, a **Sequals,** si terrà una serata pugilistica per ricordare il cinquantenario della conquista da parte di Primo Carnera del titolo di campione del mondo dei pesi massimi.

● Dipinti d'autore dal 600 all'800, porcellane, argenteria e tappeti saranno aggiudicati al miglior offerente dalla Casa d'asta Marchetti (via Maniago 4/D **Udine**), domani e domenica (inizio alle 16 e alle 21).

Nell'Isontino

● «Ambiente 7», la tradizionale rassegna nel campo dell'arredamento e della casa, sarà inaugurata domani nel quartiere fieristico di via della Barca, a **Gorizia.** Potrà essere visitata fino al 6 novembre.

● Domenica, lunedì e martedì prossimi, nella sede del Centro culturale di San Rocco (oratorio di via Veniero, **Gorizia**) sarà presentata un'invenzione (in scala ridotta) di Florindo Visintin: il «nastro trasformatore di energia cinetica lineare di un fluido in energia di rotazione».

● Fino al 15 novembre la galleria Rubens, a **Gradisca d'Isonzo,** ospiterà una mostra di Remo Brindisi.

● Nel piazzale della Casa Rossa, a **Gorizia,** è in funzione il Luna park, che da molti anni precede la tradizionale fiera di Sant'Andrea.

Nel Veneto

● Continua a palazzo Fortuny, a **Venezia,** la mostra «Robert Mapplethorpe, fotografie». L'esposizione comprende oltre cento immagini che propongono i temi preferiti dal grande fotografo americano: ritratti, nudi erotici, fiori, gente di colore, cavalli. La mostra, vietata ai minori di 18 anni, resterà aperta fino al 7 gennaio (ogni giorno 9-19 chiusa il lunedì).

● Prosegue a palazzo Ducale, a **Venezia,** la mostra «settemila anni di Cina: la civiltà cinese antica dal neolitico alla dinastia degli Han Anteriori». Comprende 105 pezzi provenienti da una decina di regioni cinesi. Aperta fino al 31 dicembre (ogni giorno 9-19).

● Si potranno visitare fino al 30 novembre (ogni giorno 9-19, lunedì chiuso), a palazzo Fortuny, a **Venezia,** le mostre «Il colore della bella époque: i primi processi fotografici positivi» (si tratta di originali e di stampe di circa 200 autochromes Lumière) e «Il guardaroba di una cantante: vestiti e costumi del primo '900» (collezione di abiti e costumi di scena oltre ad accessori squisitamente privati provenienti da guardaroba della cantante lirica Alice Zeppilli).

● Continua a palazzo Grassi, a **Venezia,** la mostra dedicata a Filippo De Pisis. Chiuderà il 20 novembre (tutti i giorni 9.30-19).

● La mostra «Incisioni da Tiziano» allestita al museo Correr, a **Venezia,** potrà essere visitata fino a domenica (feriali 10-16; festivi 9-12.30).

● «Il capriccio nell'incisione francese del Seicento e del Settecento»: è il titolo della mostra — oltre 600 opere — allestita nel museo civico di **Bassano del Grappa.**

● Si potrà visitare fino al 27 novembre, a villa Simes Contarini, a **Piazzola sul Brenta,** l'antologia dedicata al pittore Ulisse Salvador (feriali 10-12 e 15-18; festivi 10-12 e 15-19).

● «Incisori del '900 nelle Venezie»: è il titolo della mostra che potrà essere visitata fino al 15 novembre nel Palazzo della Ragione, a **Padova.** Si tratta di circa 200 fogli di 44 artisti tra i quali Afro, Barbaro, Barbisan, Ciussi, Music, Pizzinato, Spacal, ecc.

● «Lumina: Pier Paolo Pasolini - Corpi e luoghi» è il titolo della mostra ospitata in uno stand in piazza Ferretto, a **Mestre.** Presenta materiali visivi e sonori (1280 diapositive e 25 minuti di sequenze su nastro) tratti dall'intera opera cinematografica di Pier Paolo Pasolini. Aperta fino al 6 novembre (tutti i giorni 10-12 e 16-21).

● A Villa Simes Contarini, a **Piazzola sul Brenta,** si è aperta un'esposizione permanente di oltre 4000 soldatini di stagno e piombo, prodotti dall'Ottocento ai giorni nostri (feriali 10-12 e 14-18; festivi 10-12 e 14-19; chiusa il lunedì).

● La mostra «Murano, il vetro a tavola ieri e oggi», allestita nel museo vetrario di **Murano,** che doveva chiudere il 16 ottobre, è stata prorogata al 15 novembre.

● Un'asta di opere d'arte moderna e contemporanea si terrà oggi (alle 21), domani e domenica (16.30), nella galleria d'arte moderna Plusart (via Ferro 11, **Mestre**).

● Ecco il panorama delle fiere nel Veneto: Ottobre rodigino (attrezzature agricole), a **Rovigo,** fino al 10 novembre; mostra-mercato dell'artigianato, a **Mogliano Veneto (Treviso),** fino al 10 novembre; «Legno 83», salone delle macchine per il legno, semilavorati, accessori e componenti per il mobile, a **Padova,** fino a lunedì; fiera mercato del bricolage, a **Padova,** da domani al 6 novembre; mostra dei vini tipici della riviera del Montello, a **Volpago del Montello (Treviso)** da domani al 13 novembre.

In Friuli



● Questa sera, alle 21, al palasport Carnera, a **Udine,** concerto della soprano Cecilia Gasdia (nella foto). La cantante lirica — per la prima volta in Friuli — sarà accompagnata al pianoforte da Leone Magiera. Parteciperà, inoltre, il balletto classico del coreografo indonesiano J. Kariono, con la prima ballerina del teatro di Bucarest, Mihaela Craciunescu.

● Resterà aperta fino al 15 novembre nella sale della galleria Sagittaria, a **Pordenone,** (via Concordia 7), la mostra «Costruire l'architettura: opere di Glauco Gresleri e Silvano Varnier».

● Continua a palazzo Frisacco, a **Tolmezzo,** la mostra-omaggio del pittore Giuseppe Muner. L'antologica presenta oltre un centinaio di opere tra oli, disegni e pastelli (feriali, escluso il lunedì, 10.30-13 e 15-17; festivi 10.30-13). Chiuderà il 6 novembre.

● La mostra «Udine, piante e vedute», allestita nella Chiesa di San Francesco, a **Udine,** potrà essere visitata fino al 13 novembre (tutti i giorni, escluso il lunedì, 9-12.30 e 15-18; sabato e festivi fino alle 19). La rassegna presenta immagini a stampa che vanno dal 1572, data della prima apparizione di Udine nella cartografia, al 1895.

● Continua nelle sale del Lionello, a **Udine,** la mostra «I tesori della biblioteca civica».

● Nel palazzo della Comunità, a **Fagagna,** resterà aperta fino a domenica la «Mostra dei merletti cosmopoliti di Brazzà e Fagagna: disegni, tomboli, fotografie e pezzi unici (tutti i giorni 9-12.30 e 15-19).

● Prosegue a Villa Manin, a **Passariano,** la mostra «La scultura lignea in Friuli». Sono esposte oltre una cinquantina di opere prodotte nell'arco di sette secoli (ogni giorno 9-12.30 e 14.30-18; sabato e festivi fino alle 19).

● Chiuderà il 31 dicembre (9-12 e 15-18) la mostra sul paleozoico carnico allestita nelle sale di palazzo Giacomelli, a **Udine.**

● Il «Maurizio Costanzo show», la trasmissione di Retequattro, farà tappa lunedì prossimo, con inizio alle ore 21, al teatro Verdi di **Pordenone.** Si accede per invito.

● Domani, alle 21, nel duomo di **Udine,** concerto dell'organista Arturo Sacchetti, direttore del coro da camera della Rai di Roma, e di Paolo Ciardi, docente al conservatorio udinese. Saranno accompagnati dall'orchestra Tomadini.

● Domani, alle 21, al palamostra, a **Udine,** il Teatro all'Aria presenterà «La curva», un dramma comico di Tankred Dorst.

● Domani e domenica, in corso Vittorio Emanuele, a **Pordenone,** si svolgerà il tradizionale mercatino dell'antiquariato organizzato dalla Propordenone.

Da oltreconfine

● Questa sera, alle 19.30, a **Lubiana,** al Centro culturale «Cankariev dom» concerto dell'orchestra sinfonica della filarmonica slovena diretta da Uros Lajovic. In programma musiche di B. Arnic, E. Suchon, J.S. Bach e P.I. Ciaikovski. Solista, Jaroslava Potmesilova.

● Due appuntamenti oggi al Cankariev dom, a **Lubiana:** alle 20, esibizioni cabarettistiche di Marionettisti europei e alle 22, «Pulcinella», presentato dal Gran Teatrino del barese Paolo Comentali.

● Questo pomeriggio alle 15, al Teatro nazionale sloveno spettacolo di balletti di Igor Stravinski.

● Questa sera alle 19 a **Rovigno,** al teatro «Gandusio», le più celebri arie delle eroine pucciniane nell'interpretazione del soprano irlandese Carmel O'Byrne Ferlisi. Al pianoforte il maestro Carlo Ventura.

● Domani, a **Lubiana,** al Cankariev dom, alle 19.30, recital dell'organista Jaroslava Potmesilova che eseguirà composizioni di Bach, Cernohorski, Zach, Kuchar, Sluka e Janacek.

● Domenica, al Teatro del popolo «Ivan Zajc» di **Fiume,** con inizio alle 19.30 si replica l'opera comica (rock) «Carolina, la fiumana».

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

TRENT'ANNI DA QUEI TRAGICI GIORNI

Il ricordo del 1953 nei riti di novembre

Le celebrazioni del Comune preannunciate dal sindaco Grande manifestazione commemorativa con i bersaglieri

Nel quadro dei tradizionali riti di novembre, annualmente dedicati alla commemorazione e all'esaltazione dei valori più sacri, particolare solennità assumerà stavolta il ricordo dei fatti del novembre 1953 che videro il sacrificio di sei vite — in piazza Sant'Antonio e in piazza Unità — in nome del ritorno di Trieste, allora amministrata dagli alleati, in seno alla madrepatria.

Nel trentesimo anniversario del sacrificio, l'amministrazione civica ha deciso di commemorare l'evento l'8 novembre con la deposizione alle ore 9 di una corona d'alloro ai piedi del monumento ai caduti del novembre 1953 eretto nel cimitero di Sant'Anna; seguirà alle 18 la celebrazione di una messa di suffragio nella Chiesa di Sant'Antonio nuovo, che all'epoca fu teatro di parte dei drammatici episodi. Infine, alle 18.45, nella sala convegni della Camera di commercio una rievocazione storica sarà fatta dal prof. Diego De Castro.

«Sarà quest'ultima manifestazione — ha rilevato il sindaco Franco Richetti nell'annunciare al consiglio comunale il programma delle cerimonie — l'occasione per una consapevole ripresa di unità cittadina attraverso l'esame e la presa di coscienza di quel travagliato periodo di storia triestina».

Ed ecco il calendario delle altre cerimonie. Lunedì 31 ottobre, onoranze ai caduti nei cimiteri di guerra. Mercoledì, 2 novembre, corona al monumento ai caduti a San Giusto e Messa in cattedrale. Giovedì, 3 novembre, pontificale a San Giusto per la festa del patrono (presente il gonfalone civico, che verrà scortato dal sindaco anche alla cerimonia di domenica 6 novembre a Redipuglia) e partecipazione alle 16.30 alla cerimonia organizzata dai bersaglieri alla radice del molo a 65 anni dallo storico sbarco.

Per quest'ultima cerimonia — informa la sezione provinciale «Enrico Toti» dell'Associazione nazionale bersaglieri — è preannunciata anche la partecipazione del gen. Gianfranco Lalli, già ufficiale dei bersaglieri e attuale vicecomandante del Comiliter di Padova. Interverranno inoltre un picchetto armato del 27.o battaglione bersaglieri «Jamiano» con fanfara e un reparto di rappresentanza. Anche a cura di tale battaglione verrà deposta una corona alla lapide che ricorda lo sbarco dei valorosi «veci» del disciolto 11.o reggimento, delle cui eroiche tradizioni è depositario il «Jamiano». La cerimonia sarà preceduta da una sfilata per le vie cittadine.

Gli orari dei negozi

Lunedì 31 ottobre: apertura facoltativa per l'intera giornata di tutti gli esercizi commerciali.

Martedì 1.o novembre (Ognissanti): chiusura completa di tutti gli esercizi commerciali.

Mercoledì 2 novembre: apertura facoltativa pomeridiana per i negozi di generi alimentari, la drogherie, i negozi di fiori freschi e piante.

Giovedì 3 novembre (S. Giusto): chiusura completa di tutti gli esercizi commerciali.

Fiorai: apertura antimeridiana nelle giornate di martedì 1.o novembre e giovedì 3 novembre. Nei pressi dei cimiteri, i fiorai potranno tenere aperto, con orario normale, nelle giornate festive dall1.o al 5 novembre.

VISITE GUIDATE NEL PALAZZO DOMANI DALLE 9 ALLE 13

Il Lloyd aperto alla città

Realtà internazionale governata dai telex e dal computer - Il senso di una bandiera

Domani dalle 9 alle 13 il palazzo del Lloyd Triestino sarà aperto ai visitatori. L'iniziativa è del consiglio d'azienda, e si allinea a quella già sperimentata con successo dai lavoratori del cantiere che tre settimane fa hanno guidato diecimila triestini fra le gru e i bacini del San Marco. Essa mira a coinvolgere anche emotivamente la popolazione in un momento difficile per la marineria e per tutta l'industria del mare.

Assai più che la ferriera, il porto e l'arsenale, il palazzone del Lloyd è stato fin'ora qualcosa di «off limits» per i triestini. E meno della ferriera, del porto e dell'arsenale esso presenta una realtà concretamente verificabile. Un altoforno si spiega da sé, mentre un ufficio telex presuppone una realtà invisibile, quella di agenti, di navi e di carichi sparsi per tutto il mondo. Per questo, la visita al vecchio palazzo di piazza Unità si preannuncia come una visita difficile per chi già non sa o non sa immaginare.



Dietro la vetusta facciata in marmo si nasconde in effetti una realtà modernissima, dove i computer fanno del Lloyd il terminal di una complicata rete di relazioni con i cinque continenti. Un mondo internazionale, in cui l'inglese è di casa anche fra gli impiegati; un ministero degli esteri, legato a doppio filo — soprattutto attraverso i consorzi — con numerose nazioni extraeuropee.

Nella percezione di questa realtà, sta la comprensione dell'unicità del Lloyd. Esso è la sola compagnia realmente internazionale della Finmare; il suo ruolo al servizio dell'interscambio italiano è essenziale, e ciò proprio nelle zone fra le più strategiche del commercio mondiale. Il Lloyd è l'unica compagnia di P.I.N. ad essere ammessa ai consorzi internazionali, e ciò soprattutto per il nome che porta, per la garanzia di continuità che rappresenta. Da qui, il senso e il valore di una bandiera, al di sopra dei progetti di sommaria centralizzazione della flotta di Stato.

Il palazzo del Lloyd si affaccia sul mare e contemporaneamente sul palazzo del Governo e sul Municipio. La posizione non è casuale. Essa è il simbolo di una realtà triestina, nazionale e al tempo stesso proiettata verso tutti i mari del mondo. «Si ha quasi la sensazione — rilevò cent'anni fa un visitatore illustre — che il Lloyd e non già il governo austroungarico regni a Trieste». La realtà storica, economica, tecnologica e politica è cambiata, ma quella frase conserva una sua verità.

I visitatori vedranno nella stanza dei telex cinque orologi. Segnano, rispettivamente, l'ora di Trieste, Londra, Città del Capo, Sidney e Hong Kong. Qui arrivano più di tremila messaggi al giorno. Il computer è in grado di memorizzarli senza limite di tempo, cosa che nemmeno all'Hapag Lloyd di Amburgo sono in grado di fare. Il centro elettronico, al pianterreno, contiene tutti i segreti della compagnia. Dati sulle linee, sui noli, sui viaggi, documentazioni, contabilità, polizze, operazioni varie; situazioni di mercato, tutto passa per questo ufficio. La velocità di ragionamento di questo cervello è essenziale in un mercato segnato da una concorrenza sempre più spietata.

Il controllo container. Un servizio che non ha rivali al mondo. Tutti i contenitori esistenti sulla faccia della terra, di qualsiasi compagnia siano, sono schedati qui. Messi su ruote, formerebbero una fila di camion lunga da Trieste a Barcellona. I loro movimenti sono costantemente sotto controllo, fatto decisivo per una moderna rispondenza alle esigenze dell'attività commerciale. Un serivizio che l'estero ci invidia. Una ricchezza umana e professionale che non vuole essere dispersa.

Paolo Rumiz

DONATO DALLA CRT

Super computer alla Maddalena

Utile agli ammalati e agli studenti



Il prof. Curri (a destra) illustra le caratteristiche del computer al presidente della Cassa di Risparmio avv. Terpin

Sarà utile sia agli ammalati sia agli studenti di medicina, per scopi didattici. È una nuova apparecchiatura che entra in dotazione alla cattedra di gerontologia retta dal prof. Guido Curri. Il suo nome è «Eta Mark», ed è uno strumento, grande quanto un distributore automatico di bibite, che serve soprattutto ad effettuare rapidamente un numero elevato di elettrocardiogrammi.

Il suo acquisto è stato reso possibile grazie all'intervento della Cassa di Risparmio di Trieste, che ha stanziato, con la tradizionale disponibilità a questo tipo di iniziative sociali, gli oltre 25 milioni che l'apparecchiatura costa.

La consegna del macchinario è avvenuta ieri durante una semplice cerimonia che si è svolta all'ospedale della Maddalena. Il prof. Curri ha avuto parole di apprezzamento per questa iniziativa della Cassa di Risparmio, che ha elogiato ringraziandone il presidente avv. Aldo Terpin, presente alla consegna assieme al segretario generale dott. Milazzi.

Sono state quindi illustrate le caratteristiche dello strumento, che è un tipo particolare di poligrafo. Oltre a elaborare un normale elettrocardiogramma, fornisce, grazie alla sua struttura computerizzata, anche una pronta lettura numerica delle caratteristiche dell'esame effettuato. È proprio questa la particolarità dell'Eta Mark, che permetterà non solo di effettuare una serie di esami ravvicinati sui pazienti, ma anche di fornire una quantità di dati da catalogare, particolarmente utili per seguire gli effetti di una terapia in pazienti particolari quali sono quelli anziani.

Allo stesso tempo, la lettura, facilitata in termini numerici, delle caratteristiche dell'elettrocardiogramma, permetterà agli studenti di medicina di interpretare con maggiore immediatezza i risultati degli esami, riferiti a una cerchia specifica di ammalati.

TRISTI RISVOLTI DEL DRAMMA DEGLI ANZIANI

Tenevano le vecchiette legate ai letti Condannata la titolare della pensione

Un anno di carcere con la condizionale - Il p.m. aveva chiesto una pena più mite

Il dramma degli anziani malati e non autosufficienti e la mancanza di luoghi adatti per una loro decorosa sistemazione sono lo scenario in cui si inquadra la vicenda di cui si è occupato ieri mattina il Tribunale penale. Sul banco degli imputati c'era Annamaria Garavani, di 40 anni, abitante in via Cologna 29, accusata di maltrattamenti a tre vecchiette e di aver gestito una casa di riposo abusiva in via Cellini 3. I giudici le hanno inflitto un anno di reclusione e 200 mila lire di ammenda, con la condizionale, una pena superiore a quella chiesta dallo stesso pubblico ministero.

Il Collegio ha ordinato altresì la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica in relazione a un rapporto dell'Unità sanitaria dell'8 marzo scorso, per l'eventuale esercizio dell'azione penale per i reati ipotizzati nel rapporto stesso.

Nell'estate dello scorso anno, una signora presentò un esposto alla magistratura, lamentando che, recatasi a visitare sua madre, ospite (a un milione al mese) di quella casa di riposo, l'aveva trovata legata a una poltrona. La sera successiva, un commissario dell'ufficio d'igiene fece un'ispezione nel pensionato, trovandovi tre ospiti legate ai rispettivi letti con bende intrecciate o con lenzuola.

Un'addetta spiegò al funzionario che l'accorgimento era stato adottato perché le inferme, sofferenti di arteriosclerosi, non cadessero e si ferissero. L'inchiesta si allargò, e gli inquirenti avrebbero accertato che le nove ospiti erano sovente assistite da una sola persona. La Garavani venne interrogata alla presenza del suo difensore, avv. Borgna, e smentì in blocco le accuse che le furono mosse. Sostenne di avere licenziato un'infermiera quando scoprì che costei amava alzare il gomito e aggiunse di aver redarguito severamente un'altra perché aveva legato un'inferma a una poltrona. Concluse dicendo che il personale della casa di riposo era tutt'altro che carente.

Le figlie delle tre anziane ospiti che il funzionario dell'ufficio d'igiene aveva trovato legate al letto, rincararono la dose, sostenendo che, spesso, avevano constatato che le rispettive genitrici avevano indosso biancheria fradicia.

Un'infermiera, che aveva lavorato per conto della Garavani, dichiarò che si occupava anche di altre cose, e una sua collega precisò che nella pensione non esistevano letti con sponde rialzate e che, per evitare che le vegliarde ruzzolassero sul pavimento, ella era solita accostare una poltrona al letto.

Al dibattimento, né le accusatrici né le infermiere si discostano dalle rispettive dichiarazioni. Per il pubblico ministero, le difficoltà del processo dipendono dal fatto che è difficile comprendere che cosa sia effettivamente avvenuto in quel pensionato. La mancanza di posti pubblici idonei per anziani — dice — induce la gente a ricorrere ai privati, sovente mancanti di qualsiasi professionalità. «Le dichiarazioni che abbiamo ascoltato — conclude il p.m. Roberto Staffa — inchiodano l'imputata alle sue responsabilità e, pertanto, chiedo sia condannata a 10 mesi di reclusione».

Dopo la sentenza, il difensore avv. Borgna ha firmato dichiarazione di appello.

Tre mesi all'insegnante che schiaffeggiò l'alunno

Tre mesi di reclusione con i benefici di legge sono stati inflitti alla maestra Nicolina Abate, di 36 anni. Il 30 ottobre dell'81, nella scuola «Giotti» di Rozzol, l'insegnante avrebbe allungato un ceffone ad un alunno della seconda elementare, Daniel Lazzarini, di 6 anni, via Schiavoni 3, ferendolo. Indiziata di reato, la maestra negò il fatto ma venne tuttavia rinviata a giudizio per lesioni. In contumacia e difesa dall'avv. Fernando Romano, la Abate viene processata dal pretore Antonio De Nicolo, e al dibattimento i genitori del bambino sono presenti quali parte civile con il patrocinio dell'avv. Tiziana Benussi. Oltre alla pena, l'insegnante è stata condannata anche al risarcimento dei danni.

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Simone e Giuda. — Il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 16.59; la luna si leva alle 22.12 e cala alle 13.26.

Ieri: temperatura massima gradi 15; minima gradi 9,4; pressione millibar 1022,4 in diminuzione; umidità 67 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 17,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste.

Maree oggi: alta alle 2.51 con cm 14 e alle 12.22 con cm 19 sopra il livello medio; bassa alle 7.04 con cm 7 e alle 20.40 con cm 33 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; Sgonico e Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 15, tel. 69042; via Ginnastica, 44, tel. 795417; via Fabio Severo, 112, tel. 571088; via Baiamonti, 50, tel. 812325; via Oriani, 2, tel. 790207; piazza Venezia, 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini, 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Oriani, 2; piazza Venezia, 2; Sgonico e Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

STATO CIVILE

NATI: Milkovich Jasna; Annese Andrea, Tonet Martina, Paddeu Cristina.

MORTI: Corva Giovanni, di anni 84; Catalani Marianna ved. De Libero, 79; gaspard Lidia in Cedaro, 48; Borges Marino, 75; Chicco Anna ved. Gimona, 79; Maranzana Beatrice ved. Trevisan, 84; Bordon Paola in Palotta, 78; Perosa Cellio, 76; Zugna Olga ved. Velicogna, 78; Roiaz Albina in Paoletich, 53; Giacaz Carolina ved. Gardelli, 79; Cassano Massimo, di 1 mese.

DERUBATE LE MONACHE E TRAFUGATI ALCUNI OGGETTI SACRI

Scorribanda di ladri sacrileghi al seminario nelle camerette delle suore e nella cappella

Ladri in convento: non si tratta di un'improvvisa vocazione ma di un'azione ladresca aggravata dal sacrilegio. A fare le spese di questa incursione serale, sono state le monache del convento del seminario vescovile. È già la terza volta che ignoti ladri si avventurano nelle camere delle suore, le frugano da cima a fondo e poi spariscono, con qualche oggetto o pochissimo denaro, dopo aver ribaltato tutto e rovesciato a terra persino i materassi.

Anche questa volta i ladri sono entrati passando per una finestra del pianterreno, dopo aver forzato le persiane in legno e mandato in frantumi i vetri della finestra. Saliti al primo piano, gli ignoti hanno ispezionato quattro camere di altrettante religiose e si sono impossessati solo di una radiolina «Grundig» del valore di 60 mila lire.

Avendo raccolto un magrissimo bottino, gli ignoti sono discesi al pianterreno e sono entrati nella cappella, salendo sino all'altare da dove hanno asporato un calice con stelo e piedistallo argentati e la coppa in placcato oro. Nel calice — hanno detto le monache — c'erano le particole non ancora consacrate che sarebbero servite per la prima messa del mattino.

I ladri sacrileghi hanno quindi abbandonato il comprensorio del seminario e sono spariti senza lasciare tracce. Alle 21.30, il parroco, don Francesco Tanasco, avvertito dalle suore, ha subito telefonato al «113» chiedendo l'intervento di una pattuglia della Volante.

Il maresciallo Dellia, accorso con i suoi uomini, ha avvertito gli specialisti del gabinetto scientifico, i quali hanno compiuto rilievi dattiloscopici e fotografici.

Tamponamento a tre in via Pellico

Tamponamento a tre in via Silvio Pellico, all'imbocco della galleria Sandrinelli. Nell'incidente, avvenuto alle 11.30 di ieri, è rimasta ferita la studentessa universitaria Annamaria Delluniversità, di 21 anni, abitante in via Fabio Severo 70. Per il brusco contraccolpo, ha riportato il classico «colpo di frusta», con distorsione al rachide cervicale e un trauma cranico. È stata ricoverata all'ospedale maggiore con la prognosi di due settimane. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Panico per un televisore in fiamme

Panico, l'altra sera, in via Capuano 10, dove, al terzo piano, è andato a fuoco un televisore proprio mentre una bambina di sei anni, Federica Pittaressi, stava guardando un programma televisivo. La mamma, signora Filippa, quando dalla cucina dove stava governando i piatti ha avvertito un forte odore di bruciato, è corsa nel soggiorno ed è fuggita con la bambina nella stanza accanto, dove stava dormendo Roberta, la secondogenita di cinque mesi appena.

La signora Pittaressi è uscita sulle scale e ha invocato aiuto a gran voce. In quel momento il marito si trovava nel portone ed è intervenuto assieme ad altre persone, che invano hanno tentato di spegnere le fiamme con un estintore.

Sono stati chiamati i vigili del fuoco e gli agenti della Volante. I pompieri, con alcuni getti d'acqua, hanno rapidamente domato le fiamme, che avevano già danneggiato seriamente il soggiorno. Il fumo ha annerito l'intero appartamento.

Non è stato accertato come l'apparecchio televisivo, che si trovava sul carrello, abbia preso fuoco e sia quindi finito a terra. È possibile che sia stato urtato involontariamente dalla piccola Federica la quale poi, per lo spavento, non ha nemmeno chiamato la mamma vedendo il fuoco.

Brevi

■ SOSTA VIETATA — Per lavori di verifica e abbattimento degli intonaci pericolanti sulle facciate esterne del liceo ginnasio «Dante Alighieri», è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e di fermata sulle vie Cicerone, lato civici dispari, nel tratto compreso tra la via Giustiniano e il numero 7, e Giustiniano, lato numeri civici dispari, nel tratto compreso tra il numero 5 e la via Cicerone.

■ DENUNCIATI — Quattro tunisini contravventori al foglio di via obbligatorio sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria dagli agenti dell'ufficio stranieri della questura.

In poche righe

Nuovo presidente della Corte d'appello

Nuovo presidente della Corte d'appello di Trieste è il dott. Giovanni Iucci. Nato a Cassino, egli ha iniziato la propria carriera nel giugno del 1942 e quasi l'intera sua vita di magistrato si è svolta a Milano, dove è noto e stimato soprattutto per la sua preparazione in campo civilistico. L'altro magistrato, che subentra al dott. Francesco Cappellini, il quale ricopre ora analogo incarico a Firenze, dovrebbe prendere possesso dell'importante ufficio il prossimo mese.

Funzionari di Ps promossi questori

Il vicequestore dott. Domenico Savastano e il col. Franco Greco, della scuola di polizia di San Giovanni, figurano nell'elenco dei 54 funzionari nominati ieri mattina questori dal consiglio di amministrazione della polizia di Stato, riunitosi a Roma sotto la presidenza del ministro dell'interno Scalfaro.

Incontro alla Lista sull'economia

All'invito della LpT per un incontro che ponesse le basi di un comitato unitario per la difesa dell'economia di Trieste hanno corrisposto ieri, intervenendo con propri rappresentanti, la Dc, il Pci, il Psdi, il Mit, il Partito pensionati, l'Unione monarchica, l'associazione industriali e quelle delle piccole industrie, dei commercianti, degli artigiani. Risultato: la stragrande maggioranza si è espressa per iniziative unitarie da avviare in seno agli enti locali, Comune e Provincia, iniziative eventualmente aperte a rappresentanze di Gorizia oltre alle forze sindacali e imprenditoriali.

Gruppo giuliano cronisti

Il nuovo consiglio direttivo del Gruppo giuliano cronisti, riunitosi sotto la presidenza del rieletto Giorgio Cesare, ha proceduto alla distribuzione delle cariche sociali per il prossimo triennio, confermando alla vicepresidenza Mario Dolgan ed alla segreteria Bruno Natti. Alla collega Laura Capuzzo è stata affidata la tesoreria.

Tavola rotonda su Lutero

Questa sera, alle 18.30, nella basilica di San Silvestro, si terrà una tavola rotonda sul tema «Lutero tra fede e storia in occasione del 500.o anniversario della nascita».

Nuova sede del Club del gommone

Questa sera, alle 18, avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede del Club del gommone, in via Patrizio 3.

GIORNALE DI TRIESTE

PAGHERANNO L'IMPOSTA COMUNALE FACENDO NEL CONTEMPO DOMANDA DI RIMBORSO

I proprietari di case sul piede di guerra

Affollatissimo il dibattito (molta gente è rimasta fuori) promosso dagli amministratori stabili
La delibera è stata impugnata davanti al Tar per costringere il Comune a restituire gli importi
Sospetto di incostituzionalità - per l'Aiaci - anche sulla legge che ha istituito la sovrimposta

I proprietari di case affilano le armi. Vogliono affrontare con grinta il «novembre nero» che farà calare sul loro capo la scure della sovrimposta. Gaetano Oliva, presidente provinciale dell'Aiaci, l'associazione che riunisce gli amministratori di stabili, e Armando Fast, presidente della proprietà edilizia, hanno lanciato l'altra sera un grido di battaglia.

«Andiamo a pagare — hanno detto — ma presentiamo anche un'istanza di rimborso su carta bollata da tremila lire. Se entro novanta giorni il Comune non ci avrà restituito i soldi, com'è certo, faremo ricorso alla commissione tributaria. La delibera comunale che ha fissato la sovrimposta è stata comunque impugnata e il ricorso è pendente al Tribunale amministrativo regionale».

Ci sarebbe voluto un teatro per contenere le centinaia di persone, perlopiù piccoli proprietari, che volevano assistere, nella sala conferenze della camera di commercio, al dibattito promosso dall'Aiaci, sulla Socof.

Molta gente è rimasta fuori dalla porta. L'amministratore Gualtiero Cantoni è stato alla fine subissato da decine e decine di domande di chiarimenti tecnici dal pubblico.

Nei panni dell'imputato c'era Alessio Lokar dell'Unione slovena, nuovo assessore alle imposte e tasse, che ha messo subito le mani avanti: «Non facevo parte della giunta che ha proposto la delibera. Sono uno come voi, anch'io proprietario, anch'io dovrò aprire il portafoglio. È stato un ricatto del governo. Se non applicavamo la tassa, non ci avrebbe concesso i mutui».

Tra i mormorii della gente, ha voluto assicurare tutti sul buon uso che comunque si farà del denaro. «Negli Stati Uniti ho visto vicino ad autostrade in costruzione cartelli con la scritta: "Your taxis at work", cioè "Le vostre tasse al lavoro", così faremo noi, vi faremo vedere che quei soldi li sappiamo utilizzare bene. Noi abbiamo grosse spese. Pensate alla tassa per le immondizie, tanto criticata. Il Comune in un anno spende 10 miliardi per quel servizio. Dove dovrebbe prendere il denaro?».

Argomentazioni che non hanno addolcito il tono di Fast, che ha continuato «a muso duro» tra gli applausi della gente. «Quando si tratta di spremere i cittadini, governo e comuni sono particolarmente solerti. Ecco, il nostro comune ha già pronti i moduli per far pagare la sovrimposta. Si colpiscono ancora una volta i ceti medi, si colpisce in fin dei conti quella gente, non certamente ricca, che possiede solo la casa in cui abita».

E qui ha inserito una frase a sorpresa, d'effetto: «Paradossalmente — ha detto — negli ultimi anni quelli che più difendono i piccoli proprietari sono i comunisti (Al consiglio comunale, per la sovrimposta, i comunisti si erano astenuti).

Contro la tassa, la proprietà edilizia aveva raccolto in città diecimila firme, poche, secondo Fast, per presentarle al sindaco. «Però — ha aggiunto facendo una rivelazione — a Cecovini avevo fatto una proposta: sovrimposta del 12 e non del 20 per cento, in cambio dell'accettazione di buon grado da parte dei proprietari. Ma così non è stato fatto».

Oliva ha anche detto come la legge che istituisce la sovrimposta sia, a suo parere, in contraddizione con alcuni articoli della Costituzione. È stato infine dato il via al dibattito che doveva essere imperniato solo su domande tecniche. Un proprietario però, prima di andarsene, ha voluto chiedere: «Ma con tutti i problemi che hanno oggi i triestini, era proprio necessario aggiungere anche questo?».

Silvio Maranzana

Per le pratiche rivolgersi all'Associazione commercianti

Al fine d'assistere i propri associati nello svolgimento delle pratiche per la quantificazione e il pagamento della sovraimposta comunale sul reddito dei fabbricati, l'Unione commercianti della provincia ha istituito un apposito ufficio.

La sovraimposta, che si applica sul reddito dei fabbricati determinato ai fini dell'Irpeg e dell'Irpef, è dovuta dalle persone fisiche, dalle società di persone ed equiparate, dalle società di capitali e dagli altri enti pubblici e privati, e dovrà essere versata direttamente alle tesorerie dei comuni nei cui territori si trovano i fabbricati, mediante versamento d'acconto pari ai dieci dodicesimi entro il 30 novembre 1983 e con versamento a saldo entro il 31 maggio 1984.

Gli interessati possono rivolgersi all'Unione commercianti, in via San Nicolò 7 (secondo piano, stanza 8).

Come e dove pagare

Mancano quattro giorni ormai a novembre, il mese dedicato al pagamento della sovraimposta sulla casa. Come già ricordato, il pagamento potrà essere effettuato direttamente alle tesorerie comunali, che nel frattempo sono state fornite degli appositi moduli, negli ufficili postali tramite il conto corrente.

Questi i conti correnti dei singoli Comuni della provincia, ai quali intestare i versamenti. Trieste 11/2888; Duino-Aurisina 11/54; Monrupino 11/415; Muggia 11/520; San Dorligo della Valle 11/81; Sgonico 11/254;.

Va ricordato che tutti questi Comuni hanno adottato per la sovrimposta l'aliquota del venti per cento.

Due le cose da ricordare al momento del pagamento: non si indica cumulativamente il reddito di un intero stabile, ma quello di ogni unità immobiliare; in caso di comproprietà, si devono versare le rispettive quote su bollettini diversi.



Un'immagine dell'ufficio comunale. In proposito il Comune informa che i moduli per il versamento della sovraimposta saranno distribuiti anche alla sede dell'anagrafe di passo Costanzi n. 2/pt. *(Italfoto)*

ANCHE A MUGGIA I PROPRIETARI PAGHERANNO L'IMPOSTA DEL 20%

Bordon: «Dobbiamo fare gli esattori per il governo, macché autonomia!»

Anche il Comune di Muggia si sta attrezzando per riscuotere l'imposta straordinaria sulla casa che i cittadini dovranno pagare entro la fine di novembre (si tratta della «Socof» istituita col decreto legge 28 febbraio '83 n. 55).

Per prima cosa il Comune ha predisposto un testo illustrativo a disposizione di tutti, che può essere ritirato in Municipio (terzo piano) dalle 9 alle 11 di ogni martedì, giovedì e sabato a partire dal 1.o novembre. Inoltre, due impiegati saranno a disposizione del pubblico per ogni chiarimento.

Anzitutto: chi paga? Sono tenuti alla sovraimposta tutte le persone fisiche e giuridiche (cioè quelle che pagano l'Irpef o l'Irpeg) che nel corso del 1983 possiedano redditi da fabbricati.

Inoltre, le abitazioni non di lusso possono detrarre 190 mila lire dal reddito imponibile, mentre i fabbricati soggetti a Ilor si può detrarre il 60 per cento della sovraimposta (o, se più favorevole, la somma di 190 mila lire sull'imponibile). La tassa va pagata in due volte: l'acconto di 10 dodicesimi entro il 30 novembre '83, mentre i restanti due dodicesimi entro il 31 maggio '84.

Il pagamento (sia acconto sia saldo) va effettuato o direttamente alla Tesoreria comunale o mediante versamento su conto corrente postale del Comune (n. 11/520) intestato a: Comune di Muggia - servizio Tesoreria. In entrambi i casi vanno usati i modelli predisposti dal ministero delle finanze che si possono ritirare all'ufficio comunale nell'orario suindicato, o in posta.

E veniamo al dunque: quanto si paga? Il Comune ha istituito la percentuale massima, cioè il 20 per cento sul reddito catastale rivalutato. Ognuno quindi deve farsi i conti. Ma vediamo l'esempio più generale, e cioè quello dei cittadini che devono pagare per l'appartamento in cui abitano.

Per le abitazioni di tipo civile (cioè le più comuni) la rendita catastale è di 7.800 lire, che moltiplicata per il coefficiente di rivalutazione (quello indicato nel modello 740 della dichiarazione dei redditi 1982 per le case di tipo civile è l'A/2, pari a 230) dà la cifra di 1.656 mila lire. A queste si detraggono le 190 mila lire concesse dalla legge: risultato imponibile 1.466 mila lire. Il 20 p.c. è pari a 293 mila lire, di cui dunque i 10 dodicesimi (244 mila lire) si pagano entro novembre, gli altri due dodicesimi (49 mila lire) entro il 31 maggio 1984.

Una precisazione politica. Nell'istituire la sovraimposta al 20 p.c. (il massimo concesso dalla legge) il sindaco affermò che pochi cittadini, a Muggia, avrebbero pagato la sovraimposta. Oggi invece si scopre che tocca praticamente a tutti.

Come mai? «Perché — dice il sindaco — secondo una prima interpretazione della legge sembrava che la detrazione di 190 mila lire si dovesse fare sull'importo finale da versare, mentre la circolare successiva chiarì che la cifra andava detratta dal reddito imponibile». Una bella differenza.

«Comunque — è sempre il sindaco che parla — tutti i Comuni italiani, tranne rarissime eccezioni, hanno fissato la sovraimposta al 20 p.c., altrimenti lo Stato non avrebbe aumentato i fondi agli enti locali del 13 p.c. — che già è troppo poco — rispetto alla dotazione finanziaria dell'anno precedente.

«Il fatto è — conclude Bordon — che ci tocca fare gli esattori per conto del governo: questa non è l'autonomia impositiva che chiedevano i Comuni».

L. Mi

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giancarlo Roli per il compleanno (26-10) dalla sua Lali 200.000 pro Fondazione «Martino Arrigoni».

In memoria di Nazaria Moschini nata Stefani dagli inquilini dello stabile n. 30 di viale Campi Elisi 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Comin (28-10) da Nerina e Dario Ziri 20.000, da Bruna e Gigliola Repini 10.000 pro Divisione cardiologica dell'Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Cherubino Caffou nel 15.o anniversario (28-10) dalla moglie e figlia 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Danielut ad un mese dalla morte (28-10) dalla moglie e figlie 50.000 pro Centro rianimazione (Ospedale maggiore), 50.000 pro Comunità famiglia Opicina, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai colleghi di lavoro autotrasporti «Piccin» 88.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferruccio Poggiani per l'onomastico (28-10) dalla figlia Liliana 10.000 pro Borsa di studio «Luisa Poggiani» (Liceo scient. G. Oberdan).

In memoria di Silvia Palutan per il compleanno e onomastico (28-10) e (3-11) e tutti i cari defunti dalla sorella Erminia 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Marcello Apollonio nel I anniversario (28 ottobre) dalla moglie Anna, figlia Gabriella, fratello Carlo e cognata 50.000 pro Astad, rifugio animali, 50.000 pro Unicef.

In memoria di Maria Cristina Machne nel V anniversario (16-10) da Paolo e fam. Glavina 20.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo (Reparto immaturi).

Da parte di N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Giorgio Garoni da Filippo Bartole 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Walter Federici da Ciani, Petito, Santi, Sinigaglia 40.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di tutti i defunti da Antonietta Sulligoi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Giulio Citroni da Mariella e Nico Davanzo e famiglia 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Nello Bartolini da Luisella Millo 10.000 pro Istituto Teresiano «Casa di Nazareth».

In memoria di Maria Luisa Martini dal personale della ripartizione pubblica istruzione e colleghe direttrici sc. mat. 305.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dott. Lionello Finzi da Lionella Trauba 10.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Argia Furlan nel I anniversario dalle fam. Chinellato - Furlan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ilda Vardabasso ved. Saule ad un mese dalla morte dai genitori 10.000 pro Sveglia (Fam. capodistriana).

In memoria di Giacca Francesco nel primo anniversario dalla figlia Loredana Giacca - O'Banion 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Onofrio Spadavecchia nel I anniversario dalla moglie 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lucia Zotto nel I anniversario da Antonella, Daniela, Roberta, Tiziana e Gianfranco Furlani, Gabriele Galassini 90.000 pro Centro rianimazione (Ospedale maggiore).

In memoria di Guido Mottek per il compleanno (22-10) dalle fam. Gotti - Mottek 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Surz dalla famiglia 10.000 pro Missione triestina nel Kenya, 10.000 pro Mani tese, 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù (per i poveri).

In memoria di Myrra Bertoli ved. Cosulich dal figlio Claudio e moglie Nadine 200.000, dal figlio Fulvio 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dal fratello Emilio Bertoli e moglie Anna 50.000, dalle famiglie Bonora, Morlino, Schilardi e Scavo 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla marchesa Arlette Boutereau Leblanc de Castillon e nipote 50.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Ester e Francesco Drobnig 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Livio e Carla Stuparich 10.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Ada Malabotta-Bucher 20.000 pro restauro duomo di Lussingrande.

In memoria di Lucia Zotto da Elda Zotto e Maria Dekovic 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Luigi Vecchiet dai condomini dello stabile n. 7 di via Gatteri 80.000 pro Lega contro i tumori Manni; dalla Libreria Universitas 10.000 pro Lega Nazionale; da Elsa Segrè 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppina Clari in Visintini dalla Sezione calcio tassisti 85.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Edoardo Venturini dalla cognata Vittoria 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nella e Ada Schmidt 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Salmi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Emma e Lidia 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Mary Videri da Giuliana Camber e figli 20.000 pro Consultorio familiare del Centro italiano femminile.

In memoria di Erna Ermacora ved. Saule dal Gruppo assembleare Usl della Lista per Trieste 82.000 pro Centro tumori Lovenati; dal Movimento donne Trieste 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.

In memoria di Pietro Tuzza dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Spazzapan dalla figlia Marina Spazzapan-Gris 50.000, dalla famiglia Gris 50.000, da Eugenia Zanier 10.000 pro F.A.C. Pio XII; da Vanni e Donatella De Bernardinis 20.000 pro F.A.C. Pio XII, 20.000 pro Ospedale maggiore, Centro emodialisi; dalla famiglia Mario e Paolo Rocchini 20.000 pro Pro Senectute; da Liù Russo 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carolina Schubert ved. Rachelli dal dott. Michele Schubert 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla sorella Olga e nipoti 50.000, da Sergio e Fulvia Kostoris 20.000, da Viviana Suzzi Meredith 5000 pro Astad.

In memoria di Giorgio Rosso dagli amici del figlio 30.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Simeone Polovich da Ida Gregori 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Assoc. amici del cuore; dalla famiglia Osellladore 15.000, dalle famiglie Rosé 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvio Obbiassi da Bianca e Guido Bonu 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Piani ved. Nordio da Maria Frandoli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio e Pina Marsi dai figli Elvia e Claudio 50.000 pro Div. cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Macchi da Giorgia e Luciana 20.000, da Clementina Saric 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Orsola Minen dalla figlia Natalia 10.000 pro Ass. donatori organi Ado.

In memoria di Enzo Mele da Aristea Zorzini 10.000 pro Operazione Lana; da Fabio Zorzini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Miani da Tullio e Francesca Vergerio 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Levi (Pino) dalla famiglia Lanzarone 15.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul Cancro (Milano).

In memoria del dott. Franco Longo da Kim e Maria Rebesco Stallone 50.000 pro Biblioteca Eleonora Loser (II circolo didattico); da Pietro e Teresa Pavoni-Stallone 50.000 pro Biblioteca Eleonora Loser (II circolo didattico); da Giuliana Camber e figli 20.000 pro Ana, borsa di studio Riccardo Camber.

In memoria di Giulia ved. Iacuzzo da Lina Castelpietra e figli 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Bruna Gustini dai colleghi della figlia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nina Germani dagli amici di Giorgio di Gretta 130.000 pro Clinica pediatrica ematologica prof. Panizon, Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Walther Federici da Maura e Marina Loser 15.000, da Graziella e Rudi Mitteregger 15.000 pro Centro tumori Lovenati; da Antonietta Caucer 20.000, dalla famiglia Klauser 20.000, dalla famiglia Pittani 20.000, da Rita e Gianfranco Turola 20.000 Pro Senectute.

In memoria di Beatrice Focardi da Claudio e Bianca Pecorari 50.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria del dott. Dodo Finzi da Alberto e Giovanna Oppenheim 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Gianni Paladini 50.000 pro Croce Rossa Italiana; da Letizia Fonda Savio 50.000 pro Anfcdg; da Popi Juraga 20.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Leopoldo Erti dalle zie e cugini 100.000 pro Cri; da Ada Caisutti 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adelma Degrassi da Norma, Terry, Laura 30.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Vincenzo Doria da Lydia e Ettore Franchi 20.000, da Nella Jensen 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rodolfo Carlini e Ada Negri dalla sorella Maria e marito 100.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

L'elargizione di Lire 50.000 pro Centro tumori Lovenati pubblicata in data 26 u.s. deve intendersi eseguita dalla moglie Bianca in memoria di Umberto Fonda nella ricorrenza del 26 ottobre.

IL PARERE DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE PROPRIETÀ EDILIZIA

Fast: «È stato dimenticato il principio della parità contributiva tra cittadini»

Riguardo alla sovraimposta comunale sui redditi dei fabbricati abbiamo ricevuto dall'avv. Armando Fast, presidente dell'Associazione proprietà edilizia, la seguente lettera.

L'introduzione della sovraimposta comunale sui redditi dei fabbricati ha provocato le reazioni più violente e negative non solo per l'appesantimento della pressione fiscale ma soprattutto per i suoi aspetti incostituzionali; non va considerata come sovraimposta, ma come una nuova tassazione date le sue caratteristiche innovative rispetto all'Ilor.

Con la medesima si elimina quella residua fascia di esenzione venticinquennale che era ancora in vigore per i fabbricati non di lusso e che aveva rappresentato un incentivo per chi aspirava e ad investire nel settore immobiliare e per conseguire con sacrifici, in particolare, la casa in proprietà.

I dettati costituzionali vengono sempre più elusi dal legislatore fiscale nella illusoria previsione di maggiori entrate, dimenticando che con certi provvedimenti si viene meno ai principi di uguaglianza fra i cittadini, non si favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione e si supera il principio fondamentale che tutti i cittadini — ripetiamo tutti — sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva con il criterio della tassazione progressiva.

Tralasciamo i casi di esclusione di assoggettabilità del tributo previsto dalla legge e soffermiamoci invece sulle aberrazioni nelle quali indubbiamente neanche il legislatore si rendeva conscio di incorrere.

La determinazione dell'imponibile da sottoporre ad imposta non è bene puntualizzata in quanto la normativa fa richiamo ai criteri adottati per la dichiarazione dell'Irpef e dell'Irpeg, ma la distorsione più bizzarra è conseguente al meccanismo previsto dalla legge in determinate ipotesi.

I comuni avevano la facoltà di non applicare alcuna imposta, oppure deliberare tra una gamma di aliquote indicate nell'8, 12, 16 e 20%; la maggior parte dei comuni italiani ha adottato la quota massima, mentre altri, per esempio come Caserta, si sono accontentati dell'8%.

La relazione governativa per l'introduzione della sovraimposta precisava che tutti i cittadini erano chiamati a sostenere inevitabili sacrifici e fino a tale enunciazione, nulla da dire; la protesta ragionata e avallata dalle norme costituzionali insorge legittima quando invece con la legge si viene a ridurre, nonostante tutto, il debito tributario attuale a favore di una determinata categoria di contribuenti; questo indubbiamente è sfuggito ai tecnici dei ministeri finanziari, i quali non hanno compiutamente esaminato e valutato le indicazioni contenute nella legge.

È previsto infatti che, nei comuni dove è stata deliberata la sovraimposta per i fabbricati soggetti ad Ilor, l'aliquota viene ridotta dal 15 al 10% e trattandosi di redditi già soggetti ad Ilor, l'aliquota della sovraimposta viene ridotta al 60%.

I proprietari del Comune di Caserta, che finora erano tenuti a corrispondere per l'Ilor il 15% sul reddito percepito, in oggi invece, nonostante il nuovo balzello, tra Ilor e Socof, pagheranno il 14.80%: e cioè uno 0.20% in meno rispetto a quello che dovevano versare in precedenza.

Non solo, ma sono paradossalmente beneficiati rispetto ai contribuenti che risiedono in comuni che non hanno applicato la sovraimposta dove l'aliquota Ilor rimane inalterata sulla base del 15%.

Altro aspetto di incostituzionalità è dato dalla indeducibilità dell'imposta per cui il contribuente ai fini Irpef e Irpeg pagherà su un reddito che egli non ha percepito; chi per esempio dovrà corrispondere la sovraimposta su un reddito di lire 2 milioni, dovrà pagare l'Irpef e l'Irpeg su lire 2 milioni, senza tener conto che le medesime sono già state falcidiate di lire 240 mila.

Con ciò il principio della parità tra cittadini e della capacità contributiva è stato cestinato.

In libertà l'amministratore della Pao

Libertà provvisoria per Alcide Petronio, amministratore unico della Pao di via San Nicolò 33, dichiarata fallita con un passivo di 800 milioni. Contro Petronio, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Dario Grohmann aveva emesso l'altra settimana ordine di cattura, indiziandolo di bancarotta.

Petronio è riuscito a dimostrare che oltre un anno prima del crack era partito per l'America per sottoporsi una cura agli arti, e allora la Pao aveva un attivo di oltre 200 milioni. In accoglimento dell'istanza del difensore avv. Muciaccia, il dott. Grohmann ha concesso la libertà provvisoria a Petronio, il quale in giornata ha lasciato il Coroneo.

In poche righe

Nuovo comitato di gestione all'Usl

L'assemblea dell'Unità sanitaria locale ha eletto ieri sera il nuovo comitato di gestione. I nove componenti del comitato ora sono: Rotondaro (Psi), De Pulciani (Psdi), Pangher (Dc), Opelli (Unione slovena), Sossi (Pri), De Rota, Erario (Lpt), Pessato (Pci), Granara (radicale). La Dc, che nel comitato dimissionario era rappresentata da due componenti, scende a uno e lascia così il posto libero al repubblicano Sossi, che entra per la prima volta nel comitato. Resta anche l'Unione slovena, che fino all'ultimo sembrava dovesse sacrificarsi a favore del Pri. La maggioranza che governerà l'Usl è formata da Psi, Dc, Psdi, Pri, Us. Il nuovo comitato provvederà presto a eleggere il presidente, che molto probabilmente sarà Pangher (Dc).

Giudici popolari

Dei cinquanta giudici popolari estratti a sorte lunedì scorso, 45 si sono presentati ieri in Corte d'assise all'udienza, presieduta dal dott. Lugnani, p.m. il procuratore capo dott. Zanetti, cancelliere Ciccarelli. Di coloro che non hanno risposto all'appello, due sono ammalati e tre sono emigrati.

Tra i 45 verranno ulteriormente sorteggiati i sei giudici dell'Assise che avrà inizio l'8 novembre prossimo.

Congresso provinciale dell'Anpi

Domani, con inizio alle 8.30, nella sala convegni dell'Aci di via Cumano 2, si terrà il VI congresso provinciale dell'Anpi. Sarà presente, in rappresentanza della segreteria nazionale, il segretario generale prof. Giulio Mazzon.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300	(600)	900	(1200)
CAROTE	600	(—)	800	(—)
CETRIOLI	600	(—)	1000	(—)
CICORIA	250	(—)	3600	(—)
RADICCHIO	800	(1500)	3500	(5000)
CIPOLLE	400	(—)	850	(—)
FAGIOLINI	900	(—)	1300	(—)
LATTUGA	400	(1200)	1200	(1800)
MELANZANE	600	(—)	1000	(—)
PATATE	260	(—)	500	(—)
PEPERONI	300	(—)	1500	(—)
POMODORI	500	(—)	1300	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	1000	(—)
ZUCCHINE	800	(—)	1800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	2000	(—)
BANANE	1800	(—)	2100	(—)
CACHI	400	(—)	1000	(—)
MELE	300	(—)	1200	(—)
CASTAGNE	1000	(—)	1300	(—)
MARRONI	1300	(—)	2500	(—)
ARANCE	800	(—)	1500	(—)
LIMONI	850	(—)	1100	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	20000	(24800)	20000	(24800)
CEFALI	1200	(—)	5000	(—)
GUATI GIALLI	1000	(3600)	5000	(5000)
MOLI	4000	(7600)	11000	(8800)
MORMORE	7000	(7600)	13000	(18800)
ORATE	12000	(—)	17000	(—)
PASSERE	1500	(3800)	3800	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	7700	(8800)	8500	(8800)
RIBONI	14000	(18800)	22000	(18800)
ROSPO (CODE)	8500	(14800)	12500	(14800)
SARDELLE	430	(1400)	1430	(2400)
SARDONI	3570	(6800)	5000	(6800)
SGOMBRI	2500	(2400)	6000	(7600)
TONNI	3000	(6600)	3800	(6800)
TROTE	3700	(4800)	3700	(5200)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7500	(9800)	11000	(14800)
CANOCE	7500	(8800)	8000	(12800)
CAPELUNGHE	4000	(7000)	6000	(7000)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	1300	(3000)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	4000	(4400)	5000	(6800)

(*) Listino prezzi del 27.10.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 26.10.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 27.10.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Quanti soldi si possono portare oltre confine? Normative a confronto

Un'interpretazione personale data dal comandante del gruppo di frontiera della Guardia di Finanza

In risposta alla segnalazione «Due pesi e due misure» riceviamo dal comandante del primo gruppo (frontiera) della Guardia di Finanza ten. col. Vincenzo N. d'Amato la seguente lettera che volentieri pubblichiamo.

Il dott. Germani su «Il Piccolo» del 20 ottobre scorso sollecita una spiegazione in merito al coordinamento dell'art. 56 Dm 12.3.1981 con l'art. 34 dell'accordo di Udine. Accetto volentieri di rispondere, per quanto nelle mie possibilità, non senza sottolineare che quanto seguirà rappresenta la mia personale interpretazione e non la posizione ufficiale della Guardia di Finanza.

I termini della questione, dunque: l'art. 34, punto 1, dell'accordo di Udine dispone che i titolari di lasciapassare possono portare seco, nel recarsi nel paese confinante, mensilmente valuta per lire 70.000 e dinari 2.000; per l'art. 56 Dm 12.3.1981, invece, come rileva il dott. Germani, i frontalieri che si recano nel paese confinante attraverso il valico di frontiera della propria zona di abituale dimora, possono esportare giornalmente banconote e monete metalliche italiane fino a lire 30.000 ed estere, fino al controvalore di lire 20.000.

L'apparente contraddittorietà delle due norme deve essere risolta alla luce del noto canone interpretativo per il quale la norma speciale deroga alla norma generale, nonché dei principi della successione delle norme nel tempo e della gerarchia delle fonti normative.

Esistono, in sostanza, quattro livelli: il primo, più generale, riguarda tutti coloro che attraversano qualsiasi confine italiano, frontalieri e non; per costoro l'esportazione di banconote italiane è consentita fino a lire 200.000 a persona in tagli non superiori a lire 50.000 (Dm 12.3.1981), oltre a non più di 20.000 lire in monete metalliche italiane e di lire 30.000 in monete metalliche estere, aventi corso legale.

Un secondo livello, riguarda «tutti» i frontalieri; per costoro vale quanto rilevato dal dott. Germani. Occorre aggiungere, peraltro, che se l'espatrio del frontaliero non avviene attraverso il valico della zona della sua abituale dimora, si applicano le disposizioni di carattere generale (200.000 lire a persona oltre alle monete metalliche).

Il terzo livello, speciale, riguarda i soli frontalieri del confine italo-jugoslavo, possessori di lasciapassare (art. 34 n. 1 dell'accordo di Udine), i quali possono portare seco nell'attraversare la frontiera, lire 70.000 o dinari 2.000 «al mese» (anche tutti in una sola volta, secondo una diffusa interpretazione).

Ora l'accordo di Udine è una norma speciale rispetto al Dm 12.3.1981; è temporalmente successivo rispetto ad esso (il suo rinnovo è, infatti, del 15.5.1982) ed ha rango superiore ad esso (in quanto reso esecutivo originariamente con una legge); non vi è, quindi, dubbio che esso deroghi al decreto stesso.

Esiste, per la verità, un'altra norma (accordo di Udine, art. 34 punto 8); secondo cui «le speciali facilitazioni accordate a determinate categorie di persone previste dal presente accordo non escludono il diritto di dette persone di avvalersi delle disposizioni valutarie di carattere generale».

Questa norma, a mio avviso, deve interpretarsi nel senso che il frontaliero della provincia di Trieste che si rechi all'estero con il lasciapassare attraverso il valico della zona di propria abituale dimora potrà portare seco al massimo 70.000 lire o 2.000 dinari al suo primo passaggio di ogni mese; nei passaggi successivi del mese (in giorni diversi) potrà portare al massimo lire 30.000 in banconote e monete metalliche italiane e lire 20.000 estere.

Per contro lo stesso frontaliero, che si rechi in Jugoslavia attraverso un valico diverso da quello della zona di abituale dimora, potrà portare seco banconote italiane fino a lire 200.000 (oltre a lire 20.000 in monete metalliche italiane e lire 30.000 estere).

Tutto ciò, inoltre, riguarda il solo denaro contante; per l'esportazione di ogni altro mezzo di pagamento, la normativa è diversa, così come lo è la disciplina dell'assegnazione di valuta per scopi diversi dal turismo (cura, studio, affari). Sarà quindi opportuno rivolgersi, di volta in volta, ad una banca o ad un ufficio doganale.

Tale spiegazione consente, peraltro, di fornire un'idea delle difficoltà pratiche che ogni finanziere in servizio ad un valico di frontiera è quotidianamente chiamato ad affrontare. Il che rimane, al di fuori da qualsiasi polemica, il primo ed unico intento di queste note. Ten. col. Vincenzo N. d'Amato.

Incontri culturali

Diabete mellito

Oggi alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore, il prof. Feruglio terrà una conferenza sul tema: «Appunti sulla terapia del diabete mellito». L'incontro è organizzato dall'Associazione medica triestina.

Le basi dell'astrologia

Questa sera con inizio alle ore 19.30 nella sede della Società teosofica di via Toti 3, si terrà una conferenza su «Le basi scientifiche dell'astrologia».

Training autogeno

Oggi alle ore 19.30 nella sede della Grande Fraternità Universale in via San Lazzaro 5, il dott. Boris Karis parlerà sul tema: «Training autogeno: impariamo a rilassarci e a combattere lo stress».

ORE DELLA CITTA'

40 anni di sacerdozio

Don Claudio Privileggi, già parroco di Borgo San Mauro a Sistiana, festeggia il 40.o di sacerdozio; nella ricorrenza celebrerà una messa alle 11.30 di domenica nel Tempio mariano di Monte Grisa. Per l'occasione don Privileggi è stato insignito del titolo di cappellano del Santo Padre, quale meritato riconoscimento alle sue molteplici iniziative pastorali.

Assemblea Fimmg

Questa sera alle 21 nella sala conferenze del Centro tumori di via Pietà si terrà un'assemblea straordinaria della locale sezione Fimmg (Federazione italiana medici medicina generale) con all'ordine del giorno la relazione sul recente congresso Fimmg riguardante anche le future agitazioni per il rinnovo del contratto unico nazionale.

Proiezioni all'Aitl

L'Association internationale du temps libre comunica che lunedì prossimo alle ore 18 nella sede sociale di via Trento 1 (primo piano) si terrà una proiezione sulla Spagna. Ingresso libero.

Pittura su stoffa

Il Cepacs, Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale, promuove per la quarta volta un corso semestrale di pittura su stoffa aperto a tutti. A conclusione, sarà consegnato un attestato di frequenza e verrà allestita una mostra di lavori. Per più ampie informazioni e per le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Filzi 6 (tel. 61824) il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 20.

Pellegrinaggio

Stella Maris, in collaborazione con l'Apostolatus Maris, organizza un pellegrinaggio a Roma per marittimi e loro famiglie dall'11 al 13 novembre, in occasione dell'anno giubilare, Per informazioni e programmi rivolgersi in via Baciocchi 1/a, tutti i giorni, sabato escluso dalle 9.30 alle 12 (tel. 741144).

XXX Ottobre

In occasione del sessantacinquesimo anno di fondazione (1918-1983) l'associazione XXX Ottobre, sezione del Club Alpino Italiano, organizza una cena sociale, che avrà luogo domenica 30 ottobre, alle ore 20, presso un noto ristorante di Visogliano. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria di via Silvio Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Ludoteca

La Ludoteca del Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale è aperta a tutti i bambini della città, che possono frequentarla per avere a prestito i giochi vecchi e nuovi. La Ludoteca è aperta, come al solito, ogni mercoledì e sabato nella sede di via Pascoli 31 dalle ore 15 alle 19.

Concorso Siae

La Siae (Società italiana degli autori ed editori) ha indetto un concorso pubblico per esami a 20 posti di grado iniziale della categoria di concetto nel ruolo tecnico, gestore di sistema periferico di elaborazione dati. Il termine per la presentazione delle domande scade il 10 novembre 1983. I bandi potranno essere richiesti alla sede Siae di Trieste, via Fabio Filzi 21/1, oppure alla direzione generale della Siae, servizio del personale, viale della Letteratura 30, 00100 Roma Eur.

Mostre d'arte

Sala Comunale

Espone

NINO GERGOLET

Galleria Cartesius

Opere inedite di

UGO CARRA'

Domani inaugurazione ore 18-20.

Trofeo «Mauro Stock»

Domenica lo Sci Cai Trieste della Società Alpina delle Giulie organizza a Monte Radio la quarta edizione dello slalom parallelo di sci d'erba denominato trofeo «Mauro Stock». La gara, che inizia alle ore 10, ha carattere promozionale e sarà preceduto da uno slalom speciale per l'individuazione degli accoppiamenti. Informazioni e iscrizioni seralmente dalle 19 alle 21 allo Sci Cai Trieste (piazza Unità d'Italia 3, tel. 64351).

Inedito

È uscito il quarto numero dell'«Inedito», il periodico trimestrale di cultura, arti e storia. In questa edizione, fra gli altri articoli: «Autocritica di un neonato» (II); corrispondenze dalle redazioni di Gorizia e Cervignano; le recensioni e l'inserto poetico.

Concerto rinviato

L'associazione Pro Loco Servola comunica che il concerto del gruppo fiati dell'orchestra del teatro Verdi che avrebbe dovuto aver luogo il 4 novembre prossimo, è stato rinviato, per motivi tecnici, a data da destinarsi.

Coro dell'Università

Il Cumt (Centro universitario musicale di Trieste) annuncia l'avvenuta costituzione del coro dell'Università di Trieste. Tale iniziativa, che si inquadra nell'ambito delle attività promosse dal Centro, è tesa ad allargare al maggior numero di appassionati la partecipazione attiva al fenomeno musicale. Per informazioni telefonare al 794082 o al 732252.

Ginnastica jazz

«Il Cepacs promuove un corso di ginnastica jazz della durata di 8 mesi. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Filzi 6 (tel. 61824) il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 20.

Profumeria Rosa

Settimana Stendhal omaggi speciali S. Lazzaro, 6.

Anniversari



Con gli auguri più cari dei figli, nipoti, sorelle e amici Caterina e Guerrino Masè celebrano oggi, uniti nell'affetto del primo, il sessantesimo anniversario del loro matrimonio.



Il 28 ottobre di mezzo secolo fa si sono uniti in matrimonio nella chiesa di San Giacomo Rina Fachin e Mario Valli. Festeggiano oggi le nozze d'oro attorniati con affetto dai figli Giorgio, Gianni e Roberto, dalle nuore Nadia e Ida, dai nipoti e dai parenti tutti.



Festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio Vera e Giacinto Grassi, assieme ai familiari e amici.

Concerto benefico

Giovedì, 3 novembre, festa del patrono, la banda Giuseppe Verdi, diretta dal maestro Lidiano Azzopardo terrà un concerto all'Auditorium, il cui ricavato verrà devoluto al rifugio per animali Astad di Villa Opicina. La benefica manifestazione avrà inizio alle ore 20.

SEGNALAZIONI

Inserimento handicappati: una legge inapplicata

In merito alla «Segnalazione» dal titolo «Supplenti specializzate a vuoto», apparsa sul giornale del 13 ottobre scorso, a firma di 13 insegnanti elementari, preme allo scrivente render nota la posizione ufficiale della Segreteria provinciale dello Snals che ha sollecitato la sede nazionale di intervenire al ministero della Pubblica Istruzione per le assegnazioni effettuate dal Provveditorato agli studi in merito ai posti di sostegno per alunni portatori di handicaps utilizzando personale docente, di prima nomina, privo del requisito del titolo specializzante specifico per l'incarico da ricoprire.

Il ministero ha sanato, a posteriori, le nomine effettuate dall'ufficio scolastico provinciale, emanando una circolare telegrafica in data 14 ottobre che a parere del sindacato contravviene a precise disposizioni di legge, come si può evincere dalla comunicazione trasmessa alla segreteria generale dello Snals.

Sarebbe interessante conoscere la posizione dei genitori di bambini handicappati e porgo qui la domanda se la presenza di un insegnante definito di sostegno, ma spesso operatore scolastico non fornito degli specifici orientamenti della dottrina, possa considerarsi sufficiente ad eliminare le difficoltà e a risolvere i problemi.

Se l'inserimento dell'handicappato è obbligo sociale che si risolve a vantaggio non solo dell'individuo, ma anche e soprattutto della società, è evidente che questa non deve abbandonarsi a sogni demagogici tradotti in principi ispiratori di legge, ma deve studiare, ipotizzare e realizzare programmi, strutture, metodi idonei allo scopo, dopo aver prima ipotizzato e realizzato il modulo di preparazione dell'operatore specificatamente destinato alla particolare attività.

Appare allora stridente la contraddizione tra la legge che politicamente tutela questi alunni e le disposizioni amministrative dedite soltanto al risparmio negando la possibilità di utilizzazione di insegnanti specificatamente preparati, che garantirebbero all'handicappato inserito nella scuola un processo educativo che realizzi per lui il conseguimento di un livello di risultati il più alto ipotizzabile in rapporto alle posizioni di partenza e alle possibilità possedute dal singolo soggetto. Il segretario provinciale e consigliere dello Snals prof. Giuseppe Ughi.

Il lavoro sui rimorchiatori

Apprezziamo la lodevole inchiesta pubblicata sul Piccolo di martedì 11 ottobre inerente al lavoro svolto sui rimorchiatori della società Sorisa.

A nostro giudizio però, in un momento di difficile crisi economica e di attacco padronale privato e pubblico ai livelli occupazionali, sarebbe stato più opportuno, per una maggiore conoscenza della situazione lavorativa, interpellare direttamente i lavoratori interessati e non solo i rappresentanti dell'azienda.

Nel ringraziare per questa precisazione, inviamo i nostri più cordiali saluti. Un gruppo di lavoratori della Sorisa. Seguono 14 firme.

Il servizio si proponeva di raccontare alla gente come si svolge la vita sui rimorchiatori e in che cosa consiste questo tipo di servizio nel nostro porto.

Quella non era certo la sede per affrontare i problemi di carattere sindacale della categoria dei dipendenti della Sorisa, per i quali, peraltro, il giornale è sempre disponibile.

Il castello scomparso

Il castello di Miramare è scomparso: chi lo trova è pregato di restituirlo alla Regione Friuli - Venezia Giulia. L'appello è giustificato dal fatto che di Miramare non si fa alcuna menzione nell'elegante volumetto di promozione turistica «Il trovagite regionale» distribuito gratuitamente dall'apposito ufficio della Regione.

Alle mie recriminazioni una signora (peraltro cortesissima) ha così risposto:

«Sa, dopo anni sono riuscita a capire che noi dobbiamo far propaganda alla regione e non a Trieste. Inoltre, in passato ci sono stati mossi appunti nel resto della regione perché abbiamo sempre messo in evidenza il castello di Miramare».

Mi domando se, alle volte, non si stia pensando di smontare il castello e di spedirlo in Austria dove qualche riga di propaganda turistica gliela dedicherebbero senz'altro. Severina Lanci.

Cosa chiede la gente di Rozzol Melara

Dopo aver letto l'articolo apparso su un settimanale è opportuno sottolineare che i cittadini di Rozzol/Melara, specificatamente quelli abitanti nel complesso Iacp si sentono a tutti gli effetti protagonisti di un modo di vivere che vogliono civile in un ambiente civile.

Lo si è rilevato, nella pubblica assemblea che era stata convocata dalla consulta rionale di Chiadino Rozzol dentro il complesso, nella cappella di San Luca.

Il civismo e la totale mancanza di acrimonia hanno caratterizzato pressoché tutti gli interventi. Non così per la polemica che ha accompagnato la denunciata carenza di soluzioni degli annosi problemi resi più gravi da una ciclica mancanza di interlocutori, responsabili solo di nome, che ad ogni livello si sono succeduti e si sono sperticati nelle promesse, in clima elettorale o per pavido, comodo populismo.

Riteniamo anche noi, e non perché facciamo parte del coro, ma perché ce ne siamo resi conto dagli interventi degli inquilini, che non sono più tollerabili i ritardi nelle disfunzioni che sono state enumerate: gli accessi alla scuola scoperti, col pericolo di formazione di ghiaccio durante la incipiente cattiva stagione, la pendenza dei poggioli verso l'interno degli appartamenti con il conseguente allagamento degli stessi durante le piogge, la chiusura dei portoni non ermetica, la sostituzione degli infissi idonei sul lato Nord, la costruzione di un impianto sportivo al quale suppliscono ora con sola buona volontà i ragazzini del rione, un accenno di verde urbano davanti ad un complesso in cemento così esteso.

Queste alcune delle più macroscopiche ferite che sono state denunciate.

E sarà bene anche rimarcare che queste non sono richieste che possano essere appetite da un qualsivoglia partito, che le cavalchi e le faccia proprie a suo uso e consumo, ma sono e debbono essere di tutti e per tutti nel segno di una giustizia ed urbana convivenza che non va disattesa più oltre. Chi di dovere ne prenda nota. Massimo Marzulli, segretario sezionale della Dc di Chiadino Rozzol.

Associazione benemerita

Sul Piccolo del 20 ottobre è apparsa una segnalazione a firma della dott.ssa Graziana Esca con la quale si porta a conoscenza della benemerita associazione Sogit. Ebbene le pubbliche amministrazioni triestine già si avvalgono da diversi anni di questo Ente per il trasporto di concittadini inabili.

Prima fra tutti è stata la Provincia con il progetto Cee, per l'inserimento al lavoro degli handicappati, poi il Comune per i bambini in età scolare e anche l'Usl per i problemi della riabilitazione. Chi si avvale di questi servizi dalle ore di primo mattino fino alle ore 14 circa non deve spendere una lira.

Infatti sono questi enti che versano i corrispettivi a detta associazione: cioè è già tutto pagato. Ciò non toglie che la Sogit faccia dopo questo orario altri servizi a carattere volontario.

Dunque una benemerita associazione, che certamente fa un servizio utile quando non indispensabile, ma altrettanto benemerite, una volta tanto, le nostre pubbliche amministrazioni che intervengono. (Lettera firmata).

Piccolo albo

Un orologio da donna, quadrante nero e cinturino d'oro è stato smarrito il 25 in via Giacinti o al Porto Vecchio nei pressi del magazzino 4. Si tratta di un caro ricordo. Chi lo avesse trovato può telefonare al 410382. Ricompensa.

La signora che lunedì 24 alle 11.30 ha visto e segnalato l'autovettura che ha provocato il danno ad una macchina, è pregata di mettersi in contatto con il proprietario dell'auto danneggiata telefonando al 630850 alle ore dei pasti.

L'incertezza del diritto

Scrivo la presente in nome e per conto di mia madre Bruna Buzzi. Nel lontano 1980 mia madre venne contravvenzionata (come credo sia successo a chiunque abbia un'autovettura) per un banale divieto di sosta. Fatalità volle che il rituale accertamento dell'infrazione non venne effettuato nelle formalità di legge, per cui la contravvenzione non venne (e giustamente) pagata.

Dopo circa tre anni il Prefetto di Trieste ingiungeva a mia madre di pagare la stessa contravvenzione, benché viziata da irregolarità della notifica.

A tale ingiunzione fu fatta opposizione mio tramite avanti al Pretore, come previsto per questi casi dalla legge 689/81. Ne conseguì che il Prefetto, disposte indagini, riconobbe l'illegittimità dell'ingiunzione e revocò la stessa. Il Pretore, acquisita la dichiarazione del Prefetto, dichiarò cessata la materia del contendere.

Ciò succedeva in data 30.9.1983 e si pensava che ormai la cosa fosse finita. Ecco invece che, oggi 25 ottobre alle ore 8.30 si presenta a casa di mia madre un messo comunale (paragonabile per questi incombenti a un Ufficiale giudiziario) il quale pretende il pagamento sempre di quella contravvenzione, aumentata tra l'altro di spese varie; mia madre, a questo punto, per non veder sottoposti a pignoramento alcuni suoi beni, paga.

Ora, mi domando e dico, come può sentirsi tutelato un cittadino che, sebbene in possesso di una revoca di un provvedimento sia da parte dell'autorità amministrativa sia dell'autorità giudiziaria si veda costretto a pagare una contravvenzione, che ripeto è già stata revocata e non deve essere pagata, sotto la minaccia di un'esecuzione forzata? Euro Buzzi.

Spazi musicali

Nei giorni scorsi «Il Piccolo» ha pubblicato alcuni interventi di associazioni, soprattutto musicali, che lamentavano la mancanza di spazi a Trieste nei quali svolgere la propria attività. A questo riguardo desideriamo avanzare una proposta, in quanto componenti la Pta (cioè l'associazione genitori-insegnanti) della Scuola internazionale. Dire qualcosa della Scuola è superfluo, poiché essa è ben nota in città. Quello che ancora non è noto è l'interesse della nostra associazione di aprire le porte della scuola ad una serie di iniziative che potremmo chiamare genericamente «Serate Internazionali».

Come anticipazione diremo che si tratta di incontri culturali con personalità del Centro di Miramare, con artisti e musicisti. E qui torniamo alla proposta oggetto di questo intervento: perché allora non comprendere, con tale spirito «internazionale», anche tutti coloro che sentono a Trieste la ristrettezza dello «spazio» e che presso di noi potrebbero trovare i canali più adatti di comunicazione? Chi avesse dunque interesse a prendere contatto con noi telefoni al 211452 dalle 9 alle 15 da lunedì a venerdì. Associazione genitori insegnanti della scuola internazionale di Trieste.

HA LASCIATO LA GUIDA DELLA SCUOLA MEDIA «BRUNNER»

In quiescenza il preside Zandegiacomo

In un giorno di scuola come tanti l'ingegner Lino Zandegiacomo ha lasciato la sua poltrona di preside della media «Guido Brunner» per andare in pensione.

Dopo lunghi anni di servizio, sempre al fianco di insegnanti, studenti e genitori, ha deciso di concedersi un po' di meritato riposo. Prima, però, ha voluto salutare tutti nel corso di una breve cerimonia, che si è svolta venerdì scorso alla «Brunner».

Nato a Trieste nel 1922, Zandegiacomo entrò nella lotta partigiana durante la seconda guerra mondiale, combattendo nella brigata «Foschiatti» del movimento Giustizia e Libertà. Laureatosi in ingegneria civile idraulica all'Università di Padova, decise di dedicarsi completamente all'insegnamento.



Per Zandegiacomo la scuola rappresentò una vera e propria «palestra» di educazione, dove soltanto la comprensione, una giusta severità e la preparazione dei docenti possono contribuire alla corretta formazione dei giovani.

Nel 1962 assunse la presidenza della media inferiore di Prosecco, riuscendo ad ottenere un notevole miglioramento nell'organizzazione del lavoro.

In seguito passò alla «Brunner», e sotto la sua guida la squadra delle «Frecce rosse» ottenne notevoli successi nello sport, nelle attività artistiche e culturali. Zandegiacomo promosse anche rappresentazioni teatrali, curate dagli studenti stessi.

Negli ultimi anni della sua carriera si è impegnato anche nell'attività politica, ricoprendo la carica di assessore ai lavori pubblici.

A coloro che inviano lettere alle «SEGNALAZIONI» si raccomanda vivamente la brevità.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL VIOLINISTA ROSSI ALLA CHIESA EVANGELICA

Due «generosità» in tandem per un nuovo spazio musicale

Purtroppo, poiché c'era da pagare, il pubblico è mancato

TRIESTE — L'altra sera nella Chiesa Evangelica Luterana, che un comitato d'iniziativa musicale si sforza di recuperare come spazio alternativo alla vita musicale triestina, si sono pubblicamente incontrate due «generosità»: quelle del violinista Cristiano Rossi, interprete fra i più prestigiosi e fra i più disponibili e fervidamente partecipi all'avventura musicale; e quella di Sergio Cernecca, che da tempo sta combattendo una difficile battaglia per assicurare alla città uno «spazio musicale» nuovo. La Chiesa evangelica sarebbe in tal senso un luogo ideale per la sua centralità, per la sua capienza, per il suggestivo decoro neogotico dell'interno e soprattutto per le risorse acustiche.

Ma il restauro conservativo che, dopo i lavori d'emergenza, dovrebbe farne un attrezzato centro di vita musicale, passa attraverso mille problemi economici. Per questo Cristiano Rossi ha offerto all'iniziativa un suo concerto destinato a sensibilizzare l'opinione pubblica e, se possibile, a incrementare un poco i «risparmi» del comitato.

Ma nella stessa chiesa, che altre volte — quando l'ingresso era libero — aveva accolto oltre 700 persone, adesso, di fronte alla prospettiva di pagare un biglietto d'offerta inferiore a quello di un qualsiasi cinema rionale, nonostante la presenza di un interprete di primissimo ordine, hanno risposto all'invito circa 200 persone.

Ora, che una città di 250.000 abitanti riesca ad esprimere, per un'iniziativa tanto commendevole (ma senza stimoli mondani o snobistici), un uditorio di 200 persone paganti, induce ad una amara riflessione.

Queste considerazioni, però, ci porterebbero oggi fuori tema, per investire il problema più generale di una programmazione musicale «a pioggia», che sta raggiungendo un'inflazione dequalificante e assurda. Ma per non guastare la festa, rinviamo il discorso ad altra occasione.

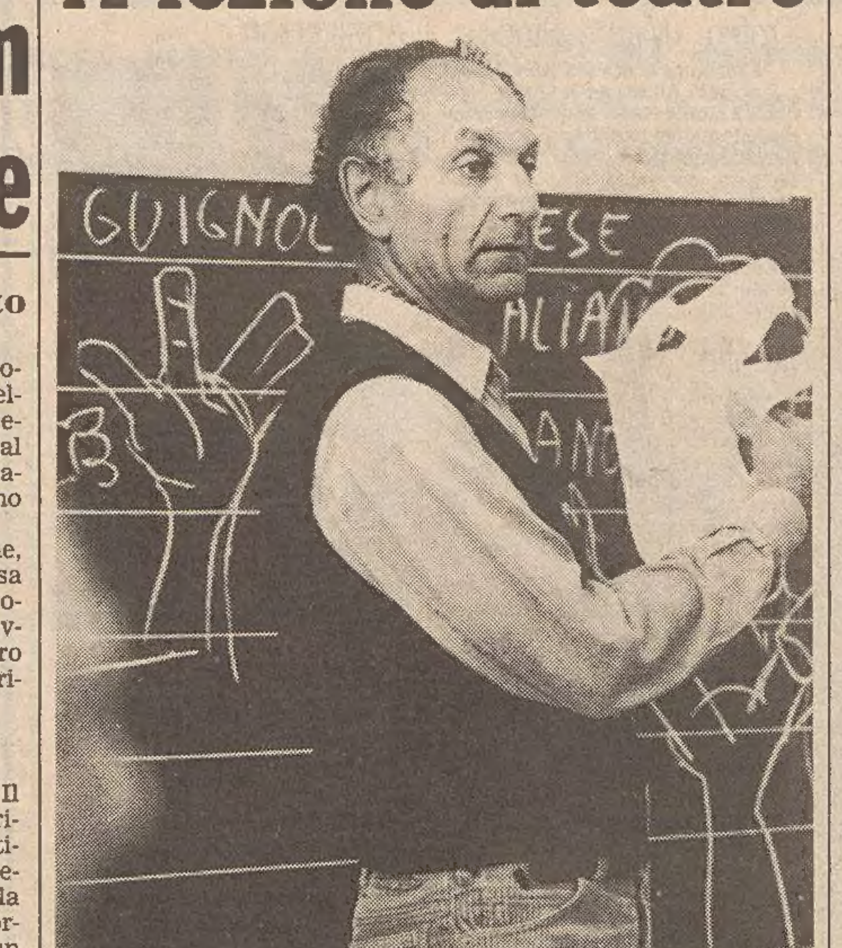
Si è detto della generosità di Cristiano Rossi. Aggiungiamo che questa stessa dote si rispecchia nel suo stile, nella calda risonanza del suo strumento, nella densità e nella continuità del fraseggio. Alle radici, la natura polifonica di Bach (Sonata in do magg., Partita in re min. n. 2) dalla quale muove anche l'esplorazione violinistica di Paganini (4 Capricci) e quella alacre nell'invenzione del belga Eugene Ysaye. Il violino di Rossi — come pochi altri — è un violino «cantante», che investe però, con piena consapevolezza formale, ma anche con inesauribile fantasia, le trame stilistiche del discorso. Per questo il suo modo di suonare non ha nulla di metafisico e il suo virtuosismo ha sempre un'anima ardente. Sostenuta poi, nel concerto dell'altra sera, da una vena eccezionale, esaltata anche dal fuori-programma prokofieviano, concesso all'entusiasmo dell'uditorio.

Inutile aggiungere, infine, che la cornice della chiesa evangelica, nonostante i lavori in corso, era degna dell'avvenimento e merita davvero tutti gli sforzi profusi per riconsacrarla alla musica.

G. Go.

■ VINCE L'INDIANO — Il film indiano «Kharij» di Mrinal Sen ha vinto la 28.a Settimana internazionale di cinema di Valladolid, mentre la Spiga d'oro per il miglior cortometraggio è andata a un documentario su Beirut.

A lezione di teatro



TRIESTE — Prosegue nei locali della scuola «Gaspardis» di Trieste il laboratorio tenuto dal professor Luigi Nervo, dell'Accademia delle Belle Arti di Torino, organizzato dalla Compagnia teatrale «La Contrada», che ha inserito l'iniziativa negli ambiziosi traguardi della sua stagione di lavoro. Il seminario, imperniato sul tema «Tecniche e modelli riferibili alla didattica del teatro nella scuola dell'obbligo», è iniziato la scorsa settimana con il tutto esaurito e si concluderà domani.

Il fine principale di questo ciclo di lezioni del prof. Nervo (nella foto Gardone Rubesa, colto in cattedra) promosso dalla «Contrada», è quello di avvicinare gli insegnanti alla costruzione e all'uso di oggetti teatrali tramite la manipolazione dei materiali cosiddetti «poveri».

Gioventù Musicale

TRIESTE — Scade oggi il termine per le iscrizioni alla stagione '83-'84 della Gioventù Musicale, che si accolgono dalle 18 alle 19 al Circolo della stampa di corso Italia 12.

NON SOPITI GLI ECHI PER LA RINUNCIA DI UN DIRETTORE PRESTIGIOSO

Ma i fedelissimi del Verdi abbandonato cosa pensano della «fuga» di Oren?

«Una grave perdita per una città come la nostra» - «Sarà difficile dimenticarlo»

TRIESTE — Non c'è dubbio alcuno. La dipartita da Trieste dal Teatro Verdi, di un direttore giovanissimo e così prestigioso («scoperto» fra i primi da un altro triestino, Giorgio Vidusso), così osannato e così discusso, come Daniel Oren, è proprio un «caso» cittadino. Due stagioni come direttore stabile dell'orchestra, un'attività frenetica, da «Traviata» agli attuali «Due Foscari», fino alla scelta risolutiva napoletana: il «San Carlo» al posto del «Verdi».

Impulsivo sul podio, sino allo scatenamento effettistico da taluni rimproveratogli, così come tranquillissimo e garbatamente, lucidamente loquace nell'intimità, Oren lascia Trieste aprendo però la porta a collaborazioni future. Il futuro, in questo caso, non è affatto chiaro. Perché te ne vai, allora, maestro scintillante e robustamente dolce, saltellante sul podio con l'entusiasmo freneticamente israelita? E che cosa provoca, a Trieste, la tua andata, nei giudizi del pubblico?

Alle puntuali interviste di Gianni Gori che hanno chiamato in causa il diretto interessato e il direttore artistico, maestro Raffaello de Banfield, abbiamo voluto accompagnare i pareri di alcuni — scelti naturalmente a caso — tra i più fedeli appassionati della scena lirica triestina: gli abbonati più fedeli, gli «Aficionados» più convinti, gli immancabili spettatori di una «prima» al Verdi. Che cosa significa, in pratica, è la domanda, la partenza di Oren. E' grave, è un normale avvicendamento, si poteva evitarla, in che maniera la riconoscete importante?

Nino Pontini: «L'orchestra di un teatro è come il Senato: senatori boni viri, Senatus mala bestia. A Trieste, in pochi anni, si sono avvicendati ben tre direttori stabili. Le possibilità economiche del teatro, e della città naturalmente, sono come sappiamo assai limitate, ed è una leggendaria Utopia pretendere un direttore di altissima qualità, disputato da altre istituzioni assai più ricche e prodighe. Considero Oren un direttore di livello assolutamente considerevole, da desiderare e appetire se vogliamo anche con tutti i suoi vistosi difetti: d'altra parte, a chi non era antipatico anche Toscanini? Li accomunano, io credo, l'estremo rigore e la squisita efficienza».

Tullio Coen: «Non me la sento di pronunciare un giudizio così importante sulla dipartita triestina (che d'altronde spero momentanea) di un direttore della stazza di Oren. Vado a Teatro, vado al "Verdi" da una vita, ma non partecipo, non ho mai partecipato direttamente alle vicende interne dell'Ente, anzi me ne sono sempre completamente disinteressato, quasi colpevolmente assente. Credo di poter dire, così, a caldo, che la partenza di Oren sia una grave perdita per una città come la nostra. Ma non vorrei, non saprei dire di più».

Gigliola Arich: «L'entusiasmo e la passione che Oren ha profuso in due anni triestini non saranno facilmente dimenticabili, almeno per chi ha vissuto una vita al "Verdi". Per quattro o cinque o dieci persone non contente di lui, mi pare di poter affermare che, così, ad libitum, avesse più ragione lui a non esser contento di loro. Proprio in questi giorni dei "Due Foscari" veneziani, proprio in quest'anno che attendiamo da lui altre due opere, è con grande, intenso dolore, con giovanilistica commozione che Trieste deve salutare la sua perdita».

Caterina Fabrissin: «Mi sembra, in maniera del tutto personale, che la gente, che il pubblico triestino, fosse rimasto, nella sua maggioranza, favorevolmente colpito da questo giovanissimo direttore, esuberante quanto si voglia, ma fuori dell'ordinario. D'altra parte, le cose possono esser ineluttabilmente "necessarie": sono nella forza delle cose, a qualcuno potrà dispiacere, ma credo che il tutto rientri nella logica del Teatro, più in generale nella logica della Vita».

Etta Carignani di Novoli: «Daniel Oren è, e rimarrà un estremo talento musicale. Il tandem de Ferra-de Banfield ha avuto un'estrema intuizione a chiamarlo. E a indurlo a venire in una città che certo non può chiamarsi ormai "grande", e comunque al vertice dell'organizzazione musicale e culturale. Certo, morto un Papa se ne fa un altro: ma guai se il Consiglio d'amministrazione continuasse a pensare, come ha fatto sinora, all'oggi e non al domani e al dopodomani. Oren, ripeto, è stato per due anni un piccolo "faro" a Trieste. Siamo sicuri che tutti gli amministratori locali se ne siano accorti? E domani?».

Mira e Arturo Baraggino: «Ho sentito — dice lei — l'ottima esecuzione dei "Due Foscari", intelligente e tonificante». Dicono entrambi: «L'orchestra con Oren era più giovane, più vivace, più dinamica. Per Trieste, se Oren diraderà le sue visite, sarà un grave peccato, perché è sicuramente destinato al futuro dei grandi direttori. Eppoi, nessuno se l'aspettava.

Riccardo Slager: «L'arrivo di Oren a Trieste aveva risvegliato in molti di noi speranze antiche: una bacchetta giovane, magari migliore come concertista di quella operistica che vuol essere e che lo sarà di sicuro (Verdi, io lo vedo, lo sento e lo concepisco sempre diretto da un italiano, e non è un giudizio nazionalistico); ma questo funambolo, questo ginnasta, questo direttore esuberante, poteva o gli si poteva far trovare elementi d'accordo là dove non esistevano. Il sogno di Oren, e di tutti noi triestini, era che l'orchestra del "Verdi" potesse avere un suo nome nel mondo, viaggiare, farsi conoscere e far conoscere la nostra città. Non conosco i veri motivi perché questo sogno non sia diventato una realtà. Forse, poteva bastare poco».

G. P.

ARNOLD OSTMAN DIRIGERÀ «COSÌ FAN TUTTE»

Uno svedese a Trieste nel mondo di Mozart



TRIESTE — (*C.G.*) Un maestro svedese farà il suo debutto in Italia dirigendo un'opera di Mozart a Trieste. Si tratta di Arnold Ostman, che il cartellone del teatro triestino annuncia quale guida di «Così fan tutte».

In realtà quello di fine novembre sarà un debutto «sui generis», in quanto il musicista risulta detentore di ben due Premi Italia, un primato ineguagliato nella pur decennale storia della rassegna radiotelevisiva. Ostman ha vinto il Premio Italia per il suo film di fantasia «Cristina, regina di Svezia» nel '79 a Lecce; analogo riconoscimento quest'anno a Capri per il suo «Gustavo III» da lui ideato per la parte musicale utilizzando l'«Orfeo» di Gluck e realizzando un lungometraggio di 55 minuti cui è andato anche il riconoscimento della critica quale miglior film della rassegna.

L'ancor giovane maestro è direttore artistico al Teatro di corte di Drottningholm, un'istituzione fra le più apprezzate in Svezia, e la sua carriera, agli inizi, è già esplosa in Gran Bretagna. La sua prima apparizione a Londra risale allo scorso febbraio, allorché diresse al teatro «Sadler's Wells» il «Matrimonio segreto» di Cimarosa. Ostman era alla guida dei complessi di Colonia, e si trattò di un autentico avvenimento per la pur intensa vita musicale della metropoli inglese.

In seguito a questo successo londinese il carnet di Ostman si è infittito di impegni: quello triestino che segnerà il suo debutto nell'area mediterranea, l'incisione per la Decca della stessa «Così fan tutte», e infine l'invito a dirigere «Don Giovanni» nuovamente a Londra, stavolta al Covent Garden.

DAL 2 AL 10 DICEMBRE A FIRENZE

Anche film etnografici al festival dei popoli

FIRENZE — È in fase di preparazione, a Firenze, la 24.a edizione del Festival dei popoli, rassegna internazionale del film di documentazione sociale, che si tiene ai primi di dicembre prossimo (dal 2 al 10).

Stanno infatti affluendo i primi documentari, opere di notevole interesse, di registi di rilievo, provenienti da vari paesi.

È stato frattanto reso noto il programma della sezione retrospettiva, dedicata al cinema sul cinema e di quella etnografica.

Nell'ambito della prima saranno presentate una rassegna di film di finzione, una selezione di documentari dedicati al set e al film-making e una mostra fotografica sullo stesso tema.

La sezione etnoantropologica comprenderà tre distinti programmi: una retrospettiva di Ian Dunlop; una selezione di film etnografici polacchi (dal 1947) e jugoslavi (dal 1908).

Inoltre, nel quadro delle iniziative congiunte fra il Festival dei popoli e la verifica programmi trasmessi della Rai anche quest'anno saranno presentati il piano e le prime risultanze di una ricerca sulla rappresentazione della criminalità organizzata nella intera produzione del rotocalco televisivo della Rai nel quadriennio 1979-83.

DOMANI L'ORATORIO DI IPAVEC

Il «povero» Francesco è una fonte d'amore

TRIESTE — A conclusione delle celebrazioni per l'ottavo centenario del Poverello d'Assisi, nella chiesa di San Francesco in via Giulia 70, domani sabato 29 ottobre alle ore 20.30 avrà luogo l'esecuzione dell'Oratorio «Fonte d'Amore» di August Ipavec.

La manifestazione, offerta nell'ambito degli scambi culturali tra le regioni limitrofe, vuol essere un omaggio delle popolazioni slovene al Santo Patrono d'Italia.

L'Oratorio a S. Francesco è stato scritto e musicato dal maestro Ipavec negli anni 1981-82 sulla base della documentazione reperita con l'aiuto dei padri Francescani di Assisi.

Il compositore, nato a Gorizia nel 1940, è sacerdote, musicista, direttore d'orchestra, ha frequentato gli studi teologici alla Facoltà di Teologia di Lubiana. Consacrato sacerdote, attualmente esercita la sua missione al Sanatorio di Vienna. È stato allievo per la composizione del maestro Alfred Uhl presso la Hochschule für Musik un darstellende Kunst di Vienna. Ha studiato musica all'Accademia musicale di Lubiana.

A sostenere l'impiego dell'interpretazione strumentale e vocale, in italiano, saranno presenti a Trieste: l'orchestra Sinfonica di Lubiana, dodici cantanti solisti del Teatro dell'opera.

La parte corale sarà sostenuta dal coro di voci miste di Lubiana; dai cori di voci femminili delle suore di Lubiana, Klagenfurt, Vienna e Trieste; dal coro a voci virili dei frati di Lubiana, e Klagenfurt; dal coro di voci bianche di Lubiana.

BELA LUGOSI ALLA CAPPELLA

È partito da Trieste per diventare Dracula

TRIESTE — Mentre prosegue ancora stasera e domani alle 21 la rassegna internazionale di Video Arte, alla «Cappella Underground» verranno presentati oggi e domani quattro rarissimi film interpretati dal grande attore ungherese-americano Bela Lugosi provenienti dalla recente retrospettiva a lui dedicata dal Festival del fantastico di Roma.

Di Bela Lugosi vedremo a Trieste quattro performances del tutto diverse l'una dall'altra; alle 18 di oggi in «Chandu on the Magic Isle» (1935) di Ray Taylor, sarà un mago avventuriero in una emozionante storia esotica; alle 22 di oggi in «Scared to Death» (1947) di Christy Cabanne, girato a colori, sarà un draculesco prestidigitatore e ipnotizzatore.

Domani alle 18 nel celebre «Island of the Lost Souls» (1933) di Erle C. Kenton, sarà mostruosamente truccato da scimmione, al fianco di un perverso Charles Laughton; infine domani sera alle 22 in «Murders in the Rue Morgue» (1932) di Robert Florey, dal classico racconto di Poe, sarà uno scienziato pazzo che crea un umanoide.

Nato col nome di Bela Blasko a Lugos nel 1882, si affermò agli inizi del secolo in teatro a Budapest, e fu poi protagonista di vari film a Berlino.

Nel 1922 s'imbarcò a Trieste per gli Stati Uniti; ad Hollywood recitò in alcuni film muti prima di ottenere il ruolo che gli diede la celebrità mondiale nel «Dracula» (1931).

In gialli e horror film perlopiù di «serie B», la sua maschera divenne popolarissima.

Appuntamenti

I concerti alla Glasbena matica

TRIESTE — Oggi 28 ottobre comincia la stagione concertistica in abbonamento della Glasbena matica alla Casa di cultura slovena di via Petronio 4.

Il programma in abbonamento di quest'anno comprende a Trieste un concerto sinfonico ed corale e sette concerti cameristici e solistici.

La stagione sarà inaugurata dal complesso «Camerata slovenica», nel quale collaborano i violinisti Primož Novšak e Monika Skalar, il violista Bogomil Kosi, il violoncellista Ciril Škerjanc ed il pianista Aci Bertoncelj.

Il programma comprende il famoso Quartetto in La Magg. op. 26 di J. Brahms e Quintetto in La Magg. op. 81 di A. Dvořak.

Dopo alcuni anni sarà ospite il 8 novembre il mezzosoprano Nora Janković, accompagnata dalla pianista Neva Merlak. Pianista slovena Dubravka Tomšič si esibirà il 13 dicembre.

Per la prima volta si esibirà nel Teatro sloveno il 22 dicembre il «Cembalo ensemble», formato da Gabriella D'Agostino Cavoclavicembalo, Angelo Vattimo — violino e Nereo Gasperini — violoncello.

Dopo l'anno nuovo la Glasbena matica ospiterà il coro Consortium musicum di Lubiana, diretto da Mirko Cuderman. In febbraio sarà ospite il violinista Črtomir Šiškovič, al pianoforte Janko Šetinc. L'orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana sarà in marzo diretta dal maestro Anton Nanut e solista Silvio Pibrovec.

Una manifestazione musicale particolare sarà il concerto del Quintetto sloveno d'ottoni con la collaborazione dell'organista Hubert Bergant. A conclusione della stagione presenterà l'Ottetto di Trieste, che opera nell'ambito della Glasbena matica sotto la guida del maestro Janko Ban.

Vendita abbonamenti e biglietti alla segreteria della Glasbena matica dalle ore 15 alle 17 ogni giorno ed un'ora prima della rappresentazione alla biglietteria del Kulturni dom.

Dumay-Dalberto lunedì alla SdC

TRIESTE — Lunedì 31 ottobre al Rossetti per la Società dei concerti si esibirà il duo Augustin Dumay (violinista) e Michel Dalberto (pianista). In programma le Sonate in fa min. op. 80 di Prokofiev, in la min. op. 105 di Schumann e in mi bem. magg. op. 18 di Strauss.

Quarta rappresentazione de «I due Foscari»

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 20 la quarta rappresentazione de «I due Foscari» in turno di abbonamento E per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

Dirige il maestro Daniel Oren con gli stessi interpreti delle precedenti, e precisamente Mara Zampieri, Piero Cappuccilli, Bruno Rufo, Carlo Del Bosco, Mario Guggia, Gianna Jenco, Dario Zerial, Mario Sarti.

Film della Cavani al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta solo oggi all'Alcione il film di Liliana Cavani «Il portiere di notte» con Dirk Bogard e Charlotte Rampling, una delle più note e più riuscite regie della Cavani.

Concerto organistico al Tempio Ossario

[illegible] — [illegible]era alle ore 2[illegible] [illegible]pio O[illegible]ario di Udine concerto organistico del maestro Stefano Blancuzzi e del coro diretto da don Albino Perosa.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto, Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.05 Sulle strade della California.
15.00 Primissima. Attualità culturali del Tg1.
15.30 Dse: Vita degli animali.
16.00 Ginnastica: Campionato del mondo maschile e femminile.
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 In tournée. Matia Bazar in concerto.
18.00 Tutti in pista nel sesto continente.
18.40 Tivutrenta. Quiz a premi sui 30 anni della televisione.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Bravo! Musical di Terzoli e Vaime.
21.35 «Il Kentuckiano», film, regia di Burt Lancaster.
22.25 Telegiornale.
22.30 «Il Kentuckiano», film (secondo tempo).
23.20 Il sistema mondiale dell'eroina. Droga ed alta finanza.
23.50 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
24.00 Dse: Scuola e società.

RAIDUE

12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Capitol, 25.a puntata.
14.15 Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames.
16.30 Dse: Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti, 44.a trasmissione.
17.00 Rhoda, telefilm comico: «Fatti i fatti tuoi».
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Vediamoci sul due. Cronaca, quiz, libri, cinema, teatro, moda e altre cose.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 L'ispettore Derrick, telefilm: «Fiori di campo».
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 Shogun, sceneggiato, 10.a ed ultima puntata.
21.45 Il lavoro difficile. L'occupazione negli anni '80.
22.35 Tg 2 - Stasera.
22.45 «La ragazza di via Millelire», film, regia di Gianni Serra.
0.25 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE (regionale)

15.10 Dse: I Fenici. Schede - Archeologia, 4.a ed ultima puntata.
15.40 Dse: Corso di informatica, a cura di M. Melazzo.
16.10 40 anni dopo - immagini in nero.
18.25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg 3.
19.35 «L'amorosa spina», ricordo di Umberto Saba.
20.05 Dse: Quello che ognuno dovrebbe sapere.
20.30 La bottega del caffè, di Carlo Goldoni.
22.35 Tg 3.
23.10 Ginnastica: Campionato del mondo maschile e femminile. Sintesi.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23.08. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 23.06. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'A-ci. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9: Radioanch'io 83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: «Un amore» (22) di D. Buzzati, regia di K. Fusco; 11.30: «Note d'amore» con Laura Barbiani; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: Onda verde week-end, settimanale del Gr 1 per chi viaggia; 13.30: La diligenza; 13.36: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.30: Dse: animali in casa (10); 15.03: Radiouno per tutti: homo sapiens; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '83; 18: Obiettivo Europa; 18.30: XXXI Concorso polifonico internazionale «Guido D'Arezzo»; 19.15: Mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Audiobox: Lucus Spazio multicolore; 20: La coppa, il pesce, la bella donna, regia di Ernesto Cortese; 20.30: Gli anni d'oro della musica americana; 21.03: Direttore Vasili Sinaisky nell'ing. (21.48): Interviste e commenti; 22.58: Oggi al Parlamento; 23.13, 23.28: In diretta da Radiouno: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Mondo motori; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno: 4 jolly per l'estate; 20.30: Gr 1 in breve Onda verde notizie; 21.03: Da Torino in stereo concerto sinfonico diretto da Vasili Sinaisky; 22.58: Stereo domani; 23.06: Onda verde; 23.08: Gr 1 ultima edizione; 23.13, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: la salute mentale del bambino; 8.05: Radiodue presenta; 8.45: Soap opera all'italiana (25): «Cala normanna»; 9.10: «Tanto è un gioco» di Clericetti, Domina, Roderi e Starace, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr 2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione; 12.45: Discogame; 15: Radio Tabloid, con M. Gammino; 15.30: Gr 2 economia e bollettino del mare; 16.32: Due di pomeriggio: quotidiano giovane di musica; 18.32: Concerto a quattro mani (3); 19.50: Gr 2 cultura; 19.57: Vien la sera... incontro con il melodramma; 21: Radiodue sera jazz: il profilo musicale; 21.30, 23.29: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; nel corso del programma alle 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 15.18, 18.45, 20.45, 23.53, 23.58. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musical; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Roma-Strasburgo: Festival di Musica contemporanea «Musica 83»; 22.40: Spaziotre opinione; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd dalle 24 alle 6. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della Mezzanotte, al termine: onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.3 0 Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Qui Gorizia (r); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30, 13: Contenitore meridiano: l'annotazione; 12: Appuntamento alle 12; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr— 13.20, 17: Pomeriggio radio: fatti e problemi; 14: Gr; 14.10: Romazo a puntate: Joseph Sheridan Le Fanu: «Zio Silas». Sceneggiatura di Lev Detela; 14.30: Da schermo a schermo; 16: Ricreazione sportiva per tutti (r); 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.25: I nomi dei nostri paesi; 18.30: Musica religiosa; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Tele 4

8.50: Cara cara, telenovela; 9.30: Febbre d'amore, 40.a puntata, teleromanzo; 10.15: Come ingannare mio marito, film con Dean Martin, Lana Turner, Walter Matthau, regia di Daniel Mann; 12.10: Gli eroi di Hogan: Luftwaffe dipinta di rosso; 12.40: Vita da strega: Lo show di Serena; 13.00: Bim bum bam, cartoni animati; 14.00: Cara cara, 47.a puntata, telenovela; 14.45: Febbre d'amore, 41.a puntata, teleromanzo. Regia di: Rich Bennewitz con Robert Colbert e Dorothy Green; 15.30: Aspettando domani, teleromanzo; 16.05: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan, programmi per ragazzi; 17.50: La casa nella prateria: Ancora una volta con amore; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: I puffi: Non sprecare non puffare - Il P. Puffo F. Freddoloso; 20.30: La maledizione di Damien. (Prima visione Tv). Film con Willilam Holden, Lee Grant, Jonathan Scott-Taylor, regia di Don Taylor; 22.30: Beauty center show, (replica). Spettacolo con Barbara Bouchet, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. – Oroscopo; 0.10: Napoli spara. Film

Tele Antenna

15.30: Film: Lola Montes; 17.16: Cartoni animati: Hanna e Barbera; 18.28: Telefilm: Ironside. «Prove a carico»; 19.20: Sportivamente parlando, rubrica sportiva; 19.45: Appuntamento con la parola, rubrica religiosa a cura di don Silvano Latin; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Calcio pronostico della settimana; 20.40: This is cinema; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano «Palmeiras - Santos»; 22.00: Film: il giallo del venerdì. «Perché quelle strane gocce di sangue sul corpo di Jennifer» Con Edwige Fenech, George Hilton, Oreste Lionello; 23.31: Tele Antenna notizie; 23.45: Calcio pronostico della settimana.

Telefriuli

11.45: Scrivi la frase, vinci la Opel. Gioco; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano. A cura di A. M. Cocco; 12.45: Telegiornale. Ed. meridiana; 13.00: Funny Face. Telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono. Telenovela; 14.00: Hollywood stars: carrellata di stella. Film: Webb il coraggioso; 15.45: Supercartoons. Programma di cartoni animati; 16.00: L'uomo e la città. Telefilm; 17.00: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 18.55: Funny Face. Telefilm; 19.25: Telegiornale. Ed. serale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Week-end film, Dalla terrazza; 22.15: Longridge. Un nuovo arrivato. 15.o episodio; 23.15: Scrivi la frase, vinci la Opel, gioco; 23.30: Abat-jour; 23.35: Film. Quel freddo giorno nel parco.

Telepordenone

7.30: Le meraviglie della natura; 8.00: Falco il super bolide; 9.15: Avventure di frontiera; 10.35: Medical center; 11.30: Taxi; 12.05: Le meraviglie della natura; 12.40: Jacky; 13.05: L'incredibile Power; 13.30: Taxi; 14.00: Sceriffo a New York; 15.00: Film; 17.00: Jacky; 17.30: L'incredibile Power; 18.00: Medical center; 19.00: A Sud del tropici; 20.30: Taxi; 21.15: Il soffio del diavolo; 21.45: L'esperto risponde; 22.55: Cronache notte; 23.00: Hank l'indiano; 24.00: Film: Kit Tippel... quante notti passate sulle strade.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia rotocalco del mattino, conduce Aba Cercato; 9.00: Teleromanzo: Una vita da vivere; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm della serie Alice; 11.00: Rubriche; 12.00: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago. Valletta Fabrizia Carminati; 12.30: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: Sentieri; 14.30: General Hospital; 15.30: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: Sceriffi in libertà provvisoria; 18.00: Telefilm della serie Ralphsupermaxieroe: I treni danno alla testa; 19.00: Telefilm della serie Jenny e Chachi: La Beatles mania; 19.30: Telefilm della serie Baretta: Invito a pranzo; 20.25: Ciao gente spettacolo condotto da Corrado regia di Lino Procacci; 22.25: Film: Attenti alle vedove, con Doris Day, Jack Lemmon, regia di Richard Quine; 0.25: Film: Cinque marines per 100 ragazze con Ugo Tognazzi, Virna Lisi, regia di Mario Mattoli.

Telebarbara

8.30: Ciao ciao, programmi per ragazzi; 9.30: Telefilm: Amore in soffitta; 10.00: Telefilm: Papà caro papà; 10.30: Film: Gioventù bruciata. Regia di Nicholas Ray, con James Dean, Natalie Wood, Sal Mineo; 12.15: Telefilm: Quella casa nella prateria; 13.15: Novela: Padroncina Flo, con Castro Gonzaga, Bete Mendes, Ana Lucia Torre. 41.a puntata; 14.00: Novela: Agua viva, con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos. 98.a puntata; 14.50: Film: La veglia delle aquile, regia di Delbert Mann, con Rock Hudson, Rod Taylor, Mary Peach, Barry Sullivan, Kevin McCarthy; 16.20: Ciao ciao, programmi per ragazzi; 17.20: Cartoni animati: Dr. Slump e Arale; 17.50: Telefilm: Chip's; 18.50: Novela: Dancin days, con Sonia Braga, Gloria Pires, Antonio Fagundes, Reginaldo Faria. 47.a puntata; 19.30: Telefilm: La famiglia Bradford; 20.30: Telefilm: Dynasty, con John Forsythe, Linda Evans, Joan Collins. Terza seria, 4.a puntata. – Film: Torna a settembre. Regia di Robert Mulligan, con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee; 23.30: Caccia al 13. Rubrica sportiva a cura di Massimo Sandrelli, Carlo Vetrugno e Carlo Tumbarello; 0.00: Film: Fine di un sogno.

Telepadova

14.45: Cuore selvaggio con Martin Cortes, Susana Dosamantes, Angelica Maria, Fernando Allende; 14.50: Telefilm: Codice 3 con Gerald S.O. Loughlin, Darren Mc Gavin, Kate Jackson, Sam Melville; 16.30: Cartoni animati: La piccola Nell; 17.00: Cartoni animati: Mago pancione; 17.30: Cartoni animati Julie, rosa di bosco; 18.00: Cartoni animati: Lupin III; 19.00: Cartoni animati: Uomo tigre; 19.30: Telefilm: Hulk, con Lou Ferrigno; 20.30: Film: Quell'ultimo ponte, regia di Richard Attenborough con Michael Caine e Sean Connery; 23.00: Telefilm: Toma con Tony Musante; 0.00: Film: Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Triveneta

7.30: Zaborgar; 8.00: Waldo; 8.30: Eroi di Hogan; 10.00: Monitor; 12.30: Oroscopo; 12.40: Cow boy in Africa; 13.30: Addio Giuseppina; 14.00: Vita da sub; 14.30: Film l'erede di Robin Hood; 16.00: Cineprogramma; 16.30: La lama d'Oriente; 17.30: Grandi personaggi; 18.00: Tutto motori; 19.00: Parliamo di pesca; 20.30: Film Tatort il luogo del delitto; 22.00: Qp coupon; 1.00: Oroscopo; 1.10: Film. Canterbury proibito; 3.10: Search; 4.00: Film; 5.30: I Jefferson's; 6.00: Film Desiderami.

Oggi sul piccolo schermo

La ragazza di via Millelire



Maria Monti è la protagonista del film di Gianni Serra

«La ragazza di via Millelire» (Rete 2, ore 22.45) — Per la serie «Fra cinema e Tv» in onda questo film interpretato da Orio Conforti e Maria Monti. Sceneggiature di Tommaso Sherman e Gianni Serra, il quale cura anche la regia. È la storia di una ragazzina di 13 anni fuggita di casa e affidata, dal tribunale dei minori, a un'assistente sociale.

* * *

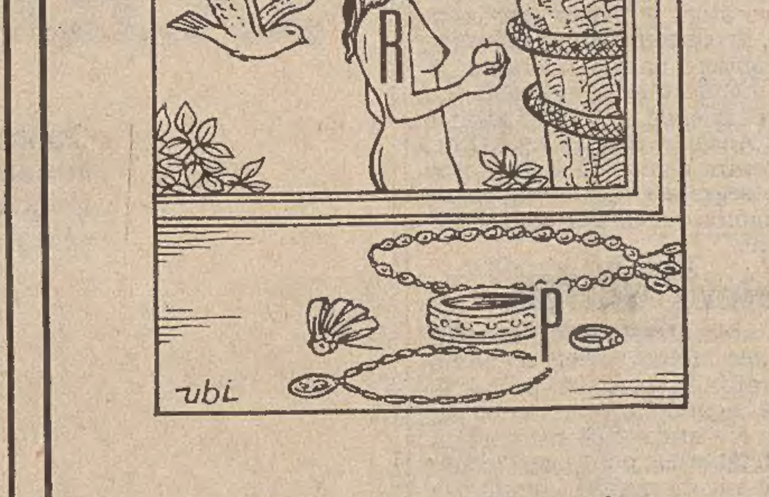
«La bottega del caffè» (Rete 3, ore 20.30) — Con la regia di Giancarlo Sbragia va in onda dal Teatro Valle di Roma, la celebre commedia scritta da Carlo Goldoni nel 1736. In un campiello si gioca un piccolo dramma coniugale tra i pettegolezzi di don Marzio e i buoni uffici del caffettiere Ridolfo. Musiche di Fiorenzo Carpi, con Riccardo Cucciolla, Vittorio Caprioli, Toni Bertorelli, Luciano Virgilio, Norma Martelli, Martina Carpi.

* * *

«Bravo!» (Rete 1, ore 20.30) — Quarta e ultima puntata dello spettacolo con Enrico Montesano, presentato da Garinei e Giovannini.

REBUS (Frase: 7, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



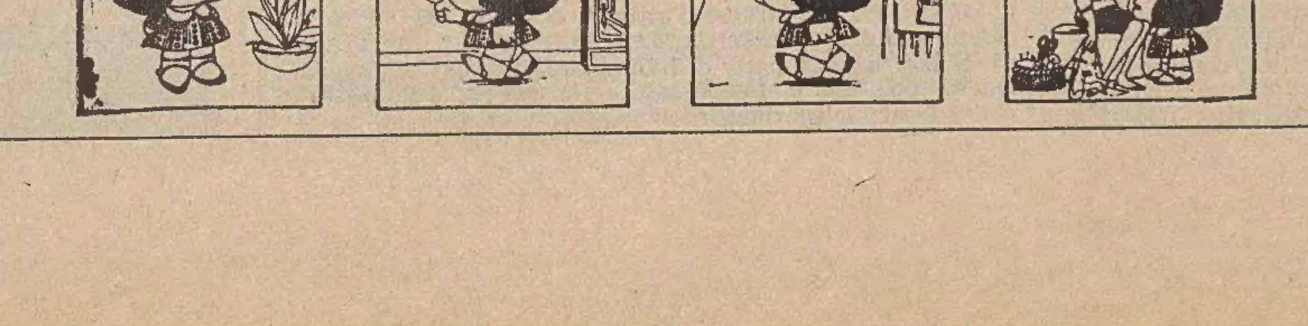
Soluzione del rebus pubblicato ieri

S pia; G Gesù; pera FF; olla TE = spiagge superaffollate.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi (turni E/B). Direttore Daniel Oren, regia di Filippo Crivelli. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Domenica alle ore 16 quinta rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi (turni D). Direttore Daniel Oren, regia di Filippo Crivelli.

TEATRO STABILE. Stagione 1983/84: abbonamenti in corso presso aziende, scuole, associazioni e la Biglietteria centrale. Riduzioni per lavoratori, pensionati, giovani e studenti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'1 novembre la Compagnia del Teatro delle Arti presenta Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice in «Un marito» di Italo Svevo. Adattamento di Tullio Kezich. Regia di Gianfranco De Bosio. Abbonati sconto 30 e 20%. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.

KULTURNI DOM - GLASBENA MATICA, via Petronio 4. Stagione di concerti. 28 ottobre, ore 20.30: Camerata Slovenica. Vendita abbonamenti alla segreteria della GM ore 15-17.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Solo oggi, ore 18: «Chandu on the Magic Isle» di Ray Taylor, con Bela Lugosi. Ore 21: International Video Art, seconda serata. Ore 22: «Scared to Death» di Christy Cabanne, con Bela Lugosi.

ARISTON. 4.o Festival dei Festival. Ore 16.30, 17.55, 19.20, 20.45, 22.15 «Zelig», il film di Woody Allen più acclamato da critica e pubblico alla Mostra di Venezia, con Woody Allen e Mia Farrow. Per tutti.

EDEN. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film che farà... molto rumore: «Il petomane» con Ugo Tognazzi, Mariangela Melato e Vittorio Caprioli. Regia di Pasquale Festa Campanile.

FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15. La musica era tutto per lei: il suo fuoco, la sua vita, la sua passione. «Flashdance» con Jennifer Beals, Michael Nuori, Belin Bauer.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. David Bowie, Susan Sarandom e Catherine Deneuve in «Miriam si sveglia a mezzanotte», il film meraviglia che ha destato il più grande interesse in tutto il mondo. Vietato minori 14 anni.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, ult. 22.15: «Week-end di terrore». In esclusiva nuove terrificanti emozioni con il sistema tridimensionale Super 3 D. Un appuntamento indimenticabile col brivido! V.m. 14 anni.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I ragazzi della 56.a strada». Un film di Francis Ford Coppola, con Matt Dillon, l'erede di James Dean, il nuovo idolo dei teen-ager di tutto il mondo. Per le scene di violenza è sconsigliato ai minori.

NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.15: «I pornovizi delle superbocche» eccezionale prima di una sorprendente superproduzione americana. Severamente V.m. 18 anni.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.20, 22.10: «L'ospedale più pazzo del mondo». Il film più comico del secolo! Per tutti. Seconda settimana.

MATTINATE DISNEY. Domenica alle 10 e 11.30 al **NAZIONALE 1** Paperino in «I 3 Caballeros». Ingresso lire 1500.

AURORA. 17, 19.15, 21.45. Continua la leggenda dell'uomo d'acciaio con il più fantastico, originale e divertente episodio della serie: «Superman III» con C. Reeve. Pubblico e critica in pieno accordo sulle sue eccezionali e spettacolari qualità. Tecnicolor. Per tutti.

CAPITOL. 17. La sua bellezza era folgorante, la sua malvagità senza limiti: «L'avventuriera perversa» con F. Dunaway, A. Bates e J. Gielgud. Grande successo. Technicolor. V.m. 14. Ultimo giorno. Domani: «Tuono blu».

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 17, 18.30, 20.15, 22. Ornella Muti e Renato Pozzetto in un comicissimo film «Un povero ricco». Regia di Pasquale Festa Campanile. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Barbi Anderson, Ingrid Lindgren, «La mia svedese in calore». Produzione Scandinavian Art Film. V.m. 18.

ALCIONE - AIACE. (Ass. Amici Cinema d'essai), tel. 796162. 16, 18, 20, 22: Nella Vienna del dopoguerra... «Il portiere di notte» di L. Cavani con Dirk Bogarde e Charlotte Rampling. Colore. V.m. 18 anni. Domani «Blade Runner» di R. Scott.

LUMIERE. D'essai F.A.C. (FICE). Ore 16, 18, 20, 22. Di Martin Scorsese «Taxi driver», con Robert De Niro e Jodie Foster. V.m. 14. Domani: «Yol».

LUMIERE - Speciale bambini. Domenica ore **10** di Walt Disney «L'incredibile viaggio verso l'ignoto». Nell'intervallo zio Luciano, i suoi mini quiz ed i premi offerti dalle ditte: Balcor, Loretta Boutique, Coca Cola, Rizzotti e Di Ilio Nicola (stazione Esso Valmaura).

RADIO. 15.30, 21.30: «Operazione sesso». Luce rossa!! Rossa!!! Viet. min. anni 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Flash dance» (musicale) con Jennifer Beals e Michael Nouri.

PRINCIPE. 18: «Tuono blu», con Roy Scheider.

RONCHI

RIO. 20. «Giochi d'amore proibiti», viet. min. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Sing Sing», con A. Celentano, E. Montesano, M. Suma. Colori.

VERDI. 18, 22: «Porky's 2 il giorno dopo», con D. Monahan, W. Knight. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22. «La zia erotica». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Joss, il professionista».

GARIBALDI. «Sexual aberration». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «La sai l'ultima sui matti?» con A. Rizzoli, E. Cannavale.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Horror safary».

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Tenete conto delle ragioni degli altri e occupatevi anche di verificare se un vostro atteggiamento è ancora ammissibile dopo certi avvenimenti recenti. Un incontro del quale eravate sicuri potrebbe sfuggirvi di mano... o lasciarvi delusi. Finanze sotto controllo.

TORO 21-4 • 20-5
Alcuni, soprattutto della prima decade, si troveranno davanti ad una decisione o una scelta forse nell'ambito della vita professionale o in un rapporto associativo; occorre un comportamento molto cauto e riflessivo per evitare un grosso errore di valutazione.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Sarà bene usare una certa discriminazione nella scelta delle persone a cui dare fiducia perché specialmente nell'ambiente della vita quotidiana potreste essere, anche inconsciamente, oggetto di invidie od ostilità (se non aggressività). Non lasciatevi ingannare.

CANCRO 21-6 • 21-7
Non potete pretendere che gli altri vivano in funzione delle vostre necessità, cercate di «crescere», di occuparvi di cose serie anche se non avete voglia di applicarvi ed evitate certe iniziative che vi attirano ma sono rischiose o poco «oneste». Prudenza la terza decade.

LEONE 22-7 • 21-8
Cercate di non discostarvi troppo dal punto di vista di chi avete accanto se volete evitare discussioni, siate più pazienti e diplomatici con chi sapete suscettibile e infiammabile. Probabili uscite fuori programma per la casa o i figli (tanto per cambiare).

VERGINE 22-8 • 22-9
Momenti di euforia o di depressione immotivati oppure un forte desiderio di evasione che potrebbe anche materializzarsi in un amore, copertura dei vostri veri problemi. Distraetevi, divertitevi... e non prendere sul serio chi non lo merita, presto ne fareste le spese.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Siete abbastanza sostenuti nelle vostre aspirazioni ma attenti a non fare troppa confusione, a non confondere il necessario con il superfluo e a non passare per vanitosi ed arrivati. Siate più discreti e accontentatevi delle piccole occasioni di successo.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Casa, lavoro, famiglia, organizzazione economica: tutto può subire un miglioramento grazie alla capacità (o necessità) di vedere ciò che non funziona. Dovete però trovare anche il coraggio di eliminare qualche ramo secco, un rapporto superato, far ordine dentro e fuori.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Convergete la vostra volontà verso una meta costruttiva ed evitate di polemizzare per non creare divergenze troppo aspre. Se volete appianarvi la strada per nuove iniziative dovete chiarire le questioni in sospeso, non intricarle... i nodi vengono sempre al pettine!

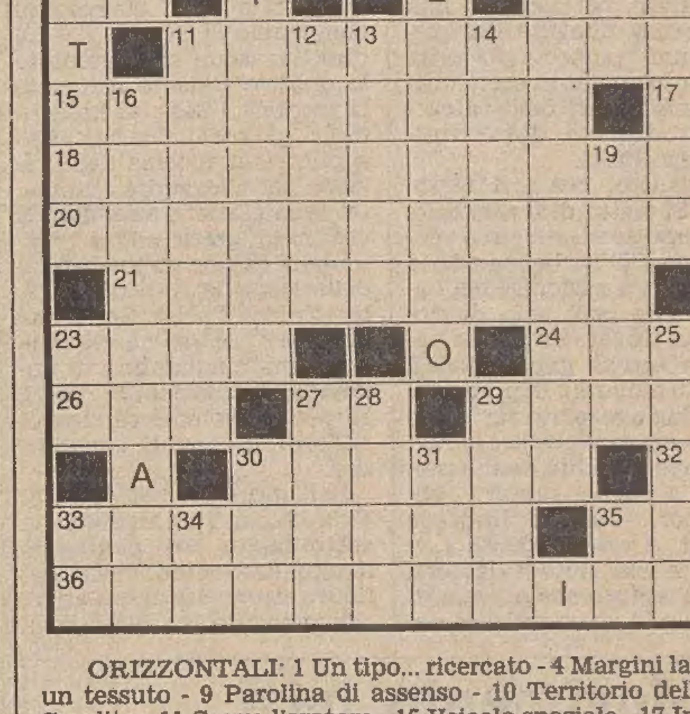
CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Qualcosa si schiarisce e si rimette in marcia, tenete gli occhi aperti e non perdete le buone occasioni se siete della prima decade. Prudenza i nati nella terza decade, un aspetto tra Luna e Plutone inclina agli incidenti e rende poco tranquilli e comprensivi.

ACQUARIO 21-1 • 19-2
Per alcuni c'è una certa tendenza agli atteggiamenti stravaganti, a qualche incomprensione in famiglia; non abbiate fretta di convincere le persone che vi sono vicine della validità delle vostre idee, ci riuscirete gradualmente (o scoprirete che non sono favolose).

PESCI 20-2 • 20-3
Gli eventuali problemi saranno di carattere affettivo od economico e per alcuni potranno ripercuotersi sull'andamento generale della giornata. La sensibilità e l'intuito devono guidarvi nei rapporti con gli altri, tanto in famiglia quanto nell'ambiente di lavoro.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Un tipo... ricercato - 4 Margini laterali di un tessuto - 9 Parolina di assenso - 10 Territorio dell'Arabia Saudita - 11 Segue l'aratore - 15 Veicolo spaziale - 17 Iniziali di Montale - 18 Pulitore di cappe - 20 Non conforme alla ragione - 21 Lo è l'abito aderentissimo - 23 Il protagonista di un poema virgiliano - 24 Trafila burocratica - 26 Egregio (abbreviazione) - 27 Fondo di pantaloni - 29 Figlio di Dedalo - 30 Decretò la fine del cinema muto - 32 Corteo in centro - 33 Turca... in salotto - 35 Quantità da stabilire - 36 Lo è il letto a due piazze.

VERTICALI: Rapimento dei sensi - 2 Sigla di Vicenza - 3 Brusco cambiamento di direzione dell'auto - 4 Capolavoro leonardesco - 5 Uno celebre: Euclide - 6 Ovest Sud-Ovest - 7 Incantavano i marinai - 8 Luogo per religiosi solitari - 11 Dà il via sparando - 12 Ragazzi imbarcati - 13 Assiste infortunati sul lavoro (sigla) - 14 Pregiato sigaro - 16 Chiusa con il catenaccio - 19 Schiavo spartano - 22 Spelonche, caverne - 23 Le vocali di sempre - 25 Il nome di Flynn - 27 Quelli di Salerno sono Enrico e Maria - 28 Sigla di una ex-mutua - 29 Lo Stato di Khomeini - 30 Signor popolaresco - 31 Ovest Nord-Ovest - 33 Iniziali della Muti - 34 In sette e in otto - 35 Sigla di Taranto.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 pantera; 8 PG; 10 tè; 12 Gaeta; 13 sia; 14 astrusa; 16 sazi; 17 strofa; 18 calze; 19 era; 20 dante; 21 ro; 22 lamenti; 25 rugiada; 26 mi; 27 genio; 28 sol; 29 drago; 30 alieni; 32 iato; 33 brivido; 34 avi; 35 Marna; 36 on; 37 ze; 38 Adriano.

VERTICALI: 1 stasera; 3 Agro; 4 naufragio; 5 tesa; 6 età; 7 RA; 8 pizze; 9 gaie; 11 estro; 13 salti; 15 tra; 16 santa; 18 candelina; 20 dea; 22 lungo; 23 mio; 24 milioni; 25 reati; 26 mondo; 27 grave; 28 sei; 29 Diaz; 30 arri; 31 Ivan; 33 bar; 35 MD.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CGIL, CISL E UIL REGIONALI PRESENTANO LA LORO CONTROPROPOSTA

Rilancio non ristrutturazione chiedono i sindacati all'Iri

Manifestazione e sciopero il 10 novembre - Nuove attività produttive - Il ruolo della Regione

TRIESTE — La Federazione regionale Cgil, Cisl e Uil passano al contrattacco nei confronti dell'Iri. Messi davanti ai piani di ristrutturazione previsti per le aziende a partecipazione statale della regione, annuncia, a sua volta, una proposta di intervento organico che miri al risanamento e al rilancio della presenza pubblica nell'area triestino-isontina.

Su questa piattaforma, presentata ieri nel corso di una conferenza stampa, i sindacati hanno chiesto un incontro sia con la presidenza dell'Iri sia con la Regione Friuli-Venezia Giulia (quest'ultimo, già fissato per il 3 novembre). E a sostegno della loro iniziativa chiameranno in piazza il 10 novembre a Trieste i lavoratori delle aziende a partecipazione statale (comprese quelle dei settori marineria e porti), per una manifestazione con sciopero generale alla quale parteciperà anche un segretario della federazione nazionale, Mario Colombo.

Obiettivo strategico, quello di giungere a un accordo, attraverso un confronto anche nazionale, per la reindustrializzazione delle province di Trieste e Gorizia, il risanamento delle industrie esistenti e l'avvio di nuove attività produttive. Il sindacato regionale, insomma, rivendica il suo ruolo in una trattativa che ha sì carattere nazionale, ma anche conseguenze concrete sull'economia e l'occupazione locale. E in questo, chiama in causa anche la Regione, affinché essa si faccia carico di una precisa linea di intervento, sia nel negoziato fra Iri e organizzazioni sindacali, sia autonomamente nei confronti del governo.

Il confronto con l'Iri, «che nel frattempo — hanno chiesto i sindacati — dovrà ritirare i piani di ristrutturazione e sopprimere i provvedimenti di cassa integrazione non discussi con il movimento sindacale, servirà anche a verificare l'atteggiamento della federazione regionale sul progetto di legge governativo sui «bacini di crisi». Un provvedimento, che così com'è non sembra incontrare il favore della federazione regionale Cgil, Cisl e Uil.

«Il rischio — ha fatto notare il segretario Gianfranco Trebbi — è un intervento troppo generalizzato e solo assistenziale, che finisca per rivelarsi semplicemente il paracadute delle aziende da chiudere». «È necessario invece — ha concluso — risolvere i problemi dei disoccupati e non solo quelli della disoccupazione». Il che significa, in concreto, un progetto che individui subito le aree interessate, gli strumenti legislativi da attivare e le risorse da mettere in campo.

La piattaforma presentata ieri sottolinea la gravità della crisi delle aziende a partecipazione statale, in particolare quelle del territorio di Trieste e dell'Isontino. Una crisi che, secondo il sindacato, i tagli e i ridimensionamenti proposti non fanno che accentuare, senza indicare alternative di ripresa.

Nel settore della marineria, per esempio, i progetti di ristrutturazione della flotta Finmare porteranno inevitabilmente a una riduzione delle navi, del personale e dei servizi a terra, mentre sarebbe necessaria una seria politica marinara che punti a un nuovo ruolo dell'armamento nazionale della flotta pubblica.

Marina Nemeth

Oggi la conferenza Ccdl-Uil

TRIESTE — Si svolge oggi a Trieste la conferenza organizzativa della Camera confederale del Lavoro-Uil di Trieste. Ieri frattanto si è svolta quella della Uilm (metalmeccanici Uil). Sono stati trattati i temi della democrazia sindacale, della politica salariale e dell'occupazione. La Uilm afferma la necessità di mantenere e rafforzare la presenza delle partecipazioni statali a Trieste e sottolinea l'unità d'intenti e di linea emersi dal dibattito.

FIACCOLATA DI PORTUALI LIVORNO-ROMA

Sciopero trasporti: 3 giorni a novembre per il settore merci

In agitazione anche i lavoratori delle aziende Gepi

BOLOGNA — Tre giorni di sciopero di tutto il trasporto merci sono stati decisi a Bologna dall'assemblea dei delegati di settore della Federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil. «È questa la risposta — sottolinea un comunicato — alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale, che si trascina ormai da oltre 22 mesi e interessa più di 250 mila lavoratori».

Le prime 48 ore di sciopero sono state fissate per i giorni 10-11 novembre, quando i lavoratori del settore confluiranno a Roma per dare vita a una manifestazione nazionale dell'intero comparto delle merci. Le successive 24 ore, si terranno nella seconda metà di novembre.

Inoltre, una fiaccolata da Livorno a Roma, per 320 chilometri lungo la via Aurelia, sarà effettuata il 9 novembre da quaranta portuali maratoneti in rappresentanza dei più importanti scali marittimi italiani. Il giorno dopo, nella capitale, si svolgerà una grande manifestazione di portuali italiani per chiedere al governo investimenti settoriali.

Anche i lavoratori dipendenti delle aziende Gepi sciopereranno per 4 ore il 10 novembre. L'agitazione è stata proclamata dal coordinamento sindacale di settore a sostegno della piattaforma rivendicativa presentata dal sindacato.

DOPO L'INCONTRO A ROMA CON ALTISSIMO E ZITO

Zanussi: 200 miliardi Troppo per la Regione

Disegno di legge entro un mese - Condizioni: occupazione e banche

ROMA — Entro il mese di novembre la giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia varerà un disegno di legge con il quale verranno definiti i limiti e le condizioni dell'intervento finanziario della Regione a sostegno della Zanussi. Lo ha reso noto il vice presidente della Regione, Zanfagnini, al termine dell'incontro di ieri sera con il ministro Altissimo e il sottosegretario Zito.

Sulla cifra che la Regione è disponibile a stanziare a favore della Zanussi (oltre un terzo dei 5.600 tagli previsti dal piano Cuttica riguardano il Friuli) Zanfagnini non ha voluto fare anticipazioni, sottolineando che spetterà alla giunta, che mercoledì prossimo inizierà la discussione, prendere una decisione in merito.

«L'unica cosa certa — ha detto — riguarda la richiesta pervenuta alla Regione dalla Zanussi. Si tratta di 200 miliardi di lire così divisi: 125 come garanzia fidejussoria; 50 in conto capitale; 25 in conto investimenti, che gli esperti regionali hanno giudicato troppo onerosa. L'intervento della regione — ha comunque tenuto a precisare Zanfagnini — è comunque legato ad alcune condizioni: tra queste un certo mantenimento dei livelli occupazionali in Friuli e l'atteggiamento che assumeranno nei confronti della Zanussi le banche creditrici.

«Con l'incontro odierno si possono considerare conclusi gli incontri predisposti al ministero dell'industria dal sottosegretario Zito: «Nella prossima settimana — ha detto Zito — tireremo le fila della matassa che abbiamo cercato di dipanare augurandoci di avviarci ad una positiva conclusione della vertenza». Il piano Zanussi, recentemente predisposto dal presidente del Gruppo, Umberto Cuttica, prevede tagli occupazionali per circa 5.600 unità su un totale di 25 mila addetti.

Nelle 5.600 persone considerate eccedenti sono però comprese anche 3.385 unità inquadrate in quelle aziende delle quali è prevista la cessione a terzi in tempi brevi. Per il futuro, il piano presentato da Cuttica prevede, inoltre, la concentrazione dell'attività soltanto nei settori degli elettrodomestici, degli impianti per la collettività e della componentistica.

Intanto nell'ambito delle vicende del Gruppo giunge notizia che l'Arcotronics non sarebbe più interessata all'acquisizione della Ducati elettrotecnica, l'azienda bolognese del Gruppo Zanussi. L'annuncio viene da una conferenza stampa della Flm bolognese, i cui dirigenti hanno affermato che notizie in questo senso sono state fornite dal ministro dell'industria nel corso di un incontro.

Espansione a tasso zero nell'artigianato regionale

PORDENONE — Una delegazione della Federazione friulana degli artigiani (composta dal presidente Sacchetti, dal segretario Lucchetta e dal consigliere nazionale Della Mora, oltre che dai rappresentanti delle cinque associazioni del Friuli) è stata ricevuta giorni fa dalla giunta regionale nel quadro delle consultazioni sulle linee del Piano di sviluppo 1984-'86 e dalla quarta commissione regionale Industria, commercio e artigianato.

La federazione artigiana, nella situazione di grave crisi che sta attraversando la nostra regione e che coinvolge ormai l'occupazione a livelli impensati, ha presentato un documento di proposte.

La spinta all'espansione, si fa anzitutto notare, è caduta nel settore artigiano fino a toccare all'inizio dell'83 il valore zero. Il dato è tanto più preoccupante se si pensa che in regione gli addetti sfiorano le 90 mila unità. Interi comparti, quindi, come la coltelleria, l'attività meccanica legata alla cantieristica navale, l'edilizia, denotano gravi recessioni.

«Un crollo nel settore — si legge nel documento — avrebbe gravi ripercussioni non solo dal lato occupazionale, ma soprattutto per il progressivo erodersi del tessuto socio-economico essenziale per il sistema».

L'artigiano — si ribadisce — deve essere sostenuto con l'obiettivo di rafforzare le aziende, riequilibrare territorialmente il tessuto artigianale, intervenire nei settori in crisi, coinvolgere il settore in modo non accessorio al comparto industriale. La federazione chiede inoltre una nuova legge-quadro che possa disciplinare meglio il settore, una politica fiscale e tributaria più equa.

T. Z.

AUMENTA L'IMPEGNO PER L'INDUSTRIA

Bilancio approvato dal parlamento Cee

STRASBURGO — Il parlamento europeo a ranghi completi ha approvato in prima lettura il bilancio Cee per il 1984. Non è esagerato affermare che il voto fa compiere alla Comunità europea un importante passo avanti sulla via dell'integrazione istituzionale e del rilancio dell'economia.

Le tesi italiane hanno trovato attenta eco nell'emiciclo di Strasburgo. Il fondo regionale è stato aumentato di 120 milioni di Ecu, cui si aggiungono ben 100 milioni per la sezione fuori quota che consente di affrontare l'annoso problema del rinnovamento dell'area urbana di Napoli. Aumenti importanti, ma di minore entità, sono stati decisi per il fondo sociale.

Di notevole rilievo altresì gli impegni di stanziamento (1,2 miliardi di Ecu) volti alla creazione di uno spazio industriale europeo, di cui il nostro governo è stato il maggiore promotore

Un'altra eccellente iniziativa consiste nel congelamento di 825 milioni di Ecu originariamente destinati al settore agricolo. Si tratta di una riduzione lineare del 5 per cento, volta a combattere le produzioni eccedentarie e a frenare le spese del Feoga che ancora per l'esercizio in corso supereranno il 60 per cento dell'intero bilancio. E' stata inoltre creata, una nuova linea di bilancio, ma senza dotazione finanziaria, in favore dell'università euro-araba.

Il budget, dopo gli aumenti del parlamento, è dell'ordine di 25 miliardi e mezzo di Ecu, e cioè nei limiti della dotazione attuale della Comunità. Gli addetti ai lavori sono unanimi nel considerare che la decisione odierna consente di guardare con ottimismo al vertice di Atene di dicembre, vertice che sarà decisivo per il rilancio della Comunità europea.

Massimo Silvestro

MA DE MICHELIS ALLA CAMERA PROMETTE: ARRIVA LA RIFORMA

Come sarà il pensionato del Duemila? Se qualcosa non cambia farà la fame

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Dopo il Duemila avremo pensioni da fame. In uno studio dell'associazione degli assicuratori, che si sono avvalsi, oltre che di esperti, di due potenti calcolatori, viene dimostrato l'impossibilità di poter garantire in futuro la pensione di vecchiaia al 60-80 per cento delle retribuzione, senza chiedere ai lavoratori dipendenti, di versare contributi previdenziali pari alla metà della retribuzione, e questo è improponibile.*

Il dato più allarmante messo in rilevanza è l'impossibilità di intervenire con strumenti correttivi in quanto, alla lunga, ogni intervento come il prolungamento dell'attività lavorativa fino a 65 anni e la modifica del sistema di indicizzazioni, portano degli effetti positivi molto limitati.

Di pensioni ha parlato ieri anche il ministro del Lavoro, De Michelis, che intervenendo alla commissione Lavoro della Camera, ha assicurato che entro novembre sarà presentato al Consiglio dei ministri il disegno di legge per la riforma e il riordino del sistema pensionistico.

De Michelis ha avvertito che i tempi per la preparazione della riforma hanno preso più tempo, in quanto prima di arrivare alla stesura finale del provvedimento, il ministro attende di conoscere le proposte dei sindacati. E tra le confederazioni sindacali permangono delle divergenze su alcune questioni.

Per i fondi integrativi che potranno integrare le pensioni, De Michelis si è detto contrario a un sistema misto pubblico-privato, mentre invece possono trovare «spazi di funzionalità e di economicità nel sistema pubblico». Ma per l'Ania il sistema pubblico di previdenza, così come è strutturato, non potrà assicurare a tutti la pensione.

Lo studio elaborato dall'Ania con previsioni che vanno fino al 2015, pone subito un problema di fondo. Nel 2015 il rapporto tra assicurati e il numero delle pensioni sarà del 98 per cento. In pratica ogni lavoratore dovrebbe assicurare il pagamento di una pensione.

L'attuale sistema di indicizzazione poi penalizzerà le pensioni medio alte per le quali l'adeguamento monetario non compensa l'inflazione. Più alto sarà il tasso di inflazione e più le pensioni risulteranno svalutate, e dopo il duemila le pensioni di vecchiaia, fermo restando l'intervento dello Stato a favore dell'Inps agli attuali livelli, saranno del 30-40 per cento della retribuzione, ben lontane quindi dal 60-80 per cento formalmente promesso dalla legge per le anzianità di 30-40 anni.

Se non ci sarà inflazione nei prossimi anni, le pensioni risulteranno più difese, ma l'onere per i lavoratori diventerà insopportabile. Secondo questo studio, per equilibrare i conti, cioè per fornire un gettito sufficiente a pagare le pensioni, l'aliquota contributiva, oggi pari al 25 per cento e già molto elevata rispetto ai paesi esteri, dovrebbe salire al 46 per cento nel duemila e al 57 per cento nel 2015.

Per l'Ania, che ha messo questi dati a disposizione dell'Inps, delle parti sociali, dei partiti, senza una modifica sostanziale del sistema non sarà possibile garantire nel futuro una pensione accettabile, e per gli assicuratori, che da tempo hanno sottolineato l'esigenza di affiancare alla previdenza pubblica anche una forma di assicurazione privata, occorrono degli interventi radicali

Giuseppe Sanzotta

PROBLEMI E PROSPETTIVE IN UN CONVEGNO A PASSARIANO

Anche nel Friuli-Venezia Giulia il «factoring» è in espansione

UDINE — Problemi e prospettive del factoring agevolato sono stati analizzati nei giorni scorsi a Villa Manin di Passariano nel corso di una conferenza-dibattito alla quale hanno partecipato oltre duecento operatori economici e rappresentanti delle categorie produttive del Friuli-Venezia Giulia.

Anzitutto, cos'è il factoring? Si tratta di un servizio, alle imprese ideato circa vent'anni fa dall'Ifi (la finanziaria della Banca nazionale del Lavoro), che però solo da tre anni ha trovato un grosso impiego (l'attuale giro annuale è di 6.500 miliardi). In pratica, il factoring agevolato serve alle grosse imprese che per motivi di scarsa liquidità hanno problemi a pagare subito i subfornitori, cioè le imprese minori. A questo punto sovviene in loro aiuto il «factor», ossia l'istituto che accetta di accollarsi l'onere della riscossione anticipando al creditore il pagamento delle forniture.

L'Agenzia subforniture del Friuli-Venezia Giulia, speciale azienda della Camera di commercio di Trieste, nel cui direttivo sono rappresentate le quattro Camere regionali, la Regione, l'Esa e gli imprenditori, già tre anni fa ha messo a punto un sistema della regione per alleggerire i problemi della gestione aziendale. È così nata, grazie all'intervento della Friulia (la finanziaria della Regione), e dell'Ifitalia, la «Friulia Factor Spa», che dal marzo scorso ha già ricevuto una cinquantina di domande, accogliendone finora 17 per un volume di circa 8 miliardi di crediti smobilizzati.

Nell'aprire la conferenza di Villa Manin, l'on. Modiano ha sottolineato con compiacimento l'avvenuto avvio del nuovo strumento agevolativo, che una volta «a regime» sarà in grado di consentire anticipazioni per circa 35 miliardi di crediti della durata standard di 120 giorni: un giro annuo, dunque, di oltre 100 miliardi (indicativamente, cinquemila fatture del taglio di 20 milioni, per altrettante forniture effettuate da imprese regionali a clientela nazionale ed estera). Modiano ha espresso gratitudine al presidente della Giunta regionale Comelli e all'assessore all'industria Francescutto per la sensibilità dimostrata nei confronti di questa istanza degli operatori regionali, sottolineando che «non di assistenzialismo si tratta in questo caso, bensì di assistenza tecnica, necessaria alle aziende minori che non potrebbero, con i soli propri mezzi, apprestare un efficiente apparato di gestione amministrativa come non possono da sole accedere alle fiere estere ed agli altri canali commerciali di grande respiro, ove viceversa l'Agenzia regionale subforniture interviene con le sue iniziative di sostegno a carattere collettivo».

Il dott. Pastorini, direttore dell'assessorato all'industria e artigianato, ha fatto rilevare a sua volta come la Regione intenda diversificare via via i propri interventi, in relazione al mutare della «domanda» delle imprese: mentre fino a qualche anno fa il finanziamento agevolato attraverso le banche e le partecipazioni di capitale attraverso la Friulia risultavano efficaci, nella presente situazione di stagnazione delle nuove iniziative e di difficoltà per le industrie esistenti (pur se fisiologicamente sane) l'intervento inteso ad anticipare la liquidità appare uno dei più richiesti.

La risposta è stata data con la creazione della Friulia-Factor cui è stata assegnata, per l'attuazione dei fini istituzionali, una dotazione di 3,5 miliardi. Tale fondo rappresenta un buon investimento della collettività, perché non è destinato ad essere «consumato» in erogazioni, bensì a permanere quale volano finanziario inserito nello strumento «factoring» ed a consentire, come si è visto, la mobilitazione di ben cento miliardi annui di crediti aziendali.

Ha preso quindi la parola il prof. Vladimiro Nanut, presidente della Friulia-Factor, che ha fornito una chiara illustrazione dei criteri operativi.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Evita II» (cipriota), ag. Zangrando, imbarco legname e varie, prov. Limassol, orm. molo II; «Eustathia» (greca), ag. Bos, sbarco varie, prov. Lattachia, orm. molo IV; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferritrans, sbarco-imbarco carrelli/contenitori, prov. Alessandria, orm. molo VII; «Radno» (russa), ag. Buccicarsica, sbarco-imbarco contenitori, prov. Mersina, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferritrans, dest. Israele; «Radno» (russa), ag. Buccicarsica, dest. Beirut; «Siba Vione» (italiana), ag. Smean, dest. Bengasi; «Rabunion XIV» (libanese), ag. Smean, dest. Beirut; «Pelasgos» (greca), ag. Bos, dest. Pireo; «Dolfin» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Pireo; «Nicola Tesla» (Jugoslava), ag. Agemar, dest. La Guayra; «Anglia Express» (italiana), ag. Adriatica, dest. Limassol.

Navi all'ormeggio: «Rabunion XIV» (libanese), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 25; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Fenix» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo II; «Siba Vione» (italiana), ag. Smean, imbarco varie, orm. molo III; «Pelasgos» (greca), ag. Bos, attesa partenza, orm. riva I; «Dolfin» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco varie, orm. riva 53; «El Malet Kaled» (egiziana), ag. Penso, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Nicola Tesla» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco varie, orm. riva 63; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, lavori, orm. riva 69; «Sassari I» (italiana), ag. Spersenior, lavori, orm. molo VII; «Chevalier Val Bel» (francese), ag. Martinoli, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Anglia Express» (italiana), ag. Adriatica, attesa partenza, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Mikhail Iaskovskij» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Berdjansk.

Navi in partenza: «K.V. Krainev» (sovietica, vuota, per Aspra Spitia; «Susak» (jugoslava), vuota, per Lussino.

Navi all'ormeggio: «Ligov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tronchi; «Balsa 7» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Psiloritos» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole: «Sumadia» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tavole.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Goldgish (panamense), merce varia, per Ravenna; «Mare Amico» (italiana), ferro, per Catania.

Navi all'ormeggio: «Nadir» (jugoslava), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco ferro; «Sabirabad» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Dies» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Ahmad I» (libanese), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco billette; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia.

In poche righe

Manifestazioni per la cantieristica

MONFALCONE — La crisi della cantieristica e di altri settori delle partecipazioni statali saranno oggi al centro di incontri e manifestazioni che avranno luogo nella città dei cantieri. In mattinata nella sede del Pci si riunirà il coordinamento nazionale della cantieristica e della navalmeccanica del partito con la partecipazione del sen. Lucio Libertini, responsabile della sezione trasporti della direzione nazionale del Pci. Il consiglio delegati dell'Italcantieri si incontrerà alle 10 con l'arcivescovo di Gorizia mons. Bommarco per illustrare al presule la situazione dello stabilimento dopo l'annuncio della cassa integrazione per 1500 lavoratori a partire da metà novembre. Nel pomeriggio alle 16, in concomitanza con un'ora di sciopero, le maestranze del cantiere navale sfileranno in corteo per le vie cittadine. Alla manifestazione prenderanno parte anche delegazioni di altre aziende a partecipazione statale della provincia di Gorizia: Ansaldo, Sbe, Safog e Omg. In serata, alle 20, nella sala del teatro comunale si terrà una manifestazione organizzata dalle segreterie delle federazioni del Pci di Gorizia e Trieste e dal comitato regionale del partito. Parlerà il senatore Lucio Libertini.

Contratti di solidarietà Variola

CERVIGNANO — In merito al contratto di solidarietà stipulato una decina di giorni fa alla Molini Variola e che ha evitato il licenziamento di tre lavoratori, ha preso ieri posizione l'Associazione industriali di Udine negando la validità dell'accordo. Il contratto, in ogni caso, è stato sottoscritto tra la direzione aziendale e il Consiglio di fabbrica, pur senza l'avallo dell'Assoindustria, che non ritiene ancora maturi i tempi per esprimersi sulla questione. L'Associazione degli industriali di Udine infatti, in linea con la Confindustria, si è sempre rifiutata di discutere lo strumento dei contratti di solidarietà così come vengono prospettati dalle organizzazioni sindacali.

Comunità porti adriatici

ANCONA — È in corso di svolgimento ad Ancona l'assemblea della comunità dei porti adriatici. Il Comune di Trieste, socio fondatore del sodalizio, è rappresentato dall'assessore Trauner. Nel corso della riunione si è discusso del nuovo consiglio direttivo, dell'approvazione dei consuntivi e dei bilanci di previsione, nonché dell'organizzazione della conferenza nazionale «Porti turistici e ripresa economica» che avrà luogo nella prossima primavera.

Missione a Colonia: bilancio

TRIESTE — La qualificata presenza dei prodotti agro-alimentari della regione alla fiera mondiale dell'alimentazione di Colonia ha aperto buone prospettive allo sviluppo delle esportazioni del Friuli-Venezia Giulia soprattutto sul mercato della Repubblica federale tedesca. Questa positiva impressione è stata tratta dalla missione di due giorni, una missione fitta di incontri con le autorità e gli operatori economici, che la delegazione del Friuli-Venezia Giulia ha compiuto nella grande città tedesca in occasione dell'«Anuga», la Fiera dell'alimentazione, alla quale partecipano ufficialmente un centinaio di Paesi di ogni parte del mondo.

Sciopero dimostrativo Cisnal

TRIESTE — Uno sciopero generale dimostrativo nazionale è stato proclamato dalla Cisnal per la prima ora di lavoro di lunedì 31 ottobre. Lo sciopero — a quanto informa un comunicato — riguarderà tutti i settori produttivi, del pubblico impiego, dei servizi. La decisione è scaturita dall'assemblea dei quadri direttivi della Cisnal, tenutasi a Trieste presieduta dal segretario confederale Verzelli, ed è stata presa in segno di protesta contro la manovra economica del governo. Nel corso dell'assemblea si sono esaminati anche i problemi attinenti alle Partecipazioni statali con riferimento a Trieste, della cantieristica, della Terni, della Grandi motori e del riconoscimento della qualifica di «bacino di crisi» al comprensorio Trieste-Gorizia.

Italimpianti in Iran

GENOVA — Inizierà l'attività entro il 1988 il centro siderurgico di Mobarakeh, a 70 km da Isfahan, in Iran, in corso di realizzazione da parte di Italimpianti (gruppo Iri-Finsider). Questo obiettivo è stato fissato a conclusione della visita in Italia di una delegazione iraniana,

ECONOMIA E FINANZA

TROPPO VELOCE IL PASSO DEGLI ALTRI

L'Italia in ripresa molto lentamente

ROMA — L'Italia è assieme alla Francia, il paese industrializzato che più stenta ad agganciare la ripresa economica cominciata negli Stati Uniti. L'indagine congiunturale preparata dall'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (Isco) rileva che, dopo quattro anni di recessione-stagnazione, l'economia internazionale sembra avere effettivamente raggiunto la più annunciata inversione di tendenza, ma che l'Italia si trova ancora al margine di questo processo di ripresa.

Se infatti la Gran Bretagna e, in misura minore la Germania federale, manifestano effettivi segnali di ripresa, l'Italia denota ancora una preoccupante stagnazione produttiva. Nel complesso, comunque, rileva ancora l'indagine, se la ripresa appare ormai avviata, essa non ha certo cancellato le perdite subite nella lunghissima fase di recessione.

Comunque sia, sostiene ancora l'Isco, al di là delle incertezze, soprattutto dopo le ripetute «false partenze» degli ultimi due anni, circa le possibilità di tenuta di questo miglioramento congiunturale e più in particolare circa le possibilità che questo si trasformi in una soddisfacente ripresa mondiale, i più recenti esercizi previsionali sembrano improntati a un cauto ottimismo, pur se sostanzialmente legato alla vigorosa espansione negli Stati Uniti.

Che la situazione italiana non sia del tutto negativa, ma presenti difficoltà di accelerare la ripresa, è dimostrato dall'analisi della congiuntura nella regione più industrializzata del Paese, cioè la Lombardia, dove «in termini complessivi si può prospettare nel corso del prossimo trimestre l'avvio di una risalita graduale e faticosa dei livelli dell'attività economica».

Rilevato che si attenuano le previsioni «fortemente pessimistiche» del trimestre precedente, soprattutto per quanto riguarda la componente estera (il 33 per cento delle imprese maggiori prevede un aumento della domanda interna e il 46 per cento di quella estera), la nota congiunturale afferma che particolarmente negative sono invece le prospettive dell'occupazione nelle grandi imprese.

Infine, sempre per quanto riguarda le previsioni, da segnalare le affermazioni del ministro dell'Economia tedesca, Otto Lambsdorf, sulle prospettive a breve. Per il ministro il prodotto nazionale lordo tedesco dovrebbe crescere molto probabilmente del 2-3% nel 1984: la stabilità del mercato è un segno del miglioramento economico.

Le partite correnti tedesche, invece, appaiono — secondo alcuni economisti — in fase di contrazione, a causa della fermezza del dollaro, che ha portato ad un aumento della bolletta d'importazione.

Il dollaro continua a rafforzarsi Oro ai minimi

ROMA — Il dollaro ha continuato a rafforzarsi sulle principali piazze europee. In Italia la valuta Usa ha chiuso a 1595 lire guadagnando cinque punti rispetto alla chiusura dell'altro ieri. Anche a Francoforte il dollaro ha guadagnato terreno ed al fixing è stato quotato 2,6214 marchi contro 2,6131

Comunque il dollaro non dovrebbe più apprezzarsi e anzi dovrebbe indebolirsi nei prossimi mesi, malgrado il proseguimento della ripresa americana e a causa del previsto calo dei tassi d'interesse.

Oltre che sul dollaro, in ripresa ovunque, la lira ha ceduto terreno rispetto a quasi tutte le valute, anche se i ribassi sono stati alquanto marginali. Il marco sale a 608,5 da 608,1, il franco francese a 199,7 da 199,5 e il fiorino a 541,9 da 541,4. Il franco svizzero guadagna una lira abbondante e tocca le 750,35 da 749,15, riguadagnando quota 750 per la prima volta in dieci giorni. Stabile la sterlina a 2379,85 da 2380.

A Londra, la quotazione dell'oro è stata fissata a 384,50 dollari per oncia, in ribasso dai 387,75-388,50 della chiusura dell'altro ieri, in linea con l'andamento denotato dal metallo a New York.

FISSATE DAL CICR LE LINEE DELLA RIFORMA STATUALE

Delineato il nuovo volto delle Casse di risparmio

ROMA — Integrazione dei mezzi patrimoniali mediante il ricorso al privato, salvaguardando comunque la collocazione pubblicistica delle Casse di risparmio; riforma degli organi aziendali che veda una ripartizione tra la gestione attiva e il controllo di merito; apertura nella operatività delle Casse verso il modello delle imprese.

Sono queste le linee generali messe a punto dal Comitato interministeriale per il credito (Cicr) riunitosi ieri che dovranno essere seguite dalle Casse di risparmio nella riforma dei loro statuti. «Si tratta di principi generali — ha spiegato il ministro del Tesoro Goria — tesi a consentire una maggiore operatività degli istituti, una loro ricapitalizzazione e un'innovazione organizzativa.

Il Cicr ha in sostanza voluto porre fine alla prima fase di sperimentazione per iniziarne una nuova». Secondo Goria, infatti, la strada dello «statuto tipo» seguita fino ad oggi non è parsa molto utile perché finisce con l'ingabbiare le caratteristiche peculiari delle singole Casse. Il Cicr ha anche deciso di arrivare in tempi rapidi ad una soluzione complessiva delle nomine dei vertici delle aziende di credito soprattutto per quanto riguarda quelle delle Casse di Risparmio.

Su questo punto, da parte sua, il ministro del bilancio Longo è stato molto esplicito: «la questione della normalizzazione delle nomine nelle Casse di risparmio e negli istituti bancari va affrontata subito, perché ci troviamo di fronte ad una situazione insostenibile

«Il problema — ha proseguito il ministro — dovrà quindi essere all'odg della prossima riunione del comitato interministeriale per il credito. È questo un segnale che deve dare il nuovo governo nel senso di una modifica di atteggiamenti precedenti che tendevano al rinvio delle decisioni».

«Mi auguro che si proceda quindi per questa strada altrimenti da parte nostra verranno sollevati seri problemi politici».

Petrolio Opec: domanda statica produzione in eccesso

VIENNA — La domanda di petrolio non dovrebbe dare segni di ripresa nella prima metà del 1984 e i paesi dell'Opec dovrebbero mantenere invariato il massimale di produzione di 17,5 milioni di barili al giorno: lo ha dichiarato il ministro indonesiano per il petrolio, Subroto, che si trova a Vienna per la riunione del comitato di sorveglianza dell'Opec.

«L'economia americana sta dando segni di crescita robusta ma la domanda di greggio non aumenterà in modo significativo finché anche altre economie, in particolare quella del Giappone e della Germania, non cominceranno a riprendersi decisamente». Ha detto il ministro indonesiano.

Subroto ha riconosciuto che alcuni membri dell'Opec stanno producendo al di sopra delle loro quote e che ciò potrebbe provocare un nuovo eccesso di offerta nel primo trimestre dell'84, quando le grandi compagnie petrolifere cominceranno a riimmettere le loro scorte invernali sul mercato se ciò avverrà, la domanda potrebbe calare notevolmente e i prezzi potrebbero essere spinti al ribasso.

COMMISSIONE FINANZE DEL SENATO

«Atipici»: l'aliquota potrà calare al 20% Bot: rese più basse?

ROMA — Potrà essere al 20% l'aliquota fiscale sui «titoli atipici»: la commissione finanze del Senato ha, infatti, dato parere favorevole all'emendamento in questo senso presentato dal ministro delle Finanze, Visentini.

L'emendamento approvato prevede anche la riduzione della ritenuta sui titoli atipici emessi all'estero, che passerà così dal 30 al 20%, mentre — come annunciato dal relatore Rubbi il governo presenterà anche un ulteriore emendamento per portare quest'aliquota al 18%.

La commissione ha poi approvato un ordine del giorno presentato dal senatore socialista finocchiaro, nel quale si impegna il governo a mettere in atto le opportune manovre per diminuire i rendimenti dei titoli del Tesoro.

E' passata inoltre la proposta, presentata dai senatori comunisti, di non introdurre nel decreto sugli interessi bancari due articoli aggiuntivi, che riproducevano gli articoli 8 e 9 della legge finanziaria relativi al reddito d'impresa delle persone fisiche, al reddito delle imprese familiari.

Qualche tensione, nella maggioranza, per una votazione svoltasi al Senato su un emendamento al decreto sui titoli atipici.

Mentre il ministro delle finanze aveva presentato una proposta di modifica dell'aliquota sugli «atipici» per ridurla dal 25 al 20%, il dc sen. Triglia proponeva un'ulteriore riduzione dell'aliquota al 18%. Il subemendamento veniva appoggiato dal relatore, il dc Berlanda. Era, invece, il socialista Finocchiaro ad esprimere la sua contrarietà al subemendamento Triglia che, posto in votazione, veniva respinto.

LA PRIMA GIORNATA DEL TERZO CONVEGNO NAZIONALE A TRIESTE

Il marketing potrebbe migliorare i servizi bancari ed assicurativi

TRIESTE — La costante evoluzione delle condizioni congiunturali sta imponendo a banche e società di assicurazione di offrire alla clientela servizi sempre migliori e che, nel contempo, siano remunerativi per le stesse aziende che li somministrano. A fronte di questa pressante esigenza, tuttavia, si è fatto un uso sottodimensionato delle strategie delineate dall'applicazione del marketing settoriale.

Oltre un centinaio di dirigenti delle principali banche e delle maggiori compagnie d'assicurazione italiane hanno aperto su questo tema un confronto incrociato anche con gli esperti in occasione del 3.o convegno nazionale sul «Marketing bancario ed assicurativo», organizzato dalla Trieste Consult, i cui lavori si sono aperti ieri mattina alla facoltà di economia e commercio dell'ateneo triestino.

Il tema stesso, «La ricerca di una maggiore efficienza per il miglioramento dei servizi», delinea quale sia l'attualità e l'interesse che gli istituti creditizi e assicurativi riservano ad un sempre più costante soddisfacimento della clientela.

«Tre trasformazioni hanno inciso sullo scenario» ha tra l'altro detto nella sua relazione il prof. Libero Lenti, accademico dei Lincei, rilevando come «i cambiamenti nei rapporti tra fattori di produzione abbiano determinato spostamenti nella distribuzione del prodotto interno», innescando conseguenze anche nella maggior richiesta, da parte delle imprese, di capitale di credito rispetto a quello di rischio.

Ma banche ed assicurazioni devono pure fare i conti, nei loro programmi operativi e commerciali, con la trasformazione dello scenario determinata dalla «continua dilatazione dell'area produttiva gestita dalla pubblica amministrazione rispetto a quella privata» e, non ultimo con il crescente ruolo del terziario rispetto ai settori primari e secondari. Tutto ciò ha ingenerato uno squilibrio tra la domanda monetaria e l'offerta reale di beni e servizi, con conseguenti gravi tensioni inflazionistiche.

Per questo, nel varare nuovi piani commerciali, secondo le più avanzate strategie di marketing, è necessario «guardare in maniera integrata all'efficienza con cui una banca riesce a trasformare i propri mezzi allo scopo di ottimizzare il rapporto tra la solidità aziendale e la soddisfazione delle esigenze della clientela», come ha spiegato Alessandro Anichini, responsabile marketing dell'Acri (l'Associazione fra le Casse di risparmio italiane).

Sul fronte assicurativo, invece, è emerso che «le assicurazioni con i servizi sono sempre più uno strumento strategico dello sviluppo economico», per cui si impone per loro una «integrazione dei rischi dal punto di vista del livello di vulnerabilità», come ha soggiunto Orio Giarini, segretario dell'Associazione internazionale di Ginevra per lo studio dell'economia assicurativa, soffermandosi ad analizzare la pianificazione strategica per una maggior competitività delle società d'assicurazione, anche con riferimenti alle metodologie internazionali.

Banche ed assicurazioni, insomma, attraverso una migliore efficienza aziendale, possono mantenere una più corretta collocazione sul mercato, «ove negli ultimi tempi» — come ha rilevato nel suo intervento introduttivo Renzo Piccini, presidente della Trieste Consult — «si sono posti nuovi interlocutori ed altri ancora si attendono per l'immediato futuro, costringendo in particolare le banche a difendere le proprie posizioni, sino a pochi anni or sono consolidate ed indiscutibili».

Su questi «motivi conduttori» della rinnovata efficienza, della più accentuata competitività, della miglior conoscenza delle esigenze composite della clientela e della pianificazione commerciale più rispondente alla costante evoluzione dello scenario socio-economico, i lavori sono poi proseguiti, con diverse relazioni, a sessioni separate: una presieduta da Pietro Castelli, direttore dell'Ania (l'Associazione fra le Imprese d'Assicurazione) e l'altra da Elio Tartaglia, vicedirettore generale della Banca nazionale del lavoro, affiancati per i collegamenti tra i due settori, da Gianfranco Viatori, direttore centrale del Lloyd Adriatico e da Giorgio Vercillo, vicedirettore dell'Acri.

Oggi pomeriggio, — a conclusione dei lavori — bancari ed assicurazioni si riuniranno per un confronto diretto sull'analisi di oggi e di domani e sulle emergenti dal dibattito congiunto per mettere a punto una filosofia operativa quasi comune, almeno nel marketing.

All'inizio del convegno il saluto della città era stato portato dall'assessore comunale ing. Lucio Vattovani, e per l'Università dal prof. Claudio Calzolari.

Brevi di finanza

Snia Viscosa diventa Snia Bpd

MILANO — Dall'1.o novembre Snia Bpd è la nuova ragione sociale di un gruppo industriale profondamente rinnovato, che esprime tecnologia e prestigio in due sigle di grande tradizione. Con la fusione tra la Snia Viscosa e la Bpd difesa-spazio, deliberata dalle rispettive assemblee lo scorso giugno, scompare dalla realtà industriale e dai titoli quotati nelle borse valori il vecchio termine «Viscosa», che per oltre cinquant'anni è stato sinonimo di azienda produttrice di fibre, prevalentemente legata al mondo tessile.

«Euromobiliare»: aumento misto

MILANO — Il bilancio chiuso al 30 giugno 1983 della Euromobiliare (controllata dalla Gifiol del gruppo De Benedetti), presenta un utile di 1759 milioni (contro 1116 milioni dell'esercizio precedente). L'utile netto consolidato è risultato invece pari a 3265 milioni (contro 1731 milioni). Sarà distribuito un dividendo (invariato) di 240 lire alle azioni con godimento regolare e di 40 lire per quelle con godimento 1.o maggio 1983, e l'assegnazione al fondo conguaglio dividendi di 250 milioni di lire. La società procederà a un aumento misto di capitale e all'emissione di obbligazioni convertibili.

Fiscambi rientra nella Centrale

MILANO — «La Centrale» (controllata dal nuovo Banco Ambrosiano) ha acquistato dalla «Toro Assicurazioni» il pacchetto di controllo della Fiscambi spa, pari al 57,74 % del capitale. Lo ha annunciato il presidente della Fiscambi, Icilio Perucca, aprendo i lavori dell'assemblea annuale dei soci che ha approvato all'unanimità il bilancio chiuso al 30 giugno 1983, chiuso, come anticipato mercoledì, con un utile netto di 2410,4 milioni

BORSE E MERCATI

Prezzi irregolari

MILANO — Prezzi irregolari con scambi modesti. La quota ha denotato una maggior resistenza di fondo nel corso di una riunione che, seppure caratterizzata da ritmi di lavoro molto lenti, ha registrato qualche isolato spunto della domanda.

Tali iniziative, risultate limitate alle Fiat ed alle Ifi e che hanno suscitato un seguito assai modesto, hanno tuttavia consentito alla quota di terminare su basi resistenti.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prevalenti recuperi nei prezzi.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1585-1600; fr. svi. 740-750; marco 600-610; fr. fra. 196-200; ste. 2350-2370.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 27-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-3/4	10
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	9-3/4
Marco ger.	5-1/2	6	6
Franco sv.	4-1/2	4-1/4	4-1/2

Borse Estere

LONDRA — Prezzi contrastati, ma con un tono di fondo rialzista, favorito dall'annuncio di risultati migliori del previsto conseguiti dall'Ici nel terzo trimestre: il titolo ha chiuso a 576 pence, un progresso di 6 dalla chiusura precedente.

FRANCOFORTE — Prezzi in prevalente ribasso attraverso scambi nervosi e a tratti irregolari, caratterizzati da una serie di realizzi sulla scia di quelli già verificatisi, dopo la raffica di balzi in avanti dell'ultima settimana. Un impatto ribassista ha avuto sul mercato la decisione del governo di smobilizzare e vendere al pubblico un pacchetto di azioni Veba, pari al 13,75% del capitale globale.

ZURIGO — Prezzi in rialzo attraverso scambi attivi, non influenzate dalle chiusure deboli di Wall Street. Il tono «bull» del mercato è stato inoltre favorito dalle speranze di un rilassamento delle condizioni monetarie interne e dall'ottimismo indotto da buoni risultati trimestrali delle società quotate.

PARIGI — Listino contrastato nel corso di scambi moderatamente attivi dopo un avvio debole, di riflesso alle chiusure ribassiste di Wall Street. Irregolari bancari, costruzioni, elettronici e chimici, in rialzo gli alimentari.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1595,05	1591,—	1595,—
» USA TP	—,—	1550,—	—,—
Marco tedesco	608,53	606,—	608,51
Franco francese	199,82	198,50	199,77
Fiorino olandese	542,05	539,—	541,98
Franco belga	29,90	29,25	29,90
Lira sterlina	2379,80	2372,—	2379,85
Lira irlandese	1891,—	1865,—	1891,25
Corona danese	168,50	166,—	168,47
Ecu	1372,75	—,—	1382,75
Dollaro canadese	1294,60	1275,—	1294,45
Yen giapponese	6,85	6,75	6,85
Franco svizzero	750,60	745,—	750,35
Scellino austriaco	86,54	86,25	86,52
Corona norvegese	216,62	213,—	216,61
Corona svedese	204,51	200,—	204,53
Marco finlandese	282,02	277,—	281,96
Escudo portoghese	12,88	10,50	12,89
Peseta spagnola	10,50	10,10	10,50
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	11,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,50	—,—
» (Trieste)	—,—	11-11,75	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,75	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1400,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,58 p.c. (63,46); nei confronti delle valute Cee 58,08 p.c. (58,05); nei confronti di tutte le valute 60,50 p.c. (60,43).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	384,98	(–11,51)	Milano	390,16	(–11,01)
Hong Kong	385,85	(–11,10)	Parigi	385,45	(—)
New York	384,50	(– 8,10)	Zurigo	384,25	(– 9,40)
Londra	384,50	(– 8,10)			

Sterlina vc 145000-150000; sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc (post 73) 145000-150000; 50 pesos messicani 720000-770000; 20 dollari oro 740000-780000; krugerrand 620000-640000; oro fino 20000-20200; argento 488-499; platino 21520.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	27/10	26/10
Allmentari e agricole		
Alivar	4564	4588
Bonifiche ferraresi	26600	26600
Cavarzere	—	—
Eridania	7130	7100
Ibp	3155	3155
Ibp risp.	2999	2999
Ind zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6990	7020
Perugina	1687	1689
Perugina risp.	1649	1649
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34000	34250
Ass. Ausonia	890	920
Comp. Ass. Milano	18050	17920
C. Ass Milano risp.	10890	11000
Comp. Latina	597,50	589
Comp. Latina priv	420	430
Firs	1170	1160
Firs risp	529	540
Generali	34400	35100
Italia Assicurazioni	13690	13710
L Abeille Italiana	36000	36200
La Fondiaria	28500	28050
Ras	137000	137500
Sai	12449	12470
Sai priv	12010	11800
Sai PR	—	—
Toro Assicurazioni	10599	10500
Toro Assicurazioni pr.	8050	8000
Bancarie		
Banca Comm Italiana	27710	27300
Banca Catt. Veneto	4900	4940
Banco di Roma	27000	26850
Banco Lariano	4730	4710
Credito Italiano	3191	3200
Credito Varesino	4000	3998
Interbanca	17890	17800
Mediobanca	63000	62900
Cartarie editoriali		
Burgo	2060	2081
Burgo priv	2010	2010
Burgo risp	—	—
De Medici	2380	2440
Mondadori	4850	4880
Mondadori priv	2520	2500
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1474	1495
Pozzi Ginori	80	81
Pozzi risp.	64,25	63,25
Eternit	391	391
Eternit pref	391	391
Italcementi	5700	45100
Italcementi risp.	39700	38500
Unicem	15350	15350
Unicem risp.	11500	11500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	8501	8501
Caffaro	398	398,50
Caffaro risp	401	401
Farmit C Erba	9350	9280
Italgas	1016	1029
Lepetit	26000	26010
Lepetit priv.	26000	26000
Mira Lanza	32300	32000
Montedison	189,75	188
Perlier	7880	7900
Pierrel	1422	1430
Pierrel risp.	809	812
Rol	1290	1290
Saffa	5280	5291
Saffa risp.	5050	5030
Siossigeno	14200	14200
Schiapparelli	—	—
Commercio		
La Rinascente	330	323
La Rinascente priv.	228	219
Silos di Genova	1058	1051
Standa	5150	5040
Standa risp.	4900	4860
Comunicazioni		
Alitalia	730	655
Ausiliare	7510	7500
Aut. Torino-Milano	6700	6800
Italcable	9150	9090
Nai	34,25	33
Nord Milano	3300	3300
Sip	1560	1560
Sip risp.	1669	1666
Elettrotecniche		
Magneti	861	890
Marelli risp.	853	850
Tecnomasio	332,50	334

TITOLI	27/10	26/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	1400	1395
Agricola	15840	15840
Agricola risp.	14890	14890
Bastogi	175	175,50
Bon Siele	27110	27500
Borgosesia	4250	4150
Borgosesia risp	1911	1950
Brioschi	1140	1168
Buton	2496	2450
Centrale	1350	1390
Centrale risp.	811	830
Centrale risp. pr.	870	805
Cir	4500	4480
Cir risp	4475	4450
Euromobiliare	4550	4550
Fidis	3218	3205
Breda	3650	3640
Finmare	45	45
Finrex	1360	1360
Finsider	40	40
Fiscambi	3165	3140
Gemina	388	386,50
Gemina risp	469	461
Gim	3840	3850
Gim risp.	2038	2020
Ifi priv.	4440	4390
Ifil	5800	5820
Ifil risp.	4080	4000
Invest	2870	2850
Italmobiliare	55300	55600
Mittel	1280	1280
Part. Finan.	934	920
Pirelli Spa	1470	1440
Pirelli risp	1469	1455
Pirelli C	2595	2600
Rejna	13000	13000
Rejna risp	20000	20000
Riva	4449	4449
Sarom	1570	1625
Sme	538	545
Smi	1881	1869
Smi risp.	1580	1540
Stet	1635	1651
Terme Acqui	1100	1085
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6500	6230
Beni Imm. Italia	739	740
Beni Imm. It. risp.	698	696
Coge	880	874
Cogefar	1381	1381
Condotte d'Acqua	148	149
De Angeli Frua	1310	1380
Gen. Immobil.	785	785
Iniziativa Edilizia	26900	26610
Isvim	18450	18450
La Milano Centrale	4510	4505
MI-Centrale risp.	4840	4822
Risanamento	8180	8240
Sifa	2575	2570
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2909	2890
Fiat priv.	2065	2070
Gilardini	6580	6710
Franco Tosi	17070	17050
Olivetti ord.	3105	3142
Olivetti priv.	2940	2940
Olivetti risp.	3080	3070
Olivetti risp n c.	1985	1990
Westinghouse	18850	18845
Worthington	2475	2420
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	391	405
Cantieri Metal.	4100	4080
Dalmine	319	314,50
Falck	1360	1360
Falck risp.	1240	1260
Ilssa Viola	510	505
Magona	4718	4718
Pertusola	500	500
Trafilerie	2750	2750
Tessili		
Cent. Zinelli	27,25	27
Cantoni	2390	2390
Cucirini	1520	1510
Cascami Seta	3930	3950
Eliolona	1135	1145
Fisac	6950	6990
Fisac risp.	7060	7060
Linificio Canapif.	3749	3750
Linificio risp.	1750	1760
Marzotto	1305	1328
Marzotto risp.	1775	1775
Olcese	42,75	43,50
Rotondi	11660	11650
Snia Viscosa	1195	1212
Unione Manifatture	10880	11000
Zucchi	3450	3470
Diverse		
Acq De Ferrari	1665	1665
Acq. De Ferrari risp.	1470	1560
Acque Potabili	3100	3110
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3800	3829
Jolly Hotel	4950	4950
Pacchetti	73,50	71
Trenno	14030	14080

Trieste

	27/10	26/10
Generali	34 600	35.100
Ras	137 500	137.500
Montedison	189	190
La Rinascente	330	323
La Rinascente priv.	228	219
Gerolimich e Comp.	420	420
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1430	1430
Sip	1560	1560
Sip risp.	1670	1666
D Tripcovich	5810	5750
Bastogi Irbs	175	175
Finmare	45	45
Finsider	40	41
Pirelli	1470	1460
Pirelli risp.	1470	1455
Sme	540	530
Stet	1635	1650
Stet risp.	1645	1625
Gen Imm Sogene	785	785
Fiat	2940	2900
Fiat priv.	2065	2060
Dalmine	320	310
Lane Marzotto	1330	1328
Lane Marzotto priv.	1780	1775
Snia Viscosa	1200	1220
Snia Viscosa priv.	1200	1200
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	5000	5000
Iccu	2400	2400
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	13.900	14.000
Carnica Ass.	3500	3500

Reddito fisso

Titoli di Stato

B.T. 84 - 12%	99.05
B.T. 84 II - 12%	98 —
B.T. 87 - 12%	88.20
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	80.50
IMI 27 - 6%	73 40
IMI 29 - 7%	81.40
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.60
Crediop - 6%	57.50
Crediop - 7%	57.40
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.20
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.60
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	68.10
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	77.50
Icipu Vent - 6%	82.10
Enel 71-86 - 7%	92.50
Enel 72-87 I - 7%	85.50
Enel 78-85 I - 12%	95.90
Enel 78-85 II - 12%	95.50
Enel 79-86 - 12%	93.50
Enel 76-84 indic.	—,—
Enel 77-84 indic.	144 80
Enel 77-84 II indic	142.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	82 30
Autos Iri 71-86 - 7%	89.40
Autos Iri 72-88 - 7%	84.—
C. Ris Milano ord. - 6%	57 50
Città Milano 72-92 - 7%	74 70
Città Milano 75-85 - 10%	94 20
Città Milano 76-88 - 10%	87.50
Montedison ind. - 13,5%	153.50
Eni 72-92 - 7%	68.60
Eni 73-93 - 7%	70.—
Eni 74-84 - 8%	92.10
Eni 76-86 - 10%	88.20
Eni 81-88 ind.	99.90
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.90
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	484.—
Medio - Olivetti - 12%	290.—
S. Paolo Italcable - 12%	271.—
Generali 81-88 - 12%	267.75

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,16	—
Italfortune	»	9,89	10,48
Italunion	»	7,69	8,38
Interfund	»	11,13	—
Capitalia	»	10,56	—
Mediolanum	»	13,10	14,24
Multinvest	»	23,61	24,32
Int. Sec. Fun.	»	8,26	—
Europrogr.	fsv.	189,61	—
Rominvest	doll.	13,38	14,18
Robeco	fior.	316,60	—
Rolinco	»	302,00	—
Rasfund	lire	11.701	—
Fondo Tre R	lire	16.522	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica fissa con dormire referenziata, esperta cucina e stiro, amante bambini. Rispondere solo se interessata al n 213740 ore pasti. 16159/2

CERCASI persona per pulizia settimanale piccolo appartamento nuovo zona S. Giovanni. Telefonare 766891 ore 15-17.30 venerdì 28 ottobre 1983. 16307/2

CERCASI prestaservizi tre volte la settimana due ore giornaliere. Tel. 61984. 16312/2

MONFALCONE prestaservizi giornaliera pratica cercasi. Tel. 45505. 865/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMERIERE grande esperienza conoscenza lingue disponibile subito. Tel. 040-208535. 16174/3

CERCO impiego presso bar. Tel. 724244. 16301/3

CUOCO offresi anche turno serale. Tel. 64400 dopo ore 13. 16261/3

SEGRETARIA di amministrazione buona dattilografia cerca impiego purché serio. Tel. 823961. 16321/3

VENTENNE diplomata bella presenza conoscenza inglese tedesco dattilografia disponibile qualsiasi lavoro purché decoroso anche provvisorio. Telefonare 768465. 16317/3

17.ENNE apprendista commessa primo impiego offresi. Tel. 821464 15612/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI magazziniere-commesso parti moto, retribuzione part-time secondo capacità, richiedesi capacità e volontà. Manoscrivere con referenze a Publikompass, cassetta n. 10/C, 34100 Trieste. 16293/4

CERCASI nell'Isontino abile falegname installatore negozi disposto trasferte tutta Italia. Tel. 0481-769466 ore 17-19. 987/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA portaritratti ricerca agente plurimandatario introdotto foto ottici grossisti. Tel. 02.432362. 1188/5

CERCASI rappresentanti per Trieste e provincia per vendita depuratori d'aria a circuito chiuso per bar, pizzerie, ristoranti, discoteche, uffici. Per appuntamento telefonare allo 0445.670477. 16205/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. TRASPORTI sgomberi appartamenti soffitte preventivi interessanti. Tel. 43038/793353. 16339/6

ARTIGIANO RIPARAZIONI, acqua, luce, elettrodomestici, antenne. PREZZO EQUO. Tel. ore 12.30-15.30 al 764619. 16340/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili prezzi modici recapito Lafont 766644. 16322/6

8 Istruzione

COMPLETI corsi di programmazione Basic, Cobol, programmatore, operatore, analista, ripetizioni. Istituto Genas, via Sturzo 2 (piazzale Rosmini) tel 729264, ogni giorno dalle 15-19. 16286/8

10 Acquisti d'occasione

ANTICHI MODERNI, PARADOSSALI (1950) comperiamo soprammobili lampade quadri libri curiosità intere giacenze ereditarie: contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 16080/10

ABITI DELLA NONNA pizzi, lenzuola, tende, tovaglie, biancheria, bigiotteria, compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 16080/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO FINO 1950, mobili, soprammobili, giacenze ereditarie, pagando contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 16080/11

12 Commerciali

A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo, oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 16269/12

A.A. ACQUISTIAMO supervalutando gioielli antichi, rottami d'oro, argenti. Rivolgersi «La Bottega Orafa», via Reti 1 (quasi angolo piazza S. Giovanni). Telefono 68085. 15584/12

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 13926/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 12851/12

OREFICERIA Lambda, via S. Spiridione 6, acquista da privati oro, argento, monete, gioielli all'occorrenza a domicilio. Tel. 64355. 14267/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. Offerta valida sino al 29 ottobre: acqua Fiuggi freschissima dalla fonte a 775, vino magnum Barbera 1950, Marino 2250, Rosso Antico e Diesus 3950, oliva extra vergine Oliveta 3950, prosecchini e Brut Canella 500 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Canova 9, via Commerciale 27 oppure a casa vostra telefonando al n. 569602, 793661, 418762. 15369/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 15911/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 16153/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo Mini 1000, Audi 80, Ford Escort, Alfasud, Chrysler 1307, 2000 Automatic, A 112, Ascona Diesel, Renault 16, Fiat Ritmo, Simca 1000, 1100.

ALLA concessionaria Opel via Brunner 14 tel. 790232 Rekord diesel 80 benzina 79, Ascona diesel 79, benzina 77, Kadett 78. 16359/14

ALLA concessionaria Opel via Brunner 14, A 112 78, 76, 127 81, 77; Diane 6 76, Fiesta 77, Horizon 81, Ritmo 79. 16359/14

AUTOROTOR automercato viale Sanzio 11 tel. 51400-577022-62160 concessionaria Saab offre occasioni garantite: Fiat 126-127 special 900 L C diesel, Ritmo 60, 85 super, 128 C, 132 GLS, Fiorino promiscuo, A 112 E, Alfasud 5 m 80, Alfetta 2.0, Bmw 320, 520, Peugeot 104 ZS, Opel Ascona 1.6, 2.0 diesel, Porsche 924 82, Beta coupè 1.3 nuovo sconto 2.600.000, dilazioni e permute. 16012/14

AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 vende autovetture nuove e usate pagamento 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche occasioni garantite 1 anno: Fiat Panda 45 82, Fiat 127 3 p. 900 81, Fiat 127 C 900 80, Fiat 127 3 p. special 77, 128 CL 77, Ritmo 60 5 p. 80, Ritmo 65 CL 5 v. 5 porte 80, 81; 131 1.3 76, Autobianchi A 112 Elegant 76, 79, Mercedes 240 diesel 76, Alfetta 1.8 76, Volvo 244 DL gas 77, Golf 77, 79 e altre ancora.

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA Ritmo 85 S, 60 CL, 131, 128 3 p, 126, Renault 5 TL, 18 Turbo, Fuego, Scirocco, Taunus 1600, Fiesta 1100 L, Peugeot 104 ZS, Mini 90 SL, Scout International. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 16229/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47 827782: Tagora turbo diesel 81, Solara GL 80, Horizon 1,1 83, Baghera X 78, Sunbeam 1.6 TI 80, Peugeot 505 STI 83, 305 diesel 82-81, Ford Escort 1.1 82, Fiesta 950, Alfasud 5 m 80, Alfetta gas, CX 20 gas, Fiat 131 panorama 1,3 80, 127, 3 p. 80, 132 GLS, R 14 TS R 18 GTL, Golf 1.1, A 112 70 hp 75. 15878/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 Super quadrimestrale accessoriata telefonare ore pasti 829512. 13190/14

GIULIA diesel ottime condizioni vendesi Cervignano telefonare 0431-2619 feriali. 050287/14

GOLF GTI 1981 accessoriata perfetta 30.000 km tel. 232277. 16360/14

MERCEDES 200 usato garantito vende concessionaria Mercedes Nascimben tel. 232277. 16360/14

MERCEDES 300 TD SW turbo diesel 81 200 D 79 servosterzo tetto apribile, Audi 80 GLE IX 82 22.000 km, Volvo 244 GLE D6 81 condizionatore motore nuovo garanzia, Delta 1500 LX 82 21.000 km, Alfa Giulietta 2000 super 81, Citroen GSA 81, Bmw 320 77 M 60 78, Gamma coupè 2000 78, tutte ottime occasioni rivolgersi Filotecnica Severo 46 040/569121. 16319/14

VENDO Fiat 127, A 112 blu, perfette revisionate. Feriali 796678. 866/14

VOLVO 345 GL luglio 82 km 15000, unipropietario vendesi telefonare 213470 ore pasti. 16341/14

126, 127 Special, 128 Coupè, A 112, ottime condizioni vendo tel. 793578. 16265/14

127 950.000, 128 650.000, Opel Kadett 350.000 vendo tel. 793578. 16265/14

15 Roulotte nautica, sport

BARCHE usate al Piccolo Pavois, 1-7 novembre, Meta Mare 0421-81957. 050277/15

VENDESI motorsailer Ferretti Altura 42 superaccessoriato. Telefonare ore pasti al 0481/46813. 1/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza a giovanotti occupati. Telefonare 734040, mattinata o serata. 16355/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI via Revoltella LOCALE commerciale mq 28 Agenzia Meridiana 733275. 16253/19

AFFITTASI 2 stanze cucina bagno ammobiliato professionisti non residenti, Agenzia Meridiana 733275. 16253/19

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4 30 D Venezia S L
5 55 R Milano - Genova Brignole (via V Mestre) *Tergeste**
6 00 D Venezia S L
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6 44 D Venezia S L - Roma Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2), I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma, WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3 6 al 23 9) - cuccette II cl. Varsavia Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22 9) - I e II cl Trieste - Roma
8 06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9 20 R Roma (via Mestre)*
9 58 L Venezia S.L.
12 56 Ex *Triveneto* Venezia S.L. - Bologna - Firenze S M N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13 24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13 40 L Portogruaro
14 40 Ex Venezia S L
17 06 R V Mestre Milano - Genova Brignole (*) (3)
17 15 D Venezia S L - Bologna - Bari Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17 30 L Venezia S L
18 20 L Portogruaro
19 30 L Portogruaro
19 38 Ex *Simplon Express* V Mestre - Roma - Milano Lamb Domodossola Parigi - cuccette I e II cl Trieste Parigi, cuccette II cl Belgrado - Parigi, Zagabria Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84), WLAB Zagabria Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25 9 83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9 83)
22 35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2 22 D Venezia S L
6 03 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi)
7 08 L Portogruaro
7 24 D Marsiglia Ventimiglia Genova P P. Torino Milano - V. Mestre (WLAB Genova Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25 9/83; I e II cl Ventimiglia - Trieste dal 25 9 83, cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9 15 D Venezia S.L.
9 27 Ex *Simplon Express* Parigi Domodossola Milano Lamb - V Mestre, cuccette I e II cl Parigi - Trieste, cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9.83)
10.30 Ex Lecce - Bari Bologna Venezia S L. (WLA e cuccette II cl Lecce - Trieste)
10 05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl Ginevra Trieste) (4)
13 05 D Venezia S L
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16 20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa Catania Reggio C. Napoli C. Fl. - Roma Tib. Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18 30 D Torino - Milano Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20 12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21 20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S L
23.27 Ex Torino Milano - Roma - Venezia S L , WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83), cuccette II cl Roma Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9/83)

(*) Solo I cl e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S Donà di Piave dal 30 5 al 15.6, dal 16/9 al 22 12/83, e dal 9 1 al 18 4 e dal 26 4 al 2/6 84, soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9 83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26 12 83 e 1 1 84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30 7 83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25 9 83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18 28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 84, Venezia - Atene escluso giovedì e domenica da 2 6 al 25 9 83, WLAB Venezia Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83)
20 20 L V Opicina
23 52 D V Opicina Lubiana Zagabria Budapest Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3 6 al 23 9 83), Roma Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83, WLAB Roma Mosca (2) Torino Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24 9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22 9/83); Budapest Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9 83)
8 36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.05 Ex *Simplon Express* Belgrado Zagabria Lubiana - V Opicina, cuccette II cl Belgrado Parigi e Zagabria Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84), WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23.9 83)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26 12 83, 23 e 25 4 e 1 5 84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22 9/83) e il mercoledì (dal 24.9 83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6 08 D Udine Tarvisio
6 14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12 26 D Udine Tarvisio
13.07 L Udine Tarvisio Vienna
14.00 D Udine Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine Tarvisio
17 43 D Udine Venezia S L (1)
18 00 L Udine
19.25 D Udine
20 02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0 53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7 57 D Venezia - Udine (1)
8 47 L Udine
9.00 D *Osterreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11 57 R Milano C - Vicenza Treviso - Udine (*) (2)
14 32 D Udine
15 33 L Udine
16 43 D Udine
17 55 L Udine
19 30 L Udine
19 55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26/12/83, e 1 1 1984.

IL PICCOLO SPESA - CONSUMI - ALIMENTAZIONE

COSTITUITO IN FRIULI L'ORGANISMO REGIONALE

Prende vita a Udine la Federconsumatori

Emanazione di quella nazionale, è legata a Cgil, Cisl e Uil



UDINE — Tutelare gli interessi dei consumatori per contribuire alla creazione di una società più rispondente ai bisogni dei cittadini: queste le impegnative finalità con cui è stata recentemente costituita la Federazione regionale dei consumatori, organismo aderente all'analoga associazione nazionale e di cui fanno parte le tre centrali cooperative (Agci, Lega e Unione) e la Federazione sindacale unitaria Cgil, Cisl e Uil.

Il problema della difesa e della tutela del consumatore è sentito da ampi strati di cittadini, ma la neocostituita Federazione vuole andare ancora più in là: orientare i consumi e creare un diverso modello socio-economico di consumo. In altre parole, movimento cooperativo e organizzazioni sindacali vogliono che il cittadino conquisti una nuova qualità della vita. Un progetto senza dubbio ambizioso, che deve fare i conti con una società alla ricerca del profitto a ogni costo, ma soprattutto con la stessa mentalità del consumatore che, seppur brontolando, non riesce a uscire dal suo ruolo di vittima.

È per questo che la Federazione del consumatore intende organizzare i consumatori a creare un vero e proprio movimento di massa, oltre che di opinione. Le potenzialità ci sono, affermano a Udine in via Cividale 30, dove la neonata Federazione ha sede per ragioni pratiche, ospitata nel Palazzo della cooperazione: basti solo pensare ai lavoratori iscritti ai sindacati e a quelli del movimento cooperativo.

La Frc, che tra poco si doterà anche di un recapito postale e telefonico ai quali fare riferimento (una sorta di «Sos del consumatore» per rispondere alle informazioni richieste, anche con l'ausilio di legali che indichino comportamenti da seguire in situazioni già tutelate dalle leggi), non si pone in antitesi con la già collaudata Unione consumatori. Ben vengano anche altre istituzioni di questo tipo, dicono alla Frc; il problema è renderle veramente di massa, altrimenti qualsiasi battaglia è persa in partenza.

Gli obiettivi che la Federazione regionale dei consumatori del Friuli-Venezia Giulia (una delle ultime a essere istituita in Italia) si pone, sono molteplici. Non intende intervenire soltanto sulle situazioni contingenti, ma investire anche altre tematiche quali quelle delle tecniche produttive, dei materiali impiegati nella produzione (che devono essere rigorosamente atossici), dell'utilizzo delle risorse del Paese, di tutela della salute e dell'ambiente naturale, partendo dai bisogni più immediati e concreti, dalla protezione degli interessi dei consumatori di beni, ma anche di servizi.

Nell'ambito dei servizi da dare ai consumatori, l'associazione si propone di sviluppare una serie di iniziative nel settore della tutela dei consumi e dell'educazione alimentare anche in collegamento con l'Istituto regionale della nutrizione, delle Usl, dei Centri di igiene e profilassi, delle università. Si propone inoltre di intraprendere un'attività di informazione sullo status dei consumatori (diritti, forme di aggregazione, normative di tutela), sulle merci e sulla loro commercializzazione (caratteristiche necessarie per essere poste in vendita, controllo di qualità, significati dei simboli, sostanze vietate, indicazione dei prezzi, controllo del peso netto e date di scadenza per i prodotti alimentari).

Particolare attenzione viene dedicata dalla Frc alla scuola dell'obbligo, luogo privilegiato e ideale per educare, e iniziare così una campagna informativa e formativa a più largo raggio.

Controparte della Frc e della Federazione nazionale saranno in primo luogo le aziende, non solo alimentari, con le quali, se necessario, saranno aperte delle vere e proprie vertenze. Prima interlocutrice in ambito locale, invece, sarà la Regione Friuli-Venezia Giulia, che potrà avere un ruolo estremamente dinamico per quanto riguarda l'orientamento dei consumi, la trasparenza dei prezzi, la programmazione dei servizi e delle infrastrutture e la vigilanza e il controllo per il rispetto delle normative. Si tratta, per la Regione, di intervenire in un campo di importanza fondamentale per lo sviluppo economico e sociale della regione stessa e di rilevanza notevole per la diffusione della partecipazione popolare allo sviluppo della democrazia.

La Frc ha predisposto, intanto, una bozza per una proposta di legge di tutela dei consumatori che sarà presentata alla giunta regionale: un contributo che la neocostituita Federazione regionale vuole dare per migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Domenico Diaco

MODIFICHE IN VISTA AL DECRETO SUL PESO NETTO

Novità ministeriali per bilance e tara

Eliminate alcune pratiche burocratiche - Imballaggi più leggeri

ROMA — Dal prossimo anno probabilmente i commercianti non avranno più l'obbligo di comunicare agli uffici provinciali di statistica le caratteristiche delle loro bilance. Il ministero dell'Industria si appresta infatti a modificare con un decreto alcune norme della legge sul peso netto, in particolare l'articolo 14 del suo primo decreto di attuazione che vincola, appunto, chiunque utilizzi strumenti di pesatura a renderne noto agli uffici di statistica il loro numero e le loro caratteristiche.

L'iniziativa nasce per far fronte a tre tipi di problemi: il primo, molto semplice, è che i commercianti spesso si dimenticano di adempiere a questa formalità incorrendo così nelle sanzioni amministrative. Il secondo riguarda gli uffici di statistica, il più delle volte impossibilitati a controllare la veridicità delle informazioni ricevute. L'ultimo, quello determinante, è che esiste già un elenco di coloro che usano strumenti metrici, ed è il cosiddetto «ruolo degli utenti metrici», predisposto da tutti i Comuni.

Perché dunque, si sono detti al ministero, creare dei doppioni mantenendo una serie di iniziative non coordinate fra loro?

Da qui la decisione di abrogare con il decreto di attuazione della legge la norma.

Il decreto entrerà in vigore, salvo incidenti di percorso, entro l'anno. Insieme alla parte riguardante il peso netto conterrà anche una serie di provvedimenti per regolare la standardizzazione degli imballaggi, l'uso cioè di scatole e cassette per la frutta.

«Oggi — spiegano al ministero — ve ne sono di almeno 100 tipi. L'intenzione è quella di restringerli ad una trentina».

Oltre a questo si prevede l'obbligo di impiego di cassette nuove e più leggere, sia per problemi igienici sia per eliminare la pratica, purtroppo molto in uso in alcune zone d'Italia, del riciclo e traffico di cassette usate.

Il decreto, comunque, è già stato approntato dai tecnici del ministero e diffuso alle categorie interessate. «Per ora — dicono all'Industria — stiamo aspettando le loro osservazioni e poi si potrà dare il via alla sua attuazione concreta».

Marina Nemeth

La guida al risparmio

GUIDA AL RISPARMIO (settembre 1983)

GENERI	Prezzo medio in lire	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a maggio) lire	percentuale
Uova fresche di gallina	184	+ 18	+10,8
Pane, con farina OO	2.000	+ 120	+ 6,4
Olio extravergine di oliva	4.261	+ 194	+ 4,8
Prosciutto crudo	24.700	+1.117	+ 4,7
Piselli in scatola	1.846	+ 81	+ 4,6
Pollo, spennato	3.798	+ 161	+ 4,4
Caffè tostato, miscela	9.814	+ 401	+ 4,3
Zucchero semolato, in pacchi	1.225	+ 45	+ 3,8
Indice spesa per l'alimentazione	**155,5**	—	**+ 3,5**
Burro di centrifuga, 1.a qualità	7.667	+ 259	+ 3,5
Vino comune da pasto	1.073	+ 33	+ 3,2
Pasta alimentare, in pacchi	1 345	+ 41	+ 3,1
Carne di vitello, 1.o taglio, senz'osso	16.898	+ 500	+ 3,0
Formaggio stracchino	7.450	+ 225	+ 2,9
Formaggio parmigiano, 1.a scelta	16.475	+ 417	+ 2,6
Riso fino, in pacchi	1.724	+ 42	+ 2,5
Olio di arachide	2.452	+ 46	+ 1,9
Carne di bue, 2.o taglio (macinata)	7.042	+ 127	+ 1,8
Mortadella, 1.a qualità	8.108	+ 108	+ 1,4
Filetto	17.725	+ 236	+ 1,3
Margarina	3.450	+ 29	+ 0,8
Formaggio latteria	8.850	+ 42	+ 0,5
Prosciutto cotto	11.417	+ 42	+ 0,4
Salame, tipo ungherese	16.167	+ 17	+ 0,1
Carne suina, polpa	8.980	—	—
Carne suina, con osso (costolette)	8.572	—	—
Tonno sott'olio, in scatola	11.910	—	—
Latte di mucca pastorizzato	880	—	—
Carne di bue, 1.o taglio, senz'osso	11.262	− 16	− 0,1
Fagioli secchi, comuni	2.201	− 14	− 0,6

Pur risultando superiore a quello del mese precedente, l'aumento registrato dall'indice relativo alla spesa per l'alimentazione delle famiglie di operai e di impiegati residenti nel comune di Trieste si è mantenuto, nel mese di settembre, entro limiti che, nel contesto della situazione generale del costo della vita, possono considerarsi soddisfacenti, non avendo superato lo 0,6 per cento.

Nell'arco degli ultimi dodici mesi, pertanto, tale indice risulta aumentato — a Trieste — complessivamente dell'8,8 per cento, vale a dire in misura sensibilmente inferiore al tasso d'inflazione. Al riguardo, basterà ricordare che nei precedenti dodici mesi (cioè dal settembre 1981, al corrispondente mese dell'82), l'incremento era stato pari al 20 per cento.

Con particolare riguardo all'andamento verificatosi nell'ultimo quadrimestre, l'analisi comparata dei dati raccolti dall'Ufficio statistica del Comune di Trieste (elaborati e riportati nella tabella qui riprodotta) rivela che nel periodo maggio-settembre di quest'anno la spesa per l'alimentazione delle famiglie degli operai ed impiegati ha subito — nella nostra città — un rincaro del 3,5 per cento; pari alla metà di quello registrato nel corrispondente periodo dello scorso anno (7 per cento), ma superiore all'aumento verificatosi nel quadrimestre gennaio-maggio '83 (2,5 per cento). A determinare tale maggiore aumento sono state le due punte registrate nei mesi di giugno (1,3 per cento in più, rispetto a maggio) e di luglio (1,4 per cento). Alle quali ha fatto seguito, nel successivo bimestre, una fase di relativa calma.

Per quanto concerne i singoli generi alimentari, va osservato come in testa alla graduatoria dei prodotti che nel quadrimestre in esame hanno subito i rincari proporzionalmente maggiori si trovino le uova (rincarate, nel giro di quattro mesi, del 10,8 per cento), ed il pane (6,4 per cento, in più), seguiti dall'olio extra vergine di oliva (4,8 per cento), dal prosciutto crudo (4,7 per cento), dai piselli in scatola, dal pollo, dal caffè.

Quattro generi alimentari hanno, invece, registrato incrementi medi inferiori all'uno per cento; mentre in altri quattro casi i relativi prezzi sono rimasti — nell'ultimo quadrimestre — mediamente invariati; ed in due casi sono lievemente diminuiti.

Giovanni Palladini

ATTUATA IN CAMPANIA CON LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

Iniziativa contro le frodi alimentari

CAVA DEI TIRRENI — Cava dei Tirreni, in provincia di Salerno, è stata protagonista di un esperimento unico del suo genere in Campania e forse in Italia. Si tratta di una efficace iniziativa partita dal Comune per combattere il grave diffondersi delle frodi alimentari.

Dallo scorso anno scolastico è stato distribuito gratuitamente agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado un opuscolo sulla «autodifesa del consumatore di prodotti alimentari». Si è voluto in questo modo coinvolgere i genitori degli alunni per renderli edotti su tutti quegli strumenti validi che la legge dispone sul campo alimentare e quindi essere pronti a difendersi in ogni momento che occorra.

Merito di questa iniziativa a difesa del consumatore, è del sindaco di Cava dei Tirreni, Andrea Andrisani che già da tempo ha predisposto un'assidua vigilanza da parte di una squadra speciale su tutti gli esercizi di generi alimentari. La squadra è composta da un vigile annonario e da quattro cittadini che rappresentano i consumatori. Essa svolge una funzione preventiva più che repressiva sulle frodi alimentari.

«Con questa istituzione, ha dichiarato il sindaco Andrisani durante i lavori di un recente convegno, si guarda ad un solo obiettivo: quello di riscoprire il ruolo che il commercio assolve al servizio della comunità. Così da un lato viene tutelato il consumatore, vittima di frodi e speculazioni per ignoranza delle leggi, e dall'altro si rivaluta la figura del commerciante onesto che non approfitta della disinformazione del consumatore. Il successo di una frode, ha rilevato il sindaco, si fonda nella ignoranza dell'acquirente; ecco perché il traguardo cui miriamo è quello di formare un consumatore consapevole dei propri diritti».

Certamente l'iniziativa del simpatico centro salernitano, sarà presa in esame anche da altri Comuni d'Italia, ma soprattutto è necessario e urgente per le Regioni che gli organi istituzionali approvino l'atteso progetto di legge sullo «Statuto dei consumatori», nel quale viene istituito «il pretore dei consumatori» in ogni sede giudiziaria e un laboratorio pubblico di analisi e controllo dei prodotti alimentari.

Una parte dello «Statuto» riguarda anche il coordinamento degli interventi dei vari enti competenti nel settore. Infine un'altra proposta è quella di introdurre nei programmi scolastici una specifica materia che tratti, in modo chiaro e approfondito, l'«educazione alimentare del consumatore».

Piero Longardi

Formaggi: i rincari di un anno

BOLOGNA — Un netto balzo in avanti nei prezzi alla produzione di Parmigiano Reggiano, Pecorino romano e Gorgonzola e, per contro, la relativa stasi (se non il cedimento) dei prezzi di altri formaggi hanno caratterizzato il periodo fra l'agosto 1982 e l'agosto 1983.

Il Parmigiano Reggiano (produzione 1981), che nell'agosto 1982 costava alla produzione 9.769 lire al chilogrammo, un anno dopo ha raggiunto le 12.021 lire, con un incremento del 21,1 per cento. Il Parmigiano Reggiano di produzione 1982 veniva quotato 10.809 lire il chilogrammo con un aumento del 3,7 per cento rispetto al mese precedente (10.428 lire).

Nella graduatoria degli aumenti di prezzo alla produzione, rileva il «Centro stampa Unicoper», al secondo posto abbiamo il Pecorino romano: il suo prezzo è passato dalle 6.700 lire dell'agosto 1982 alle 7.500 del luglio '83 per raggiungere, nell'agosto successivo, le 7.750 lire, con un aumento del 15,7 per cento nell'anno e del 3,3 per cento nel mese. Consistente anche l'aumento del Gorgonzola maturato, nel periodo agosto '82-agosto '83: da 4.142 a 4.595 lire al chilo (+10,9 per cento); meno evidente l'aumento del Gorgonzola fresco: da 3.472 a 3.680 lire il chilo (+ sei per cento). In lieve crescita anche l'Italico fresco e maturato, il Taleggio, la Crescenza, il Fiore sardo.

Il Grana padano, produzione '82 nel periodo luglio-agosto scorsi ha conosciuto un aumento del 3,8 per cento, passando dalle 8.888 lire il chilogrammo alle 9.223. Dall'agosto 1982 all'agosto successivo il burro di affioramento è passato da 4.072 a 4.125 lire il chilogrammo (+1,3 per cento); lo stesso prodotto ha però fatto registrare un calo del 2,6 per cento fra il luglio '83 (4.179) e l'agosto (4.125).

I. S.

ANNATA CON TROPPA SICCITÀ

Pochi i funghi: cercatori delusi

Esperti buongustai comunque al lavoro

TRIESTE — L'anno «nero» dei funghi sta ormai per concludersi. E i segugi della domenica, quei micologi a tempo perso che vanno nei boschi soprattutto per cercare qualcosa da mettere in pentola, tireranno un sospiro di sollievo. Mai come quest'anno i funghi hanno giocato a nascondino. Troppe volte hanno snobbato i loro cercatori, professionisti e dilettanti, costringendoli a tornare a casa con il sacchetto delle provviste completamente vuoto.

In agosto qualcuno, al culmine della disperazione aveva diffuso la voce che di funghi non se ne sarebbero visti più per parecchio tempo. Il solleone e l'incredibile siccità estiva, secondo lui, avevano bruciato il micelio.

La situazione è migliorata un po' a settembre, ma la stessa mostra micologica, organizzata da nove anni dal gruppo «Bresadola» di Trieste in collaborazione con il museo di storia naturale, è stata in forse fino all'ultimo. Quelli della sezione gastronomica del «Bresadola», comunque, non si sono mai arresi all'annata «no». Hanno sguinzagliato per i boschi una trentina di persone, che hanno battuto palmo a palmo le «riserve» più segrete di funghi. Così, anche quest'anno, sono riusciti ad offrire uno strepitoso rinfresco dal menù strettamente micologico, in margine alla mostra.

Per questi esperti il principe della cucina è, senza discussioni, il fungo. In sette anni di attività la sezione gastronomica ha messo insieme un centinaio di ricette tutte a base di funghi.

«Il nostro non è un semplice interesse per il buon piatto — spiega Bruno Derini, coordinatore della sezione gastronomica —. Da qualche tempo, per esempio, stiamo facendo un esperimento: assaggiamo tutti i funghi mangerecci cucinati al naturale, con sale o olio, e poi diamo un voto all'aspetto, al sapore, all'odore e alla consistenza. Ci siamo accorti che il Boletus castaneus, considerato gradevole dagli studiosi, può andar bene al massimo per fare una marmellata. Alla fine vorremmo pubblicare questo nostro studio "dal vero", per correggere certe informazioni inesatte fornite dai libri sull'uso dei funghi in cucina».

A. M. L.

Pagine ideate e a cura di BALDOVINO ULCIGRAI
Foto: MONTENERO ARCHIVIO «IL PICCOLO»
Per la pubblicità: la PUBLIKOMPASS

IL PICCOLO SPESA

INTERESSANTE LIBRO SUI FRUTTI DI MARE

Molluschi, che passione Vediamo come cucinarli

Non molti sono ancora i segreti dell'arte culinaria, tanti però sono coloro i quali ignorano l'uso dei frutti di mare. È appena uscito nelle edicole, uno dei pochi libri al mondo che tratta tale argomento: «A tavola con i molluschi» di Paola Tucci. In sole 130 pagine la massaia ha una visione completa sull'utilizzo di questi prodotti ittici che spendendo poco riescono a soddisfare anche i palati più esigenti. La casa editrice, Calderini di Bologna, ha incastonato questa pubblicazione fra tante altre già in vendita nelle librerie che riguardavano la cucina, gli alimenti e la dietetica, coronando così la collana come nessun altro aveva fatto.

Riprendendo il discorso sui molluschi, è bene chiarirci subito le idee sull'argomento. Li divideremo innanzi tutto in tre gruppi e ci avvicineremo a loro per esaminarli e riconoscerli: Gasteropodi, Lamellibranchi e Cefalopodi.

I più sconosciuti sono i primi cioè i Gasteropodi, quelli che hanno come la chiocciola in terra, un guscio unico. Nel Golfo di Trieste e molto più lungo le coste dell'Istria e della Dalmazia si trovano le piccole «naridole», «patelle» o «pantalene», «orece de San Piero», «ocio de Santa Lucia» e tante altre specie dimenticate nell'ultimo trentennio. L'unica specie sopravvissuta è la «garusa», ma anche questa si fa sempre più rara.

I Lamellibranchi invece sono quelli che hanno due valve e la cucina marinara li utilizza in quasi tutte le pietanze. «Vongole», «dondoli», «canestrei», «capesante», «pedoci», «ostriche», ecc. A differenza di altri generi alimentari, questi possono essere impiegati durante tutto il pasto. Dondoli, datteri e ostriche, crudi al limone, brandy o altre salsette, prima ancora della zuppa. Quest'ultima servita da sola o quale prodotto «base» per un successivo «brodetto». Poi ancora i bivalvi sono essenziali nel secondo piatto: al forno, gratinati o semplicemente lessati.

Il terzo gruppo, quello dei Cefalopodi, è forse il più conosciuto: «polpi» o «folpi», «seppie», «calamari», ecc. Tra tanti molluschi che sono distribuiti lungo le coste italiane soltanto «i calamari», il più delle volte d'importazione, sono quelli che il ristorante, la mensa comunitaria e la massaia utilizzano in maggiore quantità.

Perché dunque gli italiani non vogliono scoprire quest'immenso tesoro proteico che a basso costo fornisce una tavola ben qualificata? Il libro della Calderini, fra tanti pregi, ha anche quello di educare il consumatore all'acquisto, alla conoscenza dell'ambiente e dell'individuo, alla preparazione prima della cottura, a una serie di note e di avvertenze che sono spesso dimenticate.

Tra le curiosità si riscopre che il murice «bulo», «manzo» o «porco», veniva usato dai fenici per tingere i tessuti con la porpora. Dalla seppia si ricavava una polvere per la pulizia dei denti. La pinna o «astura» forniva sino all'800 una preziosa stoffa che veniva ricavata dal bisso col quale l'animale aderiva al fondo del mare.

Da questo libro si riportano due ricette «nuove», seppure da molti secoli conosciute. La prima è la crema d'ostriche per quattro persone. Una cinquantina di pezzi, lavati esternamente e poi sgusciati: la parte edibile deve essere bollita per 3-4 minuti; passare il tutto in acqua fredda e pestare nel mortaio o frullare unendovi altra carne di pesce bollito. Porre in una casseruola, con poco burro e poco olio, un trito di cipollette, prezzemolo e funghi, far cuocere per pochi minuti aggiungendo mezzo cucchiaio di farina, mezzo bicchiere di vino bianco secco (o brandy n.d.r.) e altrettanto brodo di pesce. Al momento di servire aggiungere una crema poco salata fatta con tre tuorli d'uovo e panna liquida facendo ben amalgamare il tutto senza rimettere sul fuoco.

Mario Bussani

Un elenco dei centri di raccolta

Il ministero della Sanità con un decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 31 agosto ha reso ora noto che sono stati stesi gli elenchi degli stabilimenti autorizzati a vendere i molluschi «edili lamellibranchi» (frutti di mare, cozze, vongole e ostriche) sia come centri di depurazione, sia come centri di raccolta. Ciò significa che i dettaglianti sono obbligati ad esporre, nei negozi, le liste «in modo — recita il decreto — da risultare facilmente visibili e leggibili dagli avventori e dagli organi di vigilanza».

Acque e depurazione

La disciplina sanitaria per i molluschi bivalvi è senz'altro tra le più rigide e severe del mondo. La legge 2 maggio 1977, n. 192 è la conclusione di una serie di decreti promulgati dopo l'epidemia di colera avvenuta a Napoli nel 1973. La principale innovazione apportata è la classificazione delle acque lungo tutti i litorali nazionali.

Per coltivare i molluschi o per pescarli è necessario oggi che l'autorità sanitaria locale autorizzi tale attività, dopo avere analizzato le acque nelle quali sono stati catturati i molluschi. Un lavoro molto complesso, ma che basterebbe da solo a dare la sicurezza sulla salubrità dei molluschi posti in vendita sul mercato.

La «classificazione» divide le acque in tre gruppi: «approvate» quelle dove l'acqua è pura, quasi indenne da batteri; «condizionate», quelle dove talvolta potrebbe verificarsi qualche apporto inquinante; «precluse», quelle nelle quali l'esercizio della pesca è vietato per un costante valore microbiologico. A questa classificazione hanno dovuto provvedere le Regioni sulla base di un'indagine diretta ad accertare le condizioni chimico-fisiche e batteriche dei tratti costieri.

Ecco così che i privati, le cooperative, le società, gli altri enti che intendano realizzare un'attività di allevamento in mare, deposito, ingrasso, mediante la realizzazione di impianti fissi o galleggianti (oppure captare le acque per gli stabilimenti di depurazione), devono ricevere il «nulla-osta» sanitario prima ancora di richiedere la concessione demaniale.

Una seconda innovazione normativa è quella dei «centri di raccolta autorizzati», cioè tutti i molluschi devono prima venire ammassati in un apposito stabilimento, anch'esso autorizzato e controllato dall'autorità sanitaria.

La legge infine prescrive che per alcune specie, indipendentemente dal luogo di pesca, vi sia la depurazione. Questa consiste di un impianto dove l'acqua di mare affluisce pura in apposite vasche all'interno delle quali si trovano depositati i molluschi. L'acqua di mare può avere un'aggiunta di particolari disinfettanti i quali inattivano al primo contatto tutti i batteri che eventualmente abbiano in qualsiasi modo contaminato il mollusco. Lo stabilimento di depurazione deve avere un suo laboratorio e un biologo che risponda penalmente, assieme all'imprenditore, della salubrità sanitaria dei molluschi trattati.

M. B.



INDAGINE STATISTICA SUI NOSTRI CONSUMI ALIMENTARI

Mangiamo poco pesce

Allo scopo di raccogliere elementi e dati idonei a fornire un'adeguata conoscenza delle modificazioni — sia di livello, sia di struttura — in atto nei consumi delle famiglie italiane, a partire dal 1968 l'Istituto centrale di statistica ha regolarmente effettuato apposite indagini sui bilanci familiari, nelle quali l'unità di rilevazione è — secondo la definizione ufficiale — la famiglia, intesa come un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, ecc., coabitanti, «che normalmente provvedono al soddisfacimento dei loro bisogni mediante la messa in comune di tutto o parte del reddito da lavoro o patrimoniale da esse percepito».

Le famiglie — scelte con la tecnica del «campione» — che hanno collaborato a tali indagini hanno provveduto a registrare giornalmente, su appositi modelli di rilevazione (rispettivamente il «libretto delle spese familiari per consumi» ed il «riepilogo delle spese familiari») sia i generi ed i servizi acquistati di giorno in giorno, con l'indicazione del quantitativo e della spesa sostenuta, sia i generi di produzione propria, o comunque acquisiti.

I risultati di queste indagini costituiranno, per l'appunto, la fonte delle elaborazioni e delle analisi che vogliamo qui presentare in una serie di articoli intesi ad illustrare l'andamento dei consumi dei singoli generi alimentari da parte dei componenti delle famiglie del Friuli-Venezia Giulia.

Iniziamo con il pesce, constatando subito come il consumo di questo alimento sia, nella nostra regione, alquanto modesto: non supera infatti, in media, i 455 grammi mensili «pro capite», media inferiore del 33,2 per cento — vale a dire, di un terzo — a quella nazionale (681 grammi mensili per componente). Il Friuli-Venezia Giulia occupa appena il tredicesimo posto nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sul consumo medio mensile «pro capite» di pesce; ed il penultimo posto (seguita soltanto dall'Emilia-Romagna), fra le regioni italiane bagnate dal mare. In Sicilia e nella Campania — che detengono i primi due posti della classifica — il consumo «pro capite» di pesce risulta essere più elevato del 150-155 per cento, rispetto a quello registrato nel Friuli-Venezia Giulia.

I vantaggi — di natura nutrizionale, oltre che economica — offerti da un maggior consumo di pesce, rispetto alla carne, sono noti e non ci soffermeremo a trattarne in questa nota. Per quanto concerne l'aspetto economico, invece, dai risultati delle indagini citate si apprende che la spesa media mensile sostenuta da una famiglia per l'acquisto di pesce si aggira, nel Friuli-Venezia Giulia, intorno alle 6.988 lire; cifra che equivale ad appena il 2,3 per cento della spesa complessiva per l'alimentazione.

Quanto alla spesa «pro capite», nell'ultimo anno cui si riferiscono i dati disponibili essa è ammontata a 2.444 lire per componente. A mo' di confronto, basterà ricordare — per farsi un'idea dell'esiguità di tale cifra — che, nel medesimo periodo di tempo, la spesa individuale per l'acquisto di tabacco è ammontata mediamente a 5.447 lire mensili «pro capite» (comprendendo, in questa media, anche i bambini e tutti coloro che non fumano): si tratta di una cifra più che doppia (superiore precisamente del 127 per cento) rispetto a quella spesa per l'acquisto di prodotti ittici.

Una constatazione di particolare rilievo riguarda, inoltre, il fatto che in questi ultimi anni il consumo di pesce nelle famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia è diminuito: da una media di circa 600 grammi «pro capite» nel biennio 1973-74, è sceso a 455 grammi nel 1981. Sarebbe, pertanto, auspicabile che — analogamente a quanto è stato fatto in passato per altri prodotti alimentari — venisse attuata nella nostra regione, con la collaborazione di tutte le categorie interessate, una campagna promozionale di «orientamento del consumatore», intesa a promuovere il consumo del pesce ed a far conoscere i vantaggi di questo importante alimento.

Per quanto attiene ai riflessi economici dei consumi di pesce è superfluo ricordare come, accanto alle specie rare e costose, sul mercato si trovino numerose varietà di pesce cosiddetto «povero» ed a buon prezzo, che consentono la preparazione di piatti gustosi e di elevato potere nutritivo.

Regioni	Cons. pesce mensile pro capite (in grammi)
Sicilia	1.156
Campania	1.131
Marche	1 081
Puglia	1.030
Calabria	901
Lazio	855
Sardegna	653
Liguria	651
Molise	642
Abruzzi	596
Toscana	575
Veneto	498
F.-Venezia Giulia	455
E.-Romagna	453
Piemonte	447
Basilicata	419
Umbria	284
Lombardia	281
Valle D'Aosta	255
T. Alto Adige	201
Media nazionale	681

Non va dimenticato, a questo proposito, il pesce «azzurro», di cui l'Adriatico è particolarmente ricco. Nello scorso anno soltanto un quarto del pescato è stato consumato direttamente! Il rimanente è stato utilizzato come materia prima per la produzione di fertilizzanti o di altri prodotti industriali, oppure è stato esportato (per poi rientrare in Italia, conservato e inscatolato, con etichettature spagnole o portoghesi).

In effetti, a determinare il noto e pesante «deficit» della bilancia commerciale italiana, per quanto attiene al settore alimentare, concorre anche l'importazione di prodotti ittici. Nel 1982, per esempio, nel nostro paese sono stati importati 2 milioni 687 mila quintali di pesce fresco e congelato e di altri prodotti ittici, per un valore complessivo di 721 miliardi 665 milioni di lire: un esborso di quasi 2 miliardi di lire — in media — al giorno.

Il lancio di una capillare ed estesa «campagna» — realizzata con la collaborazione di tutte le componenti dell'apparato produttivo, distributivo e amministrativo, a livello delle singole città e comuni — intesa ad orientare il consumatore verso un maggior consumo di pesce «azzurro» e di altre varietà di prodotti ittici forniti dall'industria della pesca nazionale (compresa l'«acquacoltura» marina e l'allevamento di pesci d'acqua dolce) — potrebbe contribuire a ridurre l'accennato «deficit» della bilancia commerciale.

Giovanni Palladini

La parola all'esperto

L'istintivo bisogno di dolce

Il consumo di zucchero è andato via via aumentando fino a diventare eccessivo
È bene che il saccarosio non rappresenti più del 15 p.c. della quota glicidica

Nell'ultimo articolo, parlando del sale, avevo accennato ai condizionamenti che il nostro modo di alimentarci subisce dalla nascita in poi. Mi pare importante precisare meglio tale concetto anche perché l'argomento che tratterò oggi riguarda l'uso dello zucchero e degli alimenti dolci in particolare.

Il meccanismo di base che regola l'assunzione degli alimenti è rappresentato fondamentalmente da un complesso sistema di sensazioni, comprendenti il sapore, l'odore, la temperatura e la consistenza e che concorrono a determinare e poi a condizionare la nostra accettabilità dell'alimento. Ciò avviene, all'inizio, in modo istintivo, naturalmente; poi, a mano a mano ci si avvia verso l'età adulta, questi meccanismi di base vengono progressivamente mascherati dalle preferenze per i gusti acquisiti e praticamente imposti dall'ambiente culturale in cui l'individuo vive, cui spesso si aggiungono altri fattori, specie di ordine psicologico, cosicché si possono sviluppare modelli di condotta alimentare quanto mai diversi e quanto mai complessi.

Abbiamo visto quanto estesi possono essere i limiti di tolleranza verso i cibi salati e sappiamo, perché è un'esperienza quotidiana, come possa essere estremamente variabile l'accettabilità di un cibo a seconda della quantità di sale ad esso aggiunto e ciò pur in assenza di necessità nutrizionali poiché, come abbiamo detto, a tale scopo basta normalmente il sodio contenuto negli alimenti. Se vogliamo, il gusto al salato è emblematico per ciò che si riferisce alle nostre esperienze in fatto di sapori acquisiti, ma potremmo ripetere tale esempio con tantissime altre sostanze.

Oggi parliamo di alimenti dolci, cioè di alimenti rispondenti al gusto dolce e in qualche modo il problema si ripropone ma con sostanziali differenze. Il sapore dolce, infatti, è una proprietà di molti alimenti offerti direttamente dall'ambiente naturale, basta pensare al latte, alla frutta matura, a certi vegetali: tali alimenti, oltre al contenuto fondamentale in zuccheri (o glicidi) forniscono molti altri nutrimenti essenziali per il nostro organismo. E, in termini di gusto, basta ricordare che il primo approccio alimentare del neonato con l'ambiente è il sapore dolce del latte materno e che tale sapore, particolarmente gradito, resta alla base del successivo sviluppo delle abitudini alimentari del bambino, che, d'altra parte, respinge gli alimenti a sapore acido.



Il bisogno di alimenti dolci è quindi istintivo nell'uomo che ha cercato di soddisfarlo dal momento stesso della sua comparsa sulla terra, mirando nel contempo a gratificare il proprio gusto e ad apportare sostanze indispensabili al proprio sviluppo e al proprio benessere. Ed è proprio questo bisogno e la conseguente ricerca, istintiva nell'uomo, di alimenti dolci che hanno fatto pensare che il sapore dolce possa essere un utile o indispensabile «indicatore» della presenza di sostanze nutrienti e quindi essenziale per la nostra stessa sopravvivenza.

Sembra certo che il primo dolcificante usato dall'uomo sia stato il miele e sembra altrettanto certo che i primi «dolci» siano stati creati nel momento stesso della confezione del pane immettendo miele o fichi o uva o noci o datteri e così via: dolci, del resto, che resistono ancora, sia pur qualificati come «poveri», in molte parti del mondo.

Le cose poi sono andate evolvendo gradualmente, ma solo in tempi relativamente recenti, prima con l'introduzione dello zucchero di canna, poi, nel 1700, con quello di barbabietola, l'uomo ha avuto la possibilità di avere una materia prima alla portata di tutti, pratica e in tutte le stagioni dell'anno da usare come tale, o come dolcificante di ogni sorta di bevande, o nella preparazione di alimenti dolci. E da quel momento il consumo di zucchero e di dolci è andato progressivamente aumentando fino a diventare in molti casi eccessivo, creando problemi non indifferenti dal punto di vista nutrizionale e contribuendo sicuramente alla diffusione di quelle malattie che oggi insidiano preminentemente la nostra prospettiva di vita. Lo zucchero è finito così, fatalmente, sul banco degli accusati e bollato, a volte, addirittura come veleno.

Per quanto ne sappiamo oggi il discorso va ricondotto sull'unico binario possibile, che è poi quello del corretto apporto di nutrienti nel complesso della nostra dieta quotidiana. Ora, per quanto riguarda i glicidi, ai quali appartiene anche lo zucchero, sappiamo che essi devono coprire circa il 60% della quota calorica che ci spetta giornalmente: diciamo, per fare un esempio, che se un oggetto abbisogna di 2400 calorie al giorno, 1440 devono essere fornite da glicidi.

Ma sappiamo anche che la maggior parte di tali glicidi deve essere fornita sotto forma di polisaccaridi, cioè di quei glicidi forniti da pane, pasta, riso, patate eccetera che, oltre a soddisfare altrettanto bene dello zucchero le nostre esigenze energetiche, sono alimenti decisamente migliori sotto il profilo nutrizionale. Il saccarosio invece, cioè lo zucchero come tale, fornisce soltanto «calorie nude», atte cioè a diffondere necessità puramente energetiche e, in questo senso, è ritenuto un alimento non accettabile dai nutrizionisti: questi infatti raccomandano che lo zucchero non rappresenti più del 15% della quota glicidica globale.

Il problema non è di facile soluzione soprattutto perché circa i 2/3 dello zucchero che raggiunge le nostre case è già incluso come ingrediente in molti prodotti alimentari e in bevande consumati specialmente da bambini e ragazzi e poi perché, molto spesso, i dolci non vengono consumati in alternativa di altri alimenti ma in aggiunta a pasti già sufficienti o addirittura abbondanti: ciò comporta un eccesso delle calorie introdotte che si traducono in sovrappeso prima, in obesità poi, con tutti i rischi che ne possono conseguire.

Non è quindi lo zucchero, né i dolci di per sé che vanno ritenuti responsabili, per esempio, come si è ipotizzato, delle malattie coronariche, ma semmai il loro uso inadeguato o eccessivo. E poiché, come abbiamo visto, il gusto per il dolce è istintivo soprattutto nel bambino e che gli alimenti corrispondenti a detto gusto sono ricercati, sembra giusto consigliare di non incentivarlo in maniera incongrua e di cominciare fin dalla primissima età a correggere abitudini alimentari distorte. Oltre che a difenderci dal pericolo della carie dentaria, per la quale lo zucchero è direttamente chiamato in causa, ciò potrà contribuire anche ad allontanare il rischio di tante altre malattie che minano la nostra esistenza.

Vittorio Fasola
Primario pediatra dell'Ospedale di Monfalcone Esperto in scienze dell'alimentazione

IL PICCOLO SPESA

IN AUMENTO I CONSUMI ALTERNATIVI FRA I PRODOTTI DA FORNO

Grissini e crackers: una sfida vincente sul pane semplice

Questione di prezzi e di pubblicità Tirano anche i biscotti tradizionali



ROMA — Da qualche anno gli esperti che si occupano di alimentazione hanno constatato una vera e propria rivoluzione dei prodotti da forno. Una recente indagine, abbastanza dettagliata, ha indicato, in primo luogo, che l'aumento del prezzo del pane ha portato come conseguenza un riavvicinamento fra i consumi dell'alimento base e i sostituti del pane.

Ed ecco che i prodotti alternativi, come i grissini e le fette biscottate, hanno intensificato la loro presenza sulle tavole delle case e dei ristoranti anche nelle famiglie più modeste e nei locali di periferia. Prima, data la differenza di costo fra questi prodotti e il pane, c'era una certa diffidenza nell'acquisto, ma poi, grazie anche ad una campagna pubblicitaria, attiva e costante, con scopi informativi ed educativi, il «grissino» ha avuto la prevalenza.

Questa evoluzione è tutt'ora in corso e i suoi risultati non sono appannaggio solamente dell'industria. Il pubblico ha apprezzato, fra l'altro, la qualità dei prodotti e il loro prezzo competitivo.

È interessante dare uno sguardo alla situazione del mercato dei prodotti da forno. Sono stati presi in considerazione alcuni prodotti relativamente al 1982. Aumenti superiori alla media si sono verificati per i crakers, per la biscotteria (esclusi i biscotti secchi stampati), per le fette biscottate, per i frollini, per le colombe, per i panettoni e per i wafer. Il pandoro ha ben stazionato. Un aumento superiore alla media lo hanno avuto, i biscotti guarniti e farciti e gli amaretti.

Per quanto riguarda i biscotti, le case produttrici insistono battendo il tasto sulla genuinità e sulla tradizione e facendo leva sull'elemento nutritivo, non trascurando l'invito a consumare questi prodotti nei diversi momenti della giornata e specialmente la mattina a colazione.

Una fetta importante del mercato è assorbita dalle famose «merendine», gioia dei ragazzi negli intervalli scolastici, e dei grandi, nella prima colazione. «È un avvicinarsi alla moda più evoluta dell'Occidente», almeno così dicono gli esperti.

Diverso è il discorso per le colombe, i panettoni e il pandoro, specie in alcuni classici periodi dell'anno. Ai ragazzi dai 6 ai 14 anni va il merito di essere i maggiori consumatori di questi prodotti, più le femmine che i maschi.

Occorre notare però che siamo di fronte a nuove forme di produzione e di distribuzione dell'alimento principale, il pane. Sembra una sfida forse di natura culturale e sociale, oltre che di natura economica. Ma il pane, ricordiamoci, rimane sempre un cibo utile al nostro organismo, ricco di proteine, di sali minerali, di vitamine, di amido e, assorbito lentamente nell'organismo, dà una impressione gradevole di sazietà. Il pane, poi, rimane la realtà contadina per eccellenza, anche se questa realtà sta scomparendo e sta modificandosi.

Ritornando ai prodotti da forno, come abbiamo visto, il settore da qualche anno ha raggiunto un considerevole traguardo, grazie alle favorevoli condizioni di mercato. L'ascesa è stata poi accentuata da accurate e ponderate politiche di «marketing» e di pubblicità che l'industria ha varato audacemente. Certo chi ne ha sofferto è stato il mondo del piccolo artigianato che si è visto sottrarre un settore assai importante nel campo dell'alimentazione. Ma il progresso non conosce ostacoli e va avanti per raggiungere i primi posti nella grande distribuzione alimentare.

P. L.

FLASH

Calano le esportazioni di vino italiano

Anche il vino, uno dei punti di forza del nostro export agricolo, non si è salvato dalla crisi generale del deficit agroalimentare. Secondo i dati Istat, nel primo quadrimestre 1983 le esportazioni di vino hanno totalizzato solo 297 miliardi di lire, il 24% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Se si prende, poi, in considerazione non il fatturato ma le qualità esportate, il crollo sfiora il 43%.

Dopo un periodo decisamente positivo anche le esportazioni di vino, quindi, sono entrate in crisi; e il fenomeno ha interessato tutti i Paesi esteri: la Germania ha acquistato il 26% in meno, gli Usa il 32%, la Francia il 48%, la Svizzera il 37% e l'Inghilterra il 31,5%, sempre, si intende, in meno.

RIUSCITA SETTIMANA DEL PANE A UDINE

I fornai al contrattacco

UDINE — L'Europa guarda al pane: il minor consumo dell'alimento primario per eccellenza preoccupa i responsabili Cee del settore alimentazione. E così, su sollecitazione dell'organizzazione europea di categoria, la Comunità ha organizzato in tutta Europa una «settimana del pane», svoltasi dal 4 al 12 ottobre, con il preciso scopo di rilanciare l'immagine e il consumo di un prodotto quotidiano, sì, ma spesso inosservato.

Pare quasi strano che ci sia bisogno di una campagna promozionale per il pane: eppure le statistiche dicono che il consumo è al ribasso, circondato com'è dalla concorrenza di tutti i suoi succedanei che, spesso, riescono a strappargli mercato in virtù di campagne pubblicitarie surrettizie.

Anche in Italia è stata notata, dalle statistiche, questa tendenza, che tuttavia in Friuli ha addirittura un'accentuazione più preoccupante. Secondo i dati della Camera di commercio di Udine il consumo medio pro capite di pane è di circa 80/85 grammi al giorno, contro una media nazionale superiore ai 100 grammi, e punte massime (soprattutto nelle province meridionali), che raggiungono anche i due etti a persona.

Così la Settimana del pane, che in tutta Italia è passata spesso inosservata, ha trovato a Udine, come in poche altre città motivazioni molto valide e i panificatori udinesi, che sono riuniti in un sindacato di cui è presidente Gino Bassi e segretario Enzo Driussi, hanno organizzato una «Settimana» ricca di iniziative.

C'è stata una grande festa sotto la loggia del Lionello, a Udine, con la partecipazione di bande e di gruppi folcloristici: il vero protagonista, però, è stato il pane, distribuito gratis, con il vino, a tutti. Una vera e propria «sagra del pane», certamente la prima e l'unica nel suo genere, in cui sono stati «bruciati» in poche ore circa 9 mila panini, per un peso complessivo di oltre quattro quintali.

C'è stato un grande pranzo, in un ristorante di prestigio, in cui una selezionatissima schiera di commensali ha protuto assaggiare alcune decine di tipi di pane abbinati a pietanze ricercatissime. Il pane, insomma — è stato dimostrato — può essere il protagonista anche del menu più impegnativo.

C'è stata una «Giornata del cliente», in cui tutti i 291 fornai della provincia (36 nella sola Udine), hanno venduto ogni tipo di pane a prezzo unificato, 1900 lire al chilo. Infine, di contorno, anche un concorso fotografico e uno riservato a temi dei ragazzi delle scuole elementari.

«È stato un successo al di là di ogni aspettativa», dichiarano oggi soddisfatti gli organizzatori dopo il primo bilancio. «Gli effetti economici si potranno notare nel tempo: ma è certo che la Settimana del pane, a Udine, ha suscitato un interesse eccezionale».

Così, sullo slancio dell'entusiasmo, si sta già preparando la prossima iniziativa: Udine, in maggio, ospiterà una manifestazione itinerante che si chiama «Pane in piazza». Un grande tendone, come quello di un circo, attrezzato a forno sarà montato in uno dei punti centrali della città: qui i cittadini potranno assistere (di giorno, ovviamente), a tutte le fasi di lavorazione dell'alimento, diciamolo pure, più amato della nostra tavola.

Paolo Stefanato

MANUALE MENSILE DI BIODINAMICA PER LA COLTIVAZIONE DELL'ORTOFRUTTA

Potatura: operazione complessa

Alcune regole base da affinare con la pratica

La potatura è un'operazione complessa, che si esegue per controllare lo sviluppo vegetativo e fruttificativo della pianta. Va sempre fatta in periodo di luna discendente, per ridurre le perdite di linfa.

Esistono 2 tipi principali di potatura: quella di allevamento e quella di produzione.

La prima consiste nelle operazioni che si eseguono nei primi anni di vita della pianta, allo scopo di costruirne lo scheletro e le impalcature. Le linee da seguire in questa fase sono: formare nel minor tempo possibile lo scheletro; fare il primo palco più in basso possibile; individuare prestissimo le branche portanti e tenerle in posizione verticale per consentire il massimo sviluppo vegetativo; equilibrare la pianta (tra foglie e frutti) non tagliando le branche, ma variando l'inclinazione del ramo (il ramo verticale produrrà più gemme a foglia, mentre più il ramo è tenuto orizzontale, più gemme a frutto produrrà); conservare la forma conico/piramidale; accorciare i rami di prolungamento delle branche in corrispondenza del punto dove si vuole ottenere un nuovo palco.

Le principali forme da dare all'albero sono il vaso (un unico palco, es. il pesco), e la piramide (un astone principale da cui si dipartono le branche, es. il pero). Per altri frutti (es. ciliegio) la forma naturale è il globo. Con molta approssimazione si può dire che la forma della chioma corrisponde a quella del frutto.

La potatura di produzione persegue invece il fine di equilibrare lo sviluppo vegetativo e la fruttificazione. Le regole generali da seguire sono le seguenti: tener conto del numero di gemme a frutto e della lunghezza dei nuovi rami esistenti; se la pianta è debole ed ha molte gemme a frutto bisogna effettuare una potatura vigorosa per sviluppare il legno; se la pianta è forte ed ha poche gemme a frutto, bisogna effettuare una potatura debole per sviluppare la fruttificazione; si comincia a potare dalla cima; vanno eliminati tutti i succhioni (rami che crescono veritcalmente); i rami vanno soppressi tagliandoli sopra il punto di inserzione; i rami vanno raccorciati tagliandoli sopra una gemma; luce ed aria devono circolare nella chioma.

Vediamo ora i metodi di potatura per le piante principali.

MELO E PERO: fruttificano sulle lamburde fiorifere che sono inserite su branche di 2 o più anni. La frutta migliore si ha da branche giovani, pertanto bisogna assicurarne il rinnovo. Mai accorciare i rami a legno, ma diradarli: ogni anno bisognerà sfoltire i rami di un anno, raccorciare o sfoltire le branche da sfruttamento ed effettuare tagli di ritorno sulle branche primarie. In estate — sulle piante vigorose — eliminare i succhioni.

PESCO: fruttifica su rami misti; potare in febbraio rinnovando energicamente (50-70%) i rami a frutto, diradare i nuovi rami, eliminare tutti i rami che hanno prodotto (purché non servano per l'impalcatura). La proporzione tra frutti e foglie è di 1 a 40.

ALBICOCCO: fruttifica su rami misti e sui dardi fioriferi. Si pota in pieno inverno diradando i rami e raccorciando le branche che hanno prodotto l'anno prima.

VITE: fruttifica su germogli che si sviluppano dalle gemme miste dei tralci di un anno (detti capi a frutto). Bisogna curare i tralci di sostituzione per l'anno dopo, che derivano da corti speroni. Bisogna effettuare il taglio del passato (ossia dei tralci che hanno fruttificato), il taglio del presente (per l'anno in corso), ed il taglio del futuro (lasciare gli speroni per l'anno seguente).

Altre operazioni rientrano nella potatura.

CIMATURA: si asporta l'apice dei germogli verdi; così facendo il germoglio si blocca e si sviluppano le gemme lungo il ramo (gemminell). Si fa precocemente per avere più rami e tardivamente per migliorare la maturazione.

SCACCHIATURA: si asportano i giovani germogli superflui. Questa operazione è da noi conosciuta come «togliere i bastardi» (es. per pomodori e vite).

SFOGLIATURA: si diradano le foglie (es. vite), per migliorare l'insolazione e l'arieggiamento dei frutti prossimi a maturare.

INCLINAZIONE, PIEGATURA e CURVATURA dei rami per ridurre la dominanza apicale e per avere più gemme a frutto.

INTACCATURA del tronco principale sopra o sotto l'innesto di un anno. Se fatta sopra lo indebolisce, sotto lo rinforza. Si esegue con un coltello affilato e si praticano 2 tacche a forma di grado di caporale (v rovesciato).

La rubrica di biodinamica è curata da Enzo Nastati e Dario Predonzan. Per ulteriori informazioni e chiarimenti, rivolgersi all'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica, via Venezian 7, Trieste (tel. 040/771720).

Lavori di novembre Le cure ai fruttiferi

Continua anche la sistemazione dell'orto

Continua il processo di interiorizzazione delle forze vitali da parte dell'organismo terrestre. Il periodo di luna discendente, adatto per semine, trapianti e potature, va dal 27-10 all'8-11, e dal 23-11 al 5-12. In questi giorni si può trapiantare l'aglio, preferibilmente l'1 ed il 2-11.

Continua anche il lavoro di sistemazione dell'orto per l'inverno: si ripuliscono le aiuole di semina e si gira la terra dopo aver ben concimato. Ripetiamo il consiglio di aggiungere i preparati 502-507 nel cumulo (una settimana prima di spargerlo sul campo) e di spruzzare il preparato 500 (corno letame) sul terreno

Per evitare perdite di azoto e altri elementi durante l'inverno, è bene seminare su tutto il campo libero della senape bianca (Sinapis alba nana) che in primavera verrà rovesciata circa 30 giorni prima di utilizzare il campo.

Questo è anche il momento di curare il frutteto. Alle piante esistenti daremo una spruzzata di 501 (corno-silice), per proteggerle dal gelo, mentre pianteremo le nuove, sempre in periodo di luna discendente, immergendo l'apparato radicale per 15 minuti nel preparato 500. Le buone regole del trapianto sono già state esposte, ricordiamo solo che il colletto della pianta deve restare sempre fuori terra per evitare l'indebolimento o l'imbastardimento della pianta stessa. Altra buona regola è quella di non ridurre troppo l'apparato radicale ed i rami delle piante. Bisognerà fare una prima potatura aerea cercando di individuare subito i rami principali della pianta; se questa ha solo il fusto nudo, si cimerà la punta.

Per la cura dei fruttiferi è buona norma — nel caso vi siano state rilevanti infestazioni fungine — irrorare il fusto ed i rami principali con una soluzione di solfato di rame (con calce) al 2-3%. Se ad essa aggiungiamo il 2-3% di silicato di sodio, avremo una soluzione più equilibrata. Questa operazione — come tutte le seguenti — va fatta quando le foglie sono già cadute. È anche bene che tutte le foglie secche ed i rami di potatura siano allontanati dal campo per evitare il pericolo di reinfestazioni.

Il trattamento più importante da fare sui fruttiferi consiste nel ripulire accuratamente il tronco sino alle prime forcelle, in modo da togliere tutte le anfrattuosità che possono ospitare le uova di insetti durante l'inverno. Fatto questo (nei casi più gravi si può usare l'accetta affilata ed asportare la corteccia sino alla parte bianca del fusto), si spalma il tronco con una poltiglia composta da 1/3 di letame fresco, 1/3 di sabbia e 1/3 di bentonite. Al tutto possono essere aggiunte delle alghe litotammi, delle castagne d'India (ippocastano), e l'1-2% di silicato di sodio. La mistura va poi amalgamata con macerato di equiseto fino a raggiungere una consistenza cremosa e quindi spalmata sul tronco ripulito. Il trattamento va ripetuto in febbraio. Così facendo si portano alla pianta forze di luce per l'anno seguente, si concima e si effettua un'ottima azione antiparassitaria.

Per chi volesse usare il metodo tradizionale, consistente nello spennellare il tronco con la calcina, è bene aggiungere alla calcina il 2-3% di silicato di sodio, oppure sciogliere la calce con macerato di equiseto per equilibrare la mistura.

La rubrica di biodinamica è curata da **Enzo Nastati e Dario Predonzan.**

CRONACHE DELLO SPORT

Zinetti, Chiarenza, Dal Prà i nuovi alabardati

L'ATTACCANTE HA RIFIUTATO IL TRASFERIMENTO A CAGLIARI

Virdis resta all'Udinese disposto a fare panchina

UDINE — Quando ormai tutto era già bell'e scritto, il contratto di cessione dell'attaccante dell'Udinese Pietro Paolo Virdis al Cagliari, in serie B, è stato stracciato. Perché? La risposta sta nell'assoluta intransigenza del giocatore ad accettare qualsiasi trasferimento, in una scritta di trenta metri dei tifosi della curva Nord comparsa sulla tribuna dello stadio Moretti (Pietro Paolo torna grande per noi) e nella fiducia che alla fine il tecnico Ferrari e la società hanno deciso di accordare ancora a Virdis.

Proprio nel momento che hanno sentito di perderlo, i tifosi si sono fatti avanti e probabilmente proprio il loro ripensamento (dai fischi sonori appena toccava palla in partita a questa testimonianza d'affetto assieme a numerose telefonate ricevute da Pietro a casa) ha fatto pendere l'ago della bilancia verso la conferma in bianconero.

— Virdis, come si sente adesso?

«Bene. Quella scritta mi ha rigenerato, ma io per la verità ho sempre tenuto duro. Stamattina (ieri per chi legge, n.d.r.) mi ha telefonato Dal Cin da Milano e ci siamo parlati a lungo. Ho detto che avrei puntato i piedi e che sarei restato a Udine anche se mi avessero ceduto al Cagliari. So quel che valgo. Già martedì, nel colloquio serale con Ferrari e il direttore sportivo, avevo capito che l'alternativa al trasferimento sarebbe stata la panchina o il minimo di stipendio, perché mi era parso chiaro da certe frasi che l'obiettivo fosse quello di valorizzare Pradella. Ma io mi considero un professionista, quindi accetto anche la panchina».

— Quindi domenica, ad Ascoli lei non partirà titolare.

«Questo non lo so. Bisognerebbe chiederlo a Ferrari (il quale però non si sbilancia, n.d.r.)».

E così l'Udinese è stata molto attiva al mercato d'autunno ma — prima volta nell'era Dal Cin — non ha voluto concludere nessun affare. Forse anche perché di affari da concludere non ne ha visti. Quindi, dalla rosa iniziale di quest'estate manca soltanto Urban, ch'è partito già dalla scorsa domenica per Cava dei Tirreni e domenica ha disputato un partitone.

Virdis dice di potercela fare a tornare titolare, ma certo Pradella, davanti all'occasione che gli si presenta, non si tirerà certo indietro. Una bella lotta, non c'è che dire. Intanto ieri la squadra ha disputato la partitella pomeridiana su un campo ridotto, visto che mercoledì era stata torchiata. Tutti in ottima salute. Pronti ad andare a vincere ad Ascoli. Anche Virdis.

Antonello Capone

Il Pordenone si rinforza

MILANO — Anche il Pordenone è stato attivamente presente al calcio-mercato. C'era il presidente Gregoris personalmente impegnato nelle trattative. A conclusione sono stati acquistati il centrocampista Caliman dal Mantova e l'attaccante Rombolotto dal Treviso.

LA TRIESTINA CONCLUDE A SORPRESA LA «RIVOLUZIONE D'OTTOBRE»

Pedrazzini è stato ceduto al Messina Venduti anche Nieri (Prato) e Feroleto

TRIESTE — Si è conclusa la rivoluzione d'ottobre in casa alabardata proprio negli ultimi minuti del calciomercato d'autunno con due operazioni di grande interesse: è stato perfezionato l'acquisto del laziale Vincenzo Chiarenza ed è stato venduto Pedrazzini al Messina.

Nel corso della giornata di ieri erano stati venduti anche Nieri al Prato e Feroleto al Ravenna. Particolarmente complicata è stata la trattativa per Chiarenza in quanto in un primo tempo lo stesso giocatore aveva esternato scarsa volontà di venire a giocare in serie B; successivamente superata questa impasse, grazie anche alla mediazione telefonica di De Giorgis, con il quale Chiarenza aveva giocato lo scorso anno a Udine, è subentrata la difficoltà della trattativa economica vera e propria. A questo proposito Piedimonte è stato impegnato praticamente per l'intera giornata in negoziazione con Giorgio Chinaglia, giunto a Milano ieri mattina.



Zinetti (Italfoto)

Mentre la notizia di Chiarenza era già nell'aria da due giorni, a sorpresa è arrivata la vendita di «Pedro». Il generoso centrocampista che tutti ricorderanno come l'autore del gol di Parma, ritenuto forse decisivo nella corsa alla promozione durante lo scorso campionato.

Chiarenza, nato difensore puro, nell'Udinese è stato impiegato lo scorso anno come finta ala o mediano. È un giocatore comunque che assicura le massime garanzie sia come marcatore, che come fluidificante.

Onofri e Gentile, quindi, rimangono al Genoa. Onofri, come confermano le voci giunte dalla città della Lanterna, è stato tolto dal mercato solo nella giornata di mercoledì, dopo cioé che la Triestina aveva ritenuto eccessive le pretese del giocatore. Con l'arrivo di Chiarenza, inoltre, è caduta anche la candidatura di Gentile.

Sono tre, quindi, gli acquisti perfezionati dalla Triestina sul mercato: con Chiarenza ci sono Dal Prà, prelevato dal Vicenza e il portiere Zinetti del Bologna. Per il centrocampista veneto (ma era necessario un uomo di centrocampo?) la società alabardata avrebbe sborsato per la comproprietà una cifra superiore ai 300 milioni. Zinetti invece è stato prelevato a titolo di prestito per un anno e l'operazione è costata (come abbiamo già detto) 50 milioni. Non si conoscono, invece, i dettagli dell'operazione relativa a Chiarenza.

Notizie anche per quanto riguarda il Padova, altra squadra che si è notevolmente rinforzata in questa campagna autunnale. Intanto ha comperato il portiere Malizia dal Cagliari e lo stopper Bachlechner del Bologna, squadra in cui finirà il portiere padovano Maiani. Inoltre ha ceduto Conforto e Salvatori alla Salernitana in cambio di Pasquale Viscido, un'ala tornante e Marchetti dal Brescia.

Calcio Femminile

TRIESTE — Organizzato dal Centro sportivo italiano di Trieste, prenderà il via domani sera nella nostra città un torneo quadrangolare di calcio femminile. La manifestazione vedrà in gara queste quattro compagini: Sant'Andrea, Montuzza, Chiarbola e Olimpia. La prima giornata ha in programma questi incontri: Chiarbola-Olimpia (via Umago, ore 20.30), Montuzza-Sant'Andrea (Montuzza, ore 20.30).

NELL'ANTICIPO DI PROMOZIONE UNA SFIDA INTERESSANTE

Domani Edile-Tarcentina

TRIESTE — Un altro turno, quello che andrà in scena fra domani e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti, quanto mai rovente. Nei tre tornei, infatti, sono molti gli scontri diretti, e le classifiche, di conseguenza, potrebbero essere ancora soggette a mutamenti.

PROMOZIONE

È senza dubbio Monfalcone-Pasianese l'incontro di centro della settima giornata di andata. Una trasferta difficile per la capolista al Cosulich, dove è attesa con il fucile spianato dai monfalconesi, decisi a infliggere la prima sconfitta stagionale per avvicinarsi maggiormente al tetto della classifica. Rischia non poco anche l'Orcenigo Sanvitese in casa di una Spal Cordovado con il dente avvelenato per la pesante sconfitta patita domenica a San Daniele.

L'anticipo di domani vedrà di scena all'Ervatti di Prosecco l'Edile Adriatica e la Tarcentina. L'undici di Frontali, battuto su rigore ad Azzano Decimo quando il tempo era ormai scaduto e non esistevano certamente gli estremi per la massima punizione, affronterà con estrema determinazione la compagine più prolifica del torneo. Una sfida interessante che se i triestini riusciranno a risolvere a loro favore potrebbe rilanciare i costruttori.

Delle squadre di testa giocherà in casa solo la Manzanese che potrebbe approfittare della situazione per portarsi al comando del gruppo.

Il Portuale di Cattonar, sempre alla ricerca della prima vittoria, giocherà a Brugnera sul campo di quel Centro del Mobile rimasto solo in corsa. Per i triestini l'occasione per far sparire lo zero dalla colonnina delle partite vinte potrebbe risultare delle più propizie.

Programma. Domani: Edile Adriatica-Tarcentina. Domenica: Manzanese-Azzanese, Lucinico-Cordenonese, Cormonese-Sandanielese, Fontanafredda-Sacilese, Centro del Mobile-Portuale, Monfalcone-Pasianese, Spal Cordovado-Orcenigo Sanvitese.

PRIMA CATEGORIA

Tutti gli occhi, domenica, saranno rivolti allo Zaccaria di Muggia, dove la sorprendente squadra di Ive affronterà il Pieris, una delle tre squadre di testa. Per La Muggesana si tratterà della prova della verità, nel senso che dovrà dimostrare quanto effettivamente vale. Un successo (saranno di scena l'attacco più prolifico del girone, quello del Pieris, e una delle difese meno perforate) dei verdearancio farebbe cadere ogni interrogativo sulla reale consistenza dei muggesani.

Impegno quanto mai difficile per il Ponziana, costretto rendere visita alla Pro Fiumicello, che assieme alla Gradese (i lagunari giocheranno a Palmanova) completa il trio di testa. Il San Giovanni, opposto sul proprio campo al Ronchi, ha la possibilità di riscattare la battuta d'arresto di Pieris. Le altre due squadre triestine, Costalunga e Vesna, saranno entrambe in trasferta. I gialloneri cercheranno punti a Turriaco contro l'Isonzo, relegato all'ultimo posto della classifica, e il Vesna ha per obiettivo minimo il pareggio in casa del Tisana.

Programma. Domenica: Palmanova-Gradese, Pro Fiumicello-Ponziana, Isonzo Turriaco-Costalunga, Tisana-Vesna, Muggesana-Pieris, San Giovanni-Ronchi, San Canzian-Percoto, Torviscosa-Sangiorgina.

SECONDA CATEGORIA

Anche nel girone triestino c'è uno scontro al vertice. L'Opicina, balzata domenica scorsa in vetta alla classifica, si appresta a ospitare la Fortitudo che assieme a Radio Sound insegue la battistrada a una sola lunghezza. Una sfida molto attesa e quanto mai incerta. L'Aurisina, dopo la batosta di domenica a Rupingrande, medita la pronta rivincita ospitando lo Zarja.

Programma. Domani: Primorje-Domio, Vermegliano-Stock, Radio Sound-Kras. Domenica: Libertas-Cgs, Opicina-Fortitudo, Aurisina-Zarja, Campi Elisi Prisco-Opicina Supercaffè, Zaule Algida-Giarizzole.

UN GRAVE PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE

Le violenze all'arbitro: campionato concluso per Gardisan (Ronchis)

TRIESTE — Il giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri in merito agli incontri disputati fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti.

Il provvedimento più grave è stato adottato nei confronti del giocatore Gardisan del Ronchis, squalificato sino al 30 giugno 1984 per «aver spintonato più volte l'arbitro all'altezza della gola».

Questi gli altri provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Tonello (Visinale), Trevisan (San Canzian), Santarossa (Tamai), Vendruscolo (Fiume Veneto), Zanusso (Caneva), Franzin (Pro Fagagna), Peresani (Cisterna), Furlani (Bressa), Russo (Valeriano Pinzano), Cignini (Riviera), Nonino (Natisone), Nadalin (Romans Varmo), Furlan (Terzo), Bramutto (Aquileia), Martellos (Pro Romans) e Mascarello (Aurisina.

Cinque i dirigenti inibiti a ricoprire incarichi sociali. Si tratta di Lena (Audax San Martino) sino al 7 novembre; D'Odorico (Nuova Udine) e Barbana (Aquileia) sino al 14 novembre; Castellarin (Sangiovannese) e Santin (Caneva) sino al 21 novembre.

L'allenatore Lugo della Sangiovannese è stato squalificato sino al 14 novembre.

Giudice provinciale

Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo del comitato provinciale di Trieste della Federcalcio in merito agli incontri disputati fra sabato e domenica per il campionato di Terza categoria dilettanti e i tornei giovanili:

Squalifica una giornata: Trento (San Nazario), Prenc (Olimpia) e Rizzo (Opicina Supercaffè); **squalifica tre giornate:** Brovia (Roianese).

Il giudice sportivo ha multato inoltre di 50 mila lire il San Vito per il comportamento offensivo del pubblico e di 20 mila lire l'Olimpia per la stessa motivazione, limitata però a un solo spettatore

In merito all'incontro Roianese-Giarizzole del campionato under 19 disputato sabato e vinto dalla squadra ospite con il risultato di 5-0, il giudice ha assegnato la vittoria a tavolino alla Roianese per un errore del Giarizzole nelle sostituzioni.

I DUE AZZURRI A RIPOSO MENTRE ZINETTI E DAL PRÀ SI SONO ALLENATI A TRIESTE

Coro di elogi per Romano e De Falco

TRIESTE — *Qualche considerazione ancora, su Italia-Svizzera under 21 di serie B, prima di chiudere definitivamente la parentesi internazionale di mercoledì sera a Valmaura, sembra d'obbligo. L'avvenimento, e lo abbiamo già rilevato in sede di resoconto, non ha avuto la cornice di pubblico che si attendevano i dirigenti della Lega. Forse l'ora d'inizio, un po' insolita, non è stata delle più felici; forse, ancora, l'incontro non è stato molto pubblicizzato (non sono state stampate nemmeno le locandine) e, ancora, come ha sottolineato Ferruccio Valcareggi, quattro ore di calcio (due in Tv e due allo stadio) sono in effetti un po' troppe anche per i più appassionati.*

Sotto l'aspetto tecnico, l'amichevole ha risposto positivamente a un importante interrogativo. Il futuro del calcio italiano può pescare anche qui, tra i ragazzi ammirati mercoledì che stanno maturando nel campionato cadetto. Questa under 21, insomma, rappresenta un valido serbatoio per l'under 21 ufficiale.

Sugli scudi, fra gli azzurrini, i due fuoriquota alabardati. De Falco e Romano sono risultati fra i protagonisti indiscussi di questo successo azzurro sulla Svizzera. «L'under 21 ringrazia Romano»: ha scritto a tutta pagina la «Gazzetta dello Sport» che nel sommario ha continuato: «Il centrocampista della Triestina, migliore in campo, ha risolto la partita dopo aver ricevuto un passaggio dal compagno di squadra De Falco». «Cipriani e Romano esaltano l'under 21» è il titolo dello «Stadio» di Bologna. Negli altri servizi tanti elogi ancora per Romano, considerato il migliore in campo. Per quanto riguarda De Falco, Valcareggi ha dichiarato che è «pronto per la serie A».

La bella giornata di ieri e la curiosità di vedere all'opera per la prima volta i neoalabardati Zinetti e Dal Prà, hanno suggerito a numerosi tifosi alabardati di trasferirsi al Villaggio del Pescatore. L'attesa non è andata delusa. Zinetti, giunto a Trieste nella mattinata per sottoporsi alle visite mediche, e Dal Prà che è arrivato assieme all'amico Perrone, si sono allenati per la prima volta agli ordini di Buffoni.

C'era anche Piccinin. Il biondino, che mercoledì aveva salutato i compagni di squadra, ha risposto regolarmente all'appello dell'allenatore. Ieri mattina, quando si è presentato al distretto militare di Udine, Piccinin ha appreso la notizia che la sua chiamata alle armi era stata posticipata di alcuni mesi. Indosserà il grigioverde solo a campionato finito e, sperabilmente, a quell'epoca potrà trovare posto alla Compagnia atleti di Bologna.

Assente Nieri, che ieri era a Milano, non si sono allenati nemmeno De Falco e Romano ai quali Buffoni, dopo la fatica sostenuta la sera prima con l'under 21 di serie B, ha concesso un turno di riposo.

La Triestina ha disputato una partitella contro la squadra primavera. Un galoppo abbastanza interessante durante il quale si è ammirato anche un ottimo Vailati, ormai completamente guarito e pronto a riprendere il suo posto in squadra.

C. N.

Totopronostico

Ascoli-Udinese	1 x 2
Avellino-Catania	1
Genoa-Torino	x 1 2
Juventus-Sampdoria	1
Milan-Lazio	1
Pisa-Inter	x 2
Roma-Napoli	1 x
Verona-Fiorentina	1 x
Cesena-Cagliari	x
Pistoiese-Arezzo	1 x
Varese-Como	1
Spal-L.R. Vicenza	x
Siracusa-Frosinone	1



Trieste — Franco De Falco spara a rete, l'altra sera contro gli svizzeri, ma non avrà troppa fortuna (Italfoto)

Terza categoria

TRIESTE — C'è già in atto una selezione nei due gironi della terza categoria dilettanti in cui sono impegnate le squadre triestine e dell'isontino. Sono bastate cinque domeniche per delineare maggiormente le due classifiche.

GIRONE I

Svetta l'Italcantieri. L'undici monfalconese, superando nello scontro diretto il Poggio III Armata, ha preso il largo e ora comanda la classifica con due lunghezze di vantaggio su un terzetto comprendente il Sagrado (che botta, 4-0 a Trebiciano contro il risorto Primorec che risale così in graduatoria), il Campanelle (altro poker contro il San Marco Sistiana) e il Poggio. I triestini del Campanelle potenzialmente, possono considerarsi al primo posto in quanto rispetto alla battistrada Italcantieri hanno disputato una partita in meno. Il gruppo è chiuso da tre squadre triestine: San Marco Sistiana e Union a quota tre e il Barbarians con due punti.

Domenica la capolista Italcantieri giocherà a Padriciano sul campo del Gaja. Facili anche gli impegni per le tre immediate inseguitrici: il Campanelle renderà visita alla Romana, il Sagrado ospiterà il Mladost e il Poggio riceverà il Barbarians. Derby al Villaggio del Pescatore fra il San Marco e il lanciatissimo Primorec.

Programma: Gaja-Italcantieri (Padriciano, 14.30), Poggio Terza Armata-Barbarians (Poggio III Armata, 14.30), Sagrado-Mladost (Sagrado, 14.30), Romana-Campanelle (comunale di via Boito, 14.30), Begliano-Fogliano (Begliano, 14.30), San Marco Sistiana-Primorec (Villaggio del Pescatore, 10), riposerà l'Union.

GIRONE L

L'Olimpia e il San sergio, le due squadre ancora a punteggio pieno, sembrano in grado di creare il vuoto alle loro spalle. Il gruppo è tirato dall'Olimpia (ha disputato però una partita in più rispetto all'undici di Caricati) che domenica ha steso al tappeto il San Luigi For You con il punteggio di 2-1. Tutto molto più facile per il San Sergio (4-1 al Sant'Anna, salvato in quattro occasioni dai pali). Alle spalle delle prime due è spuntato il Sant'Andrea, che contro il San Vito ha collezionato la terza vittoria consecutiva.

Domenica, per la sesta giornata di andata, gli estremi si toccheranno in Olimpia-Lancieri Firenze. Non dovrebbe trovare molte difficoltà il San Sergio opposto al Breg mentre l'incontro più atteso è quello fra il Sant'Andrea e il San Luigi For You. È in palio, in questa gara, il ruolo di terza forza del campionato.

Programma di domenica: Olimpia-Lancieri Firenze (via Flavia, 10.30), Sant'Andrea-San Luigi For You (via Alpini, 10.30), Roianese-San Vito (Prosecco, 10.30), Chiarbola-San Nazario (Campanelle, 14.30), San Sergio-Breg (San Sergio, 10), Grandi Motori-Sant'Anna (Domio, 11.45), riposerà il Rabuiese.

Giovanili regionali

TRIESTE — Primo stop stagionale, domenica, per il campionato regionale allievi. Proseguirà regolarmente, invece, il torneo riservato alle squadre giovanissimi.

ALLIEVI

Il campionato, come detto, si fermerà domenica per gli impegni del torneo riservato alle rappresentative di Comitato. La manifestazione riprenderà il suo cammino martedì con le partite in calendario nella settima giornata.

Queste le gare in programma: GIRONE A: Zoppola-Real Udine, Centro del Mobile-Ricreatorio Gaspari; Donatello Udine-Juniors Casarsa, Udinese-Opicina Supecaffè, Torviscosa-Portuale, Sacilese-Vermegliano, riposerà l'Aurora Pordenone.

GIRONE B: Sangiorgina-Aquila Spilimbergo, Sangiorgina Udine-Chiarbola, Don Bosco Pordenone-Manzanese, Pordenone-Porcia, Ponziana-Triestina (Trebiciano, 10.30), Fontanafredda-Itala San Marco, riposerà la Pro Cervignano.

GIOVANISSIMI

Il campionato vivrà domenica la settima giornata di andata. GIRONE A — Derby a Domio dove sarà di scena il San Sergio. In casa giocheranno anche le altre due triestine: lo Zaule Algida ospiterà l'Udinese e il Portuale riceverà la visita del Donatello.

Programma di domenica: Domio-San Sergio (Domio, 10.30), Zaule Algida-Udinese (Aquilinia, 10.30), Portuale-Donatello (Ervatti Prosecco, 10.30), Domio-San Sergio (Domio, 10.30), Monfalcone-Centro del Mobile, Prodolonese-Fontanafredda, Visinale-Sacilese, Lignanese-Pordenone.

GIRONE B — La Triestina è stata costretta per la seconda volta al pareggio, in questa occasione dal Visinale, ma continua a reggere lo scettro del comando.

Programma di domenica: Opicina Supercaffè-Sangiorgina Udine (S. Croce, 10.30), Porcia-Don Bosco Pordenone, Triestina-Zoppola (Guardiella, 10.30), Juniors Casarsa-Fiume Veneto, Chiarbola-Aurora Pordenone (Campanelle, 10.30), Itala San Marco-Sangiorgina, Spilimbergo-San Giovanni.

Calcio minore triestino

TRIESTE — Questa settimana, per gli impegni della rappresentativa allievi, impegnata nel torneo regionale, il programma del calcio minore triestino risulta parzialmente ridotto.

«UNDER 19»

San Giovanni e Edile Adriatica, assicurandosi i due scontri diretti al vertice battuti rispettivamente Ponziana e Opicina Supecaffè, hanno aumentato il vantaggio che ora è di due lunghezze.

Domani è in calendario la sesta giornata di andata. Programma: Domio-Opicina Supercaffè (Domio, 14.30), Olimpia-San Marco Sistiana (via Flavia, 14.30), San Giovanni-Portuale (viale Sanzio, ore 16.30), Monfalcone-Ponziana, Giarizzole-Opicina (Aquilinia, 16), Roianese-Edile Adriatica (Prosecco, 14.30).

ALLIEVI

Sempre due squadre in vetta, Fortitudo e Giarizzole, anche dopo la sesta giornata di andata. In terza posizione, a un solo punto, un terzetto comprendente San Vito, San Sergio e Costalunga. Domenica il campionato rimarrà alla finestra. Riprenderà il suo cammino il primo novembre. Questo il programma di martedì: Roianese-Breg (via Carsia, 12), Zaule Algida-Campanelle (Aquilinia, 11.45), Muggesana-Zarja (Aquilinia, 8), Sant'Andrea-Fortitudo (via Alpini, 8), San Sergio-Giarizzole (San Sergio, 8), Costalunga-C.G.S. (San Sergio, 12), Montebello-Olimpia (viale Sanzio, 9).

GIOVANISSIMI

Il campionato ha vissuto la sesta giornata di andata. Nel girone A la Muggesana, sconfitta in casa del Domio, è stata raggiunta in vetta dalla formazione biancoverde e dal San Luigi For You. Nel girone B è sempre solo al comando, a punteggio pieno, il Don Bosco.

Programma di domenica: Domio-Campanelle (Domio, 8.45), San Vito-Muggesana (San Sergio, 8), Fortitudo-Breg (Muggia, 10.30), Chiarbola-Ponziana (Campanelle, 8), San Luigi For You A- Olimpia (via Flavia, 9.45), Opicina-Roianese (via Alpini, 12.10), San Luigi For You B-Vesna (via Flavia, 8), Primorec-Montebello (Trebiciano, 10.30), Don Bosco-Sant'Anna (Campanelle, 11.45), C.G.S.-Kras (via Carsia, 9.45).

CRONACHE DELLO SPORT

Varato il Rally del Carso e dei Colli orientali

LA «NOTTE PIÙ LUNGA» TRA IL 5 E IL 6 NOVEMBRE

Prova valida per la Mitropa Cup nonché per il campionato italiano

UDINE — Sabato 5 novembre ore 16: da Trieste, piazza Unità d'Italia, partirà la prima delle 240 vetture che parteciperanno al nono rally del Carso e dei Colli Orientali del Friuli, aperto dal prologo Trieste-Cividale. È una gara di punta del calendario italiano ed europeo. Non per niente ieri mattina, nella sala del Quaglio della Banca del Friuli di Udine, presentandola, il responsabile dell'organizzazione Livio Merluzzi, dall'alto della sua esperienza di pilota e ora anche di abile «uomo dei comandi» a tavolino, ha sostenuto che «per il Friuli-Venezia Giulia si tratta di un appuntamento coi fiocchi, di quelli che restano scolpiti nella storia e nelle menti di concorrenti e pubblico per la qualità degli equipaggi e l'arditezza dei percorsi».

Il rally, organizzato dall'Automobile club di Trieste presieduto da Alessandro Moncini in collaborazione con gli Automobile club di Udine e Gorizia e sei sponsor capitanati dall'istituto di credito udinese, è valevole quale prima prova finale per il campionato italiano Rally nazionali di prima serie, per la Mitropa Cup, per il campionato triveneto e il trofeo Citroen-Visa.

Al «Carso e Colli Orientali» correranno 240 equipaggi italiani e stranieri (scade oggi il termine per l'iscrizione). Saranno di scena i migliori piloti e le più competitive vetture in campo nazionale. Quaranta equipaggi apparterranno al Gruppo B, quello che più entusiasma per elaborazione e potenza: ci saranno le Lancia rally, le Ferrari, le Porsche e le Renault Alpine. Fra le auto del gruppo A capeggeranno le Opel, fra quelle del gruppo N le Fiat (in particolare la Ritmo).

Seguiamo ora, sulla carta, l'importante manifestazione. Le verifiche ante-gara si svolgeranno alla Panauto, zona industriale, Domio, venerdì 4 novembre dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 e sabato 5 dalle 8 alle 11. La prima vettura partirà sabato alle 16 da piazza Unità alle 16. L'attenderà il prologo fino a Cividale di 83 chilometri e poi un percorso rally di 398,500 chilometri.

Alle 18.13 sarà dato il via alla prima prova speciale, Albana/San Pietro al Natisone/Castelmonte, 9,750 chilometri, con arrivo previsto per le 18.18. Ed ecco le restanti nove.

La seconda: ore 18.51 San Leonardo/Altana/Ianich/Oborza/Podresca/Codromaz/Barda/Covacavizza/Tribil di Sotto, 19,300 chilometri, arrivo alle 19.01. La terza: 19.30, Varch/Gridovizza/Tribil di Sopra/Rucchin/Prepotnizza/confine/Drenchia/Lasa/Cras/Oznebrida/Trusgne/Clodig, 19,500 chilometri, arrivo 19.40. Quarta: 20.07, Clodig/Brida/Plataz/Canalaz/Savogna/Cepletischis/Masseris/Ionaz/Montemaggiore/Stermizza/Ieronizza/Savogna, 20,800 chilometri, arrivo 20.17. Quinta: 21.36, Attimis/Porzus/Prossenicco, 17,300 chilometri, arrivo 21.46. Sesta: 22.40, Monteaperta/Villanova/Rossa Bernadia, 8,700 chilometri, arrivo 22.45. Quindi, trasferimento a Udine parco Iperstanda di Tavagnacco, partenza 23.26. Settima prova speciale: 1.08, percorso identico alla seconda San Leonardo/Tribil di Sotto, arrivo 1.13. Ottava: 1.42, stesso percorso della terza, Varch/Clodig, arrivo 1.47. Nona: 2.14, stesso percorso della quarta, Clodig/Savogna, arrivo 2.19. Decima: 3.44 provincia di Gorizia, San Floriano/Lucinico, 9 chilometri, arrivo 3.39. Arrivo a Trieste, in piazza Unità d'Italia, alle 5.18.

Antonello Capone

IL CONSUNTIVO DELLA STAGIONE CICLISTICA

Sono arrivati i «barbari» Lemond superprestigioso

TRIESTE — *Non è gradito l'asso pigliatutto. Sulla bandiera della stagione ciclistica 1983, consegnata all'ardua sentenza dei posteri dopo il Trofeo Baracchi e la Scalata di Montjuich, questo motto non stonerebbe troppo. I tempi del mostro umano, sempre in testa al gruppo per spaccare gambe e polmoni agli avversari con un ritmo infernale, sono probabilmente tramontati. La filosofia dittatoriale di Eddy Merckx non ha più i suoi profeti.*

Mendicanti di vittorie, in gruppo, non se ne vedono. Si potrebbe dire che gli anni Ottanta hanno mandato in orbita un nuovo tipo di ciclismo: quello «corale». Ci sono una trentina di atleti, sparsi per il mondo, che si equivalgono per potenza, doti tattiche, coraggio e capacità di programmare la propria stagione.

Da qualche tempo si sono aperti spazi insperati anche per quei macinatori di pedali che, fino a l'altroieri, si accontentavano di far la lepre nei punti morti delle corsa. Così Steven Rooks ha soffiato la Liegi-Bastogne-Liegi a Peppin Saronni in maglia iridata; René Bittinger si è tolto lo sfizio di far sudare freddo a Bernard Hinault nella Freccia Vallone; e Jan Bogaert ha fatto masticare bestemmie all'enfant prodige del ciclismo australiano, Phil Anderson, nell'Amstel Gold Race.

Il padrone del vapore, insomma, non abita più dalle parti delle corse ciclistiche. E ad essere sinceri, ben venga questa nuova onda di barbari a due ruote. L'irlandese Stephen Roche, tanto per dirne uno, sembra avere finalmente imbroccato la strada giusta. E sulla sua scia si sono messi l'olandese Adri Van der Poel, secondo ai mondiali e protagonista di uno splendido finale di stagione; il francese Laurent Fignon, chiamato l'anno prossimo a sostenere la non facile eredità di un Tour de France vinto alla grande; il già citato Phil Anderson, un passista potentissimo che per non affondare in salita scatta come un vero canguro.

CORSE A TAPPE

CORSE	VINCITORE	SECONDO	TERZO
Giro di Romandia	ROCHE (Irlanda)	ANDERSON (Australia)	PRIM (Svezia)
Vuelta España	HINAULT (Francia)	LEJARRETA (Spagna)	FERNANDEZ (Spagna)
Giro d'Italia	SARONNI (Italia)	VISENTINI (Italia)	FERNANDEZ (Spagna)
Giro della Svizzera	KELLY (Irlanda)	WINNEN (Olanda)	GREZET (Svizzera)
Tour de France	FIGNON (Francia)	ARROYO (Spagna)	WINNEN (Olanda)

CORSE IN LINEA

CORSE	VINCITORE	SECONDO	TERZO
Het Volk	DE WOLF (Belgio)	RAAS (Olanda)	COLYN (Belgio)
Milano/Sanremo	SARONNI (Italia)	BONTEMPI (Italia)	RAAS (Olanda)
Giro delle Fiandre	RAAS (Olanda)	PEETERS (Belgio)	SERGEANT (Belgio)
Gand/Wevelgem	VAN VLIET (Olanda)	RAAS (Olanda)	HOSTE (Belgio)
Parigi/Roubaix	KUIPER (Olanda)	LASSALLE (Francia)	MOSER (Italia)
G.P. Cerami	HINAULT (Francia)	WILMANN (Norvegia)	VAN CALSTER (Belgio)
Freccia Vallone	HINAULT (Francia)	BITTINGER (Francia)	SEIZ (Svizzera)
Liegi/Bastogne/Liegi	ROOKS (Olanda)	SARONNI (Italia)	JULES (Francia)
Amstel Gold Race	ANDERSON (Australia)	BOGAERT (Belgio)	RAAS (Olanda)
Camp. di Zurigo	VAN DER VELDE (Ol.)	GLAUS (Svizzera)	PIRARD (Olanda)
Camp. del Mondo	LEMOND (Usa)	VAN DER POEL (Olanda)	ROCHE (Irlanda)
Parigi/Bruxelles	PRIM (Svezia)	ROSSEL (Belgio)	HOFEDITZ (Germania)
Giro del Lazio	CONTINI (Italia)	MOSER (Italia)	PEETERS (Belgio)
G.P. Nazioni (cron.)	GISIGER (Svizzera)	LEMOND (Usa)	OOSTERBOSCH (Ol.)
G.P. d'Autunno	PEETERS (Belgio)	VAN DER POEL (Olanda)	RAAS (Olanda)
Giro del Piemonte	BONTEMPI (Italia)	KELLY (Irlanda)	MOSER (Italia)
Giro di Lombardia	KELLY (Irlanda)	LEMOND (Usa)	VAN DER POEL (Olanda)

A questi giovani guerrieri della strada si affianca una coppia, davvero strana, che fa tremare le ginocchia un po' a tutti. Uno è Sean Kelly, l'irlandese volante, 27 anni compiuti e una voglia inarrestabile di vittorie. Primo al Giro della Svizzera, ma colato a picco al Tour per paura di vincere una corsa troppo importante, il pupillo del conte Jean De Gribaldy, che lo ha voluto alla Sem-France, si è rifatto beffando tutti al Giro di Lombardia. C'è mancato poco che si portasse a casa anche il Superprestige, il campionato del mondo a punti messo in palio dalla Pernod.

L'altro babau del ciclismo è Greg Lemond, 22 anni, l'unico yankee che sia riuscito a vestire la maglia arcobaleno. Fa tanta paura perché è molto giovane, ha piantato tutti ad Altenrhein vincendo il mondiale in solitaria. si è intascato il Superprestige ed è andato ad un pelo dal successo nel Lombardia. Sulla sua carta d'identità ci sono altri due dati che non permettono di dormire sonni tranquilli: è stato il pupillo di Bernard Hinault, che gli ha insegnato molto, e ha al fianco quel volpone di Cyrille Guimard.

E i fratelli d'Italia che cosa possono ancora fare contro questo nuovo patto d'acciaio tra stranieri? Tutto e niente. Ovvero, cominciamo a eliminare il circo dei circuiti selvaggi e le gambe di molti campioncini nostrani torneranno a girare, altrimenti è inutile frignare. Due immagini drammatiche dovrebbero far meditare i direttori sportivi: il crollo del campione tricolore Moreno Argentin ad Altenrhein, quando in fuga era a ruota di Lemond, e la penosa agonia di Saronni.

Un Giro d'Italia, la Milano-Sanremo e il Giro del Piemonte nel carnet non bastano a salvare il nostro ciclismo targato 1983. Accanto a Saronni e al sempre presente Francesco Moser devono esplodere altri giovani, indispensabili per il ricambio generazionale.

A. Mezzena Lona

Abolire la boxe dicono i medici di tutto il mondo

VENEZIA — Oltre due milioni di medici di tutto il mondo chiedono l'abolizione della boxe. La 35.a assemblea dell'Associazione medica mondiale (che li rappresenta) approverà oggi, in chiusura dei lavori alla fondazione Cini di Venezia, un documento nel quale «in previsione di togliere il pugilato dalle arene sportive, si propongono nove correttivi, il più importante dei quali prevede la facoltà del medico di interrompere in qualsiasi momento un incontro di pugilato quando egli ne ravvisi l'opportunità dal punto di vista clinico».

«La boxe è uno sport che porta inevitabilmente ad alterazioni della salute degli atleti — ha detto il segretario generale dell'Associazione medica mondiale André Wymen — e quindi deve essere proibita».

PATTINAGGIO ARTISTICO

Due medaglie per Biserni

FORT WORTH — Con brillanti piazzamenti azzurri si sono conclusi a Dallas i campionati del mondo di pattinaggio artistico a rotelle. Michele Biserni, campione europeo in carica, ha conquistato la medaglia d'argento della combinata maschile e quella di bronzo negli obbligatori. Medaglia d'argento anche per Elena Bonati, dietro l'americana Tina Kneisley, nel libero femminile, mentre l'altra azzurra, Cristina Belardinelli, ha vinto il bronzo nella combinata femminile.

Nella classifica per nazioni l'Italia figura al terzo posto, preceduta dagli Stati Uniti e dalla Germania federale

Oggi le due finali del torneo indoor

TRIESTE — Ultimo atto, questa sera, del torneo regionale indoor di tennis.

Sui campi di via San Lorenzo in Selva alle ore 19 verrà assegnato il titolo del singolare maschile e alle ore 20.30 avrà inizio la finale del singolare maschile.

Dettaglio singolare maschile: Russo b. Perla 6-4, 6-0; Leva b. Visintini 6-3, 6-4; Azzopardo b. Pietrobelli 2-6, 6-3, 6-3; Cossutta b. Arteritano 6-1, 6-4.

Dettaglio singolare femminile: de Ebner b. Bruno 6-0, 6-0: Tramarin b. Sfrecola 6-2, 6-2; Castro b. Delli Compagni 6-1, 6-2; Sabbadini b. Finzi 6-1, 6-1.

A DIECI CHILOMETRI DA GORIZIA, OLTRECONFINE

Un campo di gara a Sambasso per gli amanti del motocross

GORIZIA — Nella poco felice situazione in cui versa il fuoristrada nel Friuli-Venezia Giulia l'apertura di un nuovo campo da cross costituisce una notizia di rilievo, anche se l'impianto in questione si trova oltre confine. La posizione particolarmente favorevole (a dieci chilometri da Gorizia) e gli ottimi rapporti esistenti in campo motociclistico tra i dirigenti italiani e sloveni conferiscono un significato particolare all'inaugurazione del crossodromo di Sambasso. Il nuovo impianto viene a costituire un punto di riferimento anche per i crossisti friulani e giuliani.

Friuli-Venezia Giulia e Slovenia si trovano di fatto accomunate nel processo di sviluppo del cross, partendo entrambe da situazioni in cui c'è ancora molto (se non tutto) da fare. Tra poveri ci si aiuta; ricordiamo che gli sloveni sono ospiti quasi fissi nelle poche gare di cross organizzate in Friuli. Stavolta l'invito è arrivato da parte jugoslava e vi hanno aderito una ventina di piloti friulani e giuliani; sarebbero certamente stati molti di più senza la concomitanza con la gara di enduro di Ovaro.

Un bel campo ricco di pendenze, iscrizione gratuita, premi in denaro e pranzo per tutti: i nostri crossisti non avevano mai assaggiato tutto ciò in una sola volta e sono rimasti molto soddisfatti per l'accoglienza loro riservata e per l'efficienza dell'organizzazione. Gli sforzi dei padroni di casa sono stati premiati dalla bella giornata e da un pubblico assai numeroso.

Presenti alcuni dei migliori crossisti jugoslavi, i nostri si sono difesi bene. L'udinese Purinan è giunto secondo nella 250, Franco Zotti ha concluso terzo nella 80 e la «famiglia» Massarotti ha ottenuto due quarti posti, con Roberto nella 125 e Mario nella 250.

R. Z.

RISULTATI

Classe 80. 1) Stanko Vindis (Suzuki) p. 35; 2) Rendulic (Suzuki) 35; 3) Zotti F. (Aim) 34; 4) Gosnik (Suzuki) 26; 5) Cuk (Suzuki) 22; 6) Potocco (Fantic) 19 10) Krismancic (Ancillotti) 8.

Classe 125. 1) Drago Predan (KTM) p. 37; 2) Simcic (Yamaha) 37; 3) Zdovc (Yamaha) 30; 4) Massarotti R. (Aprilia) 26; 5) Juhand (KTM) 22; 8) Della Morte (Gilera) 17; 9) Belardinelli (Cagiva) 9; 12) Olivieri (TM) 9; 14) Savi (Cagiva) 5; 16) Cicuttini (TM) 3.

Classe 250. 1) Marian Aubelj (Yamaha) 40; 2) Purinan (Yamaha) 32; 3) Zdovic (KTM) 28; 4) Massarotti M. (Aprilia) 22; 5) Jelovsek (Husqvarna) 22; 13) Martinis (Villa) 7; 16) Turitto (Aprilia) 4; 23) Nardini (Yamaha) 2.

Campionato autocross a Villesse

GORIZIA — Si svolgerà domenica sulla pista di Villesse l'ottava e ultima prova del campionato italiano di autocross, valida anche per il primo trofeo «F.lli Artusi». Gli iscritti, divisi in quattro categorie, sono oltre cento.

L'inizio delle prove è fissato per domenica alle 9, mentre la gara prenderà il via alle 13.30. A questa competizione parteciperanno i migliori piloti italiani della specialità che si contenderanno il titolo. La classifica è ancora aperta e possibile di ogni variazione. Ci sarà pertanto battaglia in tutte le classi per l'aggiudicazione del primato ed anche per il titolo di campione assoluto.

SI RICOMINCIA CON LA C1 MASCHILE E UNA MISCELLANEA DI SQUADRE

Il volley triestino (anche il Solaris?) al «via»

TRIESTE — Persa, con la retrocessione del Solaris, la rappresentatività in B, la pallavolo di casa nostra cerca di recuperare il suo posto al sole partendo dalla serie C/1 maschile. Quattro società, infatti, sono iscritte a questo torneo, che prenderà avvio sabato prossimo: Cortina Sport Nuova Pallavolo, Utat Vecchia Pallavolo e Volley Club nel girone con Brandigi San Giovanni al Natisone, Rojalese e Asso Maniago; il Solaris, invece, inserito nel raggruppamento con Montecchio, Vicenza, Volpato Castelfranco, Villafranca e Concordia Schio. Stessa categoria, quindi, ma diversi propositi.

Il Cortina Sport, nato dall'unione tra i migliori atleti di Nuova Pallavolo, Inter 1904 e Rozzol, non nasconde le sue velleità, se non altro di ben figurare nella successiva poule promozione, accanto a quel Castelfranco che tutti ormai indicano come sestetto ammazza-campionato e sicuro candidato alla promozione alla serie cadetta.

Per quanto visto sinora, comunque, e puntando sia sulla presenza di Ezio Longo (regista nell'Italia juniores) sia su un gruppo abbastanza omogeneo di giovani, il futuro può riservare liete sorprese al Cortina Sport, oggi come oggi l'ultima fiamma volleistica rimasta ancora accesa tra le pareti domestiche, dopo l'esodo di numerosi atleti (ne risultano accasati undici, in mezza Italia).



La formazione del Cortina, nato dalla fusione di Rozzol, Inter 1904 e Nuova Pallavolo *(Italfoto)*

Una tranquilla salvezza dovrebbe invece delinearsi per l'Utat, al via con un organico di buon rispetto rappresentato da Sattler (anche con funzioni tecniche), Giacca, D'Orlando, Bizjak, Opezzo, Frison, Spinelli, Piero e Paolo Simoniti, Morway, Giacomelli e Fernetich.

Sfiorato il colpo gobbo di aggiudicarsi Paolo Longo, poi sfumato per volontà congiunta dell'atleta e dell'Inter, sua società di appartenenza (lo stesso Sattler ammette che «forse con la nostra squadra poteva stonare simile giocatore»), la società ha poi rinunciato anche alla fusione con il Cus Trieste, decidendo di presentarsi autonomamente al campionato.

Matteucci, Blasi, Beltrame, Rizzo, Locchi, Unterweger, Venturi, Menegazzi e Rovatti (nel duplice ruolo di allenatore-giocatore) costituiscono la rosa del Volley Club, ripescato dalla serie inferiore. Obiettivo primario resta quello della salvezza che — secondo Unterweger, uno dei senatori della squadra — bisognerà cercare di agguantare nel raggruppamento di retrocessione, rivelandosi proibitiva la conquista della poule promozione.

Resta, infine, da risolvere il mistero del Solaris: la triade alla guida societaria (Caterina Norcia in primis, quindi Cipolla e Scrosoppi) si ritrova attualmente senza giocatori, essendosi trasferiti ad altre società i vari Pellarini, Del Bello, Mengaziol, Braida, Di Bin, Robba, Bizjak, Michelli, Prata, Ziani e Rizzo che lo scorso anno (a parte Bizjak) avevano difeso i colori sociali in B. Sembrerebbe quindi logica la rinuncia, ma la stessa Caterina Norcia ha assicurato la presenza del nome Solaris sulla linea di partenza: top secret completo, però, sull'identità degli atleti e su quella del tecnico e ciò è ben strano a pochi giorni dall'inizio di un torneo federale: l'ultima parola spetterà al campo di gioco sabato prossimo, allorché il Solaris dovrà incontrare il Montecchio a Trieste.

R. M.

LA TRIS ALLE CAPANNELLE

Ventitré purosangue: tombola per Zaisan?

TRIESTE — Oggi a Capannelle una Tris al fulmicotone, con ben ventitré purosangue al via nel Premio Amuleto sulla distanza dei 1800 metri. Con un campo di partenti talmente affollato c'è il rischio di non fare proprio una bella figura nel compilare il pronostico.

Nell'ultima Tris romana, non corse male Zaisan che stavolta appare fra l'altro anche ben situato al peso. Forse il primo estratto della «tombola» di Capannelle potrebbe essere proprio il cavallo affidato a Renato Sannino.

Premio Amuleto, lire 20 milioni, metri 1800 in pista grande. 1 Proletarian (59 L. Ficuciello); 2 Crepin Dance (58 A. Luongo); 3 Slitta (57 1/2 L. Bietolini); 4 Fontesana (57 S. Fancera); 5 Teofrasto (55 M. Giorgi); 6 Zaisan (54 1/2 R. Sannino): 7 Mister Thatch (54 1/2 P. Ligas); 8 Monte Gemoli (52 1/2 E. Russo); 9 Don'G. (52 1/2 R. Festinesi); 10 Bigwood Cay (52 E. Tasende); 11 Bonne Nuit (52 M. Depalmas); 12 Vituperante (51 1/2 C. Comentale); 13 Lorenzo da Montone (51 1/2 C. Marinelli); 14 Man Alone (51 1/2 A. Depau); 15 Black Nobility (51 C. Wigham); 16 Maierato (51 G. Cesetti); 17 Aquilegia (50 G. Di Chio); 18 Misteraco (49 1/2 M. Paganini); 19 Follie Model (49 L. Polito); 20 Delvinito (49 A. Moretti); 21 Just A Moment (48 1/2 S. Landi); 22 Big Hit (48 A. Tortorella); 23 Marbay (44 V. Mezzatesta).

I nostri favoriti: Pronostico base: 6 ZAISAN, 1 PROLETARIAN, 3 SLITTA. Aggiunte sistemistiche: 4 FONTESANA, 14 MAN ALONE, 17 AQUILEGIA.

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI		
1.o arrivato	2	1
2.o arrivato	1	x
Trotto FIRENZE		
1.o arrivato	1	2
2.o arrivato	x	x
Trotto BOLOGNA		
1.o arrivato	2	2
2.o arrivato	1	x
Trotto PADOVA		
1.o arrivato	1 1	1
2.o arrivato	1 2	x
Trotto TRIESTE		
1.o arrivato	x x	2
2.o arrivato	1 2	x
Galoppo ROMA		
1.o arrivato	1	x
2.o arrivato	x	1

BASKET - CAMPIONI

Bancoroma 78

Partizani Tirana 69

(Primo tempo 34-36)

PARTIZANI TIRANA: Prifti 2, Bushati 8, Caci 20, Kuqo 19, Trebicka 14, Mushi 6. Non entrati: Terihati, Lami, Agolli e Bellova.

BANCOROMA: Sbarra 7, Salvaggi 2, Tombolato 2, Gilardi 16, Polesello 6, Solfrini 13, Bertolotti 14, Kea 18. Non entrati: Grimaldi e Scarnati.

ARBITRI: Labov (Bul.) e Berki (Ung.).

ATTUALITÀ

È MORTO RODOLFO SIVIERO, DIPLOMATICO QUASI «007»

Centinaia di opere d'arte razziate tornarono in Italia per merito suo

La sua vita fu una lunga e difficile caccia ai capolavori andati dispersi all'estero Scompare proprio ora che il suo sogno stava per realizzarsi: un museo a Firenze



Rodolfo Siviero con il «Sileno», un prezioso reperto trafugato da una villa pompeiana, e da lui recuperato *(Tel. Ansa)*

FIRENZE — Rodolfo Siviero è morto: il destino, a volte, è amaro per la vita di un uomo; lo è stato ancora di più con un uomo che ha speso gran parte della sua esistenza al servizio del suo Paese prima nella Resistenza e poi come diplomatico, ministro plenipotenziario, con quarant'anni interamente dedicati — e qualcuno l'ha definito un vero e proprio «007» — alla tutela del patrimonio artistico italiano andato disperso, trafugato, razziato soprattutto dai nazisti durante la loro sosta in Italia e nella ritirata, da musei e raccolte private.

Rodolfo Siviero aveva 72 anni, fiorentino, diplomatico impeccabile è morto proprio mentre da Firenze veniva diffusa la notizia che uno dei suoi grandi sogni di toscano si stava avverando: duecento delle tante centinaia di opere recuperate dalla delegazione da lui guidata e diretta, con straordinario acume e profonda conoscenza, saranno riunite nel progettato museo (vero e proprio museo nel museo) al terzo piano di Palazzo Vecchio così come lui da anni sognava.

Negli ultimi mesi era stato colpito da una tremenda malattia che, nonostante le attenzioni dei medici, è risultata incurabile: si pensava di trasferirlo in Svizzera in una clinica specializzata ma non è stato possibile, la morte è sopravvenuta improvvisa.

La sorella è riuscita forse a dirgli del grande dono che alla sua attività veniva fatto: il museo che si dischiuderà in Palazzo Vecchio di parte delle opere d'arte da lui riportate dalla Germania in Italia forse porterà il suo nome.

Siviero, nella sua casa che si affaccia sull'Arno, parlava sempre agli amici, ai tanti amici, di questa sua idea.

Cominciò questa straordinaria attività quasi 40 anni or sono — coadiuvato da studiosi, esperti, da intelligenti funzionari, carabinieri, polizia — nell'immediato dopoguerra anche su un consiglio di Benedetto Croce. Accettò cioè l'incarico di sovrintendere alla tutela del patrimonio artistico italiano ed al recupero dei capolavori d'arte depredati soprattutto dai nazisti (alcuni perfino «pagati» dalla delegazione inviata in Italia da Hitler e Goering) e da altri non qualificabili «personaggi».

Dal 1945-46 in poi guidò con estrema energia fino al 1954 la missione italiana in Germania recuperando opere d'arte che erano state considerate anche un vero e proprio bottino di guerra.

Fra le 200 opere riportate dalla Germania e classificate per il museo del palazzo della Signoria, figurano oltre «Il discobolo» di Mirone, in marmo bianco, «Salomone e la regina di Saba» della scuola del Tintoretto, olii su tela del Carpaccio e ancora opere di Rubens, di Taddeo Gaddi, dei Della Robbia, del Tiepolo, del Veronese, di Michelangelo, del Bronzino e così via. Quasi impossibile enumerarle tutte.

Diversi anni addietro Siviero conduzze anche l'opera di recupero di due preziosi quadri spariti dal museo di Palazzo Vecchio e trasferiti anch'essi in Germania. Si trattava di un «Ritratto di gentiluomo» di Hans Memling e di una «Madonna con bambino» di Masaccio. Per queste due opere la ricerca fu particolare e diversificata e in un certo qual modo da quella svolta dalla delegazione in Germania.

Già fra la fine del '45 e l'inizio del '46 riuscì a riportare a Firenze, subito, oltre seicento opere d'arte, le più varie, portate verso il Nord e oltre frontiera dai soldati della 362.ma divisione della Wehrmacht.

Nel 1963 recuperò addirittura le famose «Fatiche d'Ercole» (Ercole che abbatte l'Idra, Ercole che soffoca Anteo), di Antonio del Pollaiolo e nel 1963 un'opera d'arte inimitabile come l'Efebo di Fidia (quinto secolo avanti cristo), che era stato trafugato non si sa da chi, nel 1962, dal museo di Castelvetrano: venne recuperato a Foligno dopo una serie di lunghissime ricerche. Questo a testimonianza dell'impegno di Siviero nei vari settori della ricerca dei trafugatori di opere d'arte.

Nella sua difficile attività di anno in anno, nella sua lotta quotidiana, soleva ripeterlo, Siviero incontrò «grandissime opposizioni» ed ebbe molte amarezze; definiva la sua vita un vero e proprio romanzo giallo, tanto è vero che aveva perfino ventilato l'idea di dimettersi.

«I grandi ladri della storia — soleva ripetere — sono stati soprattutto negli eserciti di occupazione e nei dittatori», «ma per me e per i miei validissimi collaboratori è stato difficilissimo perseguire i responsabili di tante razzie».

COSTITUISCONO UNA «SPECIE» PRATICAMENTE IN VIA DI ESTINZIONE

Principesse da chiedere in sposa? Ce ne sono ancora quattro o cinque

Le due Infante di Spagna, Astrid del Belgio, Alessia di Grecia in cima alla lista Stefania di Monaco è la meno legata all'etichetta: corre dietro al giovane Belmondo

ROMA — Costituiscono un gruppo abbastanza folto, in Europa, le giovani donne che, nate «all'ombra di un trono», attendono di incontrare, prima o poi, il «principe azzurro». Ultime rappresentanti di un mondo dorato, sempre più in via di estinzione, queste ragazze, i cui nomi e i cui volti vengono spesso riportati sulle pagine della stampa mondiale, discendono tutte da case regnanti o ex regnanti, come ad esempio, le «Infante» di Spagna, Elena e Cristina, la principessa Astrid del Belgio, Stefania di Monaco, Alessia di Grecia e Lady Sarah Armstrong-Jones, figlia della principessa Margaret

Tutte conducono una vita abbastanza riservata e tranquilla, impegnate negli studi e in trattenimenti con altri giovani della loro età. L'unica che viene citata con maggior frequenza dai giornali è l'ultimogenita del principe Ranieri di Monaco, la diciottenne Stefania, di cui spesso si è parlato sia per il suo legame affettuoso con il figlio dell'attore francese Jean-Paul Belmondo, sia per il fatto di essere sorella della più celebre Carolina. E' una ragazza sportiva e vivace che assiste spesso alle prove in cui il giovane Belmondo, corridore automobilista, è impegnato.

Vita piuttosto austera invece, per quanto riguarda le due principesse spagnole, Elena e Cristina, figlie di Re Juan Carlos e della regina Sofia, le quali hanno attualmente 20 e 18 anni e una avvenenza abbastanza notevole.

Loro cugina di primo grado è Alessia di Grecia, figlia dell'ex re Costantino e di Annamaria di Danimarca. Questa principessa, nata diciotto anni or sono nel Palazzo reale di Atene, poco tempo prima che suo padre, fratello della regina Sofia di Spagna, venisse detronizzato dalla «rivolta dei colonnelli», risiede abitualmente in Inghilterra, dove i suoi familiari hanno stabilito la loro residenza di sovrani in esilio. Di lei non si sa molto, tranne che è una ragazza bella e vivace.

Di Lady Sarah Armstrong Jones, figlia della principessa Margaret e del fotografo Tony Armstrong-Jones, più noto come Lord Snowdon, i giornali hanno invece pubblicato molte fotografie quando, due anni fa, è stata damigella d'onore al matrimonio di suo cugino, il principe Carlo d'Inghilterra, con Diana Spencer.

Chiude la serie la ventenne Astrid del Belgio, figlia di Paola e Alberto di Liegi e nipote di re Baldovino. Bionda e slanciata, graziosa anche se non ha ereditato la viva bellezza della madre, viene naturalmente considerata come la ragazza da marito più ambita del Belgio.

Queste ragazze hanno tutto ciò che si può desiderare: grazia, giovinezza, ricchezza e nobiltà. Ma basteranno questi requisiti per assicurare loro la felicità? La scelta di un marito è ancora più difficile nel loro caso, anche se si parte da basi «dorate».

SEVERA CIRCOLARE A MONTECITORIO SULL'ABBIGLIAMENTO

Ma l'onorevole come fai se la cravatta tu non hai

Ai tempi della presidenza Ingrao (Pci) una lunga disputa sul «dolce vita»

ROMA — Decisamente l'abbigliamento di alcuni deputati e di alcuni giornalisti parlamentari da qualche tempo a questa parte lascia molto a desiderare ed è ben lontano da quello che può essere considerato un abbigliamento, se non severo, almeno tradizionale e rispettoso dell'ambiente nel quale essi operano. Tale fatto ha indotto il collegio dei Questori della Camera a inviare una circolare a tutti i deputati, e per i giornalisti parlamentari al presidente dell'Associazione, Morello, con la quale «si richiama al rispetto delle istituzioni ed alla regola che tradizionalmente vuole all'interno delle Camere è detto nella lettera — un abbigliamento sempre confacente con l'ambiente».

I Questori confidano che tutti gli interessati terranno conto di queste esigenze «nell'interesse del prestigio del Parlamento».

Uno dei presidenti della Camera più severo in fatto di abbigliamento dei frequentatori di Montecitorio è stato indubbiamente il comunista on. Ingrao. Ai suoi tempi vi fu una vera e propria «stretta di vite». Una delle dispute più accese, e bizantine, si accese a quel tempo a proposito della liceità o meno del «dolce vita» al posto della camicia. Le opposte fazioni trovarono alla fine un terreno di compromesso: sì «dolce vita» purché di colori sobri. Fu invece lasciata cadere nel nulla la «provocazione» dell'on. Antonello Trombadori che per lungo tempo esibì una giacca chiusa al collo di foggia cinese.

A parte il normale evolversi dei costumi, una delle cause della disinvoltura degli abbigliamenti dentro la Camera è stata senz'altro la più numerosa presenza di donne sia tra le parlamentari che tra le funzionarie della Camera. Difficile infatti stabilire per una donna quale sia «un abbigliamento sempre confacente con l'ambiente»: un tailleur? un abito da coktail? o uno da gran sera, almeno per le sedute notturne? Così nella scia della «disinvoltura» delle donne si sono messi gli uomini.

TONNELLATE DI SALAMOIA IMMESSE DA UNA FABBRICA SUI CARPAZI

Urss: disastro ecologico «Ucciso» il fiume Dnestr

Ora è diventato più salato di qualsiasi mare - Otto saranno processati

MOSCA — *Il Dnestr, «il fiume più pulito della Russia europea», è stato gravemente inquinato il mese scorso in seguito ad un incidente avvenuto ad una fabbrica di fertilizzanti che sorge vicino a Leopoli, sui Carpazi. L'acqua residua dello stabilimento, la cosiddetta «salamoia» perché contiene 250 grammi di sale al litro, ha sfondato la diga di protezione di un apposito grosso bacino artificiale e si è riversata non solo nel Dnestr ma anche nella zona circostante, spazzando binari, edifici, alberi e allagando alcuni villaggi.*

Stando a quanto ha dichiarato alle «Izviestia» Nikolai Vaissiliev, ministro della bonifica e delle risorse idriche dell'Urss, non ci sono stati morti perché la zona in pericolo è stata prontamente sgomberata. La «salamoia» della fabbrica ha reso il Dnestr più salato di qualunque mare al mondo e ne ha ucciso i pesci e la flora. Dal Dnestr attingono acqua numerose città, milioni di persone, centinaia di aziende.

Per non lasciare tutti questi utenti senz'acqua — ha spiegato Vassiliev al giornale — si è dovuto provvedere alla costruzione di acquedotti di fortuna utilizzando altre risorse idriche.

Nelle settimane scorse si erano sparse a Mosca voci secondo cui l'importante città portuale di Odessa era rimasta senz'acqua in seguito ad un inquinamento del Dnestr causato da una fabbrica di ammoniaca. Sulle «Izviestia» il ministro Vassiliev ha smentito che Odessa e la capitale della Moldavia sovietica, Kiscioniov, siano rimaste senz'acqua.

Ma perché allora le voci sulla mancanza di rifornimenti idrici? Ha chiesto l'intervistatore. «Notoriamente — gli ha risposto il ministro — le voci nascono quando manca un'informazione chiara e precisa.

Nel corso dell'intervista il ministro della bonifica e delle risorse idriche ha anche comunicato che otto dirigenti della fabbrica responsabile del disastro ecologico saranno processati.

SI SOSPETTA CHE SIA AFFONDATA

Nave Usa dispersa nel Mar della Cina

Sorpresa da un tifone, non dà più segnali radio

SINGAPORE — Una nave per prospezioni petrolifere statunitense, con a bordo 81 persone, è data per dispersa nel Sud del mare della Cina, al largo dell'isola di Hainan, in seguito ad una tempesta tropicale abbattutasi sulla costa del Vietnam. Lo hanno reso noto fonti informate ieri a Singapore.

Le ricerche della «Glomar Java Sea» (122 metri di lunghezza) sono condotte da diverse navi cinesi e da un aereo da ricognizione statunitense proveniente dalle Filippine. Non si è avuta traccia finora della nave scomparsa. Tutti i contatti radio sono interrotti da ieri l'altro.

Le ricerche si sono iniziate nella notte tra martedì e mercoledì dopo che la nave, di circa 6 mila tonnellate di stazza, ha segnalato di trovarsi in difficoltà nel golfo del Tonkino a causa di una forte tempesta.

La «Glomar Java Sea», con un equipaggio misto cinese e americano, era già impiegata da alcuni mesi per prospezioni petrolifere al largo dell'isola di Hainan, appartenente alla repubblica popolare cinese e a poche miglia di distanza dal limite delle acque territoriali vietnamite.

La «Nuova Cina» informa che «gli enti cinesi interessati hanno preso misure per salvare la nave americana subito dopo che essa era risultata dispersa e sin qui undici mezzi navali, comprese navi da carico e aerei, hanno perlustrato la zona senza trovar alcun segno della nave».

La «Nuova Cina» conclude: «A giudicare dal vento e dall'andamento delle acque marine nel momento (in cui la nave è scomparsa, ndr)... il mezzo navale americano per trivellazioni dev'essere stato spinto alla deriva ad occidente del Mar di Yingee».

SEGNALE DI ALLARME DALL'INGHILTERRA

Attenzione alla pillola Forse causa il cancro

Soprattutto quella ad alto tasso di progesterone

LONDRA — Oltre tre milioni e mezzo di donne britanniche che usano la pillola sono state invitate dall'«Associazione per la pianificazione familiare» (Fpr), ad intensificare i controlli anti-cancro.

Due diversi gruppi di ricercatori hanno reso noto la scorsa settimana di aver individuato una relazione tra l'uso della pillola e alcuni tipi di cancro cervicale ed alla mammella.

Il «fattore rischio» è maggiore per le donne che usano un tipo di pillola ad alto contenuto di progesterone o che hanno cominciato ad usare la pillola prima dei 25 anni, secondo i ricercatori.

Alcuni scienziati hanno immediatamente contestato le conclusioni dei due gruppi di ricerca (uno britannico, l'altro americano). La «Fpa» pur ammettendo che la situazione è in questo momento «abbastanza confusa», ha invitato le donne britanniche che usano la pillola a sottoporsi almeno ogni tre anni a test per la individuazione del cancro cervicale e ad imparare la tecnica per individuare eventuali anomalie mammellari.

La «Fpa» ha comunque invitato le donne a «non lasciarsi prendere dal panico».

«Il nostro suggerimento mira semplicemente a mettere in guardia coloro che usano la pillola da un rischio forse vago ma possibile», ha detto un portavoce della associazione.

È stato inoltre suggerito alle donne sotto i 25 anni che usano la pillola di consultare il loro medico per vedere se non sia il caso di cambiare tipo di anticoncezionale o perlomeno di usare tipi di pillola a più basso contenuto di progesterone.

i telegrammi

Maratona dietetica di tre jugoslavi

BELGRADO — Tre jugoslavi hanno percorso in dieci giorni mille chilometri nutrendosi soltanto di frutti di mare e bevendo acqua marina, scrive l'agenzia Tanjug, precisando che alla fine della maratona lungo la costa dalmata «il loro stato fisico è eccellente».

Il medico Srecko Bergant di Lubiana, uno dei tre partecipanti all'impresa, ha ritenuto così confermate le sue teorie sull'eccezionale valore di questa dieta.

Risarciti a Londra per vacanza in Italia

LONDRA — Una ventina di medici, dentisti e infermieri hanno visto accolta dal tribunale di Londra la loro richiesta di risarcimento danni per una deludente vacanza in Italia, nel gennaio 1980.

I 24 sanitari, dipendenti tutti dal London Hospital, hanno ottenuto un indennizzo di 9300 sterline (25 milioni di lire) dalla compagnia che aveva programmato il loro «disastroso» soggiorno a Jouvenceaux, in Val d'Aosta.

Terzo colpo in un anno nello stesso albergo

REGGIO CALABRIA — Terza rapina in un anno, ai danni di rappresentanti di preziosi, che si verifica in uno stesso albergo, il «Miramare». Ieri mattina due rappresentanti di Arezzo sono stati rapinati del campionario di gioielli per un valore di oltre cento milioni di lire, mentre salivano in macchina davanti all'albergo.

I due banditi li hanno costretti a scendere dall'auto e se ne sono impadroniti.

Sequestrati a Napoli 50 chili di hashish

NAPOLI — Un vigile del fuoco in servizio all'aeroporto di Capodichino, un pregiudicato e un disoccupato sono stati arrestati a Napoli mentre tentavano di vendere circa 50 chilogrammi di hashish un valore di cento milioni di lire a un sottufficiale della polizia che si era finto uno spacciatore.

Gli arrestati sono: Arturo Mellone, 40 anni, vigile del fuoco, Carlo Colutta, 30 anni e Salvatore Rinaldi, di 25.

Due marinai inglesi arrestati per rapina

GENOVA — Due marinai della portaerei inglese «Illustrious» ormeggiata da alcuni giorni nel porto di Genova, sono stati arrestati dalla polizia con l'accusa di rapina. I due militari britannici — David Munday di 22 anni e Andrew Connay di 20 — secondo l'accusa avrebbero aggredito in stato di ebbrezza tre genovesi.

Ad una delle vittime, Bruno Aurelia, di 25 anni, i marinai hanno anche portato via il portafogli.

Due banditi a piedi «ripuliscono» l'ospedale

PERUGIA — Rapina a piedi a Perugia. Lo sportello bancario ospedaliero, gestito dalla Cassa di risparmio di Perugia, ubicato all'interno del policlinico, è stato rapinato ieri mattina da due banditi armati e mascherati giunti, e poi fuggiti, a piedi.

Il «colpo», attuato poco dopo le dieci, ha fruttato ai due malviventi circa cento milioni di lire, parte dei quali destinata alle paghe del personale.

Incriminato un autore della guida al suicidio

PARIGI — Uno degli autori di «Suicide mode d'emploi», una guida sui mezzi per togliersi la vita pubblicata l'anno scorso in Francia, è stato incriminato di «omicidio preterintenzionale e mancata assistenza a persona in pericolo» per avere dato, per lettera, consigli a un aspirante suicida.

La denuncia contro Yves Le Bonnies è partita dalla denuncia dei genitori del suicida, un ex seminarista di 39 anni.

La pizza italiana emigra in Bulgaria

PESARO — La pizza italiana sta per essere esportata anche in Bulgaria. È stato infatti raggiunto un accordo tra la «Moretti Forni Srl» e i dirigenti della «Bulgar Coop» per la fornitura al paese dell'Est europeo di 12 impianti completi per pizzerie, da consegnare entro l'anno.

La delegazione commerciale bulgara ha poi previsto per l'84 un altro incontro con la ditta marchigiana per ulteriori forniture.

ESTERI

Missili: riuscirà l'on. Craxi ad andare in Ungheria?

ROMA — L'ambasciatore ungherese a Roma, Janos Szita, ha reso noto che sono tuttora in corso trattative per definire «una data accettabile da entrambe le parti» per la visita che il presidente del Consiglio Craxi aveva annunciato di voler fare a Budapest, nel quadro di una iniziativa diplomatica per favorire la continuazione del negoziato sugli euromissili.

«Abbiamo accolto con piacere, con molto favore l'iniziativa italiana», ha detto il diplomatico durante una conferenza stampa.

Sugli euromissili, Szita ha osservato che la loro installazione confermerebbe «un orientamento molto pericoloso», capace di avvelenare l'atmosfera tra Est ed Ovest e dunque di deteriorare anche i rapporti bilaterali tra Italia e Ungheria.

ITALIA E USA CONTRO LA MINACCIA DI «ROTTURA» A CAUSA DEGLI EUROMISSILI

L'Occidente ad Andropov: a Ginevra la trattativa va comunque proseguita

A Ottawa la Nato rinuncia a 1400 testate nucleari - Spadolini: «È un segnale di pace e di dialogo»

ROMA — Il testo dell'intervista alla «Pravda» del presidente sovietico Andropov viene esaminato con la massima attenzione alla Farnesina. L'annuncio di un proposito da parte sovietica di sospendere il negoziato di Ginevra sui missili a raggio intermedio, qualora venisse avviato lo spiegamento dei sistemi missilistici occidentali in Europa, è contradditorio con gli sforzi compiuti all'Ovest come all'Est per mantenere aperto il dialogo in questa fase difficile, e non manca di preoccupare.

Dal lato italiano si ritiene, infatti, che l'avvio di un riequilibrio missilistico da parte dell'Alleanza rappresenti un segnale di carattere prevalentemente politico e che esso non debba costituire un artificioso limite alla trattativa. Quest'ultima deve, a nostro avviso, poter proseguire al fine di raggiungere equilibri al più basso livello possibile.

Anche le proposte di carattere negoziale contenute nella stessa dichiarazione del presidente Andropov rivestono, in prima analisi, interesse, ma esse — si osserva alla Farnesina — perderebbero parte della loro efficacia se la presa di posizione sulla prosecuzione del negoziato di Ginevra dovesse essere diplomaticamente confermata.

Anche gli Stati Uniti hanno respinto definendola «totalmente ingiustificata» la minaccia del leader sovietico Yuri Andropov di porre fine ai negoziati di Ginevra per la riduzione degli armamenti se verranno dislocati nuovi missili in Europa occidentale.

Secondo il Dipartimento di Stato, le proposte avanzate da Andropov sembrano contenere poche novità.

«Gli Stati Uniti hanno negoziato per due anni mentre il livello degli "SS-20" è cresciuto enormemente. Gli Usa, con il pieno appoggio dei suoi alleati, hanno chiarito di essere pronti a continuare i negoziati per tutto il tempo necessario».

Il comunicato statunitense precisa quindi che l'offerta sovietica di ridurre i suoi missili in Europa a circa 140 lascia almeno trasparire il riconoscimento sovietico che non esiste un equilibrio e che esso deve essere stabilito attraverso riduzione sovietiche.

«L'Unione Sovietica, comunque — aggiunge il comunicato — cerca di mantenere il monopolio dei missili sul teatro europeo tenendo 750 testate sui loro vettori, mentre gli Usa non ne hanno alcuna». Parlando infine dell'indicazione sovietica che i 140 «SS-20» proposti servono a compensare i missili francesi e britannici, il dipartimento di stato così conclude: «La richiesta sovietica di una compensazione è una scusa che serve a bloccare il dislocamento statunitense».

Dal canto suo, il ministro della Difesa Spadolini, intervenendo alla prima seduta della Conferenza di Montebello (Canada), promossa dal gruppo di pianificazione nucleare della Nato, ha dichiarato: «Con la riduzione dei missili nucleari a medio-corto raggio a disposizione dell'Alleanza atlantica oggi decisa — 1400 ordigni, oltre ai 1000 di cui la distruzione fu già decisa nel 1979 — l'arsenale della Nato sarà portato al livello più basso raggiunto negli ultimi 20 anni. È un segnale per la pace e per il dialogo che parte dal Canada e dalla Nato mentre i pericolosi focolai di tensione si moltiplicano dal Medio Oriente al Mar dei Caraibi, mentre i paesi del Patto di Varsavia annunciano nuove installazioni nucleari.

Stoccarda: vittima anti-pacifista

STOCCARDA — E' morta in ospedale un'anziana donna investita da un'automobile durante la contro-manifestazione di un gruppo conservatore che intendeva rispondere alla protesta degli anti-nucleari tedeschi contro gli euromissili.

OGGI IL CONGRESSO NAZIONALE

L'usura del potere condiziona il ruolo del Ps in Francia

Divergenze sulla gestione economica

PARIGI — Il settimo congresso del partito socialista francese si apre oggi a Bourg-en-Bresse (Francia orientale) in un clima di grande tensione internazionale e di crisi economica del paese.

Ma, nei tre giorni di lavori congressuali, i cinquemila delegati del più forte partito del paese e della principale formazione della maggioranza dovranno, prima di tutto, cercare di ritrovare l'identità del Ps, se vogliono evitare una sconfitta alle elezioni legislative del 1986.

In questi primi trenta mesi di potere, il Ps non è, infatti, riuscito a individuare qual è, nella Francia della Quinta repubblica, il ruolo di partito di governo. Ma il margine di manovra di cui dispone è molto stretto e lo si è visto in questi due anni e mezzo in cui i socialisti, se d'accordo con la politica governativa, sono stati accusati di essere asserviti all'Eliseo, e se sono stati critici, sono stati accusati di minare la credibilità del governo.

La crisi economica ha ulteriormente ridotto i margini di manovra del governo di sinistra e di conseguenza indebolito la credibilità del Ps, che ha dovuto avallare un cambiamento di rotta radicale.

Dopo un primo «anno di grazia», in cui il governo ha varato a getto continuo le riforme promesse dal Ps durante la campagna elettorale, è seguito l'impopolare rigore, che ha fatto rifluire verso l'opposizione una buona parte di quella massa di voti «incerti» che aveva assicurato alla sinistra la conquista del potere nel 1981.

A Bour-en-Bresse, il Ps si riunisce, dunque, ben sapendo che le sue quotazioni sono in ribasso e che la sinistra non è più maggioritaria nel paese, come hanno inequivocabilmente dimostrato i risultati di tutti gli ultimi scrutini avvenuti nel paese (cantonali, municipali, senatoriali e sindacali).

Il rapporto di forze all'interno del partito è, del resto, già noto, dopo che le federazioni del Ps hanno votato nei giorni scorsi, le tre mozioni presentate: la «numero uno», presentata dal primo segretario Lionel Jospin, che ha avuto l'adesione di Mauroy e del ministro dell'agricoltura Michel Rocard, la «due» presentata dall'ala sinistra del Ps, il «Ceres», e infine, la «tre», presentata da «rocardiani» dissidenti.

Le principali divergenze tra le tre mozioni riguardano l'economia. In particolare il «Ceres», che il suo leader Jean-Pierre Chevenement, ama definire non ala sinistra, ma «ala dinamica» del Ps, è favorevole a una economia improntata al volontarismo, basata sul rilancio dello sviluppo, su una politica dei cambi energica e in caso di necessità, sul protezionismo.

Per i firmatari della mozione numero tre sarebbe, invece, un errore orientare la politica economica su un'ipotesi di crescita. Secondo questa corrente animata da Alain Richard, la crisi durerà a lungo, e il rigore non potrà essere una breve parentesi, come afferma la mozione di Jospin.

SALTO DI QUALITÀ NELL'IMPIEGO DEI MISSILI RUSSI «SCUD»

L'Iraq potrà adesso colpire il terminal iraniano di Kharg

L'aumentata capacità rivelata dal bombardamento d'un centro a 185 km dal confine

TEHERAN — *La guerra del Golfo, che da più di tre anni oppone l'Iraq all'Iran, appare giunta a una svolta decisiva: le forze di Bagdad sono ora in grado di colpire Kharg, il terminale petrolifero da cui Teheran esporta oltre l'80 per cento del suo greggio.*

Questo obiettivo di straordinaria importanza strategica (metterlo fuori uso equivarrebbe a provocare il collasso economico dell'Iran) è alla portata degli iracheni, ma non grazie ai jet «Super-Etendard» armati di missili «Exocet» che la Francia si è impegnata a fornire a Bagdad (il cui arrivo a destinazione non è stato peraltro ancora confermato ufficialmente).

Kharg, che dista 190 chilometri dalla frontiera irachena, può essere raggiunto dai missili «superficie-superficie» di fabbricazione sovietica «SS-1C» (codice Nato «Scud-B») che le forze di Bagdad avevano già in dotazione, ma che ora, probabilmente grazie a un perfezionamento del sistema di guida, risultano in grado di colpire con precisione obiettivi posti a tale distanza.

La prova di ciò si è avuta mercoledì pomeriggio, allorché due missili iracheni si sono abbattuti sull'abitato di Behbahan, una località iraniana che si trova a ben 185 chilometri dalla frontiera.

Dall'inizio del conflitto gli iracheni hanno utilizzato, per colpire obiettivi in profondità in territorio iraniano, i relativamente rudimentali «Frog-7» missili sprovvisti di un sistema di guida a distanza.

Successivamente, Bagdad ha impiegato gli «SS-1B» (codice Nato «Scud-A») e, nel maggio di quest'anno, una commissione delle Nazioni Unite che ha visitato i due paesi belligeranti ha accertato che gli iracheni avevano lanciato sulla città iraniana di Dezful missili del tipo «Scud-B».

Quest'ultimo tipo di vettore (che può essere anche dotato di testata nucleare) viene accreditato di un raggio di azione di 165-280 chilometri, a seconda del sistema di guida utilizzato.

Fino a pochi giorni fa gli iracheni erano riusciti a colpire soltanto nel raggio di un centinaio di chilometri. Dall'inizio della guerra sono esplosi su Dezful e sulla vicina Andimeshk non meno di trenta ordigni.

Quando, però, il 22 ottobre scorso, è stata colpita per tre volte, con micidiale precisione, causando 110 morti e più di trecento feriti, la città di Masjid-e Suleyman, posta a 135 chilometri dal confine, ci si è resi conto che gli iracheni avevano fatto un salto di qualità, molto probabilmente grazie al sistema di guida inerziale del quale gli «Scud-B» possono essere dotati.

La certezza, come si è detto, è venuta mercoledì (alle 17 e un minuto, un altro missile si è abbattuto su Masjid-e Suleyman e, un quarto d'ora più tardi, tre sono esplosi sul quartiere più popoloso di Behbahan.

Questa città dista dalla frontiera irachena 185 chilometri: più o meno quanto il terminale di Kharg.

Le installazioni, preziose per l'economia iraniana, sono ben protette: le stazioni di pompaggio si trovano all'interno di bunker di cemento armato le cui pareti sono spesse più di un metro, mentre gli oleodotti che convogliano il greggio alle isole artificiali cui attraccano le petroliere corrono sotto la superficie del mare.

Impianti di avvistamento e battiere contraeree sono disseminate intorno al terminale, ma queste difese appaiono pur sempre vulnerabili di fronte a missili «superficie-superficie».

L'ayatollah Khomeini ha già minacciato, se Kharg fosse colpita, di minare, per rappresaglia, lo stretto di Hormuz, all'imboccatura del Golfo, bloccando la via attraverso cui transitano, quotidianamente, oltre un sesto degli approvvigionamenti petroliferi dell'Occidente.

A loro volta, gli Stati Uniti hanno replicato che non resteranno passivi di fronte a un'azione che metta a repentaglio i loro interessi in un'area definita di vitale importanza.

I recenti fatti di Grenada dimostrerebbero che l'amministrazione Reagan non minaccia invano, ma non risulta che Khomeini si sia mai lasciato impressionare dalle possibili conseguenze dei suoi atti.

Da rilevare ancora che il vice primo ministro e ministro degli esteri egiziano, Kamal Hassan Ali ha compiuto una visita in Iraq, durante la quale ha consegnato al presidente Saddam Hussein in un messaggio di Mubarak.

Il messaggio riguarda le relazioni «fraterne» fra Iraq ed Egitto e l'attuale situazione araba, nonchè i pericoli che minacciano la regione.

Con il suo collega iracheno Tareq Aziz, Hasian Ali ha esaminato, in particolare, «l'aggressione iraniana contro l'Iraq». Il ministro egiziano ha poi lasciato Baghdad per la capitale giordana, Amman.

COLONNA GUIDATA DA SEGUEL MARCIA SUL PALAZZO DELLA MONÈDA

La sfida dei sindacalisti a Pinochet nonostante l'immediata repressione

SANTIAGO — I dirigenti sindacali cileni che hanno organizzato la settima giornata di protesta contro il governo militare, hanno marciato ieri compatti per le strade centrali di Santiago, verso il palazzo della Moneda, sede del governo, per consegnare un documento in cui si manifesta il «malcontento del popolo di fronte alla crisi economica, politica e morale che vive il paese».

Mentre la colonna di dimostranti si metteva in marcia, numerosi gruppi di persone inscenavano in varie zone del centro manifestazioni subito represse dalla polizia, che interveniva duramente contro chiunque pronunciava una sola frase di dissenso.

In breve, la manifestazione è stata costellata da incidenti sotto l'incalzare dei reparti di «carabineros» che, appoggiati dagli idranti, cominciavano a lanciare granate lacrimogene, disperdendo i vari gruppi che, subito dopo, tornavano a riunirsi.

Alla settima giornata di protesta — organizzata dal comando nazionale dei lavoratori — hanno aderito tutte le organizzazioni politiche, sociali e sindacali dell'opposizione.

Una trentina di dirigenti sindacali erano in testa alla lunga colonna che si è diretta verso il palazzo della Moneda, fra ali di folla che applaudiva e lanciava frasi di critica contro il governo, sfidando gli agenti pronti a colpire.

Neppure gli striscioni con le scritte di protesta sono usciti indenni dalle cariche della polizia. Uno di questi striscioni che diceva «Gli avvocati chiedono il ritorno della democrazia», è stato distrutto da un gruppo di «carabineros» i quali hanno impedito che i dimostranti si avvicinassero al palazzo governativo, permettendo solo ai dirigenti del «comando nazionale dei lavoratori» di proseguire la marcia, in fila indiana, come i reclusi.

Il documento di protesta è stato consegnato ad alcuni funzionari da Rodolfo Seguel, il leader sindacale più inviso al governo, accompagnato da Manuel Bustos, presidente dell'organismo di coordinamento sindacale, da Hernol Flores dell'associazione nazionale di dipendenti dello stato, e da Federico Mujica, responsabile dei lavoratori privati.

Il ministro degli interni, Sergio Onofre Jarpa, si è rifiutato di ricevere i dirigenti sindacali, dicendo che non aveva tempo e cercando di minimizzare la portata di questa settima giornata di protesta.

Ma il centro della capitale è in subbuglio. Dal mattino è stato invaso da gruppi di manifestanti, in maggioranza giovani, che continuano a gridare contro il regime, nonostante le cariche della polizia.

Nel frattempo, l'«intendente» (prefetto) di Santiago generale Roberto Guillard, non ha scartato la possibilità di imporre lo stato d'assedio».

La più alta autorità amministrativa della capitale cilena, di fronte alla giornata di protesta, ha detto che i carabineros hanno la responsabilità di mantenere la tranquillità degli abitanti, ma ha aggiunto che, se si producesse una «escalation» di violenza, sarà l'esercito ad intervenire.

Guillard ha poi ricordato che nuove disposizioni decretate ieri, annesse alla legge di sicurezza interna dello stato, permettono di procedere contro coloro che partecipano o sono gli istigatori intellettuali di azioni che turbino l'ordine pubblico. Egli ha aggiunto che, al riguardo, provvederà in forma drastica.

MENTRE EMERGE LA FIGURA DEL RADICALE ALFONSIN: SCONFIGGERÀ I PERONISTI?

Le banche mondiali tagliano i prestiti all'Argentina in attesa delle elezioni

LONDRA — Le banche internazionali hanno bloccato l'erogazione della prima «tranche» di 500 milioni di dollari di un prestito all'Argentina in quanto l'imminenza delle elezioni politiche ha di fatto legato le mani alla giunta militare, che non sarebbe in grado di adempiere alle condizioni stabilite per il prestito. Lo riferiscono dirigenti di banche inglesi. La somma doveva essere messa a disposizione di Buenos Aires oggi, 28 ottobre.

Diventa sempre più aggrovigliata la situazione dei debiti argentini, legata alla confusione che domina il quadro politico. Negli ambienti della finanza internazionale nessuno si illude più che l'Argentina sia in grado di regolare gli arretrati entro la fine dell'anno.

Il denaro bloccato, prima «tranche» di un credito di 1,5 miliardi di dollari concessi in agosto, serviva all'Argentina per rimborsare un vecchio prestito di 350 milioni già scaduto e a pagare parte degli interessi maturati sui 40 miliardi di dollari dei debiti del paese.

Se non paga gli interessi arretrati, l'Argentina non potrà neanche ottenere il prestito che il Fondo monetario internazionale le metterà a disposizione a metà novembre.

Le banche hanno bloccato il loro prestito perché Buenos Aires non ha adempito i presupposti concordati, e cioè il pagamento di almeno 100 milioni di dollari di interessi già scaduti e la firma di accordi di rifinanziamento dei debiti di almeno due grandi enti pubblici, il Tesoro e la Compagnia idroelettrica di Stato.

La commissione coordinatrice delle banche creditrici, presieduta da William Rhodes, della Citibank, si riunisce nei prossimi giorni per fissare un nuovo termine di adempimento dei presupposti, spostandolo probabilmente dal 28 ottobre alla fine di novembre.

Ma l'attenzione è tutta puntata sull'esito delle elezioni. Se i risultati non saranno tali da permettere una rapida formazione di una maggioranza, i partiti saranno impegnati a lungo nelle trattative per la formazione del governo, per cui molti sono convinti che tutto slitterà per lo meno a dicembre.

Raul Alfonsin, il candidato alla presidenza dell'unione civica radicale, un uomo politico quasi sconosciuto fino a qualche anno fa, si è intanto confermato come un leader carismatico in grado di strappare nelle prossime elezioni molti voti, (e forse la vittoria) al peronismo, il tradizionale partito di maggioranza argentina.

Alfonsin ha riunito l'altra sera a Buenos Aires circa 700 mila persone, nel comizio più affollato dell'attuale campagna elettorale, senz'altro la più importante manifestazione della storia del suo partito.

L'unione civica radicale, che trae la sua forza principale da vasti settori del ceto medio, si presenta agli elettori del 30 ottobre con un nuovo stile e con caratteristiche popolari che in alcuni aspetti ricordano il folclore peronista.

La Avenida Nueva de Julio era gremita di una moltitudine entusiasta che agitava migliaia di bandiere bicolori: bianche e celesti quelle argentine, bianche e rosse quelle del partito. Molti dei partecipanti avevano in testa un basco bianco, un simbolo dell'Unione civica radicale e non mancavano enormi tamburi, i famosi «bombos».

Raul Alfonsin ha pronunciato durante il comizio il discorso conclusivo della campagna elettorale del suo partito nella città di Buenos Aires.

PER L'ANNUNCIATA EPURAZIONE

La Lega dei comunisti sceglie la linea dura

BELGRADO — Il decimo «plenum» del comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi ha varato una linea dura nei confronti di coloro che non seguono o intralciano la politica di austerità, ovvero di «stabilizzazione» economica, decidendo che siano radiati dal partito ed estromessi dalle loro funzioni.

Dopo aver definito «inaccettabile» la ripetizione di dibattiti su questioni per le quali le decisioni sono state prese e definite (questa riunione è la quinta nel volgere di un anno dedicata agli stessi temi), il comitato centrale ha chiesto «l'eliminazione risoluta di tutte le resistenze all'attuazione del programma di stabilizzazione, innanzitutto nei ranghi del partito».

Inoltre, ha sollecitato gli iscritti ad «opporsi con ogni energia, nelle discussioni sul funzionamento del sistema politico, ai tentativi di abbandonare le scelte e le soluzioni contemplate dalla costituzione».

Il riferimento è per coloro che, pare sempre più numerosi, chiedono la fine o modifiche dell'autogestione e un «rinnovamento» se non proprio una riforma delle strutture su cui poggia la federazione.

Dopo aver sostenuto che «i comunisti devono opporsi energicamente alla pratica, oggi largamente diffusa, dell'ingerenza dei fattori politici nelle attività economiche» (sull'argomento, tuttavia, non vengono date precisazioni di sorta), il comitato centrale della Lega ha respinto «le manifestazioni assai diffuse nel comportamento dei proprietari di gruppi, nonché le resistenze amministrative, territoriali, particolariste e localiste all'unità del mercato jugoslavo.

Il comitato centrale ha avvertito, infine, che «sono sempre più manifeste le pressioni di forze anti-socialiste e anti-autogestionarie».

RADIOAMATORE

Uno studente cronista della guerra a Grenada

NEW YORK — Per molti, oltre che per i suoi familiari, «l'eroe» di Grenada è uno studente di medicina di origine italiana che per 48 ore, sotto i colpi degli elicotteri da combattimento Usa, ha dato al mondo un resoconto di prima mano della battaglia che si svolgeva nell'isola dei Caraibi.

Sino a martedì scorso, Mark Barettella, di 22 anni, si serviva della sua radio ricetrasmittente unicamente per chiamare ogni fine settimana la sua famiglia a Ridgefield, dalla facoltà di medicina dell'università St. George's (Grenada), per chiacchierare e far sapere quello di cui aveva bisogno. Ma dal momento dell'invasione, la radio dello studente americano è diventata il tramite fra il mondo esterno e il teatro degli scontri.

Barettella ha raccontato con ricchezza di particolari e con qualche spunto ironico come la forza multinazionale d'invasione, comprendente anche 2 mila soldati degli Stati Uniti, abbia trasformato in un campo di battaglia le dolci spiagge e le ridenti colline verdi dell'isola che Cristoforo Colombo scoprì al suo terzo viaggio nel Nuovo mondo battezzandola Concepcion.

Ogni volta che un elicottero da combattimento sorvolava la nostra scuola piovevano proiettili da ogni parte attorno a noi. Ci nascondevamo sotto i tavoli del dormitorio. Sdraiati per terra aspettavamo che gli spari cessassero. Tutto attorno al campus c'erano ovviamente dei cecchini. I Cobra ci passavano sopra ogni minuto».

I radioamatori degli Stati Uniti hanno cominciato a intercettare le sue trasmissioni appena spuntata l'alba. E subito il dimartimento di stato e i giornalisti tenuti lontano da Grenada lo hanno subissato di domande. Con accenti umoristici egli ha rassicurato i genitori americani che i loro figli erano salvi «siamo qui coi machete in pugno. Mandateci 4 mila hamburger «White Castel» (una marca di hamburger).

Per tutta la giornata di mercoledì Barettella ha trasmesso una quantità di notizie. A un certo punto ha datto che non poteva andare a prendere la batteria di un'auto per alimentare la sua radio perché l'automobile più vicina era accanto a una mitragliatrice. «Quando ho sentito quale era la situazione ero sicuro che Mark si sarebbe fatto vivo. È il tipo di fare queste cose» ha raccontato Adrian Priston di Pottsville, suo compagno di stanza al Wilkes College (Pennsylvania) dove Barettella aveva creato un centro radio studentesco di soccorso.

Il deputato Frank Guarini, democratico del collegio dei Barettella nel New Jersey settentrionale, raccomanderà al Presidente Reagan che lo studente sia insignito della più alta onorificenza civile. Per un esemplare e infaticabile lavoro alla sua stazione radio durante 48 ore insonni, fornendo il solo contatto al mondo esterno. Egli è per noi l'eroe della battaglia di Grenada».

Appello di «Amnesty» a Pechino

LONDRA — «Amnesty International» ha lanciato un appello al presidente cinese Li Xiannian, per una sospensione dell'ondata di esecuzioni di massa attualmente in corso in Cina.

«Amnesty» afferma che negli ultimi mesi l'incremento nel numero delle esecuzioni è stato «drammatico» («il più alto dall'inizio degli anni '70»), con gruppi «tra i 15 ed i 40 condannati messi a morte subito dopo essere stati esibiti a raduni di massa o fatti sfilare per le strade cittadine».

«Amnesty» ha potuto documentare più di 600 esecuzioni avvenute in 20 città diverse della Cina da agosto, ma i resoconti di giornalisti e viaggiatori «indicano che il numero è ben più alto».

---

†

Il 27 corrente si è spento

Ugo Parenzan

Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 29 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 ottobre 1983

I ANNIVERSARIO

Giovanni Pietro Pastorcich

Carissimo marito, adoratissimo papà, il Tuo ricordo ci segue con rimpianto e nostalgia.

La moglie e la figlia

Trieste, 28 ottobre 1983

---

†

Inaspettatamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Brumat

Lo annunciano con profondo dolore la moglie GIANNA, i figli MARCO e SILVA, il padre SILVIO, i cognati DARIO e GRAZIELLA, la cara NERINA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 28 ottobre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente al Cimitero di Malchina.

Trieste, 28 ottobre 1983

Sono vicini alla cara GIANNA e figli le famiglie:
— CALLIGARIS
— SCHIAVON
— ZOPPOLATO

Trieste, 28 ottobre 1983

Piangono il caro

Mario

TATA, MARICCI, PAOLO, ANNAMARIA, MARCO e CARLO ZISCA.

Trieste, 28 ottobre 1983

Partecipano al lutto:
— DOMENICO e LUCIANA
— MARINO e NERINA

Trieste, 28 ottobre 1983

Partecipano al lutto gli amici VILMA e CARLO.

Trieste, 28 ottobre 1983

---

†

Coloro che ci hanno lasciati
non sono degli assenti
sono degli invisibili,
tengono i loro occhi pieni
d'amore fissi nei nostri
pieni di lacrime.
S. Agostino

Improvvisamente ci ha lasciati soli

Eugenio Mezzavia

Affranta lo annuncia la moglie ANITA MANETTI assieme ai fratelli VITTORIO, AMELIO e MARIA, alle cognate LIDIA e ARGIA, ai nipoti, ai pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 29 ottobre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 ottobre 1983

Sono vicina nel dolore alla famiglia:
— ZORA RAUBER CAVAZZONI

Trieste, 28 ottobre 1983

Partecipano al lutto i condomini di via Petronio n. 28.

Trieste, 28 ottobre 1983

---

†

È mancata la nostra cara

Maria Iob

Ne danno il triste annuncio le sorelle SARA e REGINA, il cognato GIORGIO GORELLA, e i nipoti LUCIANA, RENATA, MARINO, le congiunte famiglie DEL ZIO, FOGAR e DEVETTA, il pronipote PAOLO DEL ZIO con la moglie FLAVIA.
I funerali seguiranno sabato 29 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 ottobre 1983

Partecipano al dolore: ADELINA STEFANI e ROSETTA CASAGRANDE.

Trieste, 28 ottobre 1983

---

†

Il cuore buono e generoso di

Adelia Ribarich ved. Berglievaz

ha cessato di battere.
La piangono le figlie LISETTA, FRANCA con il marito SERGIO, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e personale del III Pneumotisiologico.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 ottobre 1983

---

†

È mancata la nostra cara

Mafalda Marraffa ved. Privilegi

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 29 ottobre, alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 ottobre 1983

Addolorate partecipano al lutto per la morte di

Nilda Chiasalotti

famiglie SILVESTRI - RIONTINO.

Trieste, 28 ottobre 1983

28-10-1982 28-10-1983

Ad un anno dalla scomparsa di

Annamaria Sut

La ricorda a coloro che La stimarono e Le vollero bene
LUCIANO VITI

Trieste, 28 ottobre 1983

Nel quinto anniversario della morte di

Ferdinando Periatti (Nando)

i figli LIVIO e FERDINANDO e parenti tutti Lo ricordano.

Trieste, 28 ottobre 1983

---

†

Il 26 ottobre si è spenta

Beatrice Maranzana ved. Trevisan

Partecipa al lutto la figlia TATIANA, il fratello FERRUCCIO, le sorelle JOLANDA e NERINA, i nipoti NIDIA, FURIO, DARIO, FEDERICO e BARBARA.
I funerali avranno luogo domani 29 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 ottobre 1983

Partecipano al dolore della famiglia RENZO e NENÈ BASSANI.

Trieste, 28 ottobre 1983

Partecipa al lutto la nuora LUCIANA.

Trieste, 28 ottobre 1983

Vicina a TATIANA l'amica BRUNETTA.

Trieste, 28 ottobre 1983

Partecipa al lutto RUGGERO CAMUFFO.

Trieste, 28 ottobre 1983

Si associano al lutto LISETTA, NINO BOSCO.

Trieste, 28 ottobre 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Zugna ved. Velicogna

Ne danno il triste annuncio la figlia ELIDE con il marito GIANNI, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. ROLLI.
I funerali seguiranno sabato 29 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 ottobre 1983

Partecipano al dolore:
— VALERIA, DOLORES e NEDO

Trieste, 28 ottobre 1983

Si associano al lutto le famiglie: PATRONO, MUHR, MARZOLI, MILAZZI, VATTA, FRAGIACOMO, ZUCCA, PAOLI, MOZINA, BERGAMO, CIMAROSTI, MONZONI.

Trieste, 28 ottobre 1983

Sono vicini a ELIDE e GIANNI gli amici del «BIVIO».

Trieste, 28 ottobre 1983

---

†

Si è spenta

Paola Bordon in Palotta

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio VIRGILIO con la moglie MARINA, le nipoti MICHELA e MARZIA, le sorelle MARIA e LINA, il fratello EMILIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 29 ottobre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 ottobre 1983

Il presidente, i dirigenti, i tecnici e i giocatori della Soc. Op. Supercaffè partecipano al lutto del loro amico VIRGILIO per la scomparsa della mamma.

Trieste, 28 ottobre 1983

Partecipano al lutto GIGLIANA e GIANNI CORTE.

Trieste, 28 ottobre 1983

---

†

Il giorno 26 ottobre è mancato

Cellio Luigi Perosa

Con tanto affetto lo ricordano la moglie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 29 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 ottobre 1983

---

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati l'amatissimo

Marino Borghes

Lo piangono la moglie LINA, la sorella PINA, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 ottobre 1983

Da un anno il nostro caro

Marcello Mora

rivive ogni giorno nell'infinito amore e profondo rimpianto dei Suoi familiari.

Trieste, 28 ottobre 1983

Nel primo anniversario della morte di

Ruggero Dominicini

la moglie, il figlio e i parenti tutti Lo ricordano con tanto rimpianto.

Trieste, 28 ottobre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giordano Sterle

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 28 ottobre 1983

Continuaz. dalla 12.a pagina

AFFITTANSI 1-2-3 stanze atrio servizi uso ufficio telefonare 630179. 16302/19
DOBERDO': avviato studio dentistico modernamente attrezzato affittasi Agenzia Italia tel. 0481-74404. 979/19
ROIANO posti auto coperti affittasi 75.000 mensili 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA'! NOI ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 15955/20
A.G. BAR analcolico reddito elevato cedesi ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 15955/20
ACQUISTO contanti tabaccheria o rivendita giornali eventualmente anche muri telefonare 755059 esclusi intermediari. 14/20
CALZATURE centrale avviatissimo negozio forte reddito 45.000.000 Rabino 762081. 14/20
CAUSA grave malattia proprietaria cerca subito gestori loncanda 17 stanze, lavoro tutto l'anno, vicino stazione centrale ferroviaria. Scrivere a Publikompass cassetta 15/D 34100 Trieste. 16345/20
IMMOBILIARE Carducci vende bar analcolico zona via Farnetto, causa malattia lire 26.500.000 inventario escluso. Tel. 568889. 16354/20
NEGOZIO avviatissimo posizione CENTRALE, notevole ampiezza con arredamento di recente realizzazione, licenze tabelle IX, X, XIV esclusi muri vendesi. Trattative riservate presso Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 16313/20
TABACCHI e giornali altissimo reddito posizione centrale 102.000.000 Rabino 762081. 14/20
VENDESI salone parrucchiera zona periferia. Telefonare ore pasti o serali 228412. 050289/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO appartamento recente due o tre stanze cucina servizi zona residenziale pagamento contanti telefonare 732498. 2/21
CERCO da privato casetta con giardino pago contanti tel. 733017. 121/21
PRIVATO acquista da privato recente luminoso cucinino soggiorno camera cameretta servizi telefonare ore pasti 745278. 15624/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.G. BAIAMONTI soggiorno 3 stanze cucina bagno vendesi 75.000.000. ADRIA. Mazzini 30, tel. 68758. 15955/22
A. OCCASIONE OCCUPATI BELLISSIMI CENTRALI mq 120 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento 43.000.000 trattabili. CONTANTI 27.000.000 rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 16016/22
A. ZONA STADIO. Costruzione ULTIMI APPARTAMENTI con MUTUO AGEVOLATO GIA' CONCESSO. 2 stanze saloncino cucina doppi servizi terrazza autoriscaldamento ascensore posto auto. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 16016/22
A. SAN LUIGI ZONA VERDE e VISTA MARE rimesso nuovo in stile rustico stanza 2 stanzette cucina saloncino terrazza centralnafta posto auto. LIBERO 110.000.000. trattabili. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 16016/22
ACIT 734866. GRETTA vendesi attico con mansarda 150 mq. 16092/22
ACIT 734866. Per le Vostre Vacanze vendonsi monolocali zone GRADO - TARVISIO - RIGOLATO. 16092/22
ACIT 734866. Vendesi appartamenti occupati occasionissima 2 stanze cucina wc da lit. 5.500.000 zone CORRIDONI - SETTEFONTANE - INDUSTRIA. 16092/22
ACIT 734866. SAN GIUSTO vendesi appartamento 2 stanze stanzetta cucina wc stabile rinnovato, lit. 24.900.000. 16092/22
AGENZIA MERIDIANA 733275. SONCINI. primingresso, mq 86, garage, giardino condominiale, autoriscaldamento. 16253/22
AGENZIA MERIDIANA 733275. GHIRLANDAIO seminuovo, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 terrazze. 16253/22
AGENZIA MERIDIANA733275. VASARI casa epoca, piano V, luminoso, 3 stanze, cucina, servizi. 16253/22
ALPICASA Fiera primingressi soleggiati soggiorno cucina 3 camere biservizi, 733209. 25/22
ALPICASA Giulia piano basso recente soggiorno cucina bicamere bagno ripostiglio 733209. 25/22
ALPICASA Commerciale panoramico soggiorno bicamere cucina bagno 733229. 25/22
APPARTAMENTI Vidali a partire da 9.000.000, dilazionabili vendo, tel. 631793. 16217/22
APPARTAMENTO Roncheto camera cucina bagno riscaldamento vendo 27.000.000, tel. 631793. 16217/22
APPARTAMENTO in palazzina mq 130 + mq 56, mansarda abitabile posto auto zona industriale, vendo lire 125.000.000, tel. 631793. 16217/22
ATTICO zona Perugino primingresso salone due stanze cucina biservizi autometano terrazza vista città, vendesi con mutuo al 19%. 766676. 16338/22
BAIAMONTI libero 3 camere cucina abitabile bagno 57.000.000. Rabino 762081. 14/22
BOX posti macchina zona S. Giovanni prezzi favolosi con facilitazioni pagamento. Spaziocasa, 64266. 6/22
C. BAIAMONTI 3 stanze cucinino bagno poggioli 767993. PRIMAVERA. 16248/22
CANARUTTO vende Barcola ville signorili con parco. Altre zona Università ultimata costruzione. Tutti comfort, garage, giardino, tel. 69349. 14966/22

CANARUTTO vende Battisti primo piano appartamento mq 220 più altro adiacente mq 80. Adatti qualsiasi utilizzazione. Tel. 69349. 14966/22
CASA MIA XXX Ottobre 3, tel. 68858 propone VERE OCCASIONI! Moderno stanza stanzetta grande cucina bagno poggioli confort 43.000.000; altro 97 mq piano alto ascensore autoriscaldamento metano 65.000.000; altro moderno soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo confort vista verde 50.000.000. Orario 15.30-19.30. 16250/22
GHEGA appartamento libero piano mansarda recentemente ristrutturato due camere ampio salone cucina bagno 120 mq, tel. 631792. Bonzanini.
GREBLO immobiliare vende Visogliano VILLINO possibilità bifamiliare panoramico soggiorno tre stanze cucina garage ampio giardino, tel. 68789.
GREBLO immobiliare vende SISTIANA primingresso salone cucina 2 matrimoniali servizi taverna giardinetto, tel. 68789. 23/22
GREBLO immobiliare vende SISTIANA rencete saloncino cucina matrimoniale grande terrazzo, tel. 68789. 23/22
IMMOBILIARE Carducci, vende zona Commerciale panoramico, due letto, soggiorno, cucina, bagno, terrazza, poggiolo, box macchina, soffitta cantina. L. 110.000.000, tel. 568889. 16354/22
IMMOBILIARE Carducci vende appartamento seminuovo zona stadio, metri 70 due camere, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, ascensore ripostiglio, L. 68.000.000 trattabili. Tel. 568889. 16354/22
IMMOBILIARE CIVICA vende negozio zona PERUGINO prontingresso. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16313/22
IMMOBILIARE CIVICA vende LIGNANO mansarda superattico, completamente ammobiliato, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, vasta terrazza, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 16313/22
IMMOBILIARE CIVICA vende ROZZOL panoramico 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, posto macchina. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 16313/22
IMMOBILIARE CIVICA vende COMMERCIALE in palazzina, recente, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, posto macchina coperto, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 16313/22
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina recentissimo, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, posti macchina, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 16313/22
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi SANSOVINO 3 stanze, cucina, servizi, 36.000.000. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 16313/22
IMPRESA vende 2 appartamenti complesso recente costruzione, tutti i comforts, mutuo, facilitazioni di pagamento. Tel. 814311 (9.30-12, 15.18.30). 16101/22
IN zona GRETTA 2 piani cucina soggiorno, salotto, bistanze, biservizi, terrazzone, garage Spaziocasa 64266. 6/22
IN zona PANORAMICISSIMA cucina salone bicamere biservizi terrazzo garage Spaziocasa 64266. 6/22
IN palazzina ATTICO mansarda 8 anni giardino garage 120.000.0000 Spaziocasa 64266. 6/22
IN Corso perfettissimo salone bicamere cucina biservizi 85.000.000 mutuabili Spaziocasa 64266. 6/22
«LE Agavi» vendita ultimi box prontingresso a condizioni eccezionali ed irripetibili tel. 814311 (9.30-12, 15-18.30). 16101/22
LIGNANO Pineta parco Hemingway impresa vende in villaggio con piscina e servizi villetta abbinata mq 90 lire 62.500.000 soggiorno, cucinino, patio, caminetto, giardino, bicamere, servizio, solarium, posto auto, vicino mare: pagamenti favorevolissimi avanzamento lavori. Tel. 0431-43672, 57002. 3/22
MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centralissimo libero garage 48.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA appartamentino centralissimo soleggiato 42.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22
OPICINA via di Prosecco appartamento libero due camere soggiorno cucina doppi servizi ampio poggiolo 95 mq garage agevolazioni di pagamento tel. 631792 BONZANINI. 15471/22
OSPEDALE adiacenze camera con servizio proprio palazzo decoroso quarto piano tel. 631792 BONZANINI. 15471/22
PRIMINGRESSO zona Perugino 110 mq salone due stanze cucina abitabile, doppi servizi, poggioli, autometano, ascensore, altro soggiorno tre stanze, vendonsi con mutuo al 19%. 766676. 16338/22
PRIVATO vende esclusivamente a privato appartamento panoramico via Felluga 108. Cucina, saloncino, 2 stanze, doppi servizi, poggiolo e ampia terrazza e box cantina libero giugno 1984 lire 95.000.000. Telefonare 943359 ore ufficio. 14078/22
PRIVATO vende unicamente a privato inintermediari appartamento libero Carpineto 8 mq 110 cc, doppi servizi, due terrazze L. 100.000.000. Trattabili. Telefonare 795157 ore ufficio. 14078/22
QUADRIFOGLIO PICCARDI libero recentissimo piano alto soggiorno cucina 3 stanze bagno ripostiglio terrazza 79.000.000 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO F. SEVERO libero signorile ultimo piano panoramico cucina soggiorno 2 stanze servizi ripostiglio poggiolo cantina 68.500.000. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA libero recentissimo eccellenti condizioni cucinotto soggiorno matrimoniale bagno terrazza autometano 55.000.000. 630175. 12/22
SOCIETÀ vende primingressi rifinitissimi prezzi interessanti mutui 15% agevolazioni vendite str. Fiume 34, giovedì, venerdì, sabato, domenica mattina. 6/22
TERRENI edificabili e non varie zone Carso vendo tel. 631793. 16217/22
VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia (Chiampore), con vista sul Golfo su due piani tre stanze salone cucina tripli servizi terrazza taverna mansarda garage più 3000 mq di terreno recintato telefonare 730344 Gallina 4. 15938/22
VESTA IMMOBILIARE vende appartamento in villa Sistiana con giardino tre stanze cucina salone doppi servizi taverna posto macchina mansarda telefonare 730344.
VESTA IMMOBILIARE prenota appartamenti zona Ospedale maggiore in casa da ristrutturare adatti ambulatori o studi professionali di varie grandezze tel. 730344 Gallina 4. 15938/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento telefonare 730344. 15938/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero via Matteotti luminoso due stanze salone cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 15938/22
24.500.000 via Porta bassa in stabile ottime condizioni vendesi occupato due stanzetta servizi soleggiatissimo minimo contanti 8.000.000. 766676. 19/22
38.000.000 Piccardi soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio autometano ottime condizioni minimo contanti 18.000.000 766676. 19/22

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	07.30	13.20
Bari	07.30	13.50
	11.30	16.30
	19.05	22.30
Bologna	07.15	*08.10
Brindisi	11.30	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14.25
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11.30	18.15
	19.05	22.30
Genova	06.50	*08.50
	17.30	*19.25
Lametia Terme	07.30	11.35
	14.35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	07.00	07.50
	14.35	15.25
Napoli	07.30	10.35
	11.30	16.55
	19.05	21.40
Palermo	07.30	10.40
	11.30	14.30
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
	11.30	16.45
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.30	18.10
Roma	07.30	08.35
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Torino	07.15	*09.45
Trapani	11.30	14.25
Venezia	06.50	*07.15
	17.30	*17.55

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	10.50
	14.00	18.25
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Bologna	20.45	*21.40
Brindisi	07.00	10.50
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	06.45	10.50
	15.00	18.25
Genova	09.05	*10.30
	20.30	*21.55
Lametia Terme	07.15	10.50
	18.25	22.10
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	13.05	13.55
	21.10	22.00
Napoli	07.00	10.50
	11.35	18.25
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
	15.45	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.50
	11.25	18.25
	18.50	22.10
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Torino	19.20	*21.40
Trapani	15.10	18.25
Venezia	10.40	*11.05
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

ALIGIULIA

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Bologna	07.35	08.30
Genova	07.05	08.30
	18.40	20.05
Firenze	11.50	13.20
Torino	07.35	09.55

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Bologna	20.45	21.40
Genova	09.05	10.30
	20.30	21.55
Firenze	15.30	16.20
Torino	19.20	21.40

Voli giornalieri escluso sabato e domenica.